# IL PICCOLO





Anno 111 / numero 271 / L. 1200 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata — Giornale di Trieste — Sabato 21 novembre 1992

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) Necrologie L. 4500-9000 per parola.


EMBARGO ALL'EX JUGOSLAVIA

# Blocco navale in Adriatico di Ueo e Nato

**Il controllo in mare scatterà alle ore 12 di martedì prossimo. La Grecia entra nell'Unione europea occidentale. Giro di vite anche a terra**

ROMA — Porte chiuse in Adriatico alle navi che cercano di superare i controlli per violare l'embargo verso i paesi dell'ex Jugoslavia. Il controllo operativo che prevede il blocco navale è stato deciso ieri in piena sintonia dall'Ueo con i ministri riuniti a Roma e dalla Nato a Bruxelles con la riunione degli ambasciatori dei sedici Paesi aderenti. Non più monitoraggio, cioè semplice interrogazione, delle navi che puntano soprattutto verso il Montenegro, ma interventi di controllo a bordo e di blocco forzato delle navi in appositi porti.

L'operazione «Sharp Fence», in pratica stretta chiusura, come l'ha battezzata la Nato, scatterà alle ore 12 di martedì prossimo 24 novembre. Nel medio e basso Adriatico ci sono già cinque unità dell'Ueo e altre sette delle Nato. In ambedue le organizzazioni è presente la Marina italiana con alcune delle sue più moderne unità. Inoltre al controllo partecipano elicotteri e aerei da ricognizione marittima.

Al tempo stesso l'Ueo è intenzionata a rafforzare le misure di controllo dell'embargo anche sul versante terrestre e fluviale coivolgendo con appoggi tecnici e finanziari i Paesi confinanti ad Est. L'Ueo ha segnato ieri l'importante adesione della Grecia e l'accettazione di Danimarca e Irlanca come «osservatori».

A pagina 7

«DANNI ENORMI»

## Windsor in fiamme

LONDRA — «Danni enormi» per un incendio scoppiato nel castello di Windsor, una delle residenze preferite dai reali inglesi, su una collina lungo il Tamigi a una trentina di chilometri da Londra. Incolume il principe Andrea, unico membro della famiglia reale che si trovava nel medievale maniero quando sono scoppiate le fiamme nell'antica cappella di San Giorgio. Il bilancio parla soltanto di una persona ferita, ma desta gravissima preoccupazione la sorte dell'impressionante numero di opere d'arte che vi erano ospitate. Secondo gli esperti potrebbe anche trattarsi della peggiore tragedia per il patrimonio artistico britannico anche se centinaia di vigili del fuoco e volontari, guidati dallo stesso principe si sono prodigati per ore e ore per portare in salvo i preziosissimi cimeli della più ricca collezione artistica del mondo. Più che le opere d'arte, tra le quali anche i famosi disegni leonardeschi e tele dei più importanti artisti di ogni epoca, si teme per le decorazioni di sale e saloni e per le stesse strutture portanti di parecchie aree dell'edificio vista la violenza delle fiamme e le enormi difficoltà incontrate dai vigili del fuoco. Qualcuno non esclude l'origine dolosa, altri parlano di un corto circuito.

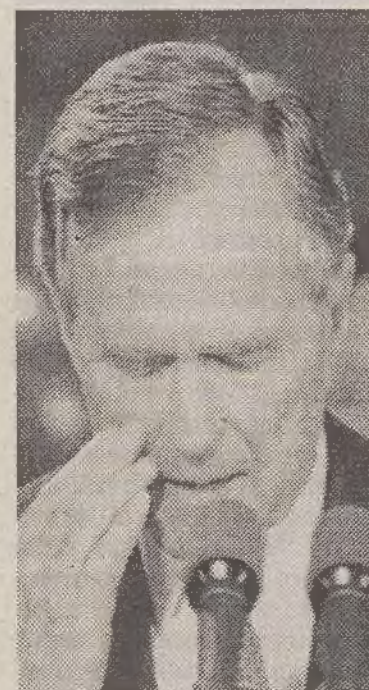
A pagina 6

ACCORDO USA-CEE E REVOCA DELLE SANZIONI

# Gatt, è la «pace»

## Ma Parigi dichiara l'intesa «inaccettabile»

NEW YORK — Evitata di un soffio la guerra commerciale fra Stati Uniti e Cee. Sul travagliatissimo dossier agricolo (Gatt) è stato messo a punto ieri un accordo di principio — annunciato da Bush — che consentirà di portare a conclusione l'Uruguay Round. La conseguenza immediata, come ha detto il super-negoziatore americano, Carla Hills, sarà la revoca delle sanzioni (dazi del 200 per cento sull'export alimentare della Cee) minacciate dagli Usa se l'Europa non avesse accettato di ridurre la produzione. L'accordo Gatt, tuttavia, è stato subito definito «inaccettabile» dal ministro francese dell'Agricoltura, Jean-Pierre Soisson. Contraria anche l'associazione dei coltivatori italiani. L'intesa è stata possibile perché la Cee si è impegnata a ridurre del 10 per cento la produzione della soia. Un sacrificio che evita una guerra commerciale dalle conseguenze catastrofiche per il commercio internazionale. Echi favorevoli anche nel mondo industriale europeo: la contesa non riguardava poche migliaia di tonnellate di soia ma una profonda divergenza, sanata per ora, fra la politica agricola europea e quella statunitense. Ora sarà possibile portare a compimento l'ultimo round di una trattativa che va avanti da 40 anni.

In Economia

George Bush annuncia l'accordo, poche ore dopo la morte della madre.

COLOMBO E RUPEL

### Osimo da rinegoziare: oggi incontro a Graz

TRIESTE — Attesa per la riunione di oggi a Graz tra il ministro degli Esteri italiano Emilio Colombo e il collega della Slovenia Dimitrj Rupel che sarà dedicata soprattutto ad un primo esame dei problemi connessi ad una eventuale rinegoziazione degli accordi di Osimo. A Graz si troveranno otto ministri degli Esteri: di Italia, Slovenia, Croazia, Ungheria, Cecoslovacchia, Polonia, Bosnia-Erzegovina, Austria per una riunione dell'Iniziativa Centro Europa, ex Esagonale. Particolare rilievo per il Friuli-Venezia Giulia e per l'intero Nord-Est assumono i temi legati al settore culturale, della ricerca scientifica e dei trasporti, in relazione al collegamento stradale e ferroviario Trieste-Budapest-Kiev.

In Trieste

GENNAIO

### Manovra: nuove tasse in arrivo

ROMA — La manovra economica del governo va avanti. Dopo il primo sì alla legge finanziaria, la Camera ha approvato anche il bilancio dello Stato ed il decreto sulla patrimoniale sulle imprese che così diventa legge. Per i contribuenti ci sono brutte notizie. A gennaio arriveranno nuove tasse previste dal decreto legislativo che disciplina le tasse automobilistiche regionali e l'Ici, l'imposta comunale sugli immobili che entrerà in vigore dal 1993. Due le novità poco piacevoli. Raddoppierà l'importo della tassa di iscrizione degli autoveicoli al Pra e sarà introdotta una nuova imposta provinciale sui rifiuti che si aggiungerà al tradizionale tribuno comunale. Per quanto riguarda l'iscrizione dei veicoli al Pra, oltre all'imposta erariale di trascrizione sarà dovuto un analogo tributo provinciale. Questa imposta comunque sarà dovuta soltanto all'atto della prima iscrizione. L'imposta per la tutela dell'ambiente sarà invece pagata in base ai metri quadrati dell'immobile.

Il bilancio dello Stato ieri è stato approvato dalla Camera con 284 sì (maggioranza e Lista Pannella), 158 no (opposizioini di sinistra, destra e Lega) e 11 astenuti (il PRI). Il voto dei radicali a favore ha provocato vivaci commenti e interruzioni da parte di Pds e Rifondazione comunista.

A pagina 2

PALERMO: SEQUESTRATI TUTTI I BENI DEI MADONIA

# Un clan sul lastrico

## Dal capo della polizia Parisi nuovo «allarme attentato»

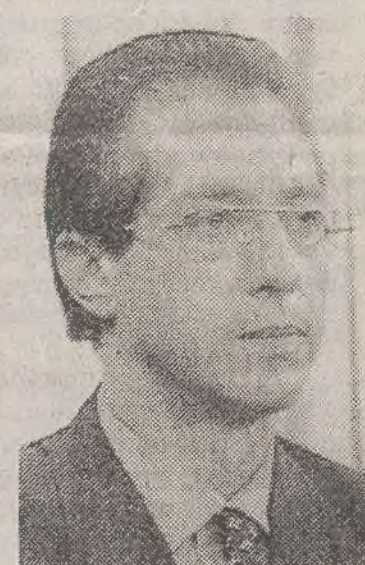
PALERMO — Nuovo colpo alla mafia. Una grossa fetta del patrimonio mafioso di Palermo è stato individuato e sequestrato. Un intero clan, quello dei Madonia, stretto alleato dei corleonesi, non può prelevare una lira in banca, vendere un'immobile, acquistare azioni, commerciare attraverso una serie di negozi che trattano un pò di tutto: dalla salumeria di lussa sino alla concessionaria di automobili. E' la più incisiva operazione per l'applicazione della legge Rognoni-La Torre. Il questore Matteo Cinque ha spiegato che sono stati sequestrati beni per 500 miliardi di lire, senza tenere conto di 200 conti correnti bancari in Italia, Germania e Svizzera la cui entità verrà accertata al termine delle indagini in corso. La cosca operava anche in Borsa, acquistando azioni. Nel dettaglio sono state sequestrate 62 società o aziende individuali, che continueranno ad operare, ma alla dipendenza di curatori nominati dal tribunale, sequestrati anche 160 immobili, sei imbarcazioni, 202 veicoli stoccati presso autoconcessionarie; 43 lotti di terreni.

Intanto un nuovo allarme è lanciato dal capo della polizia, Parisi: la mafia potrebbe compiere un grosso attentato, simulandone la matrice terroristica, come successe per il rapido 904, per tentare di allentare la pressione delle forze dell'ordine nei suoi confronti.

A pagina 4

TANGENTI ROMANE: SCORTA PER VINCI

### Gli 'affari' di Paolo Berlusconi

Tangenti milanesi: Lodigiani fa i nomi dei politici

ROMA — Le indagini sulla Tangentopoli romana puntano sempre più in alto e al sostituto procuratore Antonino Vinci è stata assegnata una scorta. Una delle sue prossime mosse sarà quella di approfondire la conoscenza degli affari di Paolo Berlusconi (nella foto) per accertare quanto il fratello di Mister Canale 5 abbia versato per vendere i suoi «palazzi d'oro» agli enti pubblici. Berlusconi verrà riascoltato nei prossimi giorni da Vinci. Frattanto i nomi dei parlamentari che avrebbero ricevuto soldi dall'impresa di costruzioni Lodigiani all'infuori della legge sul finanziamento dei partiti vengono riportati dall'«L'Espresso»: il presidente della società Vincenzo Lodigiani racconta di aver versato miliardi a Dc e Psi e fa una sfilza di nomi di politici «corrotti».

A pagina 5

SANTORO: «FUSAROLI NEL MIRINO»

# Verso avvisi di garanzia nelle indagini sul Porto

TRIESTE — Non un blitz, ma una visita attesa. Il giorno dopo l'operazione della Guardia di Finanza negli uffici dell'Ente Porto, i due commissari precisano che si è trattato di un'acquisizione di documenti sollecitata dagli stessi Santoro e Fusaroli, dopo aver constatato alcune presunte irregolarità. Sotto accusa sarebbero, in particolare, le spese facili e il contestato Fondo incremento traffici. La magistratura starebbe per inviare avvisi di garanzia.

Il commissario aggiunto Sergio Santoro denuncia intanto un «clima particolare» creatosi a Trieste attorno alle vicende del Porto e che avrebbe nel mirino l'ex presidente e attuale commissario Fusaroli. «In realtà — precisa Santoro — l'Ente avrebbe dovuto essere commissariato già tre anni fa, come rileva una dettagliata analisi della Corte dei Conti regionale».

Gli accertamenti della magistratura non sembrano comunque aver danneggiato l'attività dello scalo. Gli operatori e i responsabili della Compagnia dei lavoratori portuali confermano che il movimento traffici è piuttosto sostenuto. La Culpt fa i suoi 'distinguo' sulla gestione del Fondo incremento traffici: «La Compagnia non ha mai avuto poteri deliberativi».

In Trieste

TABACCO RESTA IN SELLA

### Caso Finezit, tutto viene rinviato al 17 dicembre

TRIESTE — Franco Tabacco resta per ora in sella alla Finezit, la finanziaria dell'Ente zona industriale. Il consiglio di amministrazione ha deciso ieri sera, a tarda ora, di evitare decisioni traumatiche. Tutto rinviato al 17 dicembre, quando si riunirà l'assemblea dei soci. Entro quella data Tabacco conta di aver completato l'operazione finanziaria che ieri sera ha ottenuto disco verde. Operazione divisa in due tempi. Atto primo: lunedì l'Ezit incasserà una fidejussione di un miliardo concessa dietro garanzie personali del presidente, a copertura dell'attuale deficit di 970 milioni. Con quali banche? Top secret. Entro metà dicembre l'Ezit conta poi di incassare — così ha assicurato Tabacco — due miliardi di lire in virtù di contratti già stipulati, con i quali saranno ripianati deficit e fidejussione.

In Trieste

NESSUN ACQUIRENTE DEI DISCUSSI ACQUERELLI

# E Hitler restò solo

## La base d'asta di 350 milioni - Delusione di curiosi e tv

TRIESTE - «Mi sembrava francamente impossibile che qualcuno alzasse la mano per fare un'offerta. Intorno agli acquerelli si era creata un'atmosfera troppo pesante». Così Stephen N. Cristea, il battitore dei venti acquerelli di Hitler, ha commentato l'esito negativo di un'asta che si è protratta solo per qualche minuto. Giusto il tempo di leggere, davanti a una sala gremita di giornalisti e curiosi (e, chissà, forse qualche interessato) il vincolo di notifica che pendeva sui quei venti fogli, e indicare la cifra dei diritti di commissione, il 16,5 per cento. Poi, dopo un breve silenzio pieno di suspense, il prezzo-base: 350 milioni. I giornalisti coi taccuini sfoderati, telecamere della Rai e di numerose altre Tv private, nugoli di fotografi a immortalare un battitore che ha ripetuto più volte la cifra. Quei 350 milioni hanno aleggiato in sala forse per un minuto. Il tempo di pronunciare un'ultima volta il prezzo base, e il tocco del martelletto ha chiuso definitivamente la tornata.

Fin troppo facile immaginare i motivi delle mancate offerte: l'unificazione dei cinque lotti previsti in un'unica soluzione, una cifra di partenza dunque moltiplicata, la notifica che impediva una possibile esportazione... E poi tutte le polemiche scatenate in questi ultimi giorni a ridosso dell'asta organizzata dalla casa Stadion: proprio qualche ora prima della tornata, il congresso europeo ebraico aveva lanciato da Parigi un appello a non vendere le operette hitleriane.

Ieri sera, mentre la sala dell'hotel Savoia lentamente si svuotava e i cellulari si mettevano in contatto con le redazioni di tutta Italia per comunicare l'esito della vendita, Massimo Marletta, legale della proprietaria degli acquerelli Imelde Siviero, ha confermato l'intenzione di ricorrere contro il ministero che ha avallato la notifica. Mentre Cristea, più rilassato dopo qualche minuto di visibile tensione, commentava con una battuta tutta «english»: «E' stata proprio una tempesta in una tazza di tè».

**Paola Bolis**



ALL'«ISTRUTTORIA» DI FERRARA VIVACE BATTIBECCO SU «GLADIO»

# Duello televisivo Cossiga-Bernot

TRIESTE — L'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga da una parte, l'avvocato goriziano Livio Bernot dall'altra. E' lo scontro al quale hanno assistito ieri sera i telespettatori sintonizzati sull'«Istruttoria». Il menù della trasmissione di Giuliano Ferrara prevedeva due «portate» sostanziose: Gladio e la massoneria. E i protagonisti hanno regalato il pepe che probabilmente Ferrara auspicava.

Cossiga in collegamento da Londra è tornato a tuonare difendendo a spada tratta il piano Stay-behind. L'avvocato Bernot, il legale di parte civile nel processo per la strage di Peteano, ha cercato di attaccare il collega (anche il senatore a vita è laureato in giurisprudenza) ribadendo la illegittimità della struttura di Gladio. Un confronto dai toni accesi che ha presto occupato la scena del dibattito relegando a ruoli marginali le altre voci in campo.

Degno di un combattimento di boxe il finalino. Bernot ha cercato di prendersi l'ultima parola. Cossiga, come una primadonna sopraffatta da una ballerina di fila, ha allora deciso di regalare il «colpo di scena» a conclusione della prima parte del dibattito, e ha attaccato: «Avvocato, prenda carta e penna. Le dò materiale per denunzie».

E ha raccontato con tanto di luoghi, nomi e date, almeno tre iniziative di difesa Nato mai «benedette» dal Parlamento. «All'isola della Maddalena c'è una base di appoggio ai sottomarini nucleari americani — ha rivelato un accaloratissimo Cossiga — Anzi, dirò di più, su quei sottomarini io ci ho pure fatto un giro. Scriva, mi denunzi». Touché.

E Bernot, di rimando: «Guardi presidente, io spero che lei si autodenunci, come ha fatto per Gladio». Le due campane hanno fatto a gara per il rintocco più forte. Match sostanzialmente pari, a occhio e croce.

Per i «supplementari» ieri sera non c'era davvero tempo. Anche il presidente più esternatore della storia repubblicana e l'altrettanto loquace legale goriziano sono stati messi a tacere dalla pubblicità. Ubi sponsor minor cessat.

**ro. de.**

LA LEGA CI RIPENSA E RESTA NELLA COMMISSIONE BICAMERALE

# Riforme, Bossi fa breccia

## Accolto un emendamento che dà più poteri alle regioni ordinarie

**I «senatur» insiste sul federalismo: se non dovesse passare - afferma - al Nord potrebbe crearsi una pericolosa svolta antidemocratica. Per Craxi il Carroccio ha cambiato idea «perché se ne frega». Occhetto attacca Dc e Psi. Martinazzoli replica: non siamo al rimorchio della Lega.**

ROMA — La Bicamerale ha accolto il principio di concedere più poteri alle regioni e Bossi ha rinunciato all'"Aventino". I leghisti non abbandoneranno quindi la commissione bicamerale, contrariamente a quanto avevano minacciato giovedì sera, dopo la bocciatura dell'emendamento del Pds che apriva al federalismo sostenuto dalla Lega. Bossi ritiene un segnale positivo l'emendamento approvato ieri in base al quale anche le regioni ordinarie avranno alcune competenze esclusive e l'autonomia impositiva sarà certa per tutti gli enti locali. La Lega è soddisfatta perchè, ha detto Bossi, è passato un principio federalista.

La Lega comunque avverte: "Saremmo costretti ad uscire — sono le parole del segretario leghista — se ci fosse un muro contro muro contro la Lega. Non voglio che alle mie spalle nascano movimenti secessionisti, perchè è chiaro che se l'apertura della Lega verso tutto il paese dovesse essere fatta fallire, si creeranno spazi di questo tipo". Torna quindi la minaccia della secessione. Ma Bossi non la fa sua: "Se non passa il federalismo — ha affermato — chi conosce la realtà del Nord sa cosa succede. C'è il rischio che alcuni tentino vie non democratiche di secessionismo che non possiamo permettere". Per ora la Lega resterà a guardare quello che accade all'interno della commissione bicamerale presieduta da De Mita. Bossi prevede un "braccio di ferro che durerà a lungo, una lotta che si trascinerà per mesi. Vedremo — ha detto — quando si tratterà dei poteri delle regioni e della possibilità di accorpamento".

Il dietrofront di Bossi è stato commentato da molti leader politici. "La Lega — ha detto Craxi — voleva abbandonare perchè messa in minoranza. Invece si vede che ha applicato, alla fine, il suo motto: la Lega se ne frega". "Io credo — è il parere di Giorgio La Malfa — che farebbero male ad abbandonare la commissione. E poi vedo che non l'abbandonano neanche. Fanno male anche a dire che fanno una cosa per poi non farla. Stanno sbagliando qualche passo. In democrazia qualche volta si vince e qualche volta si perde".

Il Pds attacca la Dc ed il Psi per aver votato contro l'emendamento pidiessino sostenuto anche dalla Lega. Per Massimo D'Alema è stato "un errore grave, un esempio di cecità conservatrice, un voto che rende più difficile il percorso sulle riforme istituzionali". Ed al Psi ha ricordato che il regionalismo fu il cavallo di battaglia di Craxi alla manifestazione di Pontida. "Non faccio processi alle intenzioni — ha replicato Martinazzoli al Pds — e non voglio chiedere se era un tentativo abbastanza goffo peraltro, di inseguire la Lega ma dico che noi non lo faremo di certo". Occhetto intanto guarda con favore all'avvicinamento in tema di riforme con Claudio Martelli ed "una parte considerevole del Psi". "Incomincia ad affermarsi — è la sua opinione — un polo riformatore su cui poggiare le fondamenta delle nuove riforme elettorali ed istituzionali". Marco Pannella invece rilancia l'uninominale maggioritario che per lui resta "la soluzione più adeguata e auspicabile". Una propopsta è stata fatta anche dal presidente del Senato Giovanni Spadolini che si è detto favorevole al "bicameralismo paritario". L'assemblea di Montecitorio ieri ha intanto bocciato la pregiudiziale di costituzionalità presentata dal Msi sul provvedimento che assegna poteri referenti alla commisione bicamerale per le riforme.

**Elvio Sarrocco**

INTERVENTO DI RADI

### «Rivoluzione in Rai»: è questione di giorni

ROMA — Il presidente della commissione parlamentare di vigilanza, Luciano Radi (Dc) ha affermato che nei prossimi giorni la commissione formulerà una proposta per rinnovare, «entro tempi molto brevi», il vertice dell'ente radiotelevisivo. La commissione, afferma Radi in una dichiarazione che sarà pubblicata oggi dal «Popolo», si riunirà in sede plenaria «per un rapido confronto per l'esame delle singole proposte dei partiti in merito alla situazione di emergenza della Rai, per passare subito dopo a una proposta della commissione che possa raccogliere larghi consensi anticipando la riforma organica della legge 103 del '75, assicurando entro tempi molto brevi un nuovo governo alla Rai. Al di là dei grandi meriti già acquisiti per la crescita culturale è civile del paese, la Rai può essere pienamente ricondotta a svolgere il suo ruolo di servizio pubblico. Il documento della commissione di vigilanza — conclude Radi — sarà trasmesso ai presidenti delle due Camere per essere quindi preso in considerazione dalle commissioni competenti al fine di essere trasformato in un provvedimento legislativo».

LE NUOVE TASSE DA GENNAIO

# E' stangata bis su auto e rifiuti

ROMA — La manovra economica del governo va avanti. Dopo il primo sì alla legge finanziaria, la Camera ha approvato anche il bilancio dello Stato ed il decreto sulla patrimoniale sulle imprese che così diventa legge. Giuliano Amato ha espresso la sua soddisfazione ed ha elogiato il Parlamento. "Devo dare atto alla maggioranza", ha aggiunto, "di aver sostenuto lealmente le proposte del governo ed alle opposizioni di aver condotto con correttezza la loro battaglia". Un riconoscimento al governo Amato viene intanto dalla CEE. Le misure economiche varate all'indomani della svalutazione, è il positivo giudizio di Giovanni Ravasio, direttore generale della Cee per gli affari economici e finanziari, "appaiono rispondenti all'urgenza della situazione".

Per i contribuenti ci sono brutte notizie. A gennaio arriveranno nuove tasse previste dal decreto legislativo che disciplina le tasse automobilistiche regionali e l'Ici, l'imposta comunale sugli immobili che entrerà in vigore dal 1993. Due le novità poco piacevoli. Raddoppierà l'importo della tassa di iscrizione degli autoveicoli al Pra e sarà introdotta una nuova imposta provinciale sui rifiuti che si aggiungerà al tradizionale tribuno comunale. Per quanto riguarda l'iscrizione dei veicoli al Pra, oltre all'imposta erariale di trascrizione sarà dovuto un analogo tributo provinciale. Questa imposta comunque sarà dovuta soltanto all'atto della prima iscrizione. L'imposta per la tutela dell'ambiente sarà invece pagata in base ai metri quadrati dell'immobile.

Il bilancio dello Stato ieri è stato approvato dalla Camera con 284 sì (maggioranza e Lista Pannella), 158 no (opposizioini di sinistra, destra e Lega) e 11 astenuti (il Pri). Il voto dei radicali a favore del governo ha provocato vivaci commenti del gruppo del Pds e di Rifondazione comunista che hanno più volte interrotto l'intervento di Marco Pannella per la dichiarazione di voto. "Da domani - ha affermato il leader radicale rivolgendosi ai banchi del Pds - tornerete nelle piazze, spero che avrete un atteggiamento più responsabile visto che avete concorso alla bancarotta dello Stato negli anni della cosiddetta solidarietà nazionale. Compiango chi per sopravvivere politicamente si riduce a questo. Ma fate attenzione alla demagogia: - ha avvertito - spesso si riempiono le piazze ma si svuotano le urne".

Il decreto sulla patrimoniale per le imprese è stato approvato con 144 voti a favore, 48 contrari e 116 astenuti. Al pagamento dell'imposta sono tenuti società ed enti soggetti all'Irpeg, società in nome collettivo, in accomandita semplice e imprese individuali e straniere in Italia. Sono invece esclusi gli enti non commerciali titolari di reddito d'impresa derivante dall'esercizio di attività assistenziali, sanitarie, didattiche, culturali, ricreative e sportive. Il gettito previsto per le casse dello Stato è di circa 4.700 miliardi per il 1993.

**e. s.**

ESCLUSE SCISSIONI MA CIRCOLA UNA LISTA DI FIDATI PER IL RICAMBIO DI VERTICE

# Craxi alleva i suoi «Nocs»

ROMA — «Scissione nel Psi? Non esageriamo». Il titolo apparso sulla «Stampa»? Un infortunio giornalistico. Nel Psi «non si respira aria di scissione», affermano concordi esponenti dell'opposizione e fedelissimi della vecchia guardia. Lo stesso Bettino Craxi ridimensiona l'allarme dei mass-media: «Si pare un titolo un pò esagerato» dice di quello più esplicito apparso sul quotidiano torinese. Rino Formica definisce «fantasiose» le voci di scissione e dà appuntamento ai giornalisti per la prossima settimana, quando si riunirà l'Assemblea nazionale «per discutere». «Forse - nota con una punta di malizia - si è persa l'abitudine a discutere. Bisognerà farla tornare».

Per Claudio Signorile «si tratta di un sospetto che non deve durare un solo giorno. Noi - ricorda il leader storico della minoranza - ci identifichiamo con la storia del partito e anzi siamo impegnati a rilanciare l'immagine e il ruolo del Psi. L'area del rinnovamento - insiste Signorile - si candida a essere la nuova maggioranza del partito e ciò è esattamente l'opposto della scissione. Rinnovamento socialista è un obiettivo politico, non il nome di una corrente». Qualcuno vuole impedire che nel partito ci sia un confronto pacato e sereno, suggerisce Enrico Manca. «Noi abbiamo fiducia nella forza delle nostre idee, idee che hanno portato il Psi fuori dell'isolamento ridandogli un ruolo nella sinistra».

*L'assemblea già convocata darà il polso del confronto*

I dirigenti più vicini a Craxi condividono naturalmente il giudizio del segretario sul modo in cui le polemiche di questi giorni sono state interpretate da alcuni opinionisti di grido. Ma si lasciano poi vincere dalla foga fornendo argomentazioni alle visioni catastrofiche appena negate. Lelio Lagorio, che ama ricordare di essersi personalmente definito «l'ultimo craxiano» è il più esplicito nel constatare che «un pericolo di scissione c'è». Constata che «Bettino Craxi e Claudio Martelli vogliono due cose diametralmente opposte, due politiche che non stanno insieme». Ma spera che «da qui al congresso» si trovi il modo per farle convivere, sia pure dialetticamente.

Ma il congresso socialista è ancora al di là dell'orizzonte. Assai più vicino l'appuntamento di mercoledì e giovedì della prossima settimana con l'Assemblea nazionale, un organo che molti ritengono pletorico e impotente ma che fornirà una legittima platea al confronto tra la vecchia guardia e il fronte degli innovatori e consentirà una prima conta delle rispettive forze.

Craxi si sta preparando con cura. Ha avuto un lungo colloquio con Ottaviano Del Turco, presente Giuliano Amato. Al termine dell'incontro il numero due della Cgil ha dichiarato: «Abbiamo parlato del Psi». Del Turco, che non ha mai nascosto le sue perplessità sulla gestione del PSI degli ultimi mesi, non fa parte di «Rinnovamento socialista» la componente guidata da Martelli e Manca, che verrà ufficializzata proprio in occasione dell'Assemblea nazionale. «Top secret» i risultati della presa di contatto seguita da un lungo colloquio telefonico. Circolano invece indiscrezioni abbastanza particolareggiate su un progetto di profondo rinnovamento del gruppo dirigente del PSI, firmato Bettino Craxi. Fra i nomi dei designati quelli assai noti di Salvo Andò e Carmelo Conte accanto a quelli di esponenti della nuova generazione: Biagio Marzo, Riccardo Nencini, Beppe Garesio.

**Salvatore Arcella**

Bettino Craxi

UN SERVIZIO PER RIDURRE LE FILE

# Più facile col Bancomat pagare la bolletta Enel

ROMA — Avete la carta Bancomat? Il vostro conto corrente è depositato all'Ambroveneto o alla Banca Commerciale oppure al Credito italiano? Bene. Da oggi potrete pagare la bolletta della luce, tutti i giorni esclusa la domenica dalle ore 7 alle 22, inserendo nello sportello automatico il cartoncino dal codice segreto. E in 58 secondi il versamento sarà fatto. Si tratta di un nuovo servizio che l'Enel ha messo a punto nell'ambito del progetto "Eneltel", un sofisticato sistema informatico e telematico, già attivato da tempo, volto a snellire tutta una serie di operazioni complesse che ormai non richiedono più un collegamento diretto tra i dipendenti dell'Ente per l'energia elettrica (di recente trasformato in società per azioni) e gli utenti. "Per il momento - spiega Alfonso Limbruno, amministratore delegato e direttore generale della società - il nuovo servizio è utilizzabile solo presso gli sportelli Bancomat di tre istituti di credito dai rispettivi correntisti. Ma dopo questa prima fase estenderemo il meccanismo anche ad altre banche". Oggi sono operativi 500 sportelli: entro Natale, però, ne saranno attivati mille in tutta Italia. Come funziona? Semplice. Basterà tenere a portata di mano, oltre al codice segreto del cartoncino, il "numero utente Enel", composto da nove cifre scritte sulla bolletta, una sorta di chiave d'accesso personale dell'utente a tutti i servizi Eneltel. Limbruno ha sottolineato come la qualità del servizio costituisca uno dei punti più importanti dell'accordo di programma stipulato nel 1991 tra Enel e ministero dell'Industria. I risultati finora raggiunti sono più che soddisfacenti per l'Enel: il costo del kilowattora in termini reali è diminuito negli ultimi sette anni di circa il 22 per cento.





IL MINISTRO ANDO' OTTIMISTA DOPO L'INCONTRO CON JOXE

# Ustica, Parigi dirà quel che sa

## Ma intanto i giudici francesi dicono di non aver mai ricevuto le «rogatorie»

ROMA — «I Francesi vogliono chiarire la vicenda e hanno manifestato la volontà di collaborare con noi». E' ottimista, il ministro della Difesa Salvo Andò, da qualche minuto si è concluso, alla Farnesina, il vertice della Ueo, l'Unione Europa occidentale, alla quale ha preso parte anche il ministro della difesa d'oltralpe Pierre Joxe. La vicenda a cui Andò si riferisce è la tragedia di Ustica, il Dc-9 Itavia esploso il 27 giugno 1980 con 81 persone a bordo, non si sa ancora perchè, per colpa di chi.

Da Parigi i magistrati italiani titolari dell'inchiesta attendono la risposta a una serie di interrogativi che formano l'oggetto di numerose rogatorie internazionali. In particolare i movimenti della portaerei Clemenceau, e i voli aerei tra la Corsica e la Libia. «Il ministro Joxe mi ha assicurato che Parigi ha tutta la volontà di collaborare, ma le risposte devono arrivare in via formale, cioè al ministero della giustizia».

Ecco: la Francia sostiene che queste richieste di rogatoria ancora non sono arrivate....

«A me risulta che siano partite. Probabilmente ci deve essere un iter burocratico da seguire, voglio credere saranno superati rapidamente».

Che impressione ha ricavato dal colloquio con il ministro Joxe? Le ha dato assicurazioni solo formali o ha visto una reale volontà di coperazione?

«Come le ho detto, mi sembra che i francesi siano animati da una reale volontà di cooperare...».

In passato...

«Ci possono essere stati dei ritardi, e anche delle risposte parziali. Comunque ho avuto modo di ribadire al ministro l'interesse italiano a che arrivino risposte complete e rapidamente. Mi è stata assicurata la piena disponibilità. Ora dobbiamo attendere che si attivino i canali istituzionali...».

*Dagli Usa testimonianza su un vertice «top secret»*

Vale a dire?

«Sono i ministri di Giustizia, Non possiamo dimenticare che sono dei giudici italiani ad aver fatto queste richieste, e a condurre le indagini...».

Dagli Stati Uniti nel frattempo si fa vivo Vincent Cannistraro, all'epoca del disastro ex responsabile dell'anti-terrorismo per la Cia e analista politico presso l'ambasciata americana a Roma. Cannistraro conferma che il giorno dopo la tragedia ebbe luogo un vertice. Ricorda che vi parteciparono l'ex ambasciatore Richard Gardner, il «chief of station» della Cia Duane «Doney» Clarridge, William Mc Bride, che svolgeva mansioni di collegamento tra la sesta flotta Usa e l'ambasciatore,e Steven May generalmente definito «l'uomo dell'ambasciatore». Una unità di crisi voluta espressamente da Gardner - che sulla vicenda ha sempre voluto mantenere un rigido e impenetrabile silenzio, confermato anche l'altro giorno: un no comment dai toni quasi rabbiosi - che si poteva avvalere della collaborazione dell'ex responsabile del Sios (il servizio segreto dell'aeronautica italiana) Zeno Tascio. A questa unità di crisi l'aeronautica italiana avrebbe fornito tra l'altro i tracciati radar di Ciampino e Poggio Ballone, da cui i periti americani del pentagono ricavarono che quella tragica notte, il Dc-9 era esploso colpito da qualcosa, e non era vittima di un incidente strutturale.

«Non c'era nessun clima particolare, fu una riunione come un'altra», minimizza Cannistraro. Lo si può dubitare. Ma sono ancora tante le pagine di questa intricata vicenda che bisogna scrivere. E mentre il gioco delle congetture e dei sospetti continua, i familiari di ottantun vittime attendono da ben dodici anni che sia fatta giustizia.

**Valter Vecelio**

CAMERA

### Biasutti relatore

ROMA — I relatori delle tre commissioni della Camera (Bilancio-Finanze-Industria) incaricate di dare un parere al governo sul piano delle privatizzazioni sono stati individuati nel socialista Nonne (Bilancio) e nei democristiani Biasutti (Finanze) e Corsi (Industria).

Intanto ieri mattina si è riunito il gruppo dei parlamentari Dc presnete nelle tre commissioni per decidere il calendario dei lavori.

Il prossimo appuntamento del gruppo Dc è stato fissato per martedì primo dicembre, alla vigilia della prima riunione delle tre commisioni riunite.

# Lombardia ancora senza governo: Occhetto contrario al «papocchio»

MILANO — Faticose trattative per la soluzione della crisi della regione Lombardia. Quando ormai era sul filo di lana, la giunta di sette partiti che dovrebbe essere presieduta dalla pdisessina Fiorella Ghilardotti, è stata costretta a una brusca frenata. Gli ostacoli sono venuti in particolare proprio dal Pds. Il partito di Occhetto, come è noto, ha stigmatizzato la scelta dei propri consiglieri in Regione di andare a far parte di una maggioranza insieme a socialisti e democristiani. Occhetto aveva addirittura minacciato le dimissioni nel caso l'accordo fosse andato in porto. Poi col passare delle ore l'ipotesi di dimissioni del segretario è rientrata ma si è continuato a parlare di una scomunica da parte della Quercia nei confronti del Ghilardotti e compagni. Comunque la Ghilardotti, presidente incaricato, non ha potuto depositare la lista dei nuovi assessori rinviando la cosa a lunedì prossimo, anche per alcuni contrasti fra i partiti che dovrebbero formare la nuova coalizione, e cioè Pds, Psi, Dc, Pri, Psdi, Verdi, antiproibizionisti. La Ghilardotti è comunque ottimista e conta di depositare la lista degli assessori e il programma al massimo entro lunedì mattina in modo da poter riunire il prossimo consiglio regionale entro giovedì o al massimo venerdì. Manca però ancora una intesa globale sul programma mentre ci sarebbe sostanziale accordo sugli assetti di giunta e sulla spartizione delle poche poltrone disponibili. Per tutta la giornata si sono tenute riunioni dei partiti di maggioranza e dei sette futuri alleati per risolvere i nodi ancora aperti. Incontri piuttosto tesi anche all'interno del Pds dove il gruppo regionale si è incontrato con il coordinatore della segreteria nazionale Davide Visani, che ha ribadito il giudizio negativo del partito sulla nuova giunta. «Ritengo che le soluzioni fin qui prospettate non siano coerenti con la politica nazionale del partito — ha detto Visani — la posizione del Pds rimane contraria a giunte organiche con i responsabili del vecchio regime e del suo crollo.


IL PICCOLO

*fondato nel 1881*

*Direttore responsabile* MARIO QUAIA

*Vicedirettore* FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).

Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046

Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 20 novembre 1992 è stata di 62.050 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

ROMANZI: PYNCHON

# Un labirinto pop nel segno «V»

Recensione di
**Roberto Francesconi**

> *Postmoderno, e tanto simile al De Lillo di «Mao II»*

Di lui si conoscono soltanto la data di nascita, il nome della scuola dove studiò da ragazzo e i tratti del volto quando aveva all'incirca vent'anni. L'assenza quasi totale di informazioni sul suo conto ha contribuito a far circolare a lungo un'ipotesi suggestiva, ma fantascientifica: che sia in realtà J. D. Salinger, altro sacerdote del culto della segretezza, a usare lo pseudonimo «Pynchon» per scrivere.

Sotto il profilo critico non ci sono invece troppe incertezze. Pynchon appartiene infatti alla schiera dei narratori sperimentali (o postomoderni) affacciatisi alla ribalta nel corso degli anni Sessanta — gli altri nomi sono quelli di Hawkes, Barth, Gass, Coover, McElroy e Barthelme —; predilige gli scenari apocalittici e a molti il suo stile sembra degno «di un Joyce contemporaneo imbevuto di rock'n'roll, cultura pop e comics».

Di questo scrittore tornato da poco a dar segni di vita dopo un lunghissimo silenzio la Rizzoli ristampa «V» (pagg. 603, lire 32 mila), la sua folgorante opera d'esordio datata 1963, una storia totale, enciclopedica e labirintica sul tipo di «La vita istruzioni per l'uso» di Georges Pérec o di «Se una notte d'inverno un viaggiatore» di Italo Calvino.

Ancorata all'enigmatico simbolo che dà il titolo al libro (la lettera è l'iniziale del nome di alcune donne, ma anche una moltitudine di altre cose) la storia si svolge su diversi piani paralleli tra l'Europa e gli Stati Uniti, contiene inserti saggistici, presenta una lunga serie di balzi a ritroso nel tempo. I personaggi principali sono due: Benny Profane, giovane marinaio in congedo di ragguardevole stazza, che incarna il perdente nato, e Stencil, l'idealista paranoico impegnato a cercare ovunque le tracce più vaghe di un fantomatico complotto su scala mondiale.

Intorno a loro si muovono decine e decine di personaggi minori, ospitati da una grandguignolesca New York (dove si dà la caccia a fantomatici alligatori nascosti nelle fogne), dalla provincia Usa nel corso degli anni Cinquanta, dalle basi militari americane sparse per il Mediterraneo, da un'Europa schizofrenica e, infine, da una ribollente Malta, la culla del mistero legato al simbolo grafico di «V».

Per quali ragioni Pynchon costruisce questa gigantesca macchina celibe? Risponde Guido Almansi in una lunga e puntuale nota introduttiva, dove tra l'altro afferma: «Pynchon vuole dimostrare la sconcertante inconsistenza dei fatti, il loro casuale evolversi, lasciando tracce insicure e vaghe quanto più nitide sono le impronte del loro trascorrere nel tempo e nello spazio. Se c'è un messaggio nella mostruosa bottiglia magnum di 'V', direi, è il seguente: meglio prestar fede ai suggerimenti vaghi e alle ipotesi implausibili che a quel colossale coacervo di scemenze che è la storia così come ci è stata tramandata dai testi un tempo sacri».

Una poetica sostanzialmente analoga regge «Mao II», l'ultimo romanzo di Don De Lillo tradotto dalla Leonardo (pagg. 234, lire 30 mila). Ma non è questa l'unica ragione per affiancare i due libri di artisti in pratica coetanei: il protagonista di De Lillo è infatti proprio uno scrittore autoesiliatosi in un rifugio segreto, impermeabile a qualsiasi richiesta di contatto.

Il Bill Gray in «Mao II» è, dunque, una sorta di controfigura dello stesso Pynchon o di Salinger, impegnato a riflettere sul proprio ruolo. «Anni fa — dice a un certo punto — pensavo che un narratore potesse alterare la vita interiore della cultura. Ora quel territorio appartiene ai costruttori di bombe, ai terroristi, capaci di fare quel che gli scrittori facevano prima di diventare imprese commerciali». Quando, per sfuggire a questa oggettiva condizione di inferiorità, decide di uscire allo scoperto viene però sconfitto, diventa minuscolo ingranaggio di un sistema perverso che lo stritola senza pietà.

Come in «V», anche di «Mao II» la storia non ha logica, i singoli avvenimenti di cui il mondo è testimone non trasmettono un senso compiuto. «Il futuro è della folla», osserva De Lillo, aprendo simbolicamente il suo racconto con un gigantesco matrimonio collettivo e chiudendolo sullo scenario di una apocalittica Beirut dilaniata dalla follia delle masse arabe.

Ma se Pynchon riesce a dare coerenza artistica alla sua caotica provocazione intellettuale, con uno stile personalissimo, De Lillo rimane invece prigioniero del suo labirinto. E il libro — che pure ha pagine ben riuscite — appare nel complesso un po' troppo sfilacciato, non del tutto digeribile.

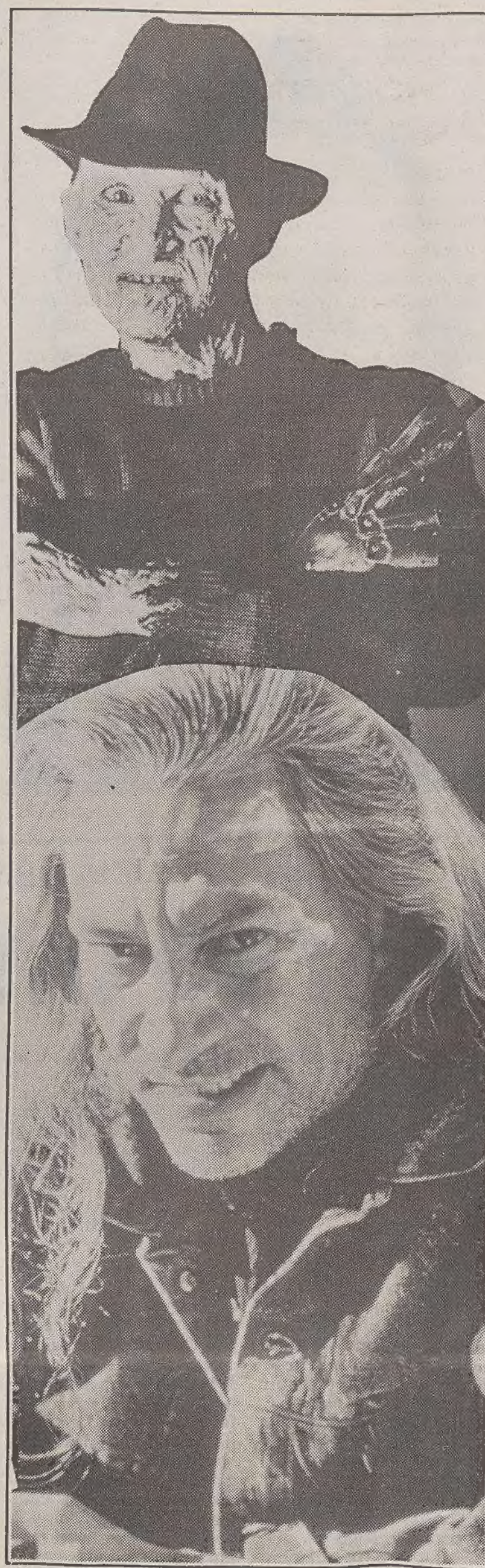
MOSTRA

## «Visioni» grafiche

PORDENONE — S'inaugura oggi a Pordenone, alla Galleria Sagittaria, la mostra «Visioni dall'Europa», che presenta oltre cento opere grafiche provenienti dalla Galleria d'arte moderna «Rupertinum» di Salisburgo. Kokoschka, Barlach, Beckmann, Kubin, Kollwitz, Masereel, Fronius e altri autori danno voce a quel carattere spesso fantastico e allucinato che appartiene alla loro epoca, periodo di emergenza tra simbolismo ed espressionismo. La mostra resterà allestita fino al 7 febbraio (16-19.30 nei giorni feriali; 11-12.30 e 16-19.30 in quelli festivi).

CINEMA: TENDENZE

# Film, ma quasi vita

### Preoccupanti sintomi di un'inquietudine da fine millennio

In alto, Freddy Krueger in «Nightmare»; sotto, Frank Silva, protagonista di «Twin Peaks»: tra film violenti e criminalità c'è una relazione?

Articolo di
**Paolo Lughi**

*Con due dolorosi fatti di cronaca nera (l'uno recentissimo, l'altro risalente all'estate scorsa) anche Trieste e dintorni sembrerebbero entrare a pieno titolo nella polemica aperta in queste settimane dalla Federazione italiana psicologi (Fip), secondo la quale sarebbero certi film violenti e dell'orrore («fonte inevitabile di prostituzione e violenza») a ispirare e a condizionare taluni crimini e misfatti che avvengono nella realtà. L'omicidio di Irma Lubiana pare ricalcare la vicenda di «Attrazione fatale», il film di Adrian Lyne del 1987, con Glenn Close che tenta disperatamente di riconquistare Michael Douglas, amante pentito. La penosa vicenda dei «balletti rosa» di Monfalcone, invece, non può che far pensare al serial tv di David Lynch «Twin Peaks», anche lì con una cittadina di provincia sconvolta dal comportamento inatteso delle sue adolescenti, e quasi infestata dal Màligno.*

*Al di là degli abbinamenti ricordati (sicuramente casuali) è forse vano addentrarsi nella polemica sollevata dagli psicologi sui rapporti causa-effetto che investono le immagini dei film e la violenza reale. Ma merita constatare che né «Attrazione fatale» né «Twin Peaks» sono inseriti nella «famigerata» lista della Fip (dodici film, da «Arancia meccanica» a «Basic Instinct); e questo conferma la desolante approssimazione della lista stessa, che curiosamente esclude da questa «hit parade» dell'incubo sia il thriller più imitato negli ultimi anni (anche nel titolo: «Scacco mortale», «Analisi finale»...) sia il serial più seguito, discusso, provocatorio, inquietante della storia del piccolo schermo.*

*E' invece opportuno attirare l'attenzione sulla frequenza di certi temi nel cinema e nei mass-media, intesi come segnali di inquietudine di fine millennio o fine secolo, per cui si assiste a un generale, rinnovato interesse per gli scambi fra arte e vita, finzione e realtà, sonno e veglia, profezia e accaduto. I fatti reali sembrano provocati dall'arte e dalla finzione, quasi come l'avverarsi di una premonizione, e i film a loro volta vengono giudicati (anche negativamente) per le loro proprietà provocatorie e anticipatorie, per la loro incidenza sulla realtà, in un festival di tensioni enigmistico-enigmatiche, e di scommese sul futuro, tipicamente da svolta epocale.*

*Torniamo ai film dell'orrore, alle tendenze attuali, e ai discorsi che essi provocano nei mass-media. In curiosa coincidenza con la polemica della Fip, ampio rilievo è stato dato sui giornali alle indagini di Nino Filastò (avvocato fiorentino e scrittore di gialli) che con le sue ricerche avrebbe stabilito un nesso fra il «mostro di Firenze» e i film proiettati in zona all'epoca dei delitti. Secondo Filastò, il mostro avrebbe agito anche ispirandosi a film dell'orrore quali «Nightmare 1», «Skizoid», «Maniac», che presenterebbero analogie con le azioni del mostro.*

*Ora, può risultare curioso notare che, a loro volta, le indagini dell'avvocato Filastò forse sono state provocate da un film di qualche anno fa, ovvero «Il mostro di Firenze» di Cesare Ferrario, storia di uno scrittore di gialli sulle tracce del serial-killer. Il film faceva parte di un terzetto prodotto nel 1986, sull'onda dell'ultimo omicidio del mostro. Gli altri due erano «L'assassinio è ancora tra noi» e «Quel violento desiderio», ma, a differenza dei vari «Nightmare», questi «instant-movies» — curiosamente — non vennero proiettati dai gestori di Firenze e dintorni per «non offendere il dolore dei familiari delle vittime», e forse per sottrarre «ispirazione» al mostro.*

*L'esempio più recente di «film assassino» è però «Basic Instinct». A Torino, a poche decine di metri dal cinema Ideal, dove si proiettava il thriller con Sharon Stone, lo scorso 30 settembre è stata assassinata in automobile, con diverse coltellate al petto, una giovane professoressa. La macabra coincidenza riguarda tanto lo sfondo e l'arma dell'omicidio, quanto il fatto che «Basic Instinct» parli di omicidi profetizzati dalla finzione (Sharon Stone è una scrittrice horror, le cui storie poi si avverano).*

*Pubblicizzato banalmente per il suo erotismo, il film è invece, e soprattutto, un intrigante esempio di questo interesse attuale per le premonizioni, per questa influenza neogotica e neoromantica dell'arte sulla vita. Disorientati in tutto, vicini a un inquietante passaggio di millennio, vorremmo credere di essere capaci di leggere ovunque (e anche nei film) gli indizi sul nostro futuro. «Basic Instinct» attualizza vivacemente il vecchio mito gotico-romantico dell'arte che sostituisce la vita, del patto col diavolo che ci rende immortali perché ci fa entrare in un mondo virtuale e parallelo, dove possiamo prevedere gli eventi perché li abbiamo già vissuti o scritti (ricordate la sicurezza diabolica di Sharon Stone?). E la storia di «Basic Instinct», coi suoi libri assassini, rievoca romanzi di fine Ottocento come «Il giro di vite» di Henry James o «Il ritratto di Dorian Gray» di Wilde, dove appunto si parla di opere d'arte che racchiudono magicamente in esse il futuro, situate fra i confini ambigui della finzione e della realtà.*

*Il decennio iniziatosi (sugli schermi) con «Twin Peaks», «Il silenzio degli innocenti», «Batman» e «Basic Instinct», ci propone (sugli schermi) continue tematiche premonitorie, suggestioni goticheggianti, partite a scacchi con la morte, indagini impossibili su serial-killer autentici (come il mostro di Firenze o Jeffrey Dahmer), film notturni e visionari dove l'arte anticipa, succhia e vampirizza la vita. Non a caso i luminosi film-giocattolo di Spielberg sono stati ora sostituiti da quel gioco notturno e vampiresco che sono i film di Batman, e Hollywood ha attualmente in cantiere una decina di film su Dracula e i vampiri. Non a caso Dracula, inventato da Bram Stoker nel 1897, ha caratterizzato la fine del secolo, un secolo fa...*

ASTA

## All'incanto l'ultimo Kandinskij «privato»

LONDRA — Un quadro di Kandinskij valutato cinque milioni di sterline (circa 10 miliardi di lire) e appartenuto finora agli eredi di Paul Klee, il pittore amico dell'artista, sarà messo in vendita il 1.o dicembre da Sotheby's a Londra assieme a opere di Morandi, Dalì, Chagall e Schiele. Con «Fuga» del 1914, venduto due anni fa a New York per 20,9 milioni di dollari (oltre 28 miliardi di lire), «Sketch I for Composition VII» è una delle maggiori opere di Kandinskij messe all'asta negli ultimi trent'anni. Si tratta di uno studio a olio per «Composition VII» (una delle opere più celebri di Kandinskij, attualmente alla galleria di Stato Tretiakov di Mosca), ed è ormai l'unica opera dell'artista ancora in mani private. Il lavoro fu regalato da Kandinskij all'amico Paul Klee ed è adesso Alexander Klee, il nipote dell'artista, a venderlo. Nella stessa asta, dedicata a capolavori del XX secolo, figura un altro olio del pittore astrattista, «Arrow towards Circle», del 1930, valutato oltre un miliardo di lire.

In vendita saranno anche due nature morte di Giorgio Morandi, valutate rispettivamente 650 e 450 milioni di lire, e un quadro di Salvador Dalì intitolato «Instrument Masochiste», valutato circa 1,3 miliardi. Altri tre Dalì, schizzi in penna e inchiostro, provengono dalla residenza di Lord Louis Mountbatten, zio del principe Carlo, assassinato dall'Ira nel 1979, e di cui in questi mesi stanno andando all'incanto molti dei beni.

Dell'asta fanno parte infine quattro quadri di Egon Schiele, tra cui «Knabe in Matrosenanzug», probabilmente un ritratto del nipote della moglie Edith, che è stimato intorno ai 750 milioni di lire. Oltre a «Les Fiancées» di Marc Chagall verranno battuti anche quadri di Van Gogh, Klee, Toulouse Lautrec, Léger, Matisse e Mirò.

**MUSICA** / BIOGRAFIA

# Per l'onesta ispirazione

### Vivace ritratto di Seghizzi e dell'ambiente culturale goriziano

GORIZIA — Sarà presentato questa sera alle 20.30 a Gorizia, nella chiesa parrocchiale di San Rocco, il volume di Alessandro Arbo «Augusto Cesare Seghizzi» (di cui si parla qui a fianco). Del libro, edito da Studio Tesi, parlerà il prof. Sergio Tavano. La serata comprende anche un concerto con brani del compositore (qui sopra, in un disegno della figlia Cecilia). Eseguiranno la corale «C. A. Seghizzi», il Coro giovanile della Scuola di musica di San Lorenzo Isontino, il coro di San Rocco; soprani, Federica Volpi e Vincenza Pecorari; al pianoforte Alessandro Arbo; all'organo Alessandro Argentini.

Recensione di
**Sergio Cimarosti**

> *Sul pianista e compositore un libro svelto e «narrativo»*

Potremmo iniziare dicendo che il volume «Augusto Cesare Seghizzi» (Studio Tesi, pagg. XII-118, lire 10 mila) di Alessandro Arbo colma una lacuna storiografica e indaga con ricchezza di fonti su un musicista a cui la vita artistica di Gorizia deve molto. E potremmo lodare l'intelligenza della casa editrice, il valore della collana «La civiltà della memoria», nella quale è inserito questo testo. Continuando così, verrebbe fuori un discorsetto tutto storia patria e fascino d'archivio, noioso per i lettori e ingeneroso nei confronti dell'autore del libro.

La sua fatica, infatti, va apprezzata oltre la precisione del dato documentario, oltre l'onestà della ricerca. Arbo (goriziano, del '63, studioso d'estetica musicale e pianista) sa che scrivere di Seghizzi non è scrivere di Beethoven. Sa che è difficile rendere la «non-eccezionalità» di un minore. Allora opera una scelta strategica. Sposta il livello stilistico del genere musicologico verso la narrazione letteraria, veloce e familiare, ma ritoccata con pennellate preziose. Il lettore non si stanca e non si intimidisce di fronte ai pochi tecnicismi. Tocca da vicino i «personaggi». Apprezza le descrizioni dei luoghi e delle «atmosfere».

La vita di Seghizzi scorre come attraverso le inquadrature di un film d'autore: Buie, dove nasce nel 1873, il mare di Lussinpiccolo (mito incantatore dell'infanzia), e i primi studi musicali con il padre. Poi la graduale affermazione a Gorizia come pianista accompagnatore, organista, direttore di coro e compositore. Una carriera conquistata sul campo, senza diplomi accademici, fatta di sudore d'autodidatta e di tanta pratica, con l'urgenza del mantenimento della famiglia.

Dopo la guerra, passata in un campo profughi della Stiria, il ritorno a Gorizia redenta: il lavoro «artigianale» si divide intensamente tra cantorie, cori dilettanteschi (tra cui l'amata «Corale Alpina»), l'insegnamento alla Scuola civica e all'Istituto magistrale. La vena compositiva spazia dalle Messe e i Mottetti all'interesse per i canti friulani. Nascono diverse elaborazioni e «Gotis di Rosade», cinque rapsodie su villotte antiche.

La morte arriva nel 1933, chiude un'esistenza di onesta attività e un percorso artistico di sincera ispirazione. Attorno a Seghizzi è ruotato il variegato mondo provinciale della città isontina, piena di fervori culturali e generosi sodalizi artistici. Basti pensare agli incontri tra il musicista e i suoi amici alla libreria di Nino Paternolli, in piazza Grande. Tra essi ci sono il germanista Ervino Pocar, Umberto Bonnes e Biagio Marin (l'intesa con il poeta gradese darà pure vita ad alcune liriche per canto e pianoforte).

Ecco il segreto di questo breve saggio. L'abusato dualismo di vita e opere si annulla in un contrappunto narrativo che rende meno arida l'analisi delle partiture e più mosso il disegno della personalità. Il linguaggio musicale di Seghizzi è spiegato nella sua essenza: semplicità e pacata sperimentazione armonica, purezza espressiva e praticità esecutiva (in osservanza al «cecilianesimo»). Dietro a ciò si profila la psicologia di un uomo docile e laborioso, non privo, però, di inquietudini, tensioni, insoddisfazioni sotterranee che si placano nel ricordo del mare di Lussino oppure in una risposta dolcemente ironica all'interrogativo dell'esistere.

Nella facilità dell'esposizione, qualche volta, la vocazione filosofica di Arbo emerge dalla pagina con un breve sussulto. Si vedano alcune osservazioni sulla ricezione di Wagner in ambito goriziano di fine '800, e la parte su Michelstaedter «spettatore», entusiasmato da alcune esecuzioni dirette da Seghizzi. Concetti profondi, orchestrati con semplicità.

MUSICA

## Figurini e bozzetti

MILANO — Resterà aperta fino al 29 gennaio nel Ridotto dei palchi della Scala una mostra che presenta più di trenta figurini e bozzetti realizzati da Carlo Carrà, Mario Sironi e Cipriano Efisio Oppo per la Scala stessa. L'esposizione — la decima della serie in circa sei anni — è curata dal direttore della Kunshalle di Amburgo, Helmut Leppien, e conclude il prezioso lavoro di restauro, catalogazione e archiviazione di opere curata dagli «Amici della Scala».

Di Sironi sono esposti due bozzetti e sei figurini per il «Tristano» diretto da Victor de Sabata nel 1947, due bozzetti e sei figurini di Carrà del 1957 per la «Lampara» di Donatoni e ventun pezzi di Oppo, pittore italiano vissuto tra le due guerre e oggi dimenticato, per opere di Wagner, Massenet, Monteverdi e Puccini.

Finora sono stati catalogati quattromila pezzi (grazie agli «Amici della Scala», col contributo della Soprintendenza milanese, dell'Opificio delle pietre dure di Firenze e della Mercedes-Benz). Restano undicimila figurini e bozzetti da schedare e restaurare e, soprattutto, rimane il problema della loro collocazione, che molti vorrebbero in un grande «Museo dello spettacolo», creato ad hoc.

MUSICA

## Wagner in Italia

BOLOGNA — Il 28 novembre, in concomitanza con la «prima» di «Goetterdammerung», che aprirà la stagione al Comunale di Bologna, nel «foyer» del teatro sarà inaugurata la mostra «Wagner e l'Italia», che per la prima volta raccoglie documenti, autografi, libri, oggetti e immagini relativi al rapporto del maestro di Lipsia con il nostro paese.

Curata da Piero Buscaroli e, per la parte iconografica, da Beatrice Buscaroli Fabbri, la rassegna avrà anche un nucleo particolare: numerose opere pittoriche di tema «wagneriano» di Mariano Fortuny (il decoratore, pittore, scenografo noto soprattutto per i suoi tessuti e i suoi abiti). Per la prima volta l'immagine di Fortuny esce dai canoni più consueti per svelare il lato meno noto delle sue molteplici attività: la pittura. Si potranno vedere i suoi quadri dedicati a Sigfrido e le figlie del Reno, a Sigmund e Siglinde, uno studio per il «Walhalla» e «La salita di Parsifal al Graal».

La mostra resterà aperta tutto dicembre, dalle 16 alle 19, con esclusione dei giorni in cui verrà rappresentato «Goettardammerung» (1, 3, 9, 15 e 18 dicembre).

SEQUESTRATO L'IMPERO ECONOMICO DEL BIG DELLA MAFIA

# Madonìa: tesoro addio

## Beni per 500 miliardi: società, negozi e immobili sotto sigillo

I SEGRETI DI COSA NOSTRA

### Investire i soldi sporchi in affari del tutto puliti

PALERMO — C'è di tutto: la salumeria di lusso, il panificio, la macelleria, il negozio di abbigliamento, l'oreficeria, la società di trasporti, quella di impiantistica, l'officina meccanica ed una decina di imprese di costruzione. Scorrendo l'elenco del "bottino" della polizia che ha sequestrato i beni della famiglia Madonia e del suo intero clan c'è uno spaccato importante di Palermo.

Se la magistratura ratificherà in via definitiva le prime conclusioni dell'inchiesta uscirà definitivamente confermata l'immagine di uno dei drammi non secondari di una città permeata dalla mafia. Un dramma così riassumibile: tra società civile ed interessi mafiosi vi è una forte connessione, nel senso che nessuno è in grado di difendersi, che tutti inconsapevolmente finiscono con l'arricchire le cosche, usando i suoi servizi.

E' questo uno degli aspetti più significativi del riciclaggio, del reinvestimento dei proventi del crimine in affari del tutto leciti. La gente che fa prosperare attività economiche, in quanto perfettamente mimetizzate, concorre a mantenere mille e mille terminali di Cosa nostra sul territorio; favorisce, pur sempre i modo del tutto inconsapevole, il controllo che le cosche estendono su Palermo.

Ma l'operazione di polizia, autorizzata dalla magistratura, pone anche altro tipo di interrogativo. Il questore Matteo Cinque ha sottolineato che gran parte dei dati a fondamento dell'accusa discendono dalle indagini conseguenti al sequestro del così detto "libro mastro" dei Madonia. Si trattava di un brogliaccio della contabilità di "famiglia" rinvenuto in un covo di Via D'Amelio, la stessa dove a luglio avvenne la seconda strage. E' lecito chiedersi perchè i sequestri giungano con tanto ritardo rispetto all'acquisizione di quei documenti.

E pur vero che tutto è divenuto più spedito, in materia di sequestri, dopo l'approvazione delle modifiche alla Rognoni-La Torre, ma anche questa constatazione indica quanto tempo si sia perduto nella lotta alla mafia. Che la legge fosse inadeguata, nei suoi meccanismi, ai fini che intendeva perseguire era noto da dieci anni. Sono state però necessarie due stragi per indurre il parlamento ad approvare norme più snelle per incidere in modo efficace sui forzieri della mafia.

R. F.

PALERMO — Una grossa fetta del patrimonio mafioso di Palermo è stato individuato e sequestrato. Un intero clan, quello dei Madonia, stretto alleato dei corleonesi, non può prelevare una lira in banca, vendere un'immobile, acquistare azioni, commerciare attraverso una serie di negozi che trattano un po' di tutto: dalla salumeria di lusso sino alla concessionaria di automobili. E' la più incisiva operazione per l'applicazione della legge Rognoni la Torre. Il questore Matteo Cinque ha spiegato che sono stati sequestrati beni per 500 miliardi di lire, senza tenere conto di 200 conti correnti bancari in Italia, Germania e Svizzera la cui entità verrà accertata al termine delle indagini in corso. La cosca operava anche in borsa, acquistando azioni.

Nel dettaglio sono state sequestrate 62 società o aziende individuali, che continueranno ad operare, ma alla dipendenza di curatori nominati dal tribunale, sequestrati anche 160 immobili, sei imbarcazioni, 202 veicoli stoccati presso autoconcessionarie; 43 lotti di terreni. I cervelli finanziari della cosca investivano anche in borsa ed avevano messo su un "giardinetto" di azioni acquistando 3000 ordinarie della cementir di Augusta, 2000 della Ansaldo trasporti di Napoli, 5000 della Caffaro di Milano, 67 della Cabot pure di Milano.

Fra le aziende colpite da sequestro anche una a Silvi Marina (Teramo) dove i sigilli sono stati apposti ad una villa, due appartamenti, dieci auto. "I provvedimenti chiesti ed ottenuti dalla magistratura — ha detto il questore — fotografano un sistema di economia mafiosa, che si avvaleva di numerosi prestanome. Il sistema era diretto dalla cosca vincente che fa capo falla famiglia Madonia, con un forte controllo nella zona Nord Ovest della città, nei quartieri San Lorenzo e Resuttanà. Francesco Madonia, il capo del clan, e suo figlio Giuseppe sono stati condannati all'ergastolo, con sentenza di Cassazione di sei giorni fa, per l'uccisione del capitano dei carabinieri Emanuele Basile nella notte fra il 4 e il 5 maggio del 1980. Madonia è stato anche incriminato quale mandante dell'assassinio dell'industriale Libero Grassi. I presunti mafiosi accusati di essere front-man dell'organizzazione sono trentadue dj mira ed a loro carico è stata applicata intanto la sorveglianza speciale. Tutti hanno — ha detto la polizia — precedenti penali varianti fra l'associazione per delinquere di stampo mafioso e quella finalizzata al traffico degli stupefacenti, all'omicidio, all'estorsione. In base alle nuove norme applicative della Rognoni-La Torre, approvate dopo la strage di via d'Amelio, ad essi ed ai loro familiari corre ora obbligo di provare la provenienza dei mezzi finanziari con i quali hanno costituito i patrimoni sottoposti a sequestro.Se non saranno in grado di farlo scatterà la confisca.

Rino Farneti

Francesco Madonia

UN PENTITO ACCUSA

# Scarantino killer e non ladruncolo

PALERMO — Enzo Scarantino, 27 anni, arrestato due mesi fa, accusato di concorso nella strage di via D'Amelio dove la mafia uccise Paolo Borsellino e cinque uomini della sua scorta, non è affatto un piccolo malavitoso. E' invece un killer delle cosche. Lo sostiene un nuovo pentito, Salvatore Augello, 37 anni, detenuto per reati comuni, è stato per cinque anni confidente della polizia e che dal maggio scorso collabora con i giudici, dopo avere preso contatti con l'ora disciolto Alto commissariato antimafia. Scarantino, secondo il Gip di Caltanissetta, che aveva valutato gli atti della squadra mobile di Palermo e della Procura nissena, aveva solo fornito la "126" che la mafia imbottì poi di tritolo. Dunque un ladruncolo. Augello sostiene invece che Scarantino eseguì un duplice omicidio.

Augello ha rivelato anche i nomi dei presunti killer del boss Giovanni Bontade (fratello di Stefano) e della moglie Francesca Citarda, uccisi il 28 settembre del 1988 a Villagrazia. Eseguirono il delitto, sostiene Augello, Pietro Aglieri, presunto capo della famiglia di Santa Maria di Gesù (recentemente accusato anche per l'omicidio Lima), Giuseppe La Mattina, indicato come il capo decina e Pietro Pilo, presunto uomo d'onore della stessa famiglia. Augello, che risulta inserito nell'ambiente criminale del quartiere Guadagna ed è fratello di un pregiudicato processato insieme con Pietro Aglieri, ha parlato anche del duplice omicidio di due pregiudicati del quartiere, indicando i presunti responsabili.

Secondo Augello, Enzo Scarantino, un fratello e suo cognato, Salvatore Profeta, imputato del maxiprocesso poi assolto in appello, sono coinvolti nel duplice omicidio di Luigi Lucera e dello zio Santo, uccisi a Palermo il 4 marzo del 1990. "Profeta Salvatore è cognato dei due Scarantino ed era certamente con loro in occasione del duplice omicidio" — ha dichiarato Augello — secondo Mimmo Lucera gli stessi avrebbero ammesso che lo zio di Luigi non aveva nessuna colpa, pur dicendo che Luigi meritava di essere ucciso". Parlando dell'uccisione dei coniugi Bontade, Augello ha detto: "I nomi dei tre killer li ho appresi da Giuseppe Lucera ma erano comunque sulla bocca di tutti alla Guadagna". E ha aggiunto: "Nel quartiere tutti sapevano che i Bontade non aprivano il cancello del villino se non a persone perfettamente conosciute".

Il pentito ha poi affermato di non sapere quali armi abbiano usato i killer, nè dove le abbiano nascoste. Secondo Augello l'omicidio "fu commesso perchè Pietro Aglieri voleva prendere il posto di capo della famiglia di Santa Maria di Gesù e quindi doveva eliminare il Bontade che ormai non contava più nulla ma che continuava ad essere formalmente il capo".

r.f.

IL CAPO DELLA POLIZIA DENUNCIA: LA CUPOLA REAGIRA'

# Verso un'altra strage

*Allarme rosso c'è il rischio di altro tritolo per depistare*

ROMA — Cosa Nostra medita la strage, camuffata da attentato terroristico. Un altro allarme rosso. Un altro annuncio ufficiale del rischio destabilizzazione. A diffonderlo è stato ieri il capo della polizia Vincenzo Parisi rendendo nota la confidenza fatta alla giustizia da uno degli ultimi collaboratori, transfughi da Cosa nostra, Gaspare Mutolo. "Si potrebbe cercare un diversivo terroristico per distogliere l'attenzione delle forze dell'ordine nei confronti del crimine organizzato", ha detto Parisi nel corso di un incontro organizzato dalla commissione parlamentare antimafia con i responsabili delle forze dell'ordine di Francia, Germania e Spagna.

Così, poco prima di indignarsi perchè si parla dell'Italia come l'unico paese al mondo che ha problemi di criminalità, il capo della polizia ha lanciato un allarme che fa clamore, rievocando la strage del rapido 104. Subito dopo il tentativo di rasserenare gli animi: "Dati alla mano — ha detto infatti — posso dimostrare che le attività criminali sono ovunque anzi, come abbiamo potuto vedere in questa riunione, l'epicentro si è spostato da noi mentre registriamo miglioramenti di risultati per le sagge decisioni del Parlamento e del Governo innanzitutto e, nello stesso tempo, per l'azione ferma di magistratura e forze di polizia". Se in Italia esiste un Totò Riina che medita vendetta a colpi di tritolo, infatti possiamo, secondo Parisi, compiacerci del fatto che a fine anno, forse, non saremo più al primo posto in Europa per omicidi compiuti. Gli assassini sono infatti diminuiti del 20 per cento rispetto allo scorso anno e i crimini gravi del 25 per cento.

Ieri, intanto, in un incontro al Viminale, il ministro dell'Interno Nicola Mancino e il ministro di Grazia e Giustizia Claudio Martelli avevano dato il via a gruppi di lavoro interministeriali incaricati di escogitare nuove norme contro la criminalità organizzata, ma anche contro i fenomeni di intolleranza xenofoba. In arrivo una legge antinaziskin?

All'uscita dall'incontro Martelli ha detto di sì: "C'è un'organizzazione, un'orchestrazione e una direzione entro il moltiplicarsi di questi episodi — ha dichiarato — e c'è un'attività di prevenzione, di indagine e di repressione che allo stato non ha adeguati presupposti legislativi. Stiamo perciò studiando un'iniziativa di legge che crei questi presupposti".

In viaggio per Vimercate, dove incontrerà i sindaci brianzoli per discutere di criminalità, il ministro dell'Interno ha fatto sapere però che si tratta, per ora, "solo di riflessioni". Del restro secondo il ministro "il fenomeno è sotto controllo e più ne parliamo, peggio è". Secondo Mancino l'attenzione va puntata sulle reazioni che avrà il Msi-Dn nei confronti degli xenofobi antisemiti dalle teste rasate.

Nel vertice si è discusso anche di mafia. La norma sui pentiti potrebbe essere trasformata per migliorare la tutela dell'identità segreta dei collaboratori della giustizia. Non è sufficiente proteggere il pentito e i suoi familiari, bisogna anche prendere in considerazione anche problemi "nel campo civile, ereditario e delle obbligazioni assunte da una persona che poi cambia nome". Mancino ha annunciato che anche la legge Rognoni-La Torre sarà perfezionata. Infatti un problema che resta aperto è quello della rilevanza della gestione dei patrimoni immobiliari sequestrati ai mafiosi nonchè quello delle aziende produttive poste sotto sequestro. Secondo Mancino bisognerà coinvolgere i notai, gli architetti e gli ingegneri.

Virginia Piccolillo



DOPO IL DECESSO DI UN NEONATO OPERATO A BERGAMO

# Parenzan è messo sott'accusa

## Con lui accusati di omicidio colposo altri cinque medici dello staff

BERGAMO — Da queste parti, una ventina di anni fa, dicevano che Parenzan era "un santo in terra": un pò perchè aveva già salvato centinaia di piccoli cardiopatici, un pò perchè si era "sposato bene" con una Roncalli, parente del Papa bergamasco. Ma questo vent'anni fa. Adesso, tra Bergamo e il "Barnard italiano", l'amore sembra proprio finito.

Dopo le accuse di essere un "barone", di operare più in casa di cura che in ospedale, di peccare di protagonismo, di coltivare troppo le amicizie politiche (a ogni elezione si è candidato col Pri Partito Repubblicano), dopo le eterne minacce del pioniere della cardiochirurgia italiana di abbandonare la città "ingrata", ora su Lucio Parenzan, 68 anni, goriziano e padre di 4 figli, primario degli Ospedali Riuniti,- dalla procura di Bergamo piomba l'accusa più pesante: omicidio colposo. La vicenda si riferisce alla morte di un bambino catanese, operato per una malformazione cardiaca alle otto di mattina del 4 giugno 1987. Luca Gagliani, 15 mesi, al termine di un intervento di cateterismo (la immissione di una sonda nella aorta) durata diverse ore che sembrava riuscito, morì perchè la sonda lacerò l'aorta e provocò una gravissima emorragia interna. I genitori del piccolo, Michelangelo Gagliani e Giuseppina Subba, avevano denunciato subito Parenzan e altri 5 cardiochirurghi sostenendo che la sonda era stata male utilizzata e che Luca si sarebbe potuto salvare, perchè l'emorragia non fu diagnosticata in tempo.

Ma la procura di Bergamo aveva archiviato l'inchiesta penale, non rilevando alcuna responsabilità della equipe medica, rimandando invece alla sezione civile un eventuale risarcimento dei danni. Qui, la sorpresa. Durante la causa, il gidice ha dispoto una nuova autopsia sul picoclo Luca e la nuova perizia, ribaltando completamente quelle eseguita nel 1987, ha stabilito che quella mattina di giugno, nella sala operatoria degli ospedali riuniti, qualcuno probabilmente commise un errore fatale al bambino, errore aggravato poi da altre negligenze nel decorso posto operatorio. Il sostituto procuratore Vittorio Masia ha cosi inviato sei avvisi di garanzia: oltre che a Parenzan, anche al primario della divisione cardiologica di Bergamo Giorgio Invernizzi, a quello di chirurgia pediatrica Giuseppe Locatelli e a tre aiuti ospedalieri, i medici Giancarlo Crupi, Angelo Casari e Mario Carminati. Il giudice per le indagini preliminari, Galileo D'Agostino, ha disposto una terza perizia (che verra eseguita dagli specialisti padovani Paolo Benciolini, Raffaello Chioin e dal veronese Alessandro Mazzucco) per chiarire una volta per tutte che cosa è successo. Già, ma che cosa accadde quella mattina?

Franco Metlicovich

ACQUA E MATTONE PER UN TV BIDONE

### Chiusa fabbrica di 'patacche'

Ogni giorno 'alta tecnologia' in cinquanta esemplari

MILANO — L'azienda produceva in un capannone di Cascina Nova, frazione di Zibido San Giacomo (Milano), al discreto ritmo di una cinquantina di pezzi al giorno, televisori, videoregistratori e telecamere di due notissime marche giapponesi all'avanguardia nel settore dell'alta tecnologia digitale.

Commercializzati dentro una confezione perfetta, e nonostante la «garanzia internazionale», i televisori erano però fabbricati con mattoni, vetro, legno, e tetrapak pieni di acqua minerale.

Gli agenti della squadra mobile, dopo pazienti indagini, hanno scoperto e chiuso la ditta e denunciato tre «operai», due napoletani e una siciliana, accusati di associazione per delinquere finalizzata alla truffa aggravata e continuata.

I tre sono Francesco Benevento, di 51 anni, Salvatore Amato, di 31 anni, e Concetta Maffa, di 25 anni, di Siracusa. Nel capannone, pronti per la spedizione, c'erano 171 pezzi fasulli.

L'inchiesta della squadra mobile di Milano era partita nei mesi scorsi per cercare di reprimere il fenomeno delle «patacche» rifilate ad incauti acquirenti soprattutto nelle aree di servizio autostradali.

Gli investigatori hanno seguito l'attività di un venditore finchè questi non li ha condotti dai «grossisti». Un videoregistratore «al polistirolo» costava all'ingrosso 55 mila lire ed era venduto ad un prezzo tra le 200 e le 600 mila lire.

SALVATA DAL '113' DI PALERMO

### Cerca di morire con le figlie

Vinta dallo sconforto aveva aperto il gas

PALERMO — La polizia la notte scorsa ha scongiurato a Palermo la morte per avvelenamento da gas di Ermelinda Oliveri di 25 anni e delle sue due bambine di sei e quattro anni, Elena e Francesca.

La donna, vinta da una crisi di sconforto, ha tentato di uccidersi e di far morire anche le bambine. Gli agenti del pronto intervento del «113» della Questura sono intervenuti dopo aver ricevuto una telefonata da un vicino allarmato dall' odore di gas che veniva dall' abitazione in via Luigi Meccantini.

I poliziotti intervenuti hanno bussato e sono state le bambine ad aprire la porta: la giovane donna era priva di sensi e con i primi sintomi dell'avvelenamento. Le bambine piangevano disperate. Ora sono affidate alla polizia femminile. Ermelinda Oliveri, che è stata denunciata per duplice tentativo di omicidio delle figlie, a quanto pare non ha un marito (Elena e Francesca portano il suo cognome) e in proposito sono in corso accertamenti.

La donna risulta nata a Solingen in Germania, residente anagraficamente a Termini Imerese ma abitante a Palermo. «Stiamo indagando per scoprire cosa c' è dietro alla decisione della donna», ha detto in mattinata un funzionario della Questura. Ermelinda Olivieri è ora piantonata dalla polizia all'ospedale civico.

L'INCHIESTA SUI «PALAZZI D'ORO» A ROMA

# Asse Berlusconi-Ligresti?

I giudici: il fratello di Silvio pagò per vendere edifici ad enti pubblici

TANGENTI A MILANO

## Il costruttore «parla» e Della Valle se ne va

MILANO — I big del gruppo Ligresti davanti al giudice Di Pietro. Dopo l'interrogatorio dell'imprenditore, ancora piantonato nella clinica Città di Milano, ieri i magistrati di «Mani pulite» hanno sentito alcuni fra i personaggi più in vista del gruppo che fa capo al finanziere siciliano. Sono stati ascoltati l'amministratore delegato della Grassetto, Giovanni Battista Damia, il presidente dell'impresa di costruzione, Sergio Pavan, il direttore generale Giuseppe Agostosi, il consigliere Filippo Milone e l'amministratore delegato della Premafin Luciano Betti. Di questi solo uno, Damia, era stato arrestato l'estate scorsa, mentre Pavan e Betti erano già stati interrogati. Agostosi è indagato in un'inchiesta a Padova. Altri manager del gruppo saranno interrogati nei prossimi giorni e subito dopo toccherà ancora a Ligresti che, come si sa, dopo quattro mesi di silenzio ha deciso di collaborare con i giudici. Per protesta uno dei suoi avvocati, Raffaele Della Valle, ha deciso di rinunciare al mandato. Il legale, molto noto a Milano per essere stato tra l'altro il difensore di Enzo Tortora, non si è presentato all'interrogatorio di ieri pomeriggio, lasciando l'incarico al collega Ennio Amodio.

Secondo Della Valle nella vicenda di Ligresti la figura del difensore sarebbe svilita dalle procedure discutibili adottate dai giudici. Secondo altre voci invece sarebbe stato il Gruppo Ligresti a decidere di rinunciare alla collaborazione dell'avvocato Della Valle.

Intanto da Roma arriva una precisazione di Bettino Craxi sulla nomina di Carlo Maraffi a direttore generale del Catasto. In una lettera inviata al direttore de «La Stampa», il segretario socialista scrive di non essersi mai occupato di una nomina del ministero delle Finanze riguardante Maraffi. Quest'ultimo aveva detto ai giudici di aver fatto carriera grazie all'amicizia fra Ligresti e Craxi. Il leader del Psi scrive di aver «accertato presso la Presidenza del Consiglio che fu nominato direttore generale nel giugno '86. All'epoca ero presidente del Consiglio e questa nomina fu fatta su proposta dell'allora ministro delle Finanze Bruno Visentini che non aveva certo ricevuto dal sottoscritto nè segnalazioni, nè raccomandazioni, nè pressioni, come egli stesso potrebbe benissimo confermare».

Piercamillo Davigo e Gherardo Colombo, giudici del pool antitangenti, hanno interrogato per l'ennesima volta l'ex segretario della Dc Maurizio Prada e l'ex senatore democristiano Augusto Rezzonico, finiti già in carcere e ora in libertà. Per domani è prevista la ripresa dell'udienza preliminare per i fatti di corruzione del Trivulzio. Il giudice Italo Ghitti dovrà valutare le 19 richieste di patteggiamento e le 5 di ammissione a rito abbreviato avanzate dagli imputati.

**Luca Belletti**

ROMA — Vinci come Di Pietro. Le indagini sulla Tangentopoli romana puntano sempre più in alto, al cuore del Palazzo, e al sostituto procuratore Antonino Vinci, titolare dell'inchiesta, ieri è stata assegnata una scorta. Un segno che un'inchiesta tanto delicata, come quella sui «palazzi d'oro» fa temere per la sicurezza del pm. Così per evitare problemi il procuratore capo Mele ha deciso di fare proteggere Antonino Vinci dagli «angeli custodi», che saranno come la sua ombra. Lo scandalo delle tangenti del resto sembra ormai una bomba ad orologeria che potrebbe esplodere da un momento all'altro con conseguenze imprevedibili e il coinvolgimento di altri politici è dato per imminente. Forse questione di ore.

Una delle prossime mosse del pm romano anti-tangente sarà quella di approfondire la conoscenza degli affari di Paolo Berlusconi, finito da poco nella bufera. Si vuole accertare quanto il fratello di Mister Canale 5 sia stato costretto a versare a funzionari che lo avrebbero aiutato a vendere i suoi «palazzi d'oro» agli enti pubblici. In questo modo si potrà anche inquadrare la posizione dei funzionari «corrotti» che avrebbero intascato cifre con sei o nove zeri. Per questo l'imprenditore milanese verrà riascoltato nei prossimi giorni da Vinci.

Berlusconi, aveva ricevuto qualche giorno fa una informazione di garanzia nella quale si ipotizzava l'accusa di concorso in corruzione. Poi tre giorni fa è stato ascoltato, negli uffici del Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Roma, dal giudice Vinci. Un interrogatorio breve, che non ha del tutto convinto Vinci e che ha a malapena consentito di mettere a fuoco i punti da chiarire. Che non sembrano essere pochi.

Anche perché il primo capitolo della storia che vede Berlusconi indagato dai giudici romani è stato scritto con una perquisizione effettuata dalla Guardia di Finanza nei suoi uffici milanesi. Lì - stando ad indiscrezioni - sarebbe stata sequestrata una enorme mole di documenti ora al vaglio della magistratura sia della capitale che milanese (Antonio Di Pietro). Le pile di fascicoli sequestrati riguarderebbero tutti gli affari conclusi negli ultimi anni la holding dell'imprenditore milanese, e cioè la Cantieri Riuniti milanese, cui fanno capo la Edilnord Progetti, la Edilnord Commerciale, la Sig e la Italcantieri.

Secondo i magistrati Paolo Berlusconi avrebbe pagato a Roma tangenti miliardarie per la vendita a Milano di una decina di edifici ad alcuni enti pubblici (Inpdai, Enasarco e Inadel). Secondo indiscrezioni Vinci avrebbe esteso il suo settore di indagine anche agli affari conclusi con enti pubblici da Salvatore Ligresti. In alcune operazioni di compravendita i nomi di Berlusconi e di Ligresti comparirebbero infatti insieme. Chi ha messo nei guai il fratello di Silvio Berlusconi? Forse qualcuno dei funzionari arrestati nei giorni scorsi e che magari si sono decisi a vuotare il sacco.

**Daniela Luciano**

TANGENTI

## Arresti a Prato

PRATO — L'ex assessore al patrimonio del Comune di Prato Gioacchino Iannelli (Psi) e l'ingegner Marcello Bonacchi, funzionario dello stesso dipartimento, sono stati arrestati nell'ambito delle indagini che la magistratura ha da tempo avviato riguardo alla concessione dei tabelloni per la pubblicità elettorale, all'incenerito re dei macelli pubblici e ad altre attività del settore. L'ipotesi di reato è abuso d'ufficio a fine di vantaggio patrimoniale, falso in atti pubblici, truffa e turbativa d'asta. Due mesi fa Iannelli e Bonacchi erano stati rinviati a giudizio dal tribunale di Prato con l'accusa di concussione, per una presunta tangente di sette milioni di lire.

BOLOGNA

## Anziano ucciso a colpi di spranga

BOLOGNA — Un uomo di 78 anni, Enzo Fortini, di Cento (Ferrara), abitante a San Giovanni in Persiceto (Bologna) è stato trovato ucciso da colpi alla testa, forse di una spranga, che non è stata trovata, all' interno della sua casa, una specie di tugurio, del centro storico. Il cadavere è stato trovato riverso, in una pozza di sangue ormai secco, sul pavimento della stanza da letto, dove vi erano i segni apparenti di una colluttazione.

La scoperta è stata fatta dai vigili del fuoco, dopo che il proprietario dell'appartamento, che da giorni cercava di mettersi in contatto con Fortini, aveva avvertito la polizia. I vigili sono entrati dalla finestra al primo piano della palazzina dove l' uomo, vedovo e senza figli, viveva solo. Fortini è stato visto l' ultima volta martedì. E quello stesso giorno, secondo i primi rilievi del medico legale Michele Romanelli, sarebbe stato ucciso.

Le indagini dellla squadra mobile e del commissariato, coordinate dal sostituto procuratore Paolo Giovagnoli, si sono subito dirette verso l' ambiente degli extracomunitari. Fortini nonostante la vita quasi da barbone aveva notevoli disponibilità economiche.

PARLA VINCENZO LODIGIANI

# «Foraggiavo Dc e Psi»

La sua impresa avrebbe concordato un «contributo» annuale

ROMA — A partire dalla metà degli anni Settanta la «Lodigiani Spa» avrebbe concordato una contribuzione di circa un miliardo l'anno per Dc e Psi che negli ultimi anni si sarebbe assestata all'incirca sul miliardo e mezzo; parte di queste elargizioni sarebbero state suddivise dai rappresentanti dei due partiti (secondo quanto riferito dagli stessi a Lodigiani) anche con il Psdi e il Pri. Questo un passaggio della confessione resa il 5 ottobre scorso dall'imprenditore Vincenzo Lodigiani al giudice Antonio Di Pietro, della quale «L'Espresso», nel prossimo numero, pubblica ampi stralci.

L'imprenditore, sempre secondo quanto riporta il settimanale, ha fatto anche un elenco dettagliato di uomini politici e delle cifre che ha versato loro «in nero»: i socialdemocratici Carlo Vizzini (10 milioni) e Alberto Ciampaglia (20 milioni); i socialisti Claudio Lenoci (15 milioni), Biagio Marzo (10 milioni) e Agostino Marianetti (12 milioni); i dc Cesare Cursi (10 milioni), Pino Leccisi (10 milioni), Carmelo Pujia (10 milioni), Francesco Alberto Covello (10 milioni), Florindo D'Aimmo (10 milioni); il liberale Attilio Bastianini (4-5 milioni).

Durante l'interrogatorio Lodigiani fa i nomi di altri due democristiani (Riccardo Misasi e Giuseppe Fornasari) ma pochi giorni dopò li scagiona. In particolare per Fornasari ha detto: «Mi sono sbagliato, non mi ha chiesto contributi. Se insistessi potrebbe querelarmi per calunnia».

Per quanto riguarda in particolare i finanziamenti ai partiti, Lodigiani rileva che «naturalmente tali versamenti non sempre sono avvenuti nel rispetto della legge sul finanziamento ai partiti ed anzi di regola, sono avvenuti senza rispettare detta legislazione». Nel corso dell'interrogatorio, durato cinque ore, l'imprenditore ricostruisce la nascita del sistema delle tangenti ricordando che «nel primo dopoguerra i rapporti con il mondo politico venivano gestiti prevalentemente dalla Confindustria e dalle società elettriche. Poi a cavallo degli anni '50 e '60 prese vigore e si sviluppò l'imprenditoria pubblica: Eni ed Iri, che pure hanno funzionato da "grandi elemosinieri" del sistema dei partiti».

Lo scandalo dei fondi neri e la diversa struttura della Confindustria, divenuto un organismo assai articolato e non più in grado di gestire fondi autonomamente, «rese necessario per i partiti cercare e realizzare un abboccamento diretto con gli imprenditori». E così, sempre secondo Lodigiani, tra gli anni '70 e '80 nasce la stagione d'oro. «Alcuni imprenditori privilegeranno — spiega l'imprenditore — il rapporto diretto con l'uomo politico di riferimento locale o nazionale, altri imprenditori sceglieranno una "via istituzionale", e cioè il rapporto diretto con la segreteria nazionale dei partiti».

La società Lodigiani, sempre secondo quanto scrive il settimanale, decise di seguire la cosiddetta «via istituzionale» e di aver quindi rapporti direttamente con i segretari amministrativi della Dc e del Psi. «Fino ai primi anni Ottanta — afferma Lodigiani — è stata di fatto da noi privilegiata la Dc nella quantificazione delle elargizioni ma, da tale data, Dc e Psi sono stati da noi trattati alla pari». «Personalmente non ho avuto rapporti con altri partiti diversi da questi due — afferma Lodigiani — anche se mi è stato riferito dai loro rappresentanti che parte delle elargizioni sarebbe stata da loro suddivisa dandone una quota anche ai cosiddetti partiti laici (Psdi e Pri)».

BARI

## Dopo una lite senegalese dà fuoco alla moglie

LOCOROTONDO — Un cittadino senegalese, Ndiagne Se Mbacke, di 34 anni, operaio residente a Locorotondo, è stato arrestato con l' accusa di aver tentato di uccidere la moglie dandole fuoco. La donna, Momi Gueye, di 20 anni, anch' essa senegalese, è ora ricoverata in prognosi riservata nel centro ustionati dell'ospedale di Brindisi, con ustioni di primo e secondo grado su varie parti del corpo.

L'episodio è stato originato, secondo quanto accertato dagli investigatori, da una violenta lite sorta nell' abitazione della coppia per cause non ancora chiarite. L'uomo ha improvvisamente cosparso la moglie di alcool, dandole quindi fuoco. I carabinieri, avvertiti dai vicini, hanno potuto assistere a parte della scena, dando i primi soccorsi alla donna e arrestando Mbacke in flagrante.

CULTURA

## A Napoli le scuole «adottano» i monumenti

NAPOLI — Nonostante il degrado politico-amministrativo ed i gravi problemi sociali che la affliggono, Napoli continua a rimanere una capitale europea della cultura. L'istituto per gli studi filosofici mantiene elevato il tono del dibattito internazionale tra le diverse scuole di pensiero, l'istituto per gli studi storici apre l'anno accademico alla presenza del Capo dello Stato, le sovrintendenze continuano nell'operazione di recupero di chiese, palazzi e monumenti. A giorni, poi, dovrebbe partire un piano di recupero dell'area archeologica flegrea.

Ed è proprio in questo clima di mobilitazione intellettuale che nasce la proposta della Fondazione Napoli Novantanove, l'istituzione che per prima ha avviato, proprio sul tema della salvaguardia del patrimonio culturale del capoluogo partenopeo e del rilancio dell'immagine complessiva della città, un felice connubio tra pubblico e privato. Dopo il restauro dell'Arco trionfale del Maschio Angioino del Laurana e del Toro Farnese e di tutta la collezione conservata al Museo Nazionale, la Fondazione promuove ora l'iniziativa "La scuola adotta un mónumento" ovvero "Conoscere per salvaguardare" organizzata in collaborazione con il Provveditorato agli studi di Napoli e le Soprintendenze e con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri ed i ministeri alla Pubblica istruzione e per i Beni culturali ed ambientali.

AGGUATO A ROMA: FERITO UN CONSIGLIERE COMUNALE

# Gambizzato leader verde

ROMA — «Ricordo soltanto che mi hanno sparato cercando di colpire la gamba». Athos De Luca, consigliere comunale dei verdi, è ancora scosso mentre dal letto d'ospedale racconta l'agguato di cui è stato vittima ieri mattina a Roma. L'esponente ambientalista, molto noto nella capitale per le sue battaglie contro la corruzione e il malaffare, è stato ferito da due sconosciuti che gli hanno esploso contro due colpi di pistola, uno dei quali ha colpito di striscio la gamba destra ferendolo al polpaccio e alla coscia. Uno dei due sicari, quello che ha sparato, indossava un giubbotto rosso e un cappello blu che gli nascondeva parte del viso.

Due testimoni hanno detto che aveva i baffi. La coppia di aggressori si è avvicinata a De Luca nei pressi di via Macerata al Prenestino, un quartiere popolare di Roma. L'assessore stava cercando di cambiare una delle gomme della sua auto. Dopo aver infatti trascorso la notte a casa di un amico che abita in quella via, l'uomo politico era salito sulla sua "Mini" ed era partito alla volta del Campidoglio dove nella tarda mattinata era in programma una riunione del consiglio comunale. Fatti pochi metri De Luca ha sentito che qualcosa non andava. Sceso dalla macchina aveva visto che un pneumatico era a terra.

Si accingeva a sostituirlo quando i due sicari, appostati nelle vicinanze, lo hanno sorpreso. A piedi poi i malviventi si sono allontanati verso la vicina e affollata via Casilina, un'arteria del traffico romano. Gli investigatori sospettano che gli autori del ferimento abbiano danneggiato il pneumatico per essere sicuri di colpire più facilmente il loro bersaglio. De Luca infatti al momento degli spari era inginocchiato per inserire il crick sotto la propria auto. Il consigliere comunale è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale San Giovanni e poi ricoverato nel reparto di radiologia.

Nella zona scattava una battuta di polizia e carabinieri ma che non dava alcun esito. In un primo momento le forze dell'ordine avevano individuato due persone sospette ma che messe a confronto con i testimoni sono risultate estranee alla vicenda e quindi subito rilasciate. I medici dopo aver curato la ferita hanno detto che le condizioni di De Luca non destano preoccupazione. Era però molto spaventato dell'accaduto, "in stato di shock", ha detto il sindaco di Roma Franco Carraro che, saputa la notizia, è corso all'ospedale.

De Luca è stato assessore all'ambiente della giunta provinciale dal 1985 al 1990. A Roma è conosciuto oltre che per le sue battaglie ecologiche anche per le sue campagne a favore degli extracomunitari e degli emarginati. Buon oratore, ha spesso denunciato in consiglio comunale e su giornali e tv la corruzione esistente nella capitale. Gli investigatori della Digos sono propensi a spiegare l'agguato come un avvertimento al leader ambientalista e forse all'intero consiglio comunale.

**Giovanni Orfei**

NEL BRINDISINO

## Pistolettate alla casa del sindaco «ribelle»

BRINDISI — Due colpi di pistola sono stati sparati l'altra sera verso le 22, a Sandonaci (Brindisi), contro la casa del sindaco Vito Punzi. Un attentato che secondo gli investigatori ha probabilmente la stessa matrice di quello compiuto una settimana fa contro le auto del sindaco di Torchiarolo, Franco Messito, posteggiate sotto la sua abitazione. Atti intimidatori che potrebbero far parte della strategia della malavita che controlla le attività illecite in quei territori.

Stando alla ricostruzione effettuata dai carabinieri da bordo di una vettura, ripartita con grande stridio di gomme, sono state sparate due pistolettate contro la casa, in via Garibaldi, del sindaco Vito Punzi, Pds, ex presidente dell'amministrazione provinciale. Punzi è alla guida di un'amministrazione di sinistra che nelle scorse settimane ha deciso di costituirsi parte civile contro un gruppo di taglieggiatori denunciati da alcuni commercianti del luogo.

SI METTE IN MOTO LA GENEROSITA': RACCOLTA DI FONDI PER AIUTARE LA FAMIGLIA

# Nicolino dopo la discarica avrà una casa

CASERTA — Il Comune di Villa di Briano ed il comitato provinciale della Croce rossa hanno aperto due conti correnti per la raccolta di offerte a favore di Nicolino Liguori, il bambino di tre anni e mezzo la cui storia ha commosso l'Italia. Unico figlio di Giovanni Liguori, di 48 anni, un guardiano di pecore (già sposato ed abbandonato dalla moglie dalla quale aveva avuto tre figli) e della sua convivente, Vincenza De Rosa, di 46 anni, affetta da disturbi nervosi, il bambino era costretto a vivere in un autentico tugurio, privo anche dei servizi igienici, alla periferia del paese.

Nicolino trascorreva parte della giornata a giocare tra i rifiuti di ogni genere accumulatisi vicino alla sua misera abitazione. E proprio tra i rifiuti il bambino è stato ripreso da una troupe del Tg2 le cui immagini hanno commosso i telespettatori che anche ieri, in gran numero, hanno telefonato alla Rai ed al Comune di Villa di Briano per sapere come far giungere un aiuto alla famiglia Liguori.

Il conto corrente aperto dai commissari straordinari del Comune di Villa di Briano, sciolto nei mesi scorsi dal prefetto per condizionamenti dell'attività amministrativa da parte di organizzazioni camorristiche, è il 120888111, con la causale «Pro Nicola»; quello aperto dal Comitato provinciale della Croce rossa è l'11468816, intestato a comitato Cri Caserta, sottoscrizione Pro Nicola Liguori.

Il prefetto di Caserta, Corrado Catenacci ha disposto concrete iniziative a favore del bambino e dei genitori. I commissari straordinari di Villa di Briano, oltre ad aprire il conto corrente hanno attivato le procedure per requisire un appartamento libero da mettere a disposizione della famiglia Liguori, se Vincenza De Rosa ed il piccolo Nicola torneranno a Villa di Briano. Madre e figlio infatti sono ospiti, da ieri pomeriggio, di una delle sorelle della donna a Mugnano di Napoli, un comune a pochi chilometri da Villa di Briano.

Il Comune è anche disponibile, se non dovesse essere trovato un alloggio, a ristrutturare e rendere accogliente la vecchia abitazione dei Liguori. Una assistente sociale è stata poi incaricata di seguire il bambino, mentre è stata avviata la pratica di affidamento ad un istituto. Vincenza De Rosa, però, ha già dichiarato che tenterà il suicidio se qualcuno le toglierà il figlio. La situazione di abbandono e di degrado nella quale erano costretti a vivere il bambino ed i genitori era seguita da tempo dal parroco della chiesa madre di Villa di Briano e dai volontari della Caritas, che, a quanto si è appreso, non hanno fatto mancare negli ultimi tempi il loro aiuto, con sostegni in denaro, viveri e vestiario.

---

✡

Il 18 novembre ci ha lasciati

**Vittorio Finzi**

raggiungendo per sempre la moglie MARIA e il figlio GIORGIO.

A tumulazione avvenuta lo piangono i nipoti TIZIANA, STEFANO e la signora SDENKA.

Un ringraziamento va al dott. FABIO TONEATTI.

Trieste, 21 novembre 1992

Il Signore l'ha chiamato nella sua Casa a raggiungere la sua cara MARIA e il figlio GIORGIO.

**Vittorio Finzi**

ti ricorderanno sempre il fratello UGO con la moglie ANASTASIA, la cognata ANNA, i nipoti, cugini e parenti tutti.

Trieste, 21 novembre 1992

Addolorati partecipano al lutto GIANNI, RENATA, PATRIZIA e ANDREA OLIVA.

Trieste, 21 novembre 1992

Un ultimo saluto: LUCIANA DRIOLI.

Trieste, 21 novembre 1992

Con profonda tristezza partecipano RAIMONDO LATCOVICH e famiglia.

Trieste, 21 novembre 1992

La ditta ILLENI partecipa al dolore del suo collaboratore STEFANO, per la perdita del nonno.

Trieste, 21 novembre 1992

Partecipano al lutto: ROBERTO e famiglia LA VALLE.

Trieste, 21 novembre 1992

†

Il giorno 13 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

**Vittoria Zulian ved. Mikin**

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, le figlie DRAGHIZA e NEDIA, i generi ADO e FRANCO, i nipoti ASTRID e ANDREA, le sorelle ADELE e MARIA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e a tutto il personale sia della Clinica Neurologica dell'ospedale di Cattinara che del Reparto della VI Medica dell'ospedale Santorio.

Trieste, 21 novembre 1992

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Vittorio Grgič**

Ne danno il triste annuncio la moglie PAOLA, le figlie LUCIANA e VERA, i generi, i nipoti e i parenti.
Si ringraziano i medici primario LIVIO GIOVANNINI e dottor GIOVANNI HROVATIN.

I funerali avranno luogo oggi 21 corr. dalla Cappella di via Pietà alle 12.15 per la chiesa di Padriciano.

Trieste, 21 novembre 1992

1984 — 1992

**Tiziana Purich**

Ti raggiunga il pensiero di chi non ti può dimenticare.

Mamma, papà, SANDRO zii, cugini

Trieste, 21 novembre 1992

IV ANNIVERSARIO

**Augusto Balestra**

Non ti dimentichiamo.

I tuoi cari

Trieste, 21 novembre 1992

†

E' mancato il nostro caro

**Bruno Stanich**

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio con immenso dolore la moglie FRIDA, la figlia GIGLIA (EGIDIA), i cari nipoti DARIO e PIERO, i cognati BRUNA con HUBERT, WALTER con ELSA, ANITA e i nipoti tutti.
Un ringraziamento di cuore al primario dottor BONINI, al dottor LUPINC e a tutto il personale della III Medica di Cattinara per la loro umanità.

Trieste, 21 novembre 1992

Con un rimpianto che non sanno scrivere lo ricorderanno i nipoti DARIO e PIERO.

Trieste, 21 novembre 1992

A

**Bruno**

un ricordo da ADRIANO.

Trieste, 21 novembre 1992

Si uniscono al dolore ANNA, SUSI e famiglia.

Trieste, 21 novembre 1992

La Cooperativa DUEMILAUNO è vicina a DARIO e alla sua famiglia.

Trieste, 21 novembre 1992

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Maria Ziani ved. Zupancic**

Ne danno il triste annuncio il figlio ALESSANDRO, la nuora MARGHERITA e tutti i parenti.
I funerali seguiranno oggi, sabato 21 novembre 1992, alle ore 11.15 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 novembre 1992

LORENZO, PAOLA e MARIA SPERANZA DEL PIANO partecipano al lutto di ALESSANDRO e MARGHERITA per la scomparsa della signora

**Maria Ziani Zupancic**

Trieste, 21 novembre 1992

La Direzione e i dipendenti dell'INSIEL Spa partecipano al dolore del collega ALESSANDRO ZUPANCIC per la perdita della madre

**Maria Ziani ved. Zupancic**

Trieste, 21 novembre 1992

Partecipano al lutto le famiglie RISMONDO, BERNARDI, GRAZIOSI, SILLANI, SALVI, BENES e CARMELA, LUCIANA, LAURA.

Trieste, 21 novembre 1992

Partecipano al lutto per la scomparsa di

**Renata Ferluga**

gli avvocati BRUNO BELLELI e FABIO GERBINI.

Trieste, 21 novembre 1992

III ANNIVERSARIO

della scomparsa di

**Arcide Sciuka**

M.llo I Sc. di P.S.

La moglie, i figli, parenti e amici tutti Lo ricordano con immutato dolore.
Una S. Messa sarà officiata oggi alle ore 19 nella Chiesa di S. Bartolomeo a Barcola.

Trieste, 21 novembre 1992

Nel IV anniversario della scomparsa di

**Marino Crisman**

i suoi cari lo ricordano con immutato amore.

Trieste, 21 novembre 1992

La mamma e le sorelle di

**Giorgio Rasman**

ringraziano ancora sentitamente gli amici e colleghi della FERRIERA, i parenti, gli amici e tutte le persone che in vario modo hanno voluto partecipare al loro grande dolore.

Trieste, 21 novembre 1992

SADDAM PROPONE AFFARI A CLINTON

# Usa e Iraq ora ritrovano il comune nemico Iran

LOS ANGELES — Mohammed Mehdi Saleh, in questo momento, è l'uomo di punta del regime iracheno a Baghdad. Laureato in pianificazione economica all'Università di Manchester, in Inghilterra, è un tecnocrate che fa parte dello staff di Saddam Hussein. Il compito di Saleh è arduo ma realistico. «Vogliamo riprendere i nostri rapporti economici con gli Usa che consideriamo un partner attendibile e amico» ha dichiarato ieri in una conferenza stampa. Il regime iracheno, infatti, ha personalizzato il conflitto nel golfo persico demonizzando la figura di Bush. Battuto alle elezioni, la propaganda ufficiale di Saddam Hussein sta accelerando in patria il processo di revisione nei propri rapporti con gli Usa. E ritornano in campo i businessmen iracheni con Medhi Saleh alla guida degli affaristi.

«L'Iraq, fino al 1990 era il principale acquirente di riso dagli Usa, compravamo un quarto dell'intera produzione annua per quasi un miliardo di dollari. Riaprire quel mercato vorrebbe dire, per gli Usa, risolvere il problema dei contadini dell'Arkansas e del Nebraska allo stesso tempo aiutando umanitariamente i bambini e le donne irachene a sfamarsi». Secondo le analisi dell'«istituto per il commercio con l'estero di Washington, la vendita di riso agli iracheni potrebbe esser essenziale per l'economia dello Stato dell'Arkansas, da cui proviene Bill Clinton.

Il problema è tutto politico. Per fare ciò è necessario abolire l'embargo a danno dell'Iraq. E in questo momento, con l'Iran che si sta riarmando sempre di più, la ripresa dei rapporti diplomatico-economici con la nazione irachena sembrano sempre più probabili. Ma all'interno della nuova amministrazione Clinton, non tutti sono d'accordo. C'è perplessità e paura di scivolare su una buccia di banana non appena insediati nella White House. Non è certo semplice convincere i cittadini americani che «l'Hitler degli anni '90» è in realtà un brav'uomo con il quale fare affari, ma questa sembra essere la tendenza in atto, parallela alla crescita del «mostro» di Teheran, da sempre vera bestia nera degli Usa.

E' tuttora irrisolto il mistero degli aerei iracheni atterrati in Iran nel febbraio del 1991, durante la guerra del Golfo. Circa centocinquanta cacciabombardieri dell'aviazione irachena atterrarono in territorio iraniano e l'Iran si assunse la responsabilità internazionale di bloccare quegli aerei attaccando verbalmente Saddam Hussein. Ora fanno parte dell'aviazione iraniana, una specie di indennizzo per i danni causati nel decennale conflitto, con la tacita complicità di tutte le nazioni partecipanti.

La stampa americana sta dedicando, in questi giorni, un ampio spazio alla nuova situazione che si sta configurando nel Golfo Persico. Un problema da risolvere per Clinton, e subito. Per dieci anni, Reagan lo aveva risolto finanziando e armando l'Iraq per poi convincere Hussein a muovere guerra contro l'Iran. Bush ha condotto la guerra del Golfo Persico e ora Clinton si ritrova con la patata bollente in mano. Nessuno, in realtà, ha mai voluto risolvere la questione in quell'area del mondo tuttora sempre in ebollizione.

Per il momento, ciò che è certo è che Saddam Hussein è sempre più che mai in sella e i suoi uomini si sono riaffacciati a Washington, facendo finta di niente. Intanto, a Baghdad — come ha mostrato la televisione americana — Hussein spiega ai suoi concittadini che Clinton è stato mandato da Allah per salvare il mondo dal diavolo iraniano. Era ciò che l'America voleva, qualcuno che dirignasse i denti al confine iraniano.

Sergio Di Cori

DOROTHY BUSH (91 ANNI)

## E' morta per una trombosi la mamma del presidente

Dorothy e George Bush

**WASHINGTON — Alla fine lui non le aveva dato che dispiaceri: da ultimo, la sconfitta alle elezioni. Dorothy Walker Bush è stata colpita da trombosi nel giorno in cui il figlio George ha ricevuto l'«usurpatore» Bill Clinton alla Casa Bianca. La madre del presidente è morta 24 ore dopo a Greenwich, Connecticut, nella grande villa dirimpetto a Long Island in cui il numero uno degli Usa ha trascorso la sua dorata adolescenza.**

**Novantun anni, ricchissima, da tempo confinata su una sedia a rotelle, Dorothy Bush è stata una figura chiave nell'evoluzione della personalità del figlio: ex campionessa di tennis, eccellente nuotatrice, avida giocatrice di golf, ne ha forgiato il carattere competitivo usando lo sport come palestra di vita. «La sua influenza su George era dieci volte quella del padre Prescott», ha rivelato una volta Barbara Bush.**

DIANA

## Il telefono indiscreto

LONDRA — Il principe Carlo avrebbe consegnato ad uno dei più autorevoli avvocati britannici una raccolta di registrazioni telefoniche molto compromettenti per la moglie Diana. Lo scrive il quotidiano «Daily Express». Quindi, se l'informazione è giusta, la telefonata amorosa attribuita a Diana e finita alcuni mesi fa sulla stampa di mezzo mondo, non sarebbe stato un episodio isolato. L'avvocato è Lord Goodman, consigliere legale della Regina. Le registrazioni sarebbero state utilizzate per «convincere Diana a non lasciare la «ditta» Windsor. Più volte negli ultimi sei mesi, la stampa ha dato per certa una imminente separazione dei principi di Galles, ma le notizie poi sono sempre rientrate.

NELLA RESIDENZA REALE DI WINDSOR

# Fiamme al castello

Si teme una tragedia per il patrimonio artistico britannico

Il fumo si alza dai merli e dalle torri del castello reale di Windsor

LONDRA - Fuoco al castello di Windsor. Il principe Andrea è incolume, ma una persona è rimasta ferita ed è ricoverata in ospedale per ustioni non gravi. Questo bilancio dell'incendio avvenuto ieri nella più antica e prestigiosa residenza della famiglia reale inglese, situata su una collina lungo il Tamigi a circa trenta chilometri a Ovest di Londra. Le fiamme, divampate nei seminterrati dell'ala nord-orientale del castello, hanno danneggiato una cappella privata. Nessuna indicazione precisa sulle cause dell'incendio. Qualcuno ipotizza un'origine dolosa; altri dicono chee si sia trattato di un corto circuito.

Circa la presenza del duca di York nel castello, un portavoce di Buckingham Palace ha precisato che Andrea non risiede in questo periodo a Windsor, ma ha precisato che si "trovava nell'area", al momento dell'incendio. In realtà, Andrea ha personalmente organizzato una catena umana di quaranta persone che ha tratto in salvo argenterie, porcellane, vasi, quadri, manoscritti e quanto più si poteva del tesoro artistico del castello. "Ho sentito l'allarme anti-incendio e quando sono uscito dalla stanza ho visto subito il fumo. Mi ha inorridito vedere le fiamme propagarsi così rapidamente. Per fortuna, non sono tantissimi i capolavori andati distrutti", ha confidato il principe Andrea ai giornalisti.

A molte ore dall'inizio, e con oltre 150 vigili del fuoco all'opera, le fiamme continuano ancora a divampare in serata e forse potranno essere spente completamente solo questa mattina. Ad una prima valutazione, i danni appaiono «enormi», hanno detto concordi numerosi esperti. Lo ha confermato anche il principe Andrea, l'unico membro della famiglia reale che si trovava nel castello quando l'incendio è scoppiato. Ma più che le opere e gli oggetti d'arte, sono le decorazioni di sale e saloni, tra cui quello dei banchetti, ad essere stati danneggiati, se non dalle fiamme, dal fumo e dall'acqua delle autopompe. Gli esperti temono inoltre che le fiamme possano aver indebolito le strutture murarie della costruzione, che risale al medioevo. Già il tetto di alcune sale è crollato mentre il fuoco ha invaso la famosa sala dei banchetti.

Per tutta la giornata centinaia di volontari, oltre al personale di servizio, hanno creato una gigantesca catena umana per portare in salvo quadri, arazzi, tappeti, porcellane, mobili, candelabri. La stessa regina, informata dal figlio Andrea, si è precipitata a Windsor per aiutare a portare in salvo i suoi tesori.

«La regina è distrutta» ha detto al telegionale il principe Andrea. Un esperto di cose reali, Lord St. John Stevas of Fawsley, ha commentato: «E' ovvio che lo sia, come chiunque veda la sua casa divorata dalle fiamme». Una casa, comunque, che raccoglie una delle più ricche collezioni private d'arte del mondo.

La violenza delle fiamme è stata effettivamente inaudita. A tre ore circa dall'inizio dell'incendio, uno dei capi dei vigili del fuoco aveva detto che il focolaio iniziale era sotto controllo. Ma le fiamme, scoppiate, come ha detto il principe Andrea, nell'antica cappella della Torre di Brunswick dove, pare, ha preso fuoco una tenda, sono riapparse, invadendo tutta la torre.

Un portavoce di Buckingham Palace ha detto rassicurante che solo «un piccolo numero» di opere d'arte è stato danneggiato e che numerosissimi capolavori sono stati invece portati in salvo.

COLLEZIONE DA SOGNO

## Nel maniero medievale il tesoro della regina

LONDRA - «La regina Elisabetta possiede una delle più ricche collezioni d'arte private del mondo e gran parte dei suoi tesori si trovano al Castello di Windsor». Lo ha detto l'esperto d'arte ed ex curatore del Victoria and Albert Museum, Sir Roy Strong a commento della notizia dell'incendio. Tra le opere d'arte conservate a Windsor, quadri di Canaletto, Rembrandt e Van Dyck, Rubens e Holbein, Gainsborough e Stubbs. Ma è soprattutto la collezione di disegni di Leonardo che fa di Windsor uno dei centri di maggiore interesse per gli studiosi dell'arte rinascimantale. Solo pochi dei disegni leonardeschi sono esposti in apposite sale. La maggioranza è conservata in locali aperti solo agli studiosi.

Windsor è la residenza speciale dei sovrani britannici da almeno 800 anni. E' lì che sono stati raccolti i maggiori tesori d'arte che la regina mostra ai suoi ospiti solitamente ricevuti nella grande sala dei ricevimenti, a pochi metri dalla Torre Brunswick dove è divampato l'incendio. La sala è decorata in stile Luigi XV con un magnifico candelabro di cristallo, stucchi, ori, bronzi e arazzi di pregio. Bella la cappella di San Giorgio luogo di sepoltura di sovrani.

E' nella cappella di San Giorgio che si svolge la tradizionale cerimonia della consegna dell'Ordine della Giarrettiera, una delle più ambite onorificenze concesse dai monarchi britannici. I suoi stalli in legno sono decorati con le insegne di bronzo smaltato di tutti coloro che ne sono stati insigniti.

COLPO GROSSO DEL PRESIDENTE RUSSO

# *Eltsin il coreano*

Chiuso con Pyongyang, accordi d'oro con Seul

Boris Eltsin

SEUL — Un trattato di amicizia con un ex nemico, sostanziosi accordi commerciali e industriali, un memorandum di cooperazione militare destinato a mutare gli equilibri di potere nell'intera Asia. Con questi eccellenti risultati Boris Eltsin ha concluso una visita di tre giorni in corea del sud, la prima del presidente russo in Asia.

Eltsin, che era accompagnato da una delegazione di 120 fra diplomatici ed uomini d'affari, ha incontrato il presidente Roh Tae Woo e gli imprenditori ed ha parlato al Parlamento. Nella conferenza stampa conclusiva egli ha detto che «Russia e Corea del Sud devono mettere insieme le loro risorse, sfruttando la tecnologia ultramoderna russa e le sue ricchezze naturali, insieme con la preziosa esperienza di sviluppo dei coreani».

Il comunicato finale congiunto in 27 punti parla di sostegno di Seul a Mosca per la stabilità politica e le riforme economiche, di impegno di Mosca per il disarmo e contro la proliferazione nucleare in Corea e An asia, e di ampi spazi di collaborazione aperti nello sfruttamento delle risorse minerarie e forestali, nelle telecomunicazioni e nelle costruzioni.

La Russia potrà contare su prestiti agevolati coreani per tre miliardi di dollari per realizzare 23 progetti, fra cui un impianto industriale nella zona franca di Nahodka e il gasdotto siberiano di Yakutsk che arriverà fino al Giappone passando per le due Coree, e costerà 22 miliardi di dollari.

La sorpresa maggiore, tuttavia, è stato il memorandum per scambi militari firmato dai due ministri della difesa, Choi Sae Chang e Pavel Graciov. Esso prevede scambi e visite di militari ed esperti, studi e ricerche comuni, ed entrerà in vigore nel 1993. L'annuncio è stato dato mentre Eltsin comunicava la morte del patto di difesa del 1961 con i comunisti del Nord ed assicurava che «senza l'aiuto della Russia, la Corea del Nord è incapace di progressi nel campo nucleare».

Sul piano pratico l'accordo con Seul si tradurrà nella partecipazione di imprese sudcoreane alla riconversione della industria di guerra ex sovietica, e sull'acquisizione da parte dei sudcoreani di moderne tecnologie che gli americani hanno loro finora negato.

Con una sola spallata l'orso russo ha così fracassato gli equilibri di potere che l'Asia aveva ereditato dalla guerra fredda, strappando Seul dalla dipendenza verso gli Usa e verso Tokyo, e mettendo Pyongyang alle corde. «A Seul Eltsin ha giocato bene - ha detto un noto commentatore politico sudcoreano - l'ospite si è impossessato saldamente della carta coreana che potrà in seguito giocare, sia sul piano economico sia su quello diplomatico, nei confronti delle altre potenze asiatiche: Pechino e Tokyo».

Eltsin ha corredato questo accordo con l'annuncio di varie altre «intenzioni» russe nel campo della sicurezza: riduzione delle forze russe in Estremo Oriente, taglio decisivo alla costruzione di sottomarini, ulteriore riduzione degli armamenti nucleari, sospensione degli esperimenti atomici fino a luglio (assieme a Usa e Francia) e impegno a indurre Pechino a fare altrettanto quando a metà dicembre compirà un viaggio in Cina. E alla fine di tutto l'idea di un organismo multinazionale per la sicurezza in Asia.

Ma nè Tokyo nè Seul hanno dato grande rilievo a queste dichiarazioni, non contenute nei discorsi scritti. Il primo ministro giapponese Kiichi Miyazawa, in particolare, ha definito l'ultima proposta «non cattiva, ma vaga», mentre fonti militari sudcoreane hanno subito precisato che «se non vi partecipano gli usa, non interessa neppure a Seul».

Da parte sua la stampa coreana mette in rilievo il positivo debutto di Eltsin sulla scena asiatica nel tentativo di bilanciare il peso eccessivo dell'occidente sulle scelte di Mosca. «Ha chiesto molto, ma ha anche concesso molto - rileva l'editorialista Lee Dong Min - la Russia ha chiarito la sua posizione sulla sicurezza e la pace in Asia, e questo ci tranquillizza. Seul gli ha dato quel sostegno economico e politico che cercava. Ma come sempre, con Mosca la prudenza è d'obbligo».

CONTRARIAMENTE ALLE ASPETTATIVE

# I negoziati restano in stallo Delusi Israele e palestinesi

TEL AVIV — Contrariamente alle aspettative della vigilia, la fase dei negoziati di pace israelo-arabi appena conclusasi a Washington non ha prodotto nè per Israele nè per i palestinesi risultati particolarmente incoraggianti. Sui colloqui ha pesato una concomitanza di fattori, tra i quali la fase di incertezza che negli Stati Uniti precede l'entrata in carica del presidente eletto Bill Clinton, le crescenti divisioni in campo palestinese, l'acuirsi nel sud del Libano di scontri fra Israele e la guerriglia sciita, per i quali la Siria non sarebbe, secondo Israele, esente da responsabilità o per lo meno da una certa acquiescenza.

Ciò nonostante, è proprio con Damasco che lo stato ebraico ritiene di aver conseguito qualche risultato: lo stabilimento di una data, il 7 dicembre, per una sessione intermedia di negoziati, prima dell'avvicendamento alla Casa Bianca. Le altre delegazioni non hanno ancora aderito all'invito rivolto dai principali patrocinatori, gli Usa, congiuntamente con la Russia. Alla fine, come per analoghe «minicrisi» all'interno del faticoso dialogo tra Israele e i suoi vicini, è probabile che gli altri partner arabi accetteranno di tornare nella capitale americana. Ma non lo fanno di buon grado e ciò, secondo osservatori indipendenti del processo negoziale, potrà ripercuotersi negativamente sull'esigenza di instaurare un clima di fiducia nei colloqui.

Sempre nei rapporti con la Siria, pur senza che si siano fissati dettagli e scadenze, anche per quanto riguarda la questione del ritiro israeliano - almeno parziale - dal Golan [illegible] fra i palestinesi, che paventano non soltanto l'ipotesi di un «accordo separato» tra i due paesi, ma anche una «valutazione» delle loro problematiche in relazione a quelle complessive dell'area.

Proprio dai palestinesi vengono le spinte più centrifughe rispetto al processo di pace: nei confronti degli interlocutori israeliani - e ciò di per sè non è strano - ma anche verso altri paesi impegnati a favore del negoziato. L'Olp ha fatto partire un'offensiva diplomatica che appare singolare e in contrasto con l'esigenza, espressa nei mesi scorsi, di 'riabilitarè l'Organizzazione agli occhi degli occidentali.

Carlo Giacobbe

DOPO IL SI' ANGLICANO ALLE DONNE PRETE

# Una Chiesa nella bufera

Dissidenti fra contestazione o adesione al cattolicesimo romano

DIFFICOLTA' VATICANE

## Sarà in salita la strada per gli scismatici inglesi

VATICANO — Se gli scismatici anglicani della Chiesa d'Inghilterra busseranno alle porte di San Pietro, non è detto che sarà loro aperto il Portone di Bronzo senza tante esitazioni. Anzi, dovranno dimostrare di voler aderire alla Chiesa cattolica apostolica romana non soltanto perchè intendono rifiutare l'ordinazione sacerdotale delle donne, bensì perchè accettano pienamente e senza «distinguo» la dottrina romana, a cominciare dall'infallibilità «ex Cathedra» del Pontefice. Comunque, il problema per ora almeno non si pone e, a quanto è dato di intuire, la strada dell'accoglienza sarà tutta in salita, nonchè disseminata di non pochi ostacoli.

Lo ha fatto capire il portavoce della Santa Sede, Navarro Valls, quando ieri mattina ha sostenuto davanti alla stampa internazionale di non aver «nulla da dire» in merito alle notizie affluite da Londra sulla via destra del Tevere, riguardo all'ipotesi di una massiccia migrazione di vescovi, sacerdoti e fedeli anglicani verso la Chiesa cattolica apostolica romana, pubblicamente contrari all'ordinazione delle donne-prete. Intanto, ha tenuto poi a precisare il direttore della sala stampa della Santa sede, «una richiesta formale di adesione non è arrivata». Quando sarà giunta, essa «sarà esaminata dai competenti dicasteri vaticani». Una manifestazione di cautela invero eccessiva, che sarà una sorta di doccia fredda sugli entusiasmi degli aspiranti scismatici che sono all'incirca tremila e alla cui testa è il vescovo anglicano Graham Leonard.

Dietro le mura leoniane si sostiene che, per ora, non ci si devono attendere pronunciamenti di sorta, considerando anche il fatto che nessuna richiesta esplicita è pervenuta dalla Gran Bretagna. Ambienti competenti della Santa Sede tengono a precisare che «il Vaticano studia i problemi dopo che si sono presentati e non prima»; di conseguenza ribadiscono che nessuna «richiesta formale» è ancora arrivata. Come che sia, non è che, una volta recapitata una siffatta richiesta, tutto sia risolto, anzi: con buona pace di molti critici del burocraticismo ecclesiastico, gli eventuali scismatici debbono sapere che le così dette «procedure teniche» sono piuttosto complesse ed estremamente lente nè prive di ostacoli perchè, come sintetizzano talune fonti ufficiose, «non basta essere contro le donne-prete per essere cattolici».

Emilio Cavaterra

LONDRA — Sono passati appena nove giorni dalla storica decisione del sinodo generale della Chiesa anglicana d'Inghilterra di permettere l'ordinazione di donne-prete e la lotta, che qualche dissidente aveva previsto, è già cominciata. Il fronte del no è all'attacco. Ieri dodici vescovi, fra i quali quello di Londra, David Hope, hanno firmato un documento per dire che la legislazione che istituisce il sacerdozio femminile, così come è stata approvata, è «impraticabile». Questa sortita è forse più insidiosa di quella fatta dall'ex vescovo di Londra, l'anziano Graham Leonard, che aveva chiesto al Vaticano di accogliere quei sacerdoti e quei laici della Chiesa d'Inghilterra le cui coscienze si ribellano alle donne-prete. Graham Leonard, infatti, dà per persa la battaglia nella Chiesa anglicana e cerca un altro interlocutore a Roma.

I dodici vescovi, invece, lasciano intendere che non tutto è perduto e cercano in qualche modo di rimettere in discussione la decisione. L'iter per l'approvazione definitiva è ancora lungo, passerà, infatti, almeno un anno prima che una donna possa salire sull'altare. Dopo il voto del Sinodo, la legislazione deve essere approvata dal Parlamento e ratificata dalla Regina, che è il capo della Chiesa. Un percorso che di regola è solo una formalità, ma, fanno capire i dodici vescovi, questa volta potrebbe non essere così.

I dodici firmatari del documento chiedono agli altri vescovi di tenere in debito conto la posizione di coloro che non possono assolutamente accettare le donne-prete. Fra laici e clero, dicono, c'è ansia, angoscia e dolore, e questo non può essere dimenticato. Prendono, comunque, sia pure implicitamente, le distanze dall'iniziativa dell'ex vescovo di Londra Graham Leonard, invitando «la gente a non fare scelte affrettate».

Per l'arcivescovo di Canterbury George Carey, il primate della chiesa anglicana d'Inghilterra che aveva usato tutta la sua autorità per conquistare alla causa delle donne-prete quei pochi voti che mancavano a raggiungere la richiesta maggioranza dei due terzi, queste sono giornate drammatiche. Stretto fra chi minaccia lo scisma e chi non si rassegna, Carey continua a fare appelli all'unità che sembrano però destinati a cadere nel vuoto. Giovedì sera si è nuovamente rivolto a quanti si sentono feriti dall'idea del sacerdozio femminile, auspicando che le discussioni «possano continuare in un clima di carità e generosità».

Intanto ieri ci sono state le prime prudenti reazioni della gerarchia cattolica in Inghilterra all'appello del vescovo Leonard il quale chiede al Vaticano di accogliere i futuri esuli, ma consentendo loro di mantenere «l'identità anglicana».

Il cardinale Basil Hume, primate cattolico in Inghilterra, ha detto che non si può né deludere le aspettative di quelli che chiedono asilo, né bruciare le relazioni con la chiesa anglicana.

# *Comperai le armi per uccidere Kennedy*

Parla un sedicente ex agente della Cia che insiste sul complotto con la mafia

*NEW YORK — «Ho comprato io le armi usate dalla Cia e dalla mafia per uccidere il presidente Kennedy». Un uomo che afferma di aver lavorato in passato per la Cia si è addossato, in una conferenza stampa a New York, la responsabilità di avere acquistato e calibrato quattro fucili di precisione Mannlicher 7,35 mm, che sarebbero stati usati in un complotto per uccidere John Kennedy a Dallas. Robert Morrow, che ha presentato giovedì un libro dedicato alla vicenda, sostiene di non aver saputo, all'epoca, l'uso che sarebbe stato fatto delle armi. «Pensavo che dovessero essere utilizzate contro un capo di stato dell'America centrale», ha spiegato. Un portavoce della Cia ha negato che Morrow abbia mai lavorato per l'organizzazione. «Non risulta da alcun nostro documento che Robert Morrow sia mai stato un collaboratore della Central Intelligence Agency», ha affermato il portavoce. Ma Morrow, informato della smentita della Cia, ha detto che si tratta di un trucco amministrativo: il suo stipendio era pagato — ha affermato — dall'esercito degli Stati Uniti.*

*Morrow ha scritto un nuovo libro (l'ennesimo sulla vicenda) intitolato «Conoscenza diretta: come ho partecipato all'assassinio Cia-mafia del presidente Kennedy». Egli sostiene di aver procurato alla Cia quattro Mannlicher — dopo averli adattati in modo che potessero essere rapidamente smontati, nascosti e rimontati — e quattro radio-trasmittenti costruite con materiali in grado di sfuggire ai controlli delle apparecchiature dell'epoca. L'uomo afferma di non aver collegato le armi all'uccisione di Kennedy finché il Mannlicher «appartenente» a Lee Oswald non venne mostrato alla Tv. «Fui colto da un'ondata di panico — ha raccontato Morrow —. Mi recai subito dal mio contatto Cia, l'agente David Ferrie, che mi disse di "restare muto come una tomba"». L'uomo sostiene che in realtà Oswald era un agente minore della Cia, che ha avuto nella vicenda il ruolo del capro espiatorio. Morrow afferma nel suo libro che George Bush «era al corrente di tutto». Morrow, che non prova le sue accuse, non specifica comunque in quale anno e in che circostanza Bush (che è stato direttore della Cia nel 1976-'77) sarebbe venuto a conoscenza di questo risvolto del «mistero Kennedy». Il recente film di Oliver Stone sull'assassinio di Kennedy, attribuito ad una grande cospirazione che includeva anche la Cia e la Mafia, ha dato la stura a un fiume di rivelazioni e di nuovi libri su una vicenda che, a quasi trent'anni di distanza, ancora appassiona e affascina l'opinione pubblica americana.*

**BALCANI** / UEO E NATO ISPEZIONERANNO LE NAVI DIRETTE IN JUGOSLAVIA

# Adriatico: è blocco navale

## Per Serbia e Montenegro deciso lo stesso trattamento riservato a Saddam Hussein

ROMA — L'Adriatico come il Golfo Persico. Nel vertice di ieri a Roma dell'Unione europea occidentale, l'Ueo, è stato deciso di inasprire l'azione di monitoraggio navale iniziata a metà luglio davanti alle coste della federazione serbo-montenegrina. I ministri degli Esteri e della Difesa degli stati membri dell'organizzazione militare - Italia, Belgio, Francia, Germania, Lussemburgo, Olanda, Portogallo, Spagna e Gran Bretagna - hanno stabilito che da martedì la flotta europea che pattuglia le acque adriatiche potrà bloccare le navi dirette ai porti dell'ex federazione e effettuare controlli sul carico per verificare il rispetto dell'embargo decretato in estate dall'Onu verso Belgrado con la risoluzione 787. Le operazioni saranno realizzate in stretto coordinamento con le forze navali della Nato che proprio ieri ha dato corso alla decisione presa giovedì a Bruxelles di attuare a sua volta mediante i controlli il rispetto dell'embargo.

Nel documento finale, illustrato ai giornalisti dal ministro degli Esteri Emilio Colombo e della Difesa Salvo Andò in quanto l'Italia è presidente di turno dell'Ueo, si prevedono misure finalizzate a chiudere la principale fonte di rifornimento della federazione ex jugoslava: l'"autostrada" fluviale del Danubio. Ai paesi bagnati da questo fiume l'Ueo offre "competenze, materiale ed assistenza tecnica" per consentire ai loro governi di assicurare a loro volta l'embargo deciso dall'Onu. Nel documento approvato dai rappresentanti degli stati-membro non si fa cenno all'uso della forza per far rispettare la volontà delle Nazioni Unite, ma si condanna "il perdurare delle violenze nell'ex federazione jugoslava". Nel corso dei colloqui Andò ha chiesto ai partner di aumentare la presenza navale nell'Adriatico, ma intanto l'unica cosa certa resa nota ieri è che la Germania ritirerà il proprio cacciatorpediniere che attualmente pattuglia le coste montenegrine in quanto la costituzione tedesca impedisce l'utilizzo di forze militari al di fuori dei confini nazionali. Perquisire le navi, hanno spiegato i tedeschi, è cosa diversa dal pattugliare le acque adriatiche.

Nel corso della riunione di ieri sono state prese anche altre importanti decisioni sul futuro assetto dell'organizzazione. In mattinata infatti il ministro degli Esteri greco ha firmato il protocollo con cui il suo paese diventa il decimo stato membro dell'Ueo. La decisione dovrà però essere ratificata dai governi degli altri stati. Non è stata un'operazione facile in quanto da più parte erano state espresse riserve sull'opportunità di ammettere la Grecia, il paese indicato da molti come il principale violatore dell'embargo verso Belgrado. Inoltre la perdurante tensione fra turchi e greci ha costretto gli altri europei ad aggiungere una clausola che consentisse loro in caso di aggressione da parte di Ankara di non dover scendere in campo a favore di Atene. Il trattato è stato infatti modificato nel modo seguente: l'intervento a favore di un paese Ueo attaccato da un altro stato non è automatico se tale paese è un membro della Nato.

**BALCANI** / UN CONVOGLIO E' STATO ATTACCATO A BOSANSKA KRUPA

# I caschi blu rispondono al fuoco

*SARAJEVO — Due convogli di aiuti umanitari sono stati attaccati tra Tuzla e Sarajevo e nei pressi di Bosanska Krupa, nel Nord-Ovest del Paese. Un portavoce dell'Onu ha riferito ieri che i caschi blu francesi di scorta a uno dei convogli ha risposto al fuoco fino a quando l'attacco, sferrato da ignoti, non è cessato.*

*Un camion civile è andato a sbattere contro un veicolo britannico di scorta al convoglio di ritorno da Tuzla, a Est della capitale bosniaca, in quel momento sotto attacco. Il guidatore del mezzo è rimato gravemente ferito. I caschi blu del contingente di pace francese hanno risposto all'attacco avvalendosi del mandato conferito dal Consiglio di sicurezza, che autorizza azioni di «attacco difensivo» qualora si tenti di ostacolare le missioni umanitarie.*

*La radio bosniaca ha rilanciato ieri un appello degli abitanti delle regioni orientali e sudorientali del paese, che accusano le forze serbe di impedire agli aiuti umanitari di raggiungere le loro zone. Essi accusano anche le forze di pace dell'Onu di non dare una risposta adeguata agli attacchi e chiedono agli abitanti di Sarajevo di dar prova di solidarietà rifiutando i viveri fino a quando i convogli umanitari non avranno raggiunto le aree musulmane.*

*La situazione nella capitale bosniaca è da giovedì relativamente tranquilla e il cessate il fuoco entrato in vigore il 12 novembre tutto considerato tiene. Gli abitanti, dopo otto mesi di assedio, possono finalmente godere di un po' di pace. Fonti Onu parlano invece di combattimenti tra le forze serbe e le difese bosniache nei pressi di Travik, a Nord-Ovest di Sarajevo. Corrispondenti dalla zona hanno riferito di bombardamenti su Turbe, un piccolo centro a Nord di Travik. Notizie che fanno crescere l'allarme per le migliaia di profughi che sono scappati nelle scorse settimane dai paesi della Bosnia centrale per riparare proprio a Travik.*

*Intanto prosegue la missione in Croazia di David Owen e Cyrus Vance, copresidenti della Conferenza di pace sulla Jugoslavia. Il mediatore della Cee e quello dell'Onu hanno visitato le zone croate contese dai serbi l'anno scorso in una guerra durata sei mesi.*

*Da Belgrado invece si apprende che i partiti di opposizione affronteranno le prossime elezioni jugoslave divisi e senza un programma comune. Questa frammentazione accresce le probabilità di successo del presidente della Serbia Slobodan Milosevic, i cui uomini — raccolti nel Partito socialista serbo (Sps) — controllano strettamente due delle strutture-chiave del paese: la polizia e la televisione. Le elezioni si terranno il 20 dicembre nelle due repubbliche della nuova federazione (la Serbia e il Montenegro), a livello federale, repubblicano e locale. A eccezione della presidenza federale (che è detenuta dallo scrittore Dobrica Cosic), dovranno essere rinnovate tutte le cariche elettive del paese, e in particolare la presidenza della Serbia e la Camera bassa del parlamento federale. Per la presidenza serba la sola candidatura finora annunciata è quella di Milosevic: «Garanzia della continuazione del pacifico e democratico sviluppo del paese» ha detto ieri, senza un filo d'ironia, il segretario generale dell'Sps Milomir Minic. Per il parlamento federale i termini per la presentazione delle liste sono invece scaduti la notte scorsa. Ai 140 seggi in palio concorreranno più di 50 partiti, ma soltanto una dozzina hanno serie possibilità di raggiungere il «quorum» del cinque per cento dei voti.*

*Nei giorni scorsi, i partiti di opposizione avevano discusso a lungo sull'opportunità di costituire una lista unica. Aveva prevalso la tesi di presentare due grandi formazioni, una di centro-sinistra raccolta intorno al Partito democratico di Dragoljub Micunovic e un'altra di centro-destra animata da Vuk Draskovic e dagli uomini del Depos. Ma alla stretta finale anche questo accordo è saltato e — in concorrenza con i democratici e con il Depos — è presente una miriade di partitini con pochissime (o nessuna) probabilità di successo.*

**Un mezzo blindato britannico scorta un convoglio umanitario attraverso la Bosnia centrale.**

**BALCANI** / PESANTI ACCUSE DELLA GRECIA AL PRESIDENTE DELLA MACEDONIA

# «Gligorov? E' solo un narcotrafficante»

Kiro Gligorov

Servizio di
**Mauro Manzin**

LUBIANA — Il suo nome è Kiro Gligorov. E' il presidente della Repubblica di Macedonia autoproclamatasi indipendente, ma di fatto non riconosciuta dalla Comunità internazionale. Per i greci però è solo un mercante di droga che con il traffico di stupefacenti finanzia un fiorente contrabbando di armi. Per l'opposizione macedone invece si è macchiato di «culto della personalità», colpa tra le più peccaminose per la morale vetero-comunista. Lui respinge ogni accusa, ma sa di essere alla guida di uno stato per il quale si rischia di innescare una situazione bellica come quella che scatenò, a inizio secolo, le guerre balcaniche.

Il suo più grande avversario, come dicevamo, è la Grecia, il paese membro della Cee che ha opposto il veto al riconoscimento della neonata repubblica balcanica per la millenaria disputa sul diritto di prelazione sull'uso del toponimo «Macedonia». E così è iniziata una pesantissima campagna di stampa contro il presidente macedone che viene dipinto dai media greci come una specie di Pablo Escobar dei Balcani, vero signore dell'eroina con la quale, opportunamente commercializzata attraverso i canali internazionali, si porcurerebbe armi e munizioni. Una tv di Atene ha anche trasmesso immagini dell'ex poligono militare dell'Armata federale a Krivolak che l'esercito macedone avrebbe trasformato in piantagioni di papaveri da oppio. Secondo i media greci ci sarebbe poi una fabbrica alla periferia di Skopje dove la droga sarebbe raffinata per poi essere spedita alla mafia italiana. Con il denaro ricavato, come dicevamo, la Macedonia acquisterebbe armi russe che giungerebbero a destinazione attraverso la Bulgaria (il primo stato che ha riconosciuto la Macedonia), mentre, sempre passando per Sofia, giungerebbero a Skopje, provenienti da Israele, i prodotti chimici necessari alla lavorazione degli stupefacenti.

Ma che non si tratti solo di una campagna di stampa denigratoria onde dilazionare il più possibile il riconoscimento internazionale della Macedonia lo dimostrano alcune affermazioni dello stesso ministro degli esteri greco Mihalis Papakonstantin, il quale ha ufficialmente confermato le accuse formulate dalle tv e dai quotidiani greci nei confronti del presidente macedone Gligorov.

La tensione dunque sale. Gligorov da parte sua non ha reagito a quelle che egli considera solo delle provocazioni greche. «L'atmosfera che si respira ad Atene — ha dichiarato — è la stessa che si respirava qualche tempo fa a Belgrado e non voglio aggiungere altro». «Sono altresì convinto — ha precisato — che la z Questione macedone z è stata sollevata dalle autorità di governo di Atene per porre in secondo piano quelli che sono i veri problemi interni della Grecia. Se la battaglia contro Skopje si esaurisse il governo di Mitsotakis cadrebbe immediatamente, innescando una difficilissima crisi politica».

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 0038-66) 38821 - fax 38826/38347

KUČAN A CAPODISTRIA INVITA I VERTICI DELL'UI A «NON FARSI MANIPOLARE DAL TRATTATO»

# Osimo, minoranza diffidata

CAPODISTRIA — Non l'ha detto direttamente, ma quel «Non fatevimanipolare da Osimo» pronunciato ieri a Capodistria dal presidente sloveno Milan Kučan ai vertici di Unione italiana, ha tutta l'aria, piuttosto, di un «non impicciatevi di questioni inerenti al trattato». Ed è una posizione un po' inaspettata, che arriva in momento che vede i rappresentanti della minoranza rivendicare con forza un preciso ruolo nelle trattative su Osimo. Un'ora e mezzo di scambio di opinioni che ha visto presenti i rappresentanti dell'Unione italiana (Giuseppe Rota in testa), degli italiani dei comuni di Capodistria, Isola e Pirano, delle comunità autogestite della nazionalità costiera e dai deputati ai seggi specifici del parlamento di Lubiana.

Il presidente della giunta Ui, Maurizio Tremul, ha esordito con un appello al presidente sloveno, quello di poter sperare in confini più aperti di quelli attuali con la Croazia, e incrementare i rapporti di buon vicinato con la vicina repubblica.

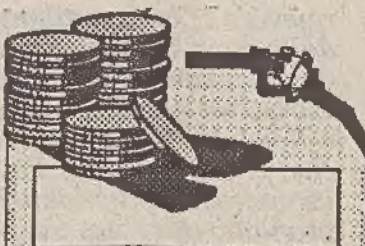
*Delusione per l'incontro col presidente sloveno (foto)*

Rapporti, è stato detto, senza i quali diventa impossibile uno sviluppo armonioso di questo territorio che ha conosciuto secoli di pacifica convivenza tra diverse etnie. «Non vogliamo cambiare i confini con l'Italia» ha detto Pippo Rota, presidente dell'Ui, tornando su Osimo «... vogliamo però partecipare attivamente; in fondo è del nostro futuro che si parla». A questo punto Kučan rompe un po' il ghiaccio e afferma di essere «turbato» per le dispute politiche sul famoso trattato. «Il capitolo confini è chiaramente chiuso — ha voluto precisare Kučan — la Slovenia però sarà disponibile per la ridiscussione di alcuni importanti capitoli, quale quello economico ad esempio». Si è parlato di accordi trilaterali. Il presidente sloveno ha dimostrato di aver più simpatia per quelli bilaterali (si ricordi la mancata firma di Roma). Sull'argomento confini con la Croazia Kučan non è stato per nulla teneronei confronti dei «cugini» croati: «Diversi circoli politici in Croazia, puntano su argomenti nazionalistici, arrivando (anche a livello statale) ad avanzare rivendicazioni territoriali». Qui il riferimento è chiaro: i molti problemi provocati dal blocco sul fiume Dragogna. «Per parlare serenamente con Zagabria — ha ancora aggiunto con una punta di ottimismo — dovremmo aspettare l'epilogo di questa lunghissima guerra».

Roberto Battelli, candidato italiano al parlamento di Lubiana, è stato invece molto critico, quando ha parlato delle divisione forzata degli italiani di queste terre, abituati in passato a vivere come un unico corpo: «I due stati devono venirci incontro ha detto Battelli — se ci sfalderemo ulteriormente rischiamo un altro irrecuperabile esodo». Isabella Flego, direttrice della scuola elementare «Vergerio» di Capodistria, ha posto in evidenza il problema dei requisiti scolastici (libri, materiale audiovisivo e così via) che, a causa della «tassa sul giro», sono fermi da sei mesi ai valichi doganali italo-sloveni invece di essere a scuola. Dopo questo incontro, che ha per certi versi deluso le aspettative di rappresentanti della minoranza, Kučan si è recato al teatro «Verdi» per incontrare i vertici cittadini e la gente «del posto».

a. c.

LOJZE PETERLE AL CONVEGNO ECONOMICO DI MARTELLAGO

## «Porte aperte ai capitali stranieri»

**I CAMBI**

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 14,49 Lire

CROAZIA
Dinari 1,00 = 2,40 Lire

**BENZINA SUPER**

SLOVENIA
Talleri/litro 55,30 = 842 Lire/litro

CROAZIA
Dinari/litro 450,00 = 1.082 Lire/litro

MARTELLAGO — Le privatizzazioni e l'apertura al capitale straniero: per l'ex primo ministro di Lubiana ora leader dell'opposizione, Lojze Peterle, è questa la strada che la Slovenia deve percorrere per entrare in Europa. Peterle ha esposto le sue tesi a margine del convegno organizzato dalla Camera di commercio italo-slovena di Romeo Fattori.

«Il giorno della svolta decisiva verso Occidente — ha precisato Peterle — è molto vicino: domenica 6 dicembre. In quella data si svolgeranno le elezioni che designeranno il nuovo parlamento». Peterle è convinto che il suo partito, la Democrazia cristiana slovena, otterrà un risultato strepitoso. «Raddoppieremo i consensi, arriveremo al 26 per cento. L'unico pericolo è l'astensionismo. Se tutto andrà bene, diventeremo il perno di una coalizione forte, in grado di avviare il vero cambiamento politico del Paese».

Il leader democristiano ha poi anticipato quali, secondo il suo parere, saranno le future direttrici economiche della Slovenia: «Il parlamento di Lubiana ha già imboccato la via giusta delle riforme. Tutto si baserà sulle privatizzazioni, la cui legge è stata varata pochi giorni fa. Ci sono ancora incertezze sulle modalità della trasformazione proprietaria, ma ormai il cambiamento è irreversibile. La Slovenia pagherà un pedaggio in termini di occupazione, un male necessario».

Dei rapporti con l'Italia (secondo partner commerciale dopo la Germania) Peterle è già soddisfatto, ma non si accontenta: «Vogliamo sviluppare al massimo i contatti con Roma. Osimo? Posto che i confini restino dove sono, è possibile rivedere quasi tutti gli altri punti del trattato. L'obiettivo è la cooperazione e la collaborazione tra Slovenia e Italia. E gli operatori economici del Bel Paese possono stare tranquilli fin d'ora: con noi non rischiano. Vogliamo solo crescere e conquistare la loro fiducia».

Peterle ha parlato anche della necessità di ultimare le autostrade di collegamento con l'Ungheria e di sottoscrivere un'alleanza tra i porti di Trieste e Capodistria: «La concorrenza sarebbe deleteria per entrambi gli scali».

Di trasporti hanno parlato ieri a Lipizza anche il ministro sloveno competente, Marjan Kranjc, e l'assessore regionale del Friuli-Venezia Giulia, Giancarlo Cruder. L'incontro è servito a ribadire la volontà comune di lavorare assieme per costruire un sistema di infrastrutture dei trasporti, con l'obiettivo di realizzare lo sbocco portuale primario a sud dell'area centrale e orientale dell'Europa, e una rete autostradale e ferroviaria che garantisca il collegamento e lo sviluppo dei traffici sull'asse Est-Ovest.

M2055

**Nell'edizione di domani la pagina dell'Istria sarà completamente dedicata a uno speciale sulla privatizzazione delle aziende pubbliche in Slovenia e sulle prospettive che si aprono in quel Paese per gli operatori economici italiani.**

IN BREVE

## Ritorna in Istria il cinema tricolore

TRIESTE — Il cinema italiano ritorna in Istria e a Fiume, dopo le iniziative della primavera scorsa, durante la quale sono stati presentati «Mediterraneo» e «Parenti serpenti». L'Unione Italiana, l'Università Popolare di Treieste, con il concorso dei Ministeri degli esteri e del turismo e spettacolo e in collaborazione con il gruppo Nord Est di Trieste propongono nel dicembre prossimo «Le Giornate del cinema italiano», a Pola. Sette i film in programma che verranno propriettati al Teatro Istriano di Pola, dal 3 al 6 dicembre e al Cinema Croatia di Fiume, dal 10 al 13 dicembre. In programma film recenti per rispondere alla promessa di offrire la «nuova» produzione italiana. Ogni giorno ci saranno due proiezioni che verranno seguite in genere dagli appartenenti alla minoranza italiana di Pola e di Fiume e da altri nostri connazionali che vivono nei territori dell'ex Jugoslavia. Il programma delle «Giornate» sarà reso noto il 27 novembre, in occasione di una conferenza stampa, nella «saletta Granzotto» di Trieste, per iniziativa dell'Università popolare.

### Anche Pobeghi reclama il bilinguismo italo-sloveno

CAPODISTRIA — «Bilinguismo anche per Pobeghi». Lo hanno chiesto alcuni abitanti di quel paese a pochi chilometri da Capodistria, convenuti ieri a Bertocchi a un dibattito preelettorale promosso dal candidato italiano al Parlamento di Lubiana, Roberto Battelli. Nel corso dell'incontro, Battelli ha invitato i presenti ad aprire, a Bertocchi, una Comunità degli italiani. «La casa delle cooperative fu costruita anche da noi — è stato affermato — per dare una sede al sodalizio tricolore ne potremmo chiedere parte della proprietà».

### Oggi si celebra San Mauro patrono di Isola e Parenzo

PARENZO — Oggi è San Mauro. Parentini e isolani festeggiano il patrono della loro cittadina. In quella più meridionale, dopo la durissima repressione titina del dopoguerra, le autorità sembrano finalmente voler ripristinare una festa che in passato faceva confluire in «Strada granda» centinaia di persone. Promotore dell'iniziativa è locale Università popolare il cui direttore, ieri sera, nel corso di una cerimonia ha consegnato sei premi intitolati al Santo, ad altrettanti personaggi meritevoli nei più vari settori. Tra i premiati c'è anche la signora Giuseppina Barzelogna, parentina verace, definita dalla gente «... un libro di storia vivente». Se a Parenzo hanno osato farlo già due volte, a Isola d'Istria, San Mauro esce dai tabù appena oggi. Verrà onorato nella chiesa parrocchiale a lui dedicata con un concerto coristico cui parteciperanno il gruppo corale «Cantor» di Roma-Vitinia, il coro «Audite nova» di Staranzano, il coro virile di Isola, e il coro isolano «Haliaetum», diretto dal maestro Strudhorf, che hanno organizzato l'evento.

### Agli istriani il grigio-verde piace davvero poco

FIUME — Nella brigata professionista di stanza in Like i più numerosi sono gli abitanti di questa regione e i fiumani, mentre il fascino dell'uniforme è mano recepito da istriani, isolani e abitanti del Gorski Kotar. E' un dato emerso dalla conferenza stampa indette dai responsabili delle Zone operative di Fiume dell'Esercito croato. A concorrere per l'entrata in questa unità sono anche zagabresi, dalmati e sloveni e si tratta comunque di coscritti che hanno preso parte al conflitto croato-serbo. Al comando della zone operativa fiumana sono dell'opinione che sinora a dimostrare l'interesse più tiepido sono proprio i disoccupati. Un fatto strano dato che i futuri militari professionisti potranno godere di molte agevolazioni, dall'anzianità di lavoro beneficiate alle facilitazioni nell'ottenimento dell'alloggio.

### Portaerei britannica «Argus» ormeggiata a Spalato

SPALATO — Da giovedì pomeriggio all'ormeggio nel porto di Spalato la portaerei britannica «Argus», che resterà nel capoluogo dalmata alcuni mesi. L'unità dovrà fornire appoggio e copertura alle unità britanniche impegnate in Bosnia-Erzegovina sotto la bandiera delle Nazioni Unite. Dalla «Argus» possono levarsi in volo sia elicotteri sia caccia-bombardieri «Sea Harrier», a decollo verticale. A bordo della nave si trovano 12 «Sea Harrier» e 6 elicotteri. Si tratta di un'unità che era stata impegnata anche nella Guerra del Golfo.

CAPODISTRIA, LA DISAVVENTURA DI 187 SCOLARI BOSNIACI

## «Quei bimbi non li vogliamo»

Il veto di un comitato dei genitori - Li ha accolti un istituto della minoranza

CAPODISTRIA — E' una storia che per certi versi ha dell'incredibile, quella dei 187 ragazzi, profughi bosniaci, che attualmente risiedono nel comune di Capodistria. Il ministero all'istruzione e allo sport della Slovenia ha preso in esame nei giorni scorsi un programma che vedrebbe l'inclusione diretta di questi bambini in un'istituzione scolastica della città. I professori, bosniaci pure loro, ci sono e aspettano di poter insegnare. La scuola elementare che avrebbe dovuto ospitarli era stata localizzata. Ma, a un certo punto, i membri del «Comitato dei genitori» della scuola ottennale «Dinko Tomačič» hanno deciso di scrivere una lettera al Comune, per esprimere la loro opposizione a tale piano. E dopo lunghe discussioni a vari livelli, ieri gli organi ministeriali hanno approvato una soluzione alternativa, quella di distribuire i bambini in due scuole di Capodistria: l'italiana «Pier Paolo Vergerio il vecchio» e la slovena «Janko Premrl».

Ma perché quei genitori si sono opposti? Sostanzialmente, quelli del comitato, affermano che «...la scuola non è in condizioni di offrire ai profughi un'istruzione dignitosa», non forse rendendosi conto che questa gente è scappata da un inferno e per andare a scuola si accontenterebbe di qualsiasi soluzione. In realtà la preoccupazione (che tra l'altro molti genitori non condividono) sembra un'altra: il pericolo che questi bambini portino a scuola qualche malattia. Comunque il problema sembra risolto. I 187 ragazzi (solo qualche settimana fa ce n'erano 350, la metà dei quali ha lasciato Capodistria per volare oltreoceano) da lunedì 30 ottobre dovrebbero tornare fra i banchi di scuola. Avranno lezione per tre ore pomeridiane al giorno, distribuiti nel seguente modo: al «Vergerio» quelli più piccoli (due prime, due seconde e una terza classe», mentre i grandicelli frequenteranno la «Vojka» a ridosso della salita al Belvedere. Finanziariamente l'iniziativa è coperta dal ministero che assicurerà, tra le altre cose, il riscaldamento delle aule e un autobus per il trasporto quotidiano dei bambini. Quanto alla salute, le analisi dei medici parlano chiaro: stanno tutti bene.

STIPULATO UN ACCORDO

### Pesca in Adriatico: le due sponde collaborano

ROMA — Italia e Croazia hanno stipulato un accordo di cooperazione nel settore della pesca. Lo ha reso noto il presidente della Federcoopesca (l'associazione che raggruppa i pescatori della Confcooperative), Massimo Coccia, precisando che l'intesa prevede la creazione di società miste. Iniziative di questo tipo saranno finalizzate — ha spiegato Coccia — alla realizzazione di impianti di acquacoltura, a migliorare le attrezzature delle imprese ittiche croate, alla costituzione di strutture mercantili e di trasformazione nella Repubblica dell'ex Jugoslavia, ad avviare «joint-ventures» nell'attività di pesca vera e propria. L'accordo prevede inoltre un impegno per dare soluzione ad alcuni problemi di carattere doganale e sanitario. Da parte croata, infatti, è stata avanzata una richiesta di franchigia sui prodotti ittici, mentre dal punto di vista della sanità un gruppo misto di imprenditori del settore dei due Paesi dovrà individuare strumenti e soluzioni idonei a rimuovere i problemi relativi all'importazione di prodotti croati. La cooperazione italo-croata consiste inoltre in un'intesa relativa alla ricerca: sarà costituito un gruppo misto di esperti; è prevista, fra l'altro, la realizzazione di una nave comune di ricerca.

INTERVENTO A POSTUMIA

### La rete telefonica verrà ricostruita da una ditta italiana

POSTUMIA — Sarà la Dve, una ditta italiana, a risollevare la situazione finanziaria della società telefonica Ptt di Capodistria. Nel 1991 l'azienda capodistriana sperava di coprire parte dei 12 milioni di marchi preventivati per il rinnovo della rete di Postumia, con il ricavato della vendita di obbligazioni comunali. A fermare l'iniziativa, che prevedeva pure la sostituzione di altre 6 centrali (Planina, S. Pietro del Carso, Prestranka, Košani, Hruševje e Razdrto) è stato l'instabile andamento finanziario del '92. A sgravare l'attuale situazione è arrivata l'offerta della ditta italiana Dve che, su stanziamento della Sace, metterebbe a disposizione della società capodistriana 6,5 milioni di marchi, a interessi più agevolati di quanto non lo siano le stesse obbligazioni aziendali. Dunque la rete di Postumia, sfruttata ormai per il 98 per cento del consentito 85, si farà.

Tre mila marchi per le centraline verranno recuperati per tramite della quota di partecipazione dei nuovi abbonati (che ammonta a 1500 marchi ad apparecchio), 500 mila verranno attinti dal fondo vendita degli alloggi, altri 160 mila la Ptt invece li recupererà dal credito della Dve, mentre un'ulteriore agevolazione sul pagamento della centrale digitale di Postumia viene dalla dilazione in 12 rate concessa dalla stessa ditta lubianese con scadenza a partire dal '93.

e.b.

LA CONTEA DELL'ISTRIA ASPETTA L'INDICAZIONE DEFINITIVA DEL CAPOLUOGO - IL CASO ABBAZIA

## Pola o Pisino, giochi aperti

FIUME — La Croazia e i suoi abitanti hanno potuto venire a conoscenza della nuova suddivisione territoriale del Paese. Il governo di Hrvoje Šarinić, dopo aver tenuto a lungo un velo di mistero sulla delicata materia, si è deciso a renderla di pubblico dominio. Beninteso, il ritardo non può venir giustificato da una prima bocciatura, avvenuta mesi orsono in seguito a una specie di «sollevazione» generale con la quale la proposta governativa era stata rigettata perché «lacunosa e insensata». Più probabile il timore a Zagabria di un rifiuto-bis che potrebbe provocare noie non indifferenti agli addetti alla «stanza dei bottoni». Questi devono infatti preoccuparsi di rispettare il termine limite per le elezioni riguardanti la composizione della camera delle contee e dei consigli municipali, scadenza fissata per legge il 7 di febbraio.

Una proposta «alla moviola», insomma, per non dare modo alla gente e ai parlamentari di reagire con cognizione di causa, costringendoli ad accettare in toto una ridefinizione territoriale che difficilmente troverà tutti concordi. Secondo quanto garantito dalla costituzione, i cittadini possono dire la loro sulle contee e municipalità. Ma i suggerimenti che scaturiranno nei comizi da effettuarsi non oltre il 2 dicembre dovranno venire inoltrati al Ministero dell'amministrazione e magistratura entro il 5 dicembre. Il compito di convocare i comizi spetta ai sindaci. Come si potrà notare, di tempo per pensarci su non ce n'è. Il discorso può cambiare soltanto in merito alla contea dell'Istria. Zagabria ha proposto un'entità con capoluogo Pisino, roccaforte della croaticità istriana, lasciando però Pola come alternativa. E' quasi matematico che nelle svariate comunità locali dell'Istria, fatta eccezione per il Pisinese, vi sarà un plebiscito per proclamare Pola il centro principale della penisola. La versione proposta dal governo prevede Abbazia incorporata a Fiume, soluzione che gli abbaziani respingono risolutamente, non volendo legarsi a una città accentratrice a livello regionale e «a rischio» ecologicamente parlando. Forse qualcosina in più la potrebbero dire i deputati al Sabor che si riuniranno il 26 e 27 novembre, quando prenderanno in visione il materiale, mentre la legge sulle contee dovrà venire promulgata dal parlamento nella sessione prevista a metà dicembre.

In base a quanto formulato da Šarinić, la Croazia si troverà sulla groppa 20 contee, 383 municipalità e 23 città-comune. E' sin facile prevedere l'esplosione dell'apparato burocratico-amministrativo e quindi oneri supplementari nell'ambito della spesa pubblica. Così è divisa l'Istria: Pola, Pisino, Buie, Pinguente, Cerreto, Jurdani o Brešica, Canfanaro, Albona, Laurana, Marzana, Mattuglie, Bregi, Medolino, Montona, Santa Domenica, Cittanova, Abbazia o Icici, Sottopedena, Parenzo, Arsia, Rovigno, San Pietro in Selve, Umago, Dignano, Visignano e Orsera. La contea fiumano-montana annovera Fiume, Buccari, Bagnole (Arbe), Cherso, Crikvenica, Čabar, Čavle, Delnice, Jelenje, Jurdani, Castua, Portoré, Veglia, Lokve, Laurana, Lussinpiccolo, Malinska, Mattuglie, Marinići, Novi Vinodolski, Abbazia, Punta, Arbe, Skrad e Vrbovsko. La presenza di località in entrambe le contee deriva dal fatto che in questo momento non è dato sapere se l'Abbaziano resterà nella contea fiumana oppure verrà «trasferito» in Istria.

Andrea Marsanich

### E intanto Paraga attacca Tudjman

FIUME — Il partito croato del diritto è intenzionato a boicottare le prossime elezioni per la Camera delle Contee se non verranno assicurati i presupposti fondamentali per la regolarità del voto. Lo ha dichiarato Dobroslav Paraga, leader dei partiti, durante la conferenza-stampa indetta immeditamente dopo l'incontro con il sindaco di Fiume, Željko Lužavec.

Visto che il partito al potere, l'Accadizeta non ha alcuna intenzione di cambiare politica — ha detto Paraga — è giunto il momento di cambiare i suoi protagonisti. Il modo per farlo, ovvero l'ultima occasione per salvare la Croazia dal caos totale — ha sottolineato ancora Paraga — è quello di battere l'Accadizeta alle prossime elezioni a livello di Contee e di ridurla a una minoranza in seno al secondo ramo del Parlamento.

Il Partito del diritto assieme alle altre formazioni politiche all'opposizione in Croazia non intende partecipare a un'altra farsa elettorale a costo di far saltare l'elezione della Camera delle Contee. Se di dittatura si tratta — ha detto il leader del Partito del diritto — allora l'Accadizeta continui pure a impersversare in questo Paese già tanto provato e tormentato e che ora rischia l'anarchia totale che sfocerà prima o poi in una resa dei conti pubblica fra gli stessi croati». Le prossime elezioni, secondo quanto dichiarato dal leader del Partito del diritto, offrono l'opportunità di evitare la strada romena e di imboccare quella slovena e magiara che conducono sicuramente in Europa.

Dobroslav Paraga, senza peli sulla lingua ha definito «una buffonata» i festeggiamenti in onore dei 750 anni della Bolla d'oro conferita da Bela IV alla città di Zagabria. Il galà offerto dall'Intercontinental, ha detto Paraga, non è stato altro che un ballo dei vampiri al quale il suo partito non si è sognato nemmeno di partecipare. «Noi, ha aggiunto, non andiamo ai balli mentre il popolo croato fa la fame e mentre gli sfollati non hanno una casa dove tornare». Dobroslav Paraga ha poi rivolto pesanti accuse al Capo dello Stato anche per il modo di ricordare il primo anniversario della caduta di Vukovar.

a. s.

## «Zajc», teatro nel dramma

FIUME — Stagione nuova, problemi vecchi. Al Teatro nazionale «Ivan Zajc» sta tornando prepotentemente alla ribalta il problema del personele tecnico relegato da sempre, quanto a trattamento e salari, al ruolo di Cenerentola. Questa volta, però, il «caso» dei tecnici dell'Ivan Zajc rischia di compromettere la stagione artistica. Un accorato appello in questo senso è stato infatti indirizzato ai mezzi di informazione dalla responsabile dell'Ufficio pubblicità del teatro fiumano, Loredana Gašparović. Si tratta di una lettera di protesta, una specie di campanello d'allarme, contro l'«anemia teatrale», come la definisce la Gašparović.

«E' possibile — si legge nella lettera di protesta — che un Teatro quale quello fiumano, peraltro di significato nazionale, possa assistere impassibile a una graduale e costante dispersione del personele tecnico e permettere che in tal modo venga compromessa un'intera stagione artistica? E' impensabile e inaccettabile che la mancanza di personale tecnico riduca il numero degli spettacoli e che per il mese di dicembre vengano garantite solo 16 rappresentazioni. Sta di fatto che gli operatori tecnici, in primo luogo gli addetti all'allestimento delle scene e delle luci, si rifiutano di smontare gli impianti di una prova generale, com'è il caso del «Barbiere di Siviglia», per rimontare quelli di una replica della «Signora del Chez Maxim». E così, mentre sul palcoscenico dello «Zajc» per due giorni consecutivi, ma solo la mattina, si svolgono le prove generali del «Barbiere», alla sera niente spettacoli. Il problema del personale tecnico è di vecchia data e ora — come rileva Loredana Gašparović — rischia di compromettere una normale attività teatrale dopo mesi di lavoro e di sacrificio da parte delle singole compagnie.

«I tecnici dell'Ivan Zajc sono pochi e mal retribuiti e non è giusto — sottolinea la responsabile dell'Ufficio pubblicità — sostenere nuove iniziative, come ha fatto di recente il sovrintendente, miranti a promuovere una serrata campagna di abbonamenti per i giovani delle scuole e promettere a questa fascia di pubblico l'allestimento di nientemento che 107 spettacoli». Loredana Gašparović, fautrice peraltro di questa campagna fra i giovani, si appella ai mezzi di informazione nell'intento di sensibilizzare l'opinione pubblica, ma specie gli «addetti ai lavori», perché pongano fine a questo depauperamento dell'evento teatrale.

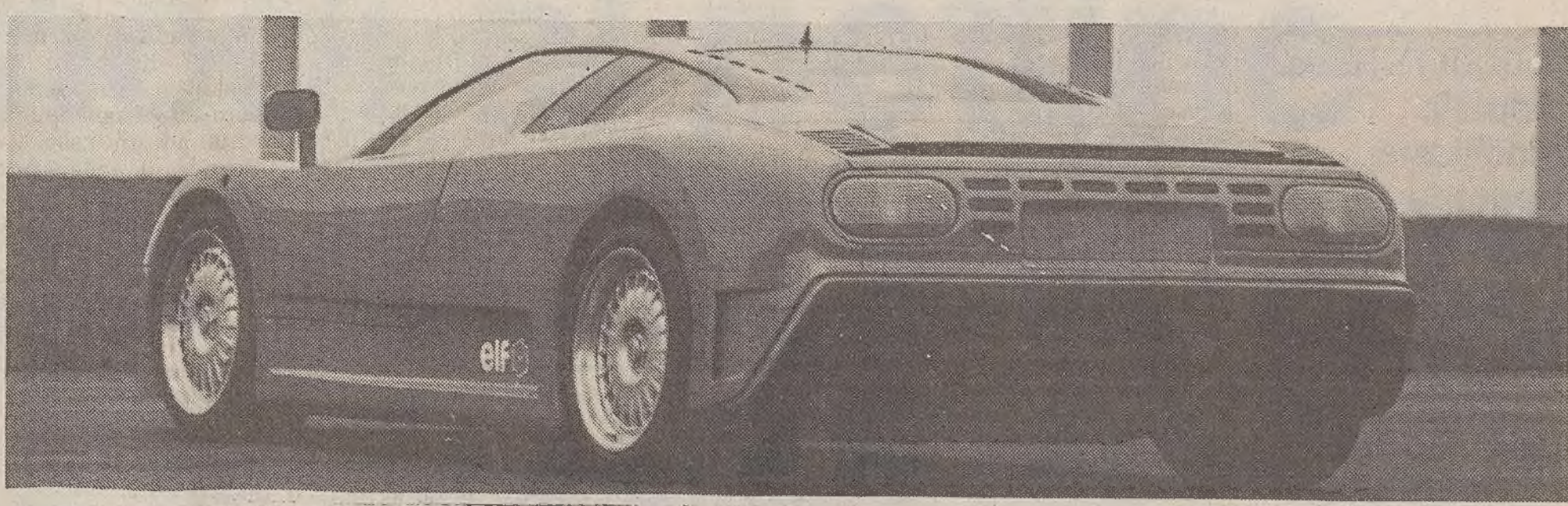
a.s.

CHIUDE DOMANI L'OTTAVA EDIZIONE

# Fieramotori: weekend con i campioni

## Oggi Grand Prix di Kart con Patrese, Capelli, Alboreto; lo stunt cars Holer Togni

Cresce la febbre alla Fiera di Pordenone per gli appassionanti spettacoli previsti per questo fine settimana di Fieramotori '92. Calato il sipario sul campionato mondiale di F.1, per i piloti inizierà una sorta di letargo agonistico in quanto il periodo delle gare ricomincerà a primavera 1993. I piloti quindi hanno il tempo di tirare il fiato, dopo una lunga stagione impegnativa e stressante, e rimettersi in sesto per affrontare le prove e i tests «invernali» per collaudare le nuove vetture per il campionato successivo. Niente gre quindi, ma trasferte per prove e anche iniziative promozionali di vario genere. In questo contesto si inserisce la 4.a edizione del Gran Prix di kart con i piloti di F. 1 che rappresenterà il clou delle manifestazioni motoristiche indoor che la Fiera di Pordenone offrirà al pubblico che visiterà Fieramotori. E' una importante esibizione che vedrà 10 piloti darsi battaglia oggi sulla pista di 800 metri realizzata all'interno della Fiera. Chi pensa che la gara si risolva in una semplice passerella di bei personaggi si sbaglia di grosso. Le edizioni precedenti hanno dimostrato che lo spirito «decoubertiano» non è di casa sulle piste percorse dai piloti di F. 1 anche quando queste sono dei semplici circuiti indoor; anzi tutti correranno per vincere perché nessuno vuol sfigurare davanti al pubblico in generale e ai fans in particolare. Su una pista appositamente predisposta all'interno del quartiere fieristico, i piloti Riccardo Patrese, Ivan Capelli, Michele Alboreto, Gabriele Tarquini, Pierluigi Martini (che sono da considerarsi i decani del Gran Prix, avendo preso parte alle tre precedenti edizioni della gara di kart), mentre tra i debuttanti ci saranno Emanuele Naspetti, Alessandro Zanardi, Paul Belmondo, Gianni Morbidelli e Luca Badoer. L'Albo d'oro del Gran Prix Fieramotori registra le vittorie nel 1988 di Andrea De Cesaris, nel 1989 di Ivan Capelli, nel 1990 di Emanuele Pirro. Chi si aggiudicherà la gara 1992? Riccardo Patrese, secondo in tutte e tre le precedenti occasioni, non nasconde la sua voglia di vittoria. Il programma prevede: prove libere dalle ore 10 alle 11.15, prove coronometrate alle 11.50, Gran Premio Fieramotori Kart alle 14.15 e premiazioni alle ore 14.35.

Sempre oggi lo stunt cars Holer Togni offrirà al pubblico di Fieramotori spericolate acrobazie con auto e camions. Togni si è specializzato nei testa coda e parcheggi veloci, crasch auto, auto incendiate e fatte a pezzi, passaggio di auto attraverso bus, acrobazie con trattori, acrobazie su due ruote con camion. Si esibirà durante tutto l'arco della giornata a partire dalle ore 10. Domenica 22 novembre finale di Fieramotori '92 con prove e gare nazionali di karting, gare di minimoto e finale del Superchallange Giannini. La rivista «Auto d'Epoca» ha infatti organizzato un raduno con gara a inseguimento riservato alle vetture Giannini con particolare' riferimento alle «gloriose» 550/590/650 elaborate dalla Casa.

FIERAMOTORI / I MAGGIORI PRODUTTORI MONDIALI

# Nuove tecnologie nell'autoriparazione

*L'intero padiglione «F» dedicato*
*ai centri di diagnostica computerizzata*
*macchine a controllo numerico, equilibratori*
*attrezzature per autolavaggi, elettrauto*

Fieramotori, riserva già da alcuni anni l'intero padiglione «F» ai macchinari, agli utensili, alle attrezzature e agli accessori per le autofficine e le autocarrozzerie. Saranno presenti tutti i maggiori produttori italiani e stranieri con centri di diagnostica computerizzata, macchine a controllo numerico, arredamenti, regolatori per assetto ruote, equilibratori per gommisti, attrezzature per autolavaggi, elettrauto e carrozzieri, programmi applicativi computerizzati per autoriparatori.

Il settore dell'autoriparazione, che rappresenta uno dei cardini di Fieramotori, ha un mercato che in Italia va da 2.500 agli oltre 4.500 miliardi solo per quanto riguarda i pezzi di ricambio. Un settore in cui la tecnologia è importantissima e la professionalità anche, perché sia l'automobilista sia, soprattutto, il professionista della strada non accettano più compromessi sulla qualità e vogliono costi sempre più bassi.

La qualità del servizio è, però, quella che farà semrpe più la differenza nella prossima Europa del Mercato Unico, quando le normative applicate saranno molto più severe delle attuali. Le nuove tecnologie, con le quali le case automobilsitiche di tutto il mondo costruiscono i modelli più recenti, fanno sì che anche gli autoriparatori debbano sempre più aggiornarsi sulle tecniche di riparazione e la professionalità degli addetti è sempre più elevata e necessaria per dare al cliente la certezza di affidare la propria auto e la propria vita in mani sicure. La media elevata delle prestazioni delle auto di oggi rispetto a quelle di ieri mette, infatti, il fattore sicurezza al primo posto nei requisiti richiesti ad un'auto. E' necessario, però, che questi requisiti restino inalterati nel tempo garantendo riparazioni e installazioni eseguite a regola d'arte.

Allestendo questa esposizione l'Ente Fiera intende dae il suo contributo, affinché la professionalità degli addetti ai lavori sia sempre più curata.

Un invito pertanto a tutti gli autoriparatori e ai carrozzieri a visitarla.

FIERAMOTORI / PRESENTI I GRANDI CARROZZIERI ITALIANI

# Quando l'automobile ha un fascino straordinario

Sono 7 i carrozzieri italiani presenti quest'anno, qusti stilisti che esportano a Pordenone fanno parte del Gruppo Carrozzieri, che costituiscono una realtà invidiataci da tutto il mondo automobilistico. Malgrado le dimensioni relativamente piccole delle singole aziende, gli associati al Grupo hanno influito con le loro proposte direttamente e indirettamente sull'intero panorama automobilistico mondiale. E' un'associazione viva che esprime prodotti e finalità diversi, ma sempre riconducibili a una capacità creativa straordinaria.

I pezzi che verranno presentati alla FieraMotori sono di straordinaria bellezza.

Si va dalla Kensington della Italdesign (Giugiaro) una berlian a tre volumi e quattro posti costruita su pianale e organi meccanici della Jaguar Sovereign, alla Mythos della Pininfarina, un piccolo gioiello che utilizzando la meccanica della Ferrari Testarossa, ne fa uno spider di grandissimo prestigio. Dalla EB 1110 della Bugatti, realizzata in collaboraione con la francese Aerospatial, alla Diablo Roadster della Lamborghini, una vettura dalle linee incredibili studiata per abbinare le grandi doti del modello da cui deriva (la Diablo appunto) al piacere della guida a cielo aperto; dalla Centenaire della Montecarlo Auto, prima auto sportiva costruita a Montecarlo su progetto di Fulvio Maria Ballabio, ex pilota e ingegnere, alla Barchetta della Maserti e alla Lyn della Tria Design.

Un'occasione ghiotta per il pubblico che avrà così la possibilità di vedere da vicino, in un solo colpo, prototipi che di norma appaiono nei saloni automobilistici mondiali quali Torino, Ginevra, Parigi, Tokio. Fieramotori non poteva poi non dedicare l'attenzione al modello che più di ogni altro ha fatto la storia dell'auto: la mitica 500. Interpretare la 500 è stato il tema affidato da Fiat Auto a otto «design-house» italiane di fama internazionale: Bertone, Boneschi, Coggiola, Idea, Institue, Italdesign, Itca-Maggiora-Stola, Pininfarina, Zagaro.

Un'operazione culturale che non voleva generare opere d'arte, bensì veri oggetti di disegno industriale senza dimenticare la loro concreta fattibilità; al 64.o Salone internazionale dell'automobile di Torino, la Fiat presentò il Forum del design e le interpretazioni della Cinquecento

Venuto meno l'appoggio della Fiat per l'indisponibilità dei mezzi esposti a Torino, la Fiera di Pordenone, con l'impegno fondamentale del Club «Ruote del passato», affiliato Asi, proporrà al pubblico uno stand dove faranno bella mostra di sé 15 auto, modello 500, di varie epoche e di vari carrozzieri.

IL MAGISTRATO DI COMO ACCUSA UDINE DI AVER FRENATO L'INCHIESTA SUL TRAFFICO D'ARMI

# Giudice contro procura

UDINE — La Procura della Repubblica di Udine investita da pesanti accuse. A lanciarle è Romano Dolce, il magistrato di Como che detiene la più importante inchiesta italiana sul traffico di materiale nucleare dall'ex Unione Sovietica. Un voluminoso dossier contenente centinaia di documenti da esaminare, verificare e approfondire, infatti, è stato inviato da Dolce alla Procura udinese che, secondo un preciso 'je accuse' del magistrato, si è dimostrata poco attiva. Ma non basta: Dolce ha tra l'altro avanzato l'ipotesi che per ingarbugliare le matasse di queste delicatissime indagini siano entrati in azione gli stessi servizi segreti.

A ricevere la scottante documentazione è stato il sostituto procuratore di Udine, Giancarlo Buonocore. A lui, con la collaborazione della polizia giudiziaria e in particolare della Digos del capoluogo friulano, spetta il compito di verificare eventuali collegamenti tra le indagini del magistrato di Como e i recenti arresti avvenuti in Friuli legati al traffico di armi da paesi dell'ex Patto di Varsavia, per i quali era finito in manette, tra gli altri, l'imprenditore udinese Andrea Boem. La smentita del dottor Buonocore è tanto lineare quanto decisa. «Non è mio costume entrare in polemica con colleghi, giudicando il loro operato. Nè tanto meno farlo tramite l'intermediazione di terze persone, in questo caso con gli organi d'informazione — ha ieri commentato Buonocore — I documenti, e sono centinaia, mi sono giunti solo alla fine di ottobre. Quindi, nemmeno un mese fa».

«Non solo. La Procura udinese non può permettersi di distaccare un magistrato, lasciandolo libero di pensare unicamente ad un caso. — conclude il magistrato friulano — Io, per esempio, sono impegnato in altre indagini, altrettanto delicate, e nello stesso tempo devo presenziare alle udienze». I ritardi imputati dal magistrato di Como, dunque, sarebbero riconducibili unicamente a tempi tecnici legati all'impossibilità di Buonocore di sdoppiarsi. Nessuna mano occulta, nessun intervento di servizi segreti, quindi, secondo la magistratura del capoluogo friulano.

Le accuse fatte da Romano Dolce, non un magistrato qualsiasi, ma il magistrato numero uno in Italia nelle indagini legate al traffico internazionale di materiale nucleare, erano ieri cadute come un macigno nel Palazzo di giustizia udinese. Dolce, accanto al presunto immobilismo della Procura friulana, aveva fatto riferimento anche ai trasferimenti della signora Donadio Motta dalla direzione della Digos di Udine e del colonnello Cerceo di Trieste come risultato di evidenti tentativi di insabbiamento. «Qualcuno lavora in senso contrario. Si dovrà premere in alto», aveva seccamente commentato il magistrato di Como.

r.m.

REGIONE

## Appalti, l'inchiesta approda a Trieste

PORDENONE — Una fetta dell'inchiesta mani pulite, lo scandalo sui presunti appalti truccati in materia di mobili per ufficio, approderà ufficialmente nei prossimi giorni negli uffici della procura della Repubblica di Trieste. La trasmissione degli atti, che il sostituto procuratore di Pordenone, Raffaele Tito, effettuerà ai colleghi giuliani è motivata dalla competenza giuridica territoriale a loro demandata. Il perché è presto detto: il magistrato pordenonese avrebbe individuato nel corso delle indagini presunti illeciti del troncone Del Fabbro avvenuti in territorio triestino, in ambiti specifici dell'amministrazione regionale. Le irregolarità scoperte si riferirebbero a quattro appalti.

CONTINUA IL PROCESSO DI GORIZIA

## Truffa delle lotterie, accuse a Roberto Crisci

GORIZIA — «Roberto Crisci ebbe l'idea, io la misi in pratica. Si stampavano un centinaio di biglietti: poi, una volta saputi i numeri di serie dei tagliandi non riscossi, si sceglievano quelli venuti meglio e si aggiungevano appunto serie e numero». Con queste parole ha riassunto la propria attività Aldo Pierattoni parlando alla corte che lo sta giudicando (insieme ad altri tredici imputati) per la maxi truffa alle Lotterie di Stato.

Aldo Pierattoni è, con le figlie Annalisa e Alessandra, l'unico imputato che ha accettato di sottoporsi all'esame dei giudici (il processo proseguirà ora giovedì). Tutti gli altri coimputati (compresa quella che è stata definita la «mente» dell'operazione, Roberto Crisci e il fratello di questi Gianfranco, già presidente della Provincia, dimissosi in seguito a tale vicenda) non si sono invece presentati. Pierattoni ha spiegato le diverse modalità con le quali veniva preparato il biglietto da presentare poi all'incasso: come quella volta che si presentò alla sede di Bologna della Banca nazionale del lavoro e riscosse un tagliando da un miliardo e 800 milioni che depositò su un conto che intestò anche alla figlia Alessandra. «Non si sa mai, se mi fosse capitato qualcosa avrebbe potuto almeno disporre dei soldi...» ha spiegato.

LA GIOVANE SORPRESA COL PEDOFILO

## «Mi incontravo con il pittore e la bambina ci guardava»

**PORDENONE — Un uomo di mezza età, una bambina di dieci anni e una ragazza venticinquenne. Sono questi i protagonisti della squallida storia, oggetto ora di indagini da parte della procura della Repubblica di Pordenone, in seguito alla quale Mario Bortolussi (l'uomo di mezza età) è stato arrestato nei giorni scorsi con l'accusa di violenza presunta e atti di libidine su minore. Mentre si attendono gli esiti degli interrogatori, la cronaca ha fatto registrare ieri alcune sconcertanti novità. Come, appunto, la testimonianza di questa terza persona (la giovane venticinquenne) protagonista degli incontri amorosi che vedevano partecipe, a quanto dichiarato dalla stessa ragazza, anche la bambina di dieci anni. «Non fate il mio nome e io vi racconterò tutto». Con queste parole inizia il racconto della ragazza, appartenente a una famiglia agiata di Pordenone, protagonsita di questi incontri a tre sicuramente equivoci. «Frequento Bortolussi da qualche tempo. Tra noi vi era un rapporto intimo. I nostri incontri si svolgevano nella mansarda di sua proprietà in corso Garibaldi. Una delle tante volte che andai da lui, incontrai anche quella bambina. Disse che era lì per fare i compiti. Quando però mi appartai con il Bortolussi, dopo un po' la bimba ci raggiunse pretendendo di partecipare. Ma non fu coinvolta, non accadde nulla a tre. Rimase solo un po' con noi. Certo, la situazione era intima, ma non spinta». La ragazza venticinquenne raconta poi di aver avuto un altro incontro a tre nella mansarda di corso Garibaldi. Quello fatidico, durante il quale sono arrivati i carabinieri. «Ma in quella occasione non ci fu nessun tipo di rapporto, nè a tre, nè io sola con il Bortolussi. All'improvviso si sono sentiti dei colpi sulla porta. Erano i carabinieri. In quel momento mi è crollato addosso il mondo». La ragazza confessa anche di aver raccontato ogni cosa ai suoi genitori e chiede all'opinione pubblica di poter avere solo una nuova possibilità. «Se scriverete il mio nome — conclude — mi ammazzo».**

CONTROLLATI DALL'USL I PRODOTTI IN COMMERCIO

## *Bottiglia bucata con una siringa Magazzino chiuso per tre giorni*

GORIZIA — Hanno bucato il tappo di una bottiglia di acqua minerale con una siringa (non comunque del tipo da insulina), siringa che poi è stata abbondanata per terra. E' successo sabato scorso alla Standa di Gorizia, ma la notizia è trapelata soltanto ieri. Il reparto alimentari del grande magazzino è rimasto chiuso fino a mercoledì: poi, una volta concluse le analisi dell'Usl (che non hanno riscontrato alcunchè di anormale anche negli altri prodotti posti in vendita nel reparto), è stato riaperto.

Era stata una commessa ad accorgersi dell'accaduto: la direzione del grande magazzino aveva poi provveduto ad avvisare immediatamente i carabinieri, che avevano fatto uscire tutti i clienti, e le autorità sanitarie. Soltanto una bottiglia era stata bucata. All'interno della siringa, poi, è stata trovata dell'acqua estratta dalla stessa bottiglia.

Le indagini dei carabinieri sono ora tese a far piena luce sull'episodio: non si esclude comunque che si sia trattato soltanto di una ragazzata.

## Servizio fotografico finto Scoperta una vera truffa

UDINE — Un giovane, che si è qualificato come ingegnere di un'importante azienda nazionale, ha messo in atto un tentativo di truffa non nuovo ai commercianti di Udine. L'altra sera ha commissionato a un fotografo del centro un servizio per un matrimonio, dilungandosi sulla propria attività, per carpirne la fiducia e per concludere che, essendo ormai le banche chiuse, aveva bisogno di 50.000 lire per prendere il treno per Roma; la somma sarebbe stata resa col saldo del servizio matrimoniale.

Questa volta il fotografo, che c'era cascato tre anni fa, rischiando anche di perdere un servizio di matrimonio vero, non si è lasciato abbindolare dall'abile parlatore. Lo stesso commerciante ha confermato che nel precedente raid un altro truffatore, che metteva in atto la stessa tecnica, in poche ore si era fatto consegnare denaro anche da un ristoratore, commissionandogli un banchetto di nozze, da un alimentarista, commissionandogli un rinfresco (che è stato realmente quanto inutilmente approntato) e chissà quanti altri esercenti.

La Questura di Udine ha rilevato che il sistema di truffa non è nuovo, anche se poco usato a Udine ed ha invitato i commercianti a stare in guardia ed a segnalare questi fatti, per i quali si procede a querela di parte.

## Porcia, auto contro un muro Perdono la vita due giovani

**PORDENONE — Due giovani pordenonesi, Gianluca De Benedictis, di 20 anni, figlio del presidente dell'Associazione mutilati per servizio della provincia di Pordenone e Stefano Brun, di 23 anni, sono morti e due loro amici sono rimasti gravemente feriti in un incidente stradale avvenuto la scorsa notte a Porcia.**

**L'automobile Peugeot 205 sulla quale si trovavano, dopo aver sbandato in curva, è finita contro un muro in via Burida. De Benedictis e Brun sono morti durante il trasporto all'ospedale.**

**Il guidatore della vettura, Andrea Quattrin, di 21 anni, di Porcia, ha riportato fratture in varie parti del corpo ed è stato ricoverato nell'ospedale di Pordenone con prognosi riservata.**

**L'altro giovane, Emanuele Francescutti, di 21 anni, di Pordenone, è stato giudicato guaribile in tre settimane. Ha subìto fratture costali.**

BILANCIO, PRESA DI POSIZIONE DEL PSDI

## Sbagliato vendere le azioni del Mediocredito regionale

TRIESTE — Il bilancio di previsione che l'amministrazione regionale sta predisponendo è stato al centro della riunione della commissione economica del Psdi, presente l'assessore Adino Cisilino.

I socialdemocratici, pur consapevoli del momento difficile che la Regione sta attraversando, ritengono che vendere tutti i «gioielli di famiglia» sia eccessivo. E' indispensabile razionalizzare il patrimonio edilizio regionale ed alienare tutto ciò che dà un basso reddito. Soprattutto, però, è improcastinabile l'abbandono di quelle attività portatrici di disavanzi.

Per il Psdi immettere sul mercato, invece, la partecipazione azionaria del Mediocredito regionale per recuperare circa 40 miliardi non è forse la mossa più giusta da compiere. Questa, infatti, è un'attività non certo in passivo, che offre vantaggi pubblici e non inquina il mercato.

«Non vorremmo - hanno sostenuto i dirigenti socialdemocratici - che per la fretta di vendere si pregiudichino significative e produttive presenze regionali».

MANIFESTAZIONE

## Studenti sloveni in piazza a Gorizia contro il razzismo

GORIZIA — Un migliaio di studenti delle scuole superiori slovene di Gorizia e Trieste sfilerà oggi per le vie del capoluogo isontino per protestare contro i recenti atti di intolleranza a danno della comunità scolastica slovena del Goriziano. Il raduno è fissato per le 9.30 in piazza Martiri della Libertà, davanti alla stazione ferroviaria. Da qui il corteo si muoverà per raggiungere il centro scolastico sloveno di via Puccini, dove è previsto un comizio con l'intervento di alcuni esponenti del mondo culturale sloveno.

La manifestazione è stata indetta per protestare contro le oltraggiose scritte apparse alcuni giorni fa sui muri esterni delle scuole di via Puccini. «Questi gesti — si legge in una nota del Comitato studentesco regionale delle scuole superiori slovene — oltre a rilevare lo squallido retroscena culturale dei loro autori, testimoniano dei sentimenti razzisti, improntati all'odio interetnico, che allignano in taluni ambienti e che trovano pubblico incitamento in certe dichiarazioni apparse di recente nella stampa locale».

«Non è un caso che questi episodi di inciviltà e di arretratezza culturale — sostengono gli sloveni — si siano verificati proprio in questi giorni in cui tutta Italia, in varie parti d'Europa e nella nostra città sono in atti manifestazioni antirazziste, a dimostrazione che una parte della cittadinanza, che vogliamo sperare numericamente irrilevante, si ostina ad arroccarsi su posizioni ed atteggiamenti antistorici».

ELEZIONI

## I Verdi della Regione avranno le 'primarie'

*UDINE — Domani nella sede della Camera di commercio di Udine alle ore 9.30, si terrà la Dieta regionale della Federazione dei Verdi. «I Verdi vogliono adeguare i propri modelli di organizzazione, proponendo riforme che possano aiutare tutto il sistema politico a rinnovarsi — spiega il coordinatore Mioni — e per questo, ricordando che siamo stati il primo movimento politico a organizzarsi in modo federalista, vogliamo aumentare l'autonomia e i poteri delle Federazioni regionali».*

*In discussione c'è anche la proposta vincolante di tenere elezioni primarie aperte per la scelta, a ogni livello, delle candidature ambientaliste: si tratta di togliere l'esclusiva alle forze politiche nella proposta dei candidati e nella conseguente autoconservazione e, contemporaneamente, di recuperare così maggiori spazi per quella funzione di indirizzo generale della società che la Costituzione assegna ai partiti. «Con questa riforma interna — ha concluso Mioni — i Verdi si attrezzano per mantenere comunque, qualsiasi siano le riforme elettorali, una forte identità e autonomia di valori e organizzativo per continuare un impegno insostituibile per la difesa dell'ambiente, della salute, e per uno sviluppo ecosostenibile».*

CONGRESSO

## Il Pds locale si lancia verso il regionalismo

UDINE — «La qualità del lavoro finora svolto lascia prevedere che il congresso sarà, sul piano programmatico e della cultura politica, il vero atto fondativo del partito democratico della sinistra nel Friuli-Venezia Giulia». Lo ha ricordato il segretario regionale del Pds, Elvio Ruffino, alla presentazione alla stampa del primo congresso programmatico della Quercia che si terrà il prossimo mese di gennaio. Secondo Ruffino «fino ad oggi si sono tenuti sei convegni tematici — questioni internazionali, riforme elettorali, questione morale, politica per i settori produttivi, ambiente, tutela delle minoranze — e quello che è emerso è la tendenza ad una nuova visione e al superamento di vecchie logiche dure a morire». Ruffino, che ha ricordato anche l'assemblea nazionale del Pds di fine febbraio, ha auspicato che in tempi rapidi si arrivi alla regionalizzazione della forma partito. Alla conferenza stampa ha partecipato anche Mauro Zani, della segreteria nazionale del Pds, il quale si è brevemente soffermato sui lavori della bicamerale per le riforme elettorali. Zani ha duramente criticato la decisione della Dc e del Psi di bocciare la proposta «neo regionalista» avanzata dal segretario nazionale Occhetto.



ACCUSE DI TRUFFA, PECULATO E ABUSO

## *Chiesto il rinvio a giudizio per il generale D'Avossa*

PORDENONE - Truffa ai danni dell'amministrazione militare, peculato militare continuato, plurimo abuso d'autorità con ingiuria: queste le ipotesi di reato contestate al generale Gianalfonso D'Avossa, 52 anni, ex comandante della brigata Ariete, dal sostituto procuratore militare che ha chiesto al giudice per le udienze preliminari del tribunale militare di Padova il rinvio a giudizio dell'ufficiale.

Ad avviare l'inchiesta a carico di D'Avossa (che si è presentato come candidato come indipendente nelle liste del Psdi alle ultime elezioni politiche) fu nel luglio dell'anno scorso una interrogazione presentata al ministro della Difesa dal deputato del Pds Isaia Gasparotto che chiedeva spiegazioni su alcune iniziative e comportamenti del generale.

Al centro dell'inchiesta ci sono presunte irregolarità nella ristrutturazione di una palazzina militare, l'utilizzo per scopi privati di due vetture in dotazione all'Ariete e infine vari episodi nei quali sono ravvisati gli estremi dell'abuso d'autorità nei confronti di sottoposti.

AIDS / VOLONTARIATO

## Il ministro De Lorenzo al convegno Anlaids

VENEZIA — Il maggior congresso italiano sull'Aids che si tiene ogni anno in una diversa località è alle porte. Quest'anno sarà Venezia a ospitare i lavori del Convegno organizzato dall'Anlaids, che si svolgerà da oggi al 24 novembre presso il Zitelle - Centro culturale di esposizione e comunicazione, il nuovo importante punto di riferimento della cultura nella città lagunare. L'incontro sarà presieduto da Marina Carignani (presidente Friuli-Venezia Giulia) e da Riniera Piccolomini Montesi (presidente Veneto) con la vicepresidenza del professor Dante Bassetti (che guida anche il comitato di presidenza) e la partecipazione dei professori Campelli, Caruso, De Lalla e Franco.

Oggi, quindi, alle ore 15.30, il presidente nazionale Francesco De Lorenzo, ministro della Sanità, darà l'avvio a quest'incontro ospitato al Centro studi Palazzo Cappello, proprio per tracciare nuove linee guida e finalità congiunte tra le varie regioni, allo scopo di sviluppare sempre più l'Associazione.

La serata di gala sarà possibile grazie a un grosso aiuto di volontari, che hanno messo a disposizione la loro vivacità e fantasia per renderla particolare coordinati dall'infaticabile Fiore Crespi (presidente Lombardia) che una volta di più ha dato il meglio di sé stessa e si è prodigata affinché «Venezia '92» sia un pieno successo. E soprattutto sarà possibile anche grazie all'aiuto generoso di aziende amiche che hanno sponsorizzato la cena stessa: per la nostra regione Principe Prosciutti, Fantinel S.p.A. Vini, La Perla Pasticceria Triestina, Nonino Grappe.

L'intervento del presidente della sezione Friuli-Venezia Giulia Marina Carignani, prendendo spunto dal tema della prossima Giornata mondiale dell'Aids (1.o dicembre 1992): «L'impegno della comunità», verterà sull'importanza per i pazienti affetti da Aids e per i soggetti Hiv-positivi nel corso della loro malattia, della collettività che li circonda, la scuola, l'università, i vicini di casa, i gruppi di professionisti della salute, i volontari che si prodigano per aiutare e così via.

CONTINUA IL LAVORO DEGLI OTTO FINANZIERI NELLA PALAZZINA DELL'EAPT

# Ente porto: i nodi al pettine

Servizio di
**Roberto Degrassi**

Nella palazzina dell'Ente Porto da due giorni c'è un ufficio in più. E'al primo piano: un tavolo, qualche sedia e un armadio blindato. Dentro quell'armadio sono custoditi tutti gli atti che gli otto militari della Guardia di Finanza in missione giovedì allo stabile in Porto vecchio hanno trovato «interessanti». L'ufficio è a disposizione delle Fiamme Gialle: potranno proseguire i loro accertamenti sul posto, senza fare la spola con Foro Ulpiano o via Giulia. «Se questo è un blitz...» Stanco, sorpreso, arrabbiato. Sergio Santoro in queste prime settimane di commissariamento aggiunto all'Eapt ha imparato a tastare il polso a Trieste.

«Si stanno alimentando tensioni sproporzionate alla realtà. - spiega al telefono da Roma - L'operazione della GdF nei nostri uffici è il classico esempio di un certo clima tutto triestino: non si è trattato di un'irruzione. Io li aspettavo. Siamo stati io e l'altro commissario Fusaroli a sollecitarli, nel nostro ruolo di pubblici ufficiali. In questa veste abbiamo l'obbligo di fare rapporti quando ravvisiamo irregolarità».

E in odor di irregolarità, evidentemente, deve essere sembrata più di qualche operazione, se otto finanzieri hanno avuto il loro daffare per quasi una giornata intera. Al centro dell'attenzione degli inquirenti sarebbero soprattutto gli atti relativi al Fondo incremento traffici e alcune spese troppo «facili» che striderebbero con una gestione oculata. Il commissario aggiunto, a questo proposito, non si sbilancia. Leggere tra le righe però può, in questo caso, costituire un utile esperimento. «Devono essere i magistrati a pronunciarsi su quello che vanno cercando. - afferma il dottor Santoro - Oppure tocca di solito a chi riceve avvisi di garanzia. Ma io non so se siano stati notificati degli avvisi. Lo sa solo chi eventualmente li ha ricevuti. L'atmosfera è troppo tesa in città. Ma la tensione è giustificata solo in chi ha da nascondere qualcosa».

Il commissario Sergio Santoro.

E, subito dopo, Santoro aggiunge: «Chiunque può rendersi conto che l'attività dell'Ente Porto sta proseguendo in un clima sereno. I nostri creditori possono stare tranquilli, lo Stato non ha alcuna intenzione di abbandonarci. Personalmente ho estrema fiducia nella situazione finanziaria dell'Ente anche se ciò non deve autorizzare nessuno a pensare che potremo buttare i soldi dalla finestra».

Una finestra dalla quale, tuttavia, arrivano le folate del vento della polemica. L'altro commissario, Fusaroli, è un bersaglio ricorrente...«- La Corte dei Conti triestina - replica Santoro - ha detto che l'Ente avrebbe dovuto essere commissariato già tre anni fa. E Fusaroli, come si sa, si è insediato solo da poco tempo. In realtà la diagnosi sul dissesto economico del Porto è chiara e fa risalire le origini a certi accordi. A un compromesso sulla falsariga di quello 'storico'. Intendiamoci, compromessi di quel tipo si possono anche fare ma non si possono violare la legge e le regola di buona amministrazione».

Il riferimento alle conclusioni della Corte dei Conti, per l'esattezza della delegazione regionale per il controllo sugli atti delle amministrazioni dello Stato, si ripete per la seconda volta nelle dichiarazioni del commissario aggiunto. Vi aveva accennato già una ventina di giorni fa disegnando per l'Eapt un futuro da società per azioni. L'analisi della Corte dei Conti, del resto, rappresenta lo schema su cui si sta cercando di dare corpo al risanamento del Porto, partendo dalla consapevolezza che un disavanzo resta tale anche in presenza dell'accensione dei mutui.

PORTO

## Treu: 'Via Fusaroli'

«Il commissario Fusaroli dovrebbe rassegnare il proprio mandato per consentire un'indagine il meno condizionata possibile». Lo sostiene Roberto Treu (Pds), componente dell'ultimo consiglio di amministrazione del Porto, che per il futuro auspica alla guida dell'Eapt un «personaggio di levatura internazionale in grado di dare un colpo d'ala al Porto. Se non proprio un Prodi, qualcuno di simile levatura».

Per il consigliere regionale missino Giancarlo Casula «la denuncia fatta alla magistratura dall'andreottiano professor Fusaroli su gravi irregolarità compiute nel passato dalla precedente amministrazione del moroteo Zanetti fa ritenere che la granitica coesione che lega in regione il mondo degli affari con quello politico sta sgretolandosi».

NESSUNA CONSEGUENZA PER I TRAFFICI

## In banchina si lavora ugualmente

ASSEMBLEA

### «Un piano sbagliato»

Assemblea «caliente» ieri dei dipendenti dell'Ente porto. All'ordine del giorno il piano di risanamento dell'ente, presentato nei giorni scorsi ai sindacati. Il giudizio dei lavoratori è stato decisamente negativo, in quanto il progetto sarebbe stato preparato senza tenere conto di una cornice legislativa nazionale. Insomma, non si può mettere mano al porto triestino, se non in presenza di una riforma complessiva del sistema. I dipendenti Eapt hanno insistito su un punto: non vogliono fare la cavie di esperimenti gestionali e finanziari non supportati da chiare prospettive imprenditoriali e occupazionali.

Servizio di
**Massimo Greco**

Le Fiamme Gialle sguinzagliate, la magistratura decisa a vederci chiaro: il coinvolgimento di carattere giudiziario può in qualche modo nuocere all'operatività e ai flussi commerciali del porto triestino? Da un rapido sondaggio, svolto tra chi lavora (ente, compagnia, imprenditori) in ambito portuale, sembrerebbe di no. I sequestri della Guardia di finanza, le indagini della procura, i probabili avvisi di garanzia che hanno raggiunto o raggiungeranno qualcuno, non incidono sulla complessiva funzionalità della macchina portuale. Alla clientela dello scalo triestino poco importa degli equilibri di potere e delle mene politiche: l'importante — sottolineano all'Eapt — è che il porto garantisca i servizi. I traffici non hanno per ora risentito del *baillamme* scatenato intorno al porto.

La voce più preoccupata è quella della Compagnia. «Le turbative dal punto di vista economico — osserva Mauro Gialuz, direttore della Compagnia-impresa — sono indubbie, stiamo attenti a non buttare l'acqua con il bambino. Il sistema portuale non esce bene da queste vicende e un operatore, prima di passare da Trieste, ci penserà due volte». «Ci avviamo verso la stagione dei rinnovi contrattuali — continua Gialuz — qui bisogna fare il punto della situazione con utenza e vertici Eapt. Un appello sommesso: troviamo un posto dove impostare insieme il lavoro commerciale».

Francesco Sloccovich, consulente della Parisi, soppesa «con distacco» il *tourbillon* portuale: «E' inconferente rispetto all'attività commerciale, non è il caso di creare allarmismo, Guardia di finanza e magistratura fanno il loro dovere». «Al nostro cliente estero — precisa Sloccovich — interessano poco le polemiche e le inchieste. Chiede efficienza e tariffe a costi industriali».

Sulla stessa lunghezza d'onda Giorgio Valenzin (Tergestea): «Le ditte serie non hanno nulla da temere dall'attenzione di magistrati e Guardia di finanza. Certo, c'è più nervosismo, gli uffici dell'ente si muovono con estrema circospezione per non commettere errori». «Gli imprenditori vorrebbero — chiarisce Valenzin — un clima più disteso e dirigenti Eapt in grado di prendere rapidamente decisioni».

Anche Roberto Prioglio, presidente degli spedizionieri, tira a sdrammatizzare: «Guardia di finanza e magistratura stanno verificando quei fatti di cui si parla e si scrive da settimane. La loro attenzione mi pare conseguente». «Non ci sono ripercussioni negative sui traffici — conclude l'imprenditore — i flussi commerciali non vengono pregiudicati dalle indagini. Non è un fiore all'occhiello, d'accordo, ma si tratta di questioni interne che attengono alla vita interna dell'ente».

Insomma, la vita continua. Le aziende private sono invece in attesa di sapere che fine farà il Fondo incremento traffici (5 miliardi), finanziato dal Fondo Trieste. La fonte sembra prossima al prosciugamento. Qualcuno non lesina critiche: uno strumento interessante ma sprecato. E occhi aperti sulle scelte di una Regione in vena di tagli: chissà se verrà rifinanziata la legge 22/87, che prevede contributi all'investimento imprenditoriale nei porti del Friuli-Venezia Giulia.

FUSAROLI REPLICA

## «Ma i magistrati li ho sollecitati io»

*In riferimento alle notizie pubblicate sul «Piccolo» del 20 novembre u.s., preciso quanto segue:*

*1) la notizia del preteso ritiro della delibera di variante circa la costruzione della c.d. strada sopraelevata a seguito di un minacciato ricorso alla Magistratura penale da parte degli ex consiglieri Treu e Fonda è del tutto priva di ogni fondamento. Gli atti deliberativi del progetto in questione (ereditato dalla trascorsa gestione dell'Eapt) hanno seguito il regolare iter di legge, formando oggetto di regolare proposta da parte dei competenti uffici interni dell'Eapt e, in specie, con l'espresso parere favorevole del direttore generale. Parimenti falsa e diffamatoria risulta la circostanza del minacciato ricorso alla Magistratura penale. Simile notizia risulta particolarmente odiosa perché ipotizza l'esistenza nel cessato consiglio di amministrazione dell'Eapt di pratiche omissive o, peggio, estorsive aggravate dalla particolare funzione pubblica già ricoperta dai consiglieri e dal sottoscritto nella sua cessata qualità di presidente.*

*2) I dubbi sollevati dal cronista in ordine alla spontaneità degli interventi e al pagamento delle spese di soggiorno, relative alla cerimonia del mio insediamento all'Eapt in veste di presidente sono totalmente infondati, profondamente calunniosi e motivati unicamente da un'ingiustificabile ricerca dello «scoop» a tutti i costi. Gli stessi dubbi, invero, non trovano sostegno su alcun concreto o attendibile riferimento come dev'essere per una cronaca seria e corretta.*

*Mi duole rilevare che il «Piccolo», in questa difficile fase di riorganizzazione e riforma del nostro Porto, abbia ritenuto conveniente e opportuno dare risalto alle gravi notizie relative all'operato della Magistratura — il cui intervento, mi preme sottolinearlo, è stato richiesto e sollecitato dallo scrivente — in maniera polemica e contraddittoria.*

*Ritengo che siffatto comportamento, oltre a danneggiare l'immagine del nostro Porto e a ledere il buon nome dello scrivente, finisca per complicare ulteriormente quell'intreccio di responsabilità che proprio la corrente gestione commissariale è stata chiamata a chiarire nell'interesse della collettività.*

*Il commissario*
*prof. Paolo Fusaroli*

DELIBERE

### «Registrate su nastro le riunioni disinvolte»

«La Compagnia non ha mai avuto poteri deliberativi, se i magistrati possono contestare qualcosa nei rapporti tra l'Ente e la Compagnia può solo trattarsi di irregolarità formali». Mauro Gialuz, direttore della Compagnia portuale, prende le distanze dalle indagini che le Procure di Tribunale e Pretura hanno avviato sul Porto. Proprio i rapporti tra Compagnia ed Ente, e soprattutto la gestione del Fondo incremento traffici, sono nel mirino dei procuratori Pier Valerio Reinotti e Marcello Perna. E se i «camalli» mostrano le mani pulite, un ex consigliere d'amministrazione dell'Ente, Bruno Zecchini, noto per le sue battaglie d'opposizione, avverte: «A parte i verbali scritti, le sedute del Consiglio d'amministrazione e del Comitato direttivo sono sempre state registrate: mi auguro che quei nastri esistano ancora».

«La Compagnia — spiega dal canto suo Gialuz — ha solo partecipato alle sdute del Consiglio del lavoro portuale a titolo consultivo; certo, a volte, nella ripartizione del Fondo incremento traffico poteva verficarsi uno scoperto formale, nel senso che i meccanismi procedurali dell'Ente sono sempre stati piuttosto farraginosi». «Tuttavia — aggiunge Gialuz — a noi sono sempre state pagate solo prestazioni: esistono al riguardo le delibere del Consiglio e le fatture».

«Non sempre, ci sono per esempio le tre fatture da 500 milioni senza alcuna indicazione di prestazioni — ribatte Zecchini —, ma il punto è che a volte l'assegnazione non avveniva secondo le procedure previste; anzi, poteva avvenire anche senza alcuna procedura, bastava un visto». «Le riunioni del Consiglio d'amministrazione — continua Zecchini — si svolgevano in modo, diciamo così, piuttosto disinvolto: si parlava per ore di questioni formali e quando arrivava il momento di 'passare' le delibere riguardanti la Culp, questo avveniva in modo rapidissimo, e il silenzio dei pochi consiglieri rimasti valeva come un assenso; i verbali venivano poi portati all'approvazione due e anche tre mesi dopo». Ma, ricorda l'ex consigliere, di quelle riunioni dovrebbero esistere le registrazioni su nastro, «che devono esistere da qualche parte», precisa Zecchini. Registrazioni dalle quali, commenta l'ex consigliere dell'Eapt, «i magistrati potrebbero ricavare l'esatta impressione del modo in cui veniva gestito l'Ente prima dell'arrivo di Fusaroli, contestato proprio perché aveva interrotto il meccanismo delle 'prestazioni facili'».

**Pi. Spi.**

ALL'UNANIMITÀ LA FIDUCIA AL PRESIDENTE CHE OFFRE GARANZIE SUL DEFICIT

# Finezit, Tabacco resta in sella

Franco Tabacco resta — per ora — in sella alla Finezit, la finanziaria dell'Ente zona industriale. Il consiglio di amministrazione ha deciso ieri sera, a tarda ora, di evitare decisioni traumatiche. Tutto rinviato al 17 dicembre, quando si riunirà l'assemblea dei soci. Entro quella data Tabacco conta di aver completato l'operazione finanziaria che ieri sera ha ottenuto disco verde. Operazione divisa in due tempi. Atto primo: lunedì l'Ezit incasserà una fidejussione di un miliardo concessa dietro garanzie personali del presidente, a copertura dell'attuale deficit di 970 milioni. Con quali banche? Top secret. Entro metà dicembre l'Ezit conta poi di incassare — così ha assicurato Tabacco — due miliardi di lire in virtù di contratti già stipulati, con i quali saranno ripianati deficit e fidejussione.

Questo comunque il testo del comunicato, sottoscritto da tutti i consiglieri, che un Tabacco visibilmente soddisfatto ha recapitato personalmente ieri sera nelle redazioni. «Il consiglio di amministrazione della Finezit, nelle persone dei presenti Franco Tabacco, Roberto Cosolini, Giorgio Tomasetti, Giancarlo Laboranti, Bruno Gozzi, Piergiorgio Luccarini, a conclusione dei suoi lavori, ha valutato positivamente il lavoro della società di fronte alla scadenza del suo primo anno di attività; in particolare le nuove possibilità della cooperazione aperta con la Confederazione russa, con la valorizzazione del porto di Trieste e del suo punto franco, in un contesto sinergico tra istituzioni scientifiche e apparato industriale; ha sottolineato peraltro la rilevanza del progetto di Pecs e le prospettive di collaborazione apertesi in Cecoslovacchia e Romania. La società Finezit si è posta come punto di riferimento operativo a tutti gli effetti del «sistema Trieste» e ribadisce fin d'ora un dichiarato interesse a operazioni di aggregazione con altre realtà finanziarie cittadine, al fine di realizzare uno strumento omogeneo nel campo della promozione della città.»

«Al termine dei suoi lavori il consiglio di amministrazione ha dato mandato al presidente Franco Tabacco di convocare l'assemblea dei soci per il 17 dicembre dove verrà illustrata la situazione finanziaria e patrimoniale della società.»

INCONTRO A GRAZ FRA COLOMBO E IL COLLEGA SLOVENO RUPEL

## Osimo, oggi il primo round

I due ministri degli Esteri sonderanno le possibilità di rivedere il Trattato

Emilio Colombo

C'è molta attesa tra i responsabili di Alpe Adria, ma soprattutto a Trieste, per la riunione, in programma oggi a Graz, in Stiria, tra il ministro degli esteri italiano Emilio Colombo e il collega della Slovenia Dimitrj Rupel che sarà dedicata soprattutto ad un primo esame dei problemi connessi ad una eventuale rinegoziazione degli accordi di Osimo.

Come noto, su questo trattato alcuni partiti nella nostra città hanno dato vita nei giorni scorsi ad una serie di iniziative e manifestazioni pubbliche (compreso il consiglio comunale) chiedendo una sua revisione. A Graz si troveranno otto ministri degli esteri: di Italia, Slovenia, Croazia, Ungheria, Cecoslovacchia, Polonia, Bosnia-Erzegovina, Austria per una riunione dell'Iniziativa Centro Europa, ex Esagonale.

Oltre ai ministri saranno presenti, tra gli altri, il presidente della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo dell'Europa centro Orientale e dei paesi dell'ex Unione Sovietica (Bers), Jacques Attali, e il presidente di turno di Alpe Adria, l'austriaco Josef Ratzenboeck.

Tra i temi in agenda a Graz, particolare rilievo per il Friuli-Venezia Giulia e per l'intero Nord-Est assumono i temi legati al settore culturale, della ricerca scientifica e dei trasporti, per il collegamento stradale e ferroviario Trieste-Budapest-Kiev, da poco affidato alla diretta attenzione della «Bers» per l'attuazione ed il finanziamanto del progetto.

Dimitrj Rupel

CONSIGLIO, AVVIATA LA MARATONA SULL'ECONOMIA CHE PROSEGUIRA' LUNEDI'

# Sempre più poveri, ma più divisi

## La maggioranza è ancora spaccata: da una parte il fronte Dc-Psi e dall'altra, autonoma la Lista

CONSIGLIO

### Sette documenti presentati dai partiti

Tutti i partiti hanno contribuito alla discussione sulla situazione economica di Trieste nella seduta di ieri sera, lasciando traccia con cinque mozioni e due ordini del giorno. In cinque punti si è articolato l'ordine del giorno proposto da Dc e Psi, a firma dei capigruppo Rinaldi e Minin: ente porto, linee marittime, ferriera di Servola, Arsenale San Marco e Grandi Motori, attività commerciali. Si legge inoltre nel documento che «dopo il definitivo accantonamento del progetto di zona industriale sul Carso, si rendono altri interventi e iniziative da parte dell'Italia e della Comunità europea, volte a valorizzare e potenziare il ruolo internazionale di Trieste».

«Il «Consiglio comunale impegna il sindaco a prendere contatto con gli enti interessati, le categorie e le forze sociali, nonché con il commissario alla Provincia, per realizzare la conferenza economica per Trieste, ritenendola urgente e necessaria». Questo si legge invece nella mozione presentata congiuntamente da Lega democratica (a firma Mitri), Dc (Sasco), Psi (Marchetti). Sulla mozione, la Lega Nord ha proposto un emandamento che, ribadendo i concetti espressi da Psi, Dc e Lega democratica «porti all'allargamento in seconda battuta, della conferenza alle amministrazioni locali e alle relative categorie economiche e sociali della provincia di Gorizia, Udine, Carinzia, Slovenia e Croazia, nell'ambito dell'intero comprensorio mitteleuropeo».

La mozione del Msi impegna il sindaco a predisporre un piano di intervento nel settore portuale, industriale e marittimo, mentre quella di Rifondazione precisa che «ogni eventuale vendita a privati preveda il reimpiego delle risorse ricavate a sostegno di attività industriali».

Ugo Salvini

POLITICI E SINDACATI ALLA RICERCA DI UNA STRADA PER USCIRE DAL VICOLO BUIO

## Lavoro, un futuro pieno di incognite

*Incontri a raffica a livello politico e sindacale per approfondire i nodi della crisi dell'industria locale e soprattutto per trovare delle strade per rilanciare il comparto. Il quadro delle problematiche irrisolte si presenta in questo modo (per Monteshell si deciderà lunedì mattina in sede regionale).*

**Quattro aree di crisi: Arsenale San Marco, ex Aquila, Ferriera di Servola, Grandi Motori. (Foto Balbi e Italfoto)**

**FERRIERA.** Il commissario della Ferriera di Servola, Giampaolo de Ferra, raccoglierà tra qualche giorno i primi frutti del proprio lavoro alla guida del complesso siderurgico. Secondo quanto riferito ai capigruppi del consiglio comunale, l'attività produttiva sarebbe in ripresa e tra qualche settimana dovrebbe essere pronto il piano di rilancio. La presentazione del progetto dovrebbe avvenire il 15 dicembre prossimo, qualche giorno dopo la conclusione delle stime dell'impianto da parte delle due società incaricate. Nel frattempo dovrebbe arrivare dal ministero del tesoro il via libera alla fidejussione che assicurerà, fino alla fine di giugno, la liquidità necessaria sia per gli investimenti che per la gestione ordinaria. De Ferra, ai capigruppo, ha illustrato poi la situazione dell'azienda. Nonostante il funzionamento a regime ridotto (funziona un solo altoforno) le perdite ammonterebbero a 2 miliardi al mese, contro i tre previsti inizialmente dalla gestione commissariale (ma sarebbero stati 8 quelli persi dalla precedente proprietà). Vi sarebbe però stato un recupero di produttività e di nicchie di mercato considerevole tanto che alcuni «compratori» brasiliani avrebbero dimostrato «interesse» nei confronti della Ferriera anche se non è stata iniziata alcuna trattativa.

Del futuro della Ferriera si è interessata ieri anche la commissione industria della Regione incontrando il consiglio di fabbrica. Due le preoccupazioni espresse dal sindacato: la caduta di interesse da parte dell'ambiente politico e la mancanza di un interlocutore che possa portare a conclusione il progetto di rilancio. Secondo il consiglio di fabbrica dovrebbe essere l'Ilva, per conoscenze e credibilità, a condurre in porto la trattative di vendita. La commissione industria ha così deciso una audizione del commissario de Ferra e del presidente dell'Ilva Trauner per un ulteriore approfondimento della situazione. Lunedì saranno i capigruppo in Comune a incontrarsi col consiglio di fabbrica.

**GRANDI MOTORI.** Una schiarita sul futuro della divisione che fa capo alla Fincantieri si avrà la prossima settimana, quando sindacati e direzione si incontreranno per ufficializzare entità e quantità degli esuberi di personale, carico di lavoro e strategie per affrontare il libero mercato. Preoccupazione viene espressa, in una nota, dalla Fim-Cisl, che rileva le possibilità di cento esuberi strutturali (per i quali si prevede l'espulsione) e altri cento 'congiunturali'. Ciò a fronte di un dimezzamento della produzione (300 mila cavalli contro i 600 mila di quest'anno e di uno spostamento sempre più rilevante dal motore marino a quello terrestre. Consistente sembra rimanere anche la produzione di Motori Sulzer (60 per cento) anche perchè la Fincantieri possiede il 43 per cento della New Sulzer Diesel. Il consiglio di fabbrica ha espresso tutte le perplessità (compresi alcuni dubbi sul marketing aziendale) ai capigruppi del consiglio comunale.

**ARSENALE SAN MARCO.** Roberto Treu, capogruppo del Pds in Comune, non ha dubbi nell'invocare a gran voce un incontro con i vertici dell'Iri e della Fincantieri per conoscere il destino dell'Atsm. L'azienda avrebbe dato la disponibilità per una riunione da tenersi in primavera, ma i politici triestini sono intenzionati a spingere per ottenere udienza prima di Natale. In particolare si vorrebbe sapere qualcosa di più preciso sulle «voci» secondo le quali vi sarebbe una trattative con un colosso tedesco per cedere l'arsenale, e per questo la data di primavera non va proprio bene. Il programma degli interventi prevede poi di arrivare a un incontro con i ministri interessati per una definitiva chiarezza sulle prospettive del cantiere.

**UIL.** I problemi dell'economia giuliana sono stati affrontati ieri dal coordinamento nazionale Uil dell'industria e dai responsabili triestini del sindacato. Quattro le linee di azione che sono state individuate per le prossime settimane: richiesta di un incontro al Presidente del consiglio; verifica sulle privatizzazioni delle partecipazioni statali, tenendo conto dell'importanza del contesto in cui si collocano nell'area giuliana; promuovere un incontro tra Comune, Provincia, Regione, imprenditori e sindacato per elaborare un progetto globale (viabilità, alta velocità, energia) per la reindustrializzazione; inserimento di Trieste nel progetto taskforce come area sulla quale intervenire per superare la crisi in presenza di un progetto globale.

Servizio di

**Fabio Cescutti**

Divisi più che mai. In consiglio comunale la maggioranza Dc-Lista-Psi è quasi un'entità astratta. Solo democristiani e socialisti sono infatti riusciti a mettere assieme un ordine del giorno unitario sui temi economici, a firma dei capigruppo Rinaldi e Minin. Con il Melone il dialogo si è interrotto subito. Fra Antonione e Rinaldi, si sa, non esiste feeling. Il listaiolo ha prima eccepito un fatto procedurale. «Mi hanno chiesto di firmare il documento — ha detto — quando lo avevano già predisposto e consegnato al sindaco». Il Melone ha così illustrato all'assemblea cittadina un suo ordine del giorno.

Il segretario della Dc, Tripani, dopo averlo letto, è sbiancato in volto. «Dubito molto che arriveremo a un'intesa con la Lista — ha affermato — sono solo critici, non propositivi». E punta il dito su un passaggio a suo avviso contraddittorio. «Considerano inadeguato ai tempi il sistema assistenziale — osserva Tripani — e poi chiedono al sindaco e alla giunta di adoperarsi affinchè siano garantiti i livelli occupazionali delle aziende in crisi e il loro mantenimento in attività». «Inoltre — aggiunge — come fa una forza politica che esprime un sottosegretario parlare di 'Trieste umiliata nuovamente dalla politica estera nazionale sul Trattato di Osimo'?». E conclude accusando Staffieri di non aver portato in aula un documento a nome della giunta. Il verde Ghersina gli dà ragione, mentre il pidiessino Treu denuncia in aula le responsabilità dell'attuale coalizione. Il clima è insomma di quelli caldi: ancora una volta si è assistito a un consiglio dei veleni, dopo la sospensione di lunedì scorso a causa dello scontro verbale fra Staffieri e Ghersina. Il sindaco, assente da Trieste per alcuni giorni a causa di un convegno dell'Anci e di alcune riunioni romane sull'economia, ieri ha puntualizzato a sua volta i termini della 'querelle'. «Lunedì sera avevo in mente un certo tipo di sospensione — ci ha detto — poi, quando ho visto alcuni atteggiamenti, ho cambiato idea». Staffieri non va oltre. Ma si riferisce alle astensioni di Dc e Psi alla sua proposta di sospensiva per il diverbio con Ghersina. Successivamente la Dc, con le sue dichiarazioni sull'occasione perduta e l'inopportunità di far slittare il dibattito sui temi economici, non deve avere agevolato la distensione dei rapporti, già tesi, con il movimento autonomista.

Ieri sera sull'economia si è iniziato a parlare. Molti gruppi hanno presentato loro documenti. E tutti sono stati illustrati. Il capogruppo della Dc, Rinaldi, ha fra l'altro preso le distanze sulla scelta commissariale di Fusaroli al porto che «non è stata della Dc triestina». Ha parlato di gestione decapitata, ma ha delineato un disegno con cui alcune forze vorrebbero mettere le mani sullo scalo. Mitri (Lega democratica) ha ipotizzato un comitato di rilancio economico. E il missino Maccan si è chiesto il perchè, visto che abbiamo seduti fra i banchi del consiglio comunale un sottosegretario («non c'è mai» ha borbottato Giacomelli), il presidente dell'Ilva e un ex assessore alle finanze. Dopo l'illustrazione delle mozioni (oltre due ore) è iniziato il dibattito: tredici le iscrizioni. Si continuerà lunedì sera. Un po' troppo per un'assemblea che, ci si augura nel modo più unitario possibile, al massimo impegnerà il sindaco a convocare la terza conferenza economica provinciale. Il consiglio insomma è stato lo specchio di una città sempre più povera in termini di occupazione, ma sempre più divisa. Il Msi ha chiesto che si passi immediatamente alla votazione delle nomine di pertinenza. Tutti hanno votato contro, meno la Lista che si è astenuta. Se il consiglio comunale non procederà entro questo mese, scadranno i termini e la competenza, in base alla legge sulle autonomie, passerà al sindaco. Intanto, rileva sconsolato il socialista Minin, l'Act è bloccata da tempo in quanto ha un'assemblea costruita in base al vecchio consiglio comunale.

LE MOLTE AMMINISTRAZIONI ANOMALE DANNO ALLA CITTA' UN INSOLITO RECORD

## Trieste, dove il «commissario» è di casa

*E' l'ultima «moda», ma allo stesso tempo un'efficace proiezione del modus vivendi locale. Trieste è la città più «commissariata» d'Italia. Roba da far schiattare d'invidia anche certe paeselli del Sud. Ferriera, Porto, Provincia, volendo la stessa Fintour: un «cahier de doleance» infinito e mortificante. Un ruolino di marcia che fa calzare a pennello alla città l'aggettivo di «ingovernabile».*

*Di certo questo vezzo poco simpatico ha messo in luce i nervi scoperti del mondo politico triestino. Il primo, cioè, a finire ipoteticamente nel mirino di fronte a tale e tanta mala amministrazione. Ma, ci credereste, il primo a rifiutare l'equazione politici scarsi eguale città a rotoli è proprio il sindaco Staffieri. «Potrà sembrare paradossale — esordisce — ma credo che l'attuale situazione dipenda solo dal fatto che la classe politica, quando si accorge di essere arrivata al minimo di operatività, si scuote e sente il dovere di dire: così non si va avanti. Non si ricerca una governabilità fine a se stessa».*

*Una grande prova di «equilibrio» democratico? Non ditelo a Roberto Treu, sindacalista della Cgil. Che non va certo giù per il sottile. «La cupola triestina è molto provinciale, e ha ampiamento dimostrato la propria incapacità di governare. Prendiamo l'esempio della Ferriera. Nessuno ha mosso un dito fino a quando le cose non sono precipitate. Sembra quasi che alcuni provino più gusto a distruggere le cose che a costruirle. Colpa della cultura municipalistica, ma non solo. Guardiamo il Porto. Lo sanno tutti che per rilanciarlo ci vorrebbe un grosso manager internazionale. E invece che nomi sentiamo quotidianamente? Quelli di sempre: Richetti, Rinaldi, Tabacco...».*

*Politici da mettere alla graticola, allora? Il segretario dicì Sergio Tripani spezza una lancia per i suoi «colleghi». «Non parlerei di incapacità, ma di difficoltà di aggregazione su un progetto comune. La nostra classe politica è capace come tante altre, non mi adeguo all'attuale clima di autoflagellazione tanto in voga...». In sintonia anche il liberale Giorgio Berni, già assessore provinciale. «Troppo facile dire che è tutto colpa dei politici. Non dimentichiamoci infatti che le difficoltà vere, i commissariamenti, derivano da difficoltà di gestione anche e soprattutto burocratiche. Il politico non lavora da solo. Deve appoggiarsi a strutture valide che spesso, evidentemente, non trova».*

*Tutto chiaro? No, se è vero che il presidente dell'Unione commercianti, il dicì Adalberto Donaggio, offre un'altra chiave di lettura. «La diciamo tutta? Bene, questa è la città dove i perdenti non si rassegnano mai, vanno sempre in appello. Emblematico il caso Cittavecchia. Ci sono tutti i permessi, si potrebbe partire ma gli ambientalisti oppongono un blocco. Siamo alla diatriba continua, su tutto. Ma cerchiamo di ricordarci che siamo anche la città dele partecipazioni statali, e lo Stato va prima in disfacimento...»*

f. b.



CRITICI VERSO LA SEGRETERIA GLI ESPONENTI DELLA CGIL

## E' frattura tra Pds e sindacato

La Cgil non ci sta. L'attuale segreteria del Pds triestino proprio non le va giù. E per ufficializzare questa sua alzata di scudi ha scelto la conferenza organizzativa del partito, conclusasi ieri sera nel comprensorio fieristico. «Non approvo la relazione svolta dal segretario provinciale Perla Lusa — ha osservato Roberto Treu — perchè mi sembra che la sua sia un'analisi inadeguata e insufficiente. Da quanto ha scritto non si riesce proprio a capire a chi si debba rivolgere il Pds, quale sia la nostra identità. Questa maniera di giocare sempre in difesa, poi, è incomprensibile. Su un argomento come Osimo, ad esempio, dovevamo essere più presenti, far capire alla gente la strumentalità della manovra in atto. E invece siamo brillati per la nostra assenza». Con altre parole ma uguali concetti anche Clyde Cofone e Bruno Zvech hanno messo in croce l'intera segreteria pidiessina.

Si va allora verso un ricambio globale dei vertici? Al tempo. Tanto per cominciare dal dibattito, eccezion fatta per l'uscita della componente sindacale, la Lusa non esce poi malissimo. Si intuisce, al riguardo, che nel partito è in atto un confronto che potrebbe anche sfociare in una clamorosa spaccatura. Da un lato i «modernisti», dall'altro quelli più legati alle vecchie tradizioni e a un certo tipo di iconografia popular-marxista. E non è un caso, al riguardo, che lo stesso Dino Fonda abbia parlato di un Pds «troppo spesso dimezzato, anche a Trieste, da meccanismi interni uniformati alle vecchie regole».

Cambiare, dunque, al di là delle beghe interne. Ma come? Willer Bordon, arrivato in fretta e furia da Roma, ha osservato che il Pds non può impiantarsi come partito se non si adegua a un preciso disegno politico. Battuta per certi versi prevedibile, considerato che quello che Bordon definisce «aprirsi al grande schieramento progressista» sottintende un'adesione ad Alleanza democratica, della quale è uno dei personaggi di spicco.

Anche Ugo Poli si è trovato in chiara sintonia con Bordon, oltre a prendere nettamente le parti del segretario. «Abbiamo fondato il Pds — ha detto — per concorrere alla riforma della politica in Italia e per contribuire a creare le condizioni che consentano a uno schieramento progressista e di sinistra per accedere per la prima volta al governo del Paese: ma insieme ad altri. Per questo — ha continuato — trovo ingiustificate certe preoccupazioni che emergono nella discussione, sul rischio che deriverebbe al Pds da uno schieramento di alleanza democratica». In risposta a certi attacchi, anche personali, ha infine osservato che «non serve seguire logiche di appartenenza di vecchio tipo». Il dibattito nel Pds, insomma, continua, e la Lusa resta al suo posto. Anche perchè, ammette a mezza voce qualche contestatore, non è che le «vocazioni» a sostituirla siano tante...

f. b.

DIFESA DELL'UNITA' DC

### Terpin, massone «in sonno»

Il presidente dell'Iacp replica al segretario Tripani

Massoneria e Dc, crack Fintour, enti pubblici, Iacp. Il presidente dell'Istituo autononmo case popolari è intervenuto per dire la sua su una serie di fatti che l'hanno utlimamente chiamato in causa. Come il coinvolgimento nel «caso Fintour», a causa del quale Terpin ha subito una perquisizione (ma non è stato indagato): «E' successo che per conto del Comune di Duino-Aurisina — spiega — ho seguito la pratica relativa alla possibile convenzione di quell'ente con la Fintour; la magistratura sta raccogliendo la documentazione relativa alla contestata bancarotta fraudolenta della società. Tutto qua». In quanto alla massoneria, e in particolare sulle dichiarazioni di Tripani — che aveva auspicato la fuoriuscita di tutti gli affiliati alla massoneria dalla Dc — Terpin afferma che «Tripani forse sta lui predisponendo l'abbandono di un posto non eterno, come quello della segreteria, magari dando la colpa a un complotto». In quanto alla posizione sua e di Adalberto Donaggio, iscritti alla Dc e 'in sonno' alla massoneria, Terpin le giudica corrette: «Lo statuto dc era chiaro sull'incompatibilità con la massoneria e io mi sono adeguato». Per gli enti pubblici, invece, Terpin auspica il modello americano: «Ad ogni amministratore pubblico — dice — dovrebbe essere data l'opportunità di scegliersi il proprio staff assieme al quale gestire l'ente». A proposito dell'Iacp, Terpin infine ha ricordato il prossimo impegno di «recuperare il 3200 alloggi degradati e ottenere la trasformazione degli Iacp in enti pubblici economici».

SONDAGGIO / I CITTADINI E IL FUTURO DELLA CITTA'

# Addio sindrome dell'Est

## Si guarda con fiducia alla prossima integrazione europea

Analisi di
**Franco Del Campo**

L'identità di frontiera di Trieste va meditata, sfogliata lentamente, pagina dopo pagina, e non urlata negli slogan semplificatori. Per troppo tempo il futuro di Trieste è rimasto avvinghiato a una memoria dolorosa vissuta in un eterno dopoguerra. Ma tra poche settimane ci sarà l'unificazione economica europea, presto entreranno in Europa paesi come l'Austria e tra non molto forse la Slovenia. Cosa si aspettano i triestini da questi prossimi sommovimenti economici e politici? L'Europa, che ora esiste, e la nuova Europa che sta dietro l'angolo dovranno fare a meno delle risorse umane, economiche e culturali di una città che è nata europea già due secoli e mezzo fa? Il sondaggio «Il Piccolo-Swg» cerca delle risposte al futuro di Trieste direttamente nell'opinione dei suoi cittadini, fuori degli schematismi ideologici e delle risse politiche.

### *Una città europea*

Il risultato più diretto e immediato — che salta agli occhi nelle risposte dei triestini — dice che esiste un futuro possibile, a portata di mano, a cui i triestini non vogliono rinunciare. Trieste è e si sente europea. Trieste può entrare nel suo futuro liberandosi dalla sindrome del confine orientale. La netta maggioranza dei triestini (46,6%) vede l'integrazione europea come una grande occasione di rilancio per la città. Paradossalmente questo risultato ottimistico viene regalato da una maggioranza composta dai più giovani (55,5% tra i 18 e i 25 anni, 57% tra i 25 e i 34 anni) a cui si aggiunge una consistente pattuglia di anziani (58,2% con più di 64 anni). Le strade che portano a questi giudizi analoghi sono probabilmente diverse. In questo caso si può solo cercare di indovinare. I giovani hanno respirato fin dalla nascita l'idea di Europa, che sembra loro quindi del tutto naturale, mentre i più vecchi hanno vissuto o sfiorato la Mitteleuropa e forse vivono la nuova Europa come una replica più estesa del loro passato.

### *Paura della concorrenza*

Ma il pessimismo, a Trieste, è duro a spegnersi. Una fetta non trascurabile (28,3%) prevede che con l'integrazione europea le cose peggioreranno. Perché? A causa della grande concorrenza che si scatenerà. Una risposta del genere non nasconde un certo realismo (sono i laureati con il 39,7% a essere i più pessimisti) e anche una certa sfiducia sulle capacità della città a reggere l'urto della concorrenza. Il sondaggio «Il Piccolo-Swg» ha offerto ai cittadini anche la possibilità di costruire i confini di una nuova Europa dando il proprio «gradimento» all'ingresso di nuovi stati. Anche in questo caso Trieste si riconosce integralmente in un europeismo mitteleuropeo. Se si esclude l'adesione scontata della ricca, lontana e mitica Svezia (91,1% in domanda con risposte multiple) le risposte al sondaggio ricostruiscono l'antico e vasto retroterra asburgico, che si ripresenta rinnovato sul panorama europeo. Con l'Austria i triestini sono generosi e infatti fa il pieno e raccogliendo il 94,6% di adesioni, assieme all'Ungheria (78,8%), la Cecoslovacchia (69,6%) e la stessa Slovenia (69,4%). Rimangono fuori della porta la Croazia (48,9%) e la Turchia (42,2%). L'Europa che piace ai triestini, quindi, ha i profumi e i colori della mitteleuropa, ma questa volta non è piu nostalgia.

### *La maggioranza silenziosa*

Il sondaggio si trasforma in articolato minireferendum anche sulle questioni che riguardano la drammatica guerra nella ex Jugoslavia e i rapporti con gli stati che ne sono scaturiti. La maggioranza relativa degli intervistati (39,3%) è nettamente contraria ad avere attualmente rapporti con la Serbia, vista probabilmente come principale responsabile della guerra, con qualche diffidenza anche nei confronti della Croazia (11,1% di giudizi negativi) e della Bosnia (13,2%), anch'esse coinvolte nella guerra. Quasi nessuno (solo il 2,4%) si oppone a stretti rapporti con la Slovenia e c'e una fetta consistente (28,9%) che vorrebbe avere rapporti con tutti (non si sa se per eccesso di tolleranza o per convenienza commerciale). Che il confine orientale non sia più vissuto dai triestini come una cortina di ferro è confermato da un'ultima serie di risposte. La grande maggioranza (70%) vorrebbe con i Paesi dell'ex Jugoslavia rapporti di stretta collaborazione (32,9%) o rapporti normali come tutti gli altri paesi (36,1%). L'opinione pubblica cittadina che si specchia nel sondaggio, offre ampi spazi per una Trieste finalmente in grado di convivere con la nuova geografia politica ed economica. Perché non ascoltare anche la voce di questa inaspettata «maggioranza silenziosa»?.

SONDAGGIO / LA STRETTA ECONOMICA

## Maastricht non fa paura ai nostri imprenditori

*Ormai, non ci sono dubbi, abbiamo di fronte un futuro europeo. I triestini guardano a questo futuro con attenzione e sostanziale ottimismo, e sembrano già pronti a un'Europa più estesa del nucleo originario (ad esempio con l'inserimento di Austria e Slovenia). Ma l'Europa significa anche, se non soprattutto, regole economiche precise e rigorose (la vicenda dell'off-shore insegna), che potrebbero essere considerate un ostacolo alla propria crescita. Qual è, allora, il parere degli italiani rispetto a queste prospettive, e soprattutto qual è il parere degli imprenditori su questi stessi problemi? Un recente sondaggio della Swg dimostra che la rigorosa e impegnativa strada del risanamento economico imposta dal trattato di Maastricht viene vista con maggiore favore da parte degli imprenditori (46,7%) e con qualche incertezza dai cittadini (39,3%) che vorrebbero condizioni più favorevoli per l'Italia.*

*I cittadini comuni guardano a Maastricht, e ai sacrifici che impone, con una certa cautela, ma c'è anche la consapevolezza che sul lungo periodo queste scelte daranno frutti positivi. Il grande pubblico prevede infatti un miglioramento del tenore della vita (56,9%) e anche qui gli imprenditori (66,9%) dimostrano un più spiccato entusiasmo. L'ottimismo si attenua, ma non di troppo, quando il discorso si rivolge alle opportunità occupazionali. Cittadini comuni e imprenditori pensano che l'integrazione economica europea darà più opportunità di lavoro (rispettivamente al 53,4% e al 54,5%), ma i cittadini conservano consistenti preoccupazioni (34,1%) da questo punto di vista. Gli imprenditori italiani sembrano essere i più convinti europeisti e si aspettano non solo un miglior sviluppo economico (70,2% in una domanda con risposte multiple), ma anche un miglioramento dei servizi e dell'amministrazione pubblica (73%) e addirittura una maggiore stabilità politica (64,9%).*

f. d. c.

SONDAGGIO / PRIMA DI TUTTO, LA QUALITA' DELLA VITA

# *Da noi l'edonismo abita già*

## Con l'attenzione alla salute e al benessere fisico Trieste è un modello da imitare

Ci sono molti modi per vivere il proprio futuro. Trieste ha forse a portata di mano un «modello di città» estremamente richiesto, e non se ne rende conto. Recenti indagini confermano che le «città di provincia» attirano il favore prevalente dell'opinione pubblica (72,5%) perché garantiscono una vita a dimensione umana. La motivazione prevalente legata a questo tipo di scelta è relativa alla paura di «perdere la tranquillità». Non che il lavoro sia scartato nella vita in provincia, ma viene solo al secondo posto (mentre nella «grande città» è in testa con il 38,4% delle scelte).

Ma il «modello Trieste», in realtà, esiste solo in uno dei possibili futuri. Trieste può dare tranquillità, può offrire la possibilità di vivere in una dimensione umana e lontani dall'inquinamento solo se riuscirà a fare delle scelte adeguate, che ne sviluppino le opportunità per attrarre nuove risorse umane. Le basi per costruire questo futuro già ci sono. Se da una parte la crisi economica incombe e c'è una diffusa incertezza per il futuro, dall'altra Trieste «post moderna» ha già radici profonde. La cura del proprio corpo, l'attenzione a un consumo più qualificato (dall'alimentazione agli alcolici), delineano una altissima consapevolezza dell'importanza della propria persona. L'attività fisica e motoria è diffusissima

(42,0%) e questo dato conferma una antica cultura sportiva della città che non si limita certo alle pur numerosissime attività agonistiche.

Il movimento, lo sport come piacere intimo e personale al di là dei risultati agonistici, trova a Trieste uno spazio che non ha (proporzionalmente) eguali in altre città italiane. La cultura della salute e del benessere ha delle ricadute anche in altri settori, come quello alimentare e dietetico (molti stanno cercando di dimagrire, 20,0%, o di mangiare meno grassi, 25,9% e meno carne). Trieste, così, si conferma città attenta alla ricerca del benessere, ma con una cultura equilibrata e sostanzialmente antitetica al famigerato «viva là e po' bon». Trieste sembra rispondere perfettamente — secondo le indicazioni di Faith Popcorn (non si tratta di un nome d'arte), la più famosa analista americana delle trasformazioni sociali — alle caratteristiche della città del futuro. Il futuro annunciato sarà disponibile alle «piccole indulgenze» e alla ricerca della soddisfazione del proprio ego. Il futuro — promette Faith Popcorn — è delle città di provincia in cui sarà possibile «fare ciò che piace». Un edonismo moderato, quindi, a cui Trieste ha già rivolto lo sguardo da molto tempo.

La nostra città vive di certo il suo futuro economico con una certa preoccupazione — i pessimisti (47,0%) prevalgono sugli ottimisti (25,7%) — e c'è il rischio reale che per mancanza di iniziativa naufraghi in uno stagno dorato, ma non si può nascondere il fatto che i triestini sono ampiamente soddisfatti del proprio tempo libero (68,2%), considerato un bene prezioso, magari da negare e occultare quando le statistiche lo svelano in modo diretto. E invece anche questa condizione, con un po' di iniziativa, potrebbe essere trasformata in una risorsa economica e sociale per il futuro della città.

f. d. c.

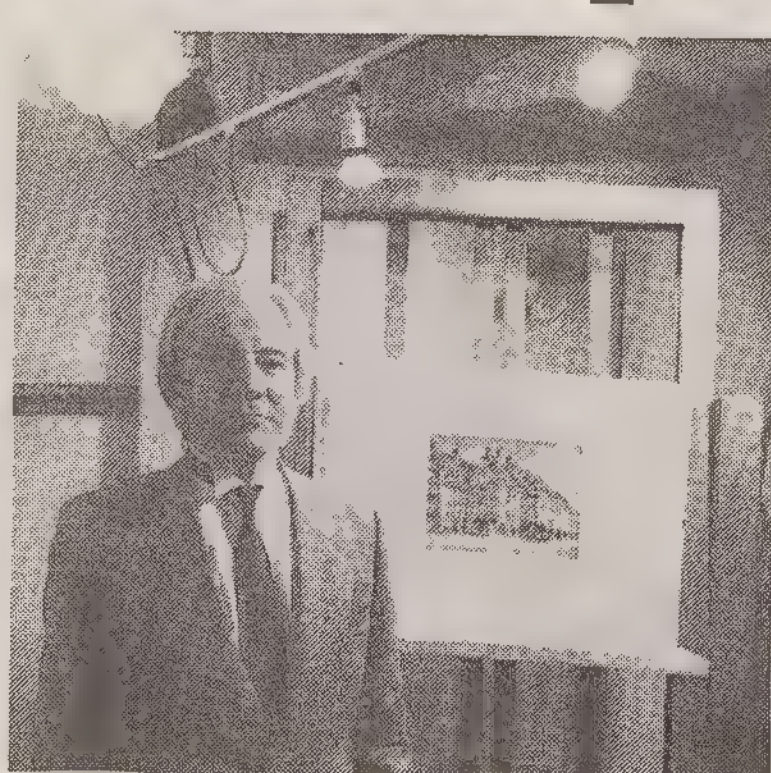
Il sondaggio è stato realizzato in collaborazione con la CRTRIESTE BANCA SPA

SALA GREMITA MA L'ASTA DEGLI ACQUERELLI NON TROVA ALCUN COMPRATORE

# Nessuno rilancia per Hitler

La sala gremita all'hotel Savoia: l'asta degli acquerelli non ha trovato alcun compratore. (Foto Sterle)

Trecentocinquanta milioni: davvero troppi per quei venti acquarelli nei quali Vittorio Sgarbi intravedeva «una sensibilità da signorine di buona famiglia», in buona compagnia con uno studioso come Giulio Carlo Argan che non aveva esitato a definirli «schifosi». Troppi anche per venti fogli sottoposti a vincolo di notifica, cioè al diritto di prelazione da parte dello Stato, al divieto di essere esportati, e (soprattutto, forse) bersagliati da una valanga di polemiche infuocate da questi tempi pregni di rigurgiti antisemiti e neonazisti. Tutto questo può aver pensato qualche possibile acquirente che si trovasse ieri sera, per un ultimo moto di interesse, all'hotel Savoia, in una sala gremita di giornalisti, curiosi, operatori televisivi, fotografi massicciamente calati a Trieste per quella che si può senz'altro definire una delle aste più specializzate dell'anno.

E così quella cifra, 350 milioni, è rimasta sospesa nell'aria per il breve giro di un minuto: il tempo di ripeterla più volte, scrutando una platea improvvisamente silenziosa. Alla fine, Stephen N. Cristea ha battuto il martelletto: gli acquerelli erano ritirati. Quegli acquerelli che il circuito tv interno aveva proiettato in sala sugli schermi, mentre gli originali facevano bella mostra di sé nella bacheca affiancata alla platea.

Il battitore degli acquerelli, Stephen N. Cristea. (Foto Sterle)

Trecentocinquanta milioni, ha detto Massimo Marletta, legale della proprietaria dei fogli Imelde Siviero, erano il minimo ricavato che la signora volvea avere per la vendita. E ora, invece, le venti operette torneranno nel caveau di una banca cittadina, dove rimarranno finché i proprietari della casa d'aste Stadion non riceveranno disposizioni in merito. Una soluzione sulla quale del resto c'era la quasi certezza, come commentava ieri uno dei direttori della Stadion, Furio Princivalli: «Dopo il vincolo disposto sugli acquerelli e la decisione conseguente di venderli in un unico lotto era estremamente difficile che qualcuno si facesse avanti».

E mentre il pubblico lentamente sfollava, Marletta veniva preso d'assalto da giornalisti e tv a caccia di notizie. Chi chiedeva delle azioni legali, chi si informava della signora Siviero, chi osservava che, se il ricorso al Ministero avesse successo, il valore degli acquerelli sarebbe di certo destinato ad aumentare; chi si chiedeva il perché della mossa 'a sorpresa' dell'ultimo minuto da parte della Soprintendenza archivistica della Toscana. «Sicuramente c'è stata una sollecitazione da parte del Comune di Firenze, ha detto Marletta.

E poi, nonostante la smentita successiva, il sindaco Morales ha detto chiaramente che pensava a un'esposizione degli acquerelli. E pensare che la fondazione Siviero (dove sono custodite altre opere recuperate dal ministro Siviero, ndr) vive dei biglietti dei visitatori. Nessuno ha provveduto neppure a installare un sistema d'allarme».

Paola Bolis

IN BREVE

## Corto circuito, distrutta la casa

Un incendio ha completamente distrutto, l'altra notte, l'appartamento di Emilia Giorgio, al primo piano dello stabile di via Marconi 16. E' stata la figlia Emilia Giorgi, poco prima dell'1, ad accorgersi che la casa andava a fuoco. «Mi ero appena coricata — ha raccontato la ragazza — quando ho sentito come delle piccole esplosioni. L'appartamento è stato presto invaso dalle fiamme e dal fumo: madre e figlia si sono precipitate fuori e hanno dato l'allarme ai vicini e agli inquilini del piano di sopra. I Vigili del fuoco sono arrivati in forze e hanno avuto presto ragione delle fiamme, ma ormai l'appartamento era andato praticamente distrutto. Secondo i primi rilievi, a scatenare l'incendio sarebbe stato un corto circuito causato dalla presa difettosa della lavatrice. (Nella Italfoto, l'appartamento distrutto dalle fiamme).

### Il piccolo Kemal a Pavia: la speranza di camminare

Kemal Karic, il piccolo di Sarajevo mutilato alla gamba destra da una granata che ha ucciso sua madre e portato clandestinamente in Italia da un gruppo di giornalisti italiani, sarà visitato lunedì dal primario della Clinica ortopedica dell'ospedale San Matteo di Pavia, dove è giunto giovedì sera. Anna Cataldi, inviata di «Panorama», che con Toni Capuozzo del «Tg4» ha «adottato» il bimbo di 10 mesi bisognoso di cure specialistiche per sperare di camminare, ha trascorso la notte in ospedale con Kemal, che non ha avuto problemi ad adattarsi alla sua nuova sistemazione.

Ieri mattina Toni Capuozzo e Anna Cataldi hanno presentato istanza di affidamento temporaneo al Tribunale dei minori di Milano, una prassi necessaria per firmare poi il consenso all'intervento chirurgico, che non si sa ancora quando si potrà eseguire. Kemal comunque non verrà adottato in Italia: i due giornalisti, che intendono aprire una sottoscrizione per affrontare le spese sanitarie, vogliono riportarlo quanto prima possibile dal padre, bloccato a Sarajevo.

### Madonna della Salute: oggi ricorrono le celebrazioni

Oggi in città si celebra alla chiesa della Madonna della Salute, la solenne ricorrenza dedicata alla protettrice. I riti previsti a Trieste assumono un particolare significato per la protezione data dalla Vergine dopo l'invocazione degli abitanti colpiti da un'epidemia di peste.

### Centro di Fisica teorica: utenti di Elettra a convegno

Il 23 e 24 novembre prossimi, al Centro internazionale di Fisica teorica, si terrà il primo incontro annuale degli utenti di Elettra, il laboratorio di luce di sincrotrone in avanzata fase di costruzione sul Carso triestino, la cui progettazione, costruzione e gestione è stata affidata alla Sincrotrone Trieste. All'appuntamento congressuale interverranno i principali ricercatori europei e i rappresentanti del mondo industriale interessati a sfruttare l'innovativo strumento d'indagine.

IL BEL TEMPO FA SALIRE I DATI - NELLA SETTIMANA ENTRANTE POSSIBILE CHIUSURA DEL CENTRO

# *Scatta di nuovo lo smog-alarm*

«Se i triestini non si autodisciplineranno nell'uso delle automobili, dovremo con ogni probabilità concretizzare il provvedimento di chiusura del centro già la prossima settimana». Con queste parole l'assessore all'ambiente Rossana Poletti ha commentato ieri, all'uscita dalla seduta della giunta comunale, lo sforamento dei livelli di guardia del monossido di carbonio, registrato giovedì. E' allarme smog, dunque.

Dopo la decisione della giunta, adottata qualche settimana fa, in relazione al problema del traffico, per la prima volta si è verificata la fattispecie prevista dalla delibera: «Avremmo potuto decidere che già domani (oggi, ndr) si chiudessero le due zone indicate dal provvedimento, ma il sabato notoriamente è un giorno nel quale il traffico si riduce automaticamente per la chiusura di diversi uffici, pertanto ci è sembrato superfluo essere così rigorosi durante il fine settimana — ha proseguito la Poletti — ma considerando che per la prossima settimana le previsioni meteorologiche non sembrano essere favorevoli al dissolvimento dell'ossido di carbonio, probabilmente per giovedì saremo costretti ad assumere il tanto temuto provvedimento, necessario però per preservare la collettività dai pericoli dell'inquinamento atmosferico».

**piazza Goldoni**

**Giorno 19 mese novembre anno 1992**

| Ossido di carbonio | ORE | STANDARD* | MISURA |
|---|---|---|---|
| Media oraria | 19 | mg/mc 40 | 13.8 |
| media 8 ore | 14-21 | mg/mc 10 | 11.5 |

NOTA: (*) standard previsto dal D.P.C.M. 28-3-'83 in vigore dal 28-5-'93

Ma quali sono queste condizioni atmosferiche negative? L'alta pressione, dicono i tecnici, che, rendendo più pesante l'aria, blocca a terra i residui degli scarichi e tutte le altre scorie inquinanti presenti nell'aria, aumenta in sostanza la densità dell'ossido di carbonio ad altezza d'uomo. In questo modo, il sovrapporsi di due elementi, le previsioni meteorologiche negative e il superamento dei livelli di guardia, potrebbero originare il provvedimento, e sarebbe la prima volta in assoluto, di chiusura del centro al traffico.

I triestini sono dunque avvisati, se non sapranno autolimitarsi nell'uso, anzi, nell'abuso a questo punto, delle automobili, la delibera della giunta si esprimerà in tutta la sua forza, chiudendo due ampie zone della città al traffico privato. «Facciamo appello al senso di responsabilità dei cittadini, perché solo in questo modo potremo evitare di dover scombussolare le abitudini quotidiane, d'altra parte — ha concluso Rossana Poletti — è da tempo che abbiamo deciso di lottare contro lo smog, contro l'inquinamento, contro il peggioramento della qualità della vita dei triestini».

E il provvedimento di chiusura potrebbe essere esteso anche a venerdì; infatti la decisione di chiudere il traffico per un giorno potrebbe rivelarsi insufficiente, mentre per pulire l'aria al punto da rimanere sotto i livelli indicati dalla legge, potrebbe essere necessario un sacrificio doppio. D'altra parte i giorni a rischio sono proprio il mercoledì, il giovedì e il venerdì. Di sabato gran parte degli uffici sono chiusi, la domenica è naturalmente destinata a un traffico scarso, il lunedì sono chiusi i negozi e l'effetto positivo si estende fino al martedì. Quindi le misurazioni pericolose sono quelle relative ai giorni centrali della settimana, e a cominciare dalla prossima i triestini sono chiamati a una maggiore autodisciplina.

Ugo Salvini

SCUOLA

## Il sindacato Gilda sbarca battagliero in provincia

*«Gilda degli insegnanti» è arrivata ieri in città. Lo ha fatto nella persona del segretario nazionale, Sandro Gigliotti, che prima di presiedere un'assemblea nell'aula magna del Dante ha tenuto una conferenza stampa per presentare caratteri e linee programmatiche dell'associazione. Un'associazione che cerca ora aderenti nelle scuole secondarie, dopo aver fatto la sua apparizione nell'orizzonte sindacale cittadino il 29 maggio, giorno in cui è stato costituito ufficialmente il Sam-Gilda riservato agli insegnanti delle scuole materne ed elementari e che secondo i dati forniti dal responsabile provinciale Rino Di Meglio si sono iscritti per ora in un numero vicino alle 200 unità.*

*Le parole di Gigliotti ieri sono state volte a evidenziare in modo preciso la distanza che separa Gilda dai confederali e dallo Snals, accusati dal segretario nazionale di «aver ridotto il sindacalismo a una pratica quotidiana di consulenza, perdendo di vista i veri problemi della categoria». Una categoria per la quale Gilda rivendica invece uno status contrattuale distinto da quello del personale non docente (Gilda infatti raggruppa esclusivamente insegnanti), a fronte di quel «mostro giuridico» — come l'ha definito Gigliotti — che è la legge-quadro sul pubblico impiego, destinata a unificare, appiattendole, le funzioni dei vari lavoratori.*

*Fra gli argomenti di discussione proposti da Gilda c'è poi la tematica delle riforme, bocciate dal sindacato come operazioni-«papocchio» che hanno per obiettivo non quello di migliorare la qualità dell'istruzione, ma semplicemente di ingrossare i ranghi del personale docente: uno scopo, questo, raggiunto con la riforma delle elementari (non preceduta, secondo Gigliotti, da un'adeguata e documentata sperimentazione) e ora con la progettata riforma Brocca delle superiori. La scuola di oggi, secondo Gilda, deve invece scegliere fra la condizione di «luogo di parcheggio» in cui si insegnano in quantità materie accessorie e obsolete, o quella di luogo di istruzione che prepara ad affrontare con la necessaria specializzazione il mondo del lavoro.*

SCHIANTO MORTALE NELLA NOTTE A GABROVIZZA, VITTIMA UNA DONNA

# Si sfracella contro l'albero

Un'agghiacciante immagine della Alfa 33 andata a schiantarsi contro un albero a Gabrovizza: nell'urto è morta una donna di cui ancora non si conosce il nome. (foto Sterle)

**Drammatico incidente ieri sera, in località Gabrovizza: due le auto coinvolte, una donna ha perso la vita e due uomini sono rimasti feriti.**

**Il sinistro è avvenuto attorno alle 23.30, a un centinaio di metri dal bivio di Samatorza. Non sono ancora chiare le circostanze dell'incidente: sul posto, ieri sera, tuttavia, la scena era raccapricciante. L'auto sulla quale viaggiavano i coniugi Serlez, di Sales, un'Alfa 33 Station Vagon, ha fatto un volo di una ventina di metri, finendo distrutta contro un albero in un boschetto ai margini della strada.**

**L'auto era condotta da Paolo Serlez, 44 anni, che, ricoverato all'ospedale di Cattinara, ha riportato la frattura della clavicola. Ne avrà per 40 giorni. Niente da fare invece per la moglie, deceduta sul colpo.**

**Sull'altra auto, una Ritmo, viaggiava Bruno Mingotti, 40 anni, via Moreri 52. Le sue condizioni non sono serie.**

**Quanto alla dinamica, non è escluso che le due auto, nell'intento di evitare l'impatto, siano finite entrambe nella direzione opposta rispetto al proprio senso di marcia.**

**Tra gli accertamenti disposti per fare luce sull'incidente, anche i test etilici a entrambi i conducenti. Sul luogo del sinistro sono intervenuti i carabinieri di Aurisina, i vigili del fuoco di Opicina e il 118.**

# Più luce in strada per risparmiare sulla bolletta

I partecipanti alla giornata di studio su «Illuminazione pubblica e arredo urbano». (Italfoto)

Trieste va verso il risparmio energetico partendo dall'illuminazione pubblica. E' quanto è emerso ieri nel corso della giornata di studio dedicata all'illuminazione pubblica e arredo urbano, promossa e organizzata nella nostra città dall'Associazione italiana di illuminazione, che ha visto tra l'altro la partecipazione di Germano Bonanni, vicedirettore centrale dell'Enel, oltre che presidente dell'Aidi.

«Trieste è sempre stata all'avanguardia per quanto concerne la tecnologia degli impianti pubblici di illuminazione — ha detto Alessandro Perelli, assessore per le aziende speciali e per i servizi pubblici industriali — a cominciare dagli anni '60, quando si diede inizio alla trasformazione che oggi vede rimodernati 16 dei 18 mila punti di illuminazione. Oggi ci avviamo — ha aggiunto Perelli — alla trasformazione degli impianti per attuare il risparmio energetico. Negli edifici pubblici del Comune provvederemo tra breve alla sostituzione degli attuali punti luce, acquistando quelle luci che oggi permettono di ottenere lo stesso livello di luminosità spendendo molto meno. Nella prossima giunta comunale io e l'assessore Della Valle, competente per l'economato, relazioneremo i colleghi sull'opportunità dell'acquisto di questa nuova tecnologia, che indubbiamente comporta un costo iniziale, da ammortizzare in ogni caso piuttosto rapidamente con ottimo beneficio per le casse comunali».

Ma il convegno ha trattato problemi generali di grande attualità sull'argomento illuminazione, che oggi a livello urbano va visto anche come potenziale arredo, soprattutto in una fase nella quale si tende a recuperare, architettonicamente, i centri storici, e Trieste non fa eccezione. «Il problema di oggi — ha detto Bonanni — è quello di ridurre, a parità di flusso luminoso, il volume dell'energia assorbita. E in questa prospettiva, l'Enel ha già fatto dei passi in avanti molto importanti: nell'arco di un quinquennio potrebbe essere possibile ridurre i costi energetici, mantenendo intatto il livello del flusso luminoso della nostra città, di un buon 60-70 per cento. Naturalmente tutto questo comporta un piano di investimento che, in tempi come quelli attuali, potrebbe non trovare immediato riscontro nel bilancio dello Stato».

Infine, Marcello Billè, dell'Acega di Trieste, ha ribadito come sia necessaria una politica di manutenzione degli impianti di pubblica illuminazione assistita da calcolatore: «Tali processi — ha detto — potranno essere sviluppati solo se si disporrà delle necessarie risorse, intese nel senso più alto del termine, indirizzandosi forzatamente verso il riassorbimento della polverizzazione dei gestori di pubblica illuminazione».

Ugo Salvini

DOPO QUASI 50 ANNI SPORGE DENUNCIA CONTRO ALCUNI PARTIGIANI

# 'I titini uccisero mio padre'

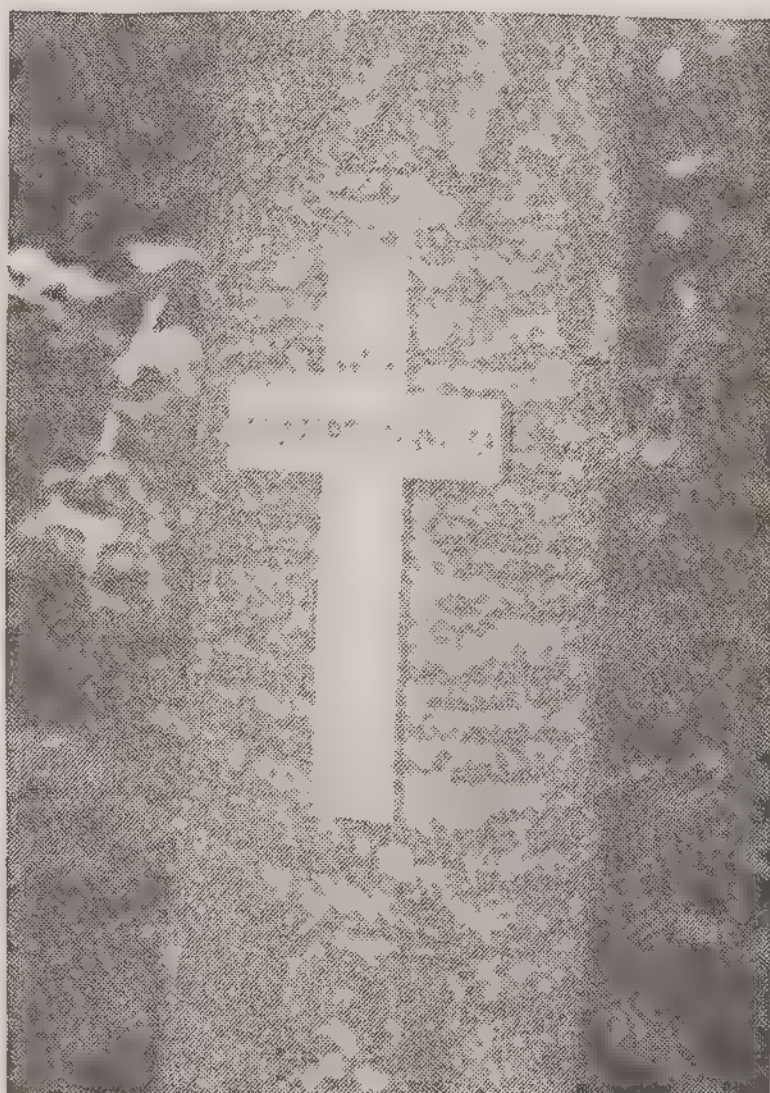
## Scopre che vive in Istria colui che sentenziò la condanna sommaria e chiede giustizia

BREVI

### Perizia psichiatrica dell'uxoricida: dalla Procura parere favorevole

Ormai non vi sono più dubbi. Drazen Kulijc il giovane croato che otto giorni fa ha ucciso la moglie massacrandola di botte, sarà sottoposto a perizia psichiatrica. Una richiesta in questo senso è stata presentata dal difensore, l'avvocato Pierumberto Starace. La Procura ha dato parere favorevole e pertanto l'udienza davanti al presidente aggiunto del Gip Alessandra Bottan dovrebbe risolversi in una presa d'atto. Una semplice formalità. Poi la parola passerà allo psichiatra. La situazione psichica del detenuto sta comunque lentamente migliorando. Kilijce non manifesta più propositi suicidi come aveva fatto fino a due giorni fa.

### Il caso Lubiana in tivù a Rai 2: difesa e Procura si oppongono

Un programma televisivo sull'omicidio di Irma Lubiana, l'opposizione del difensore di Rinaldo Turisini, una richiesta alla Procura perchè non si consenta di «spettacolarizzare» una vicenda tanto dolorosa su cui i giudici devono ancora pronunciarsi nell'udienza preliminare. L'iniziativa di Rai 2 che vuol mandare in onda martedì prossimo un programma su questo omicidio sta suscitando reazioni non solo accademiche. L'avvocato Lucio Frezza, difensore di Rinaldo Turisini, appena ha saputo dell'iniziativa si è precipitato negli uffici della Procura. Ha chiesto che fossero posti dei precisi limiti al programma, per non violare il segreto istruttorio e il diritto di difesa. La Procura ha coinvolto il gip presentando un'istanza. Devono essere contemperati due diritti costituzionali: informare e potersi difendere nelle aule di tribunale, non sul piccolo schermo.

La croce con il nome di Giuseppe Cernecca apposta dalla figlia sul ciliegio selvatico in un bosco vicino al Canal di Leme dove avvenne la sua barbara uccisione. L'immagine è stata scattata dalla stessa Nidia Cernecca.

Si chiama Nidia Cernecca, è nata a Gimino nei pressi di Pola nel 1936. Ieri poco prima di mezzogiorno è entrata negli uffici della Procura della Repubblica e ha denunciato per omicidio quelli che ritiene gli assassini di suo padre. Giuseppe Cernecca, già vice segretario del Comune di Gimino, è stato ucciso il 3 ottobre 1943 da partigiani titini. Aveva 44 anni.

La signora Cernecca che ora abita a Verona, fa anche il nome di chi ritiene sia il primo responsabile dell'uccisione. Si chiama Ivan Matika, ha 80 anni e vive a Rovigno, in via Maktalaginie 9.

«Fu lui a pronunciare le condanne a morte dei notabili del mio paese. Matika formò la sua banda e la guidò nel territorio tra Gimino, Pisino e Pola contro chi aveva un nome italiano. Erano veri e propri squadroni della morte. Nel castello di Pisino Matika presiedeva un sorta di tribunale popolare. 'Giudicava' e le sue sentenze erano sempre condanne capitali».

«Ho presentato questa denuncia a tanti anni di distanza perchè solo da un paio di mesi sono riuscita a sapere che quest'uomo è vivo e impunito. La scorsa estate ero in Istria. Parlavo con alcuni anziani. Raccontando dell'uccisione di mio padre ho fatto il nome di Matika. Lo ritenevo morto. Uno di quei vecchi mi disse invece che era vivo e che abitava a Rovigno. Mi sono appostata fuori dalla sua villa. Volevo vedere negli occhi l'assassino di mio padre. Poi ho pensato che non doveva passarla liscia e che un processo contro di lui doveva essere istruito in Italia. Per questo sono qui in Procura. Perchè la magistratura agisca. Ho scelto di essere vittima piuttosto che assassina. Avevo sei anni quando quest'uomo entrò nella casa della nonna accompagnato da un altro partigiano. Ricordo che annunciò la morte di papà battendo i pugni sul tavolo. Ero con mia sorella Daria e rammento ancora le minacce di morte rivolte a mia madre se solo avesse tentato di recuperare il corpo. Fuggimmo una settimana dopo, di notte. La sua faccia non la ricordo, vedo solo un'ombra che sbatte i pugni sul tavolo. Un'ombra e tanti incubi...»

In anni di ricerche tra i profughi istriani ma anche tra chi vive tra Gimino e Pola, la signora Cernecca è riuscita a ricostruire le fasi della tragedia che ha cambiato la sua e tante altre vite. «Dopo l'8 settembre eravamo scappati a Cittanova, sperando nella salvezza del mare. Mio padre non voleva credere a condanne pronunciate senza colpa. Era stimato e amato, in più era un civile. Un giorno fu arrestata la mamma, Alda Scalamera. Fu poi rilasciata perchè i partigiani erano riusciti ad arrestare papà. Non lo vedemmo più. Fu portato a Umago e sottoposto ad otto giorni di torture e umiliazioni. Sua sorella Maria, imprigionata con i cinque figli nello stesso carcere, sentiva le sue urla. Prima di essere ucciso fu portato a Gimino dove fu visto attraversare il paese tra i partigiani jugoslavi che lo dileggiavano. Gli avevano messo sulle spalle un carico di pietre. I suoi capelli da castani in pochi giorni erano diventati completamente bianchi. Con lui c'era un altro prigioniero che venne ucciso. Si chiamava Benasich e suo figlio Francesco vive tutt'ora a Pola».

«Le ricerche mi hanno consentito di ricostruire gli ultimi momenti di vita di mio padre. Fu portato nel bosco 'la Draga', sottostante il villaggio di Monte Croce, nella valle che finisce nel fiordo di Leme. Lì c'è ancora un ciliegio selvatico dove la mano di un pastore ha inciso sulla corteccia la tragica data del 3 ottobre. Vi ho apposto una croce: là mio padre fu lapidato, decapitato e ne furono disperse le ossa. Gli esecutori materiali dell'uccisione, secondo quanto ho saputo dalla gente del paese, erano quattro: Giuseppe Ribic, Ferruccio e Augusto Renzi, tutti defunti e Martin Tomassich, che vive cieco in una casa di riposo di Rovigno. Non sono assetata di vendetta ma la memoria di mio padre e di tanti altri uccisi come lui mi impedisce di lasciar perdere, di fingere che la tragedia di migliaia di istriani non sia mai avvenuta».

NEL '93

### Scalfaro alla Foiba

Ci sono buone probabilità che il Capo dello Stato compia una visita nel Friuli-Venezia Giulia nel 1993; in vista di ciò, il sindaco Staffieri si è già attivato presso il Prefetto Sergio Vitiello, affinché ci possa essere un'occasione per far coincidere la presenza di Scalfaro con la cerimonia del giugno 1993 in onore dei caduti delle foibe, promossa dal Comune. E'questa, in sintesi, la comunicazione di Staffieri al compagno di partito, Massimo Gobessi che aveva presentato un'interrogazione sull'argomento. Comunque Staffieri ha segnalato che «si sta attivando nella ricerca di una data campatibile con gli impegni presidenziali».

IN PRETURA

## Soldi per la figlia malata: 6 mesi e multa per truffa

Con l'abusato pretesto di una figlioletta in fin di vita che necessitava di un particolare farmaco, il detenuto Moreno Saiz, 26 anni, riuscì a spillare 81 mila lire a Lucia Pieri, via Ascoli 17, e con la stessa «invenzione» si sarebbe fatto consegnare 200 mila lire da Luigia Del Piccolo-Trani, via Cherubini 11, e 180 mila lire da Alberto Stor, via Umago 33. Imputato di truffa e difeso dall'avvocato Maria Pia Maier, Saiz è stato condannato dal pretore Manila Salvà a 6 mesi di reclusione e 500 mila di multa per il raggiro alla Pieri, ed è stato assolto dalle altre due accuse per non avere commesso il fatto. La Pieri fu truffata il 15 dicembre dell'89, quando Saiz suonò alla sua porta e, presentatosi come nipote di una coinquilina in quel momento assente, chiese alla signora di prestargli 81 mila lire per comperare la medicina per la figlioletta, e aggiunse che lui o la zia le avrebbero riportato il denaro in giornata. Ovviamente, non si fece più vedere e la presunta parente non l'aveva mai visto né conosciuto.

### Mendicava in via Carducci: 2 mesi di arresto a uno slavo

Il mestiere di mendicante può fruttare 27 mila lire in mezz'ora: questo, l'importo intascato dallo slavo Ivan Novakov, 20 anni, che con un bambino al fianco chiedeva il 14 dicembre del '90 l'elemosina in via Carducci. Fu sorpreso dall'agente della Polizia municipale Marino Casali, che lo bloccò mentre stava tirando per un braccio una signora. Processato in contumacia, Novakov è stato condannato a 2 mesi e 5 giorni di arresto. Era difeso dall'avvocato Giovanni Ghezzi.

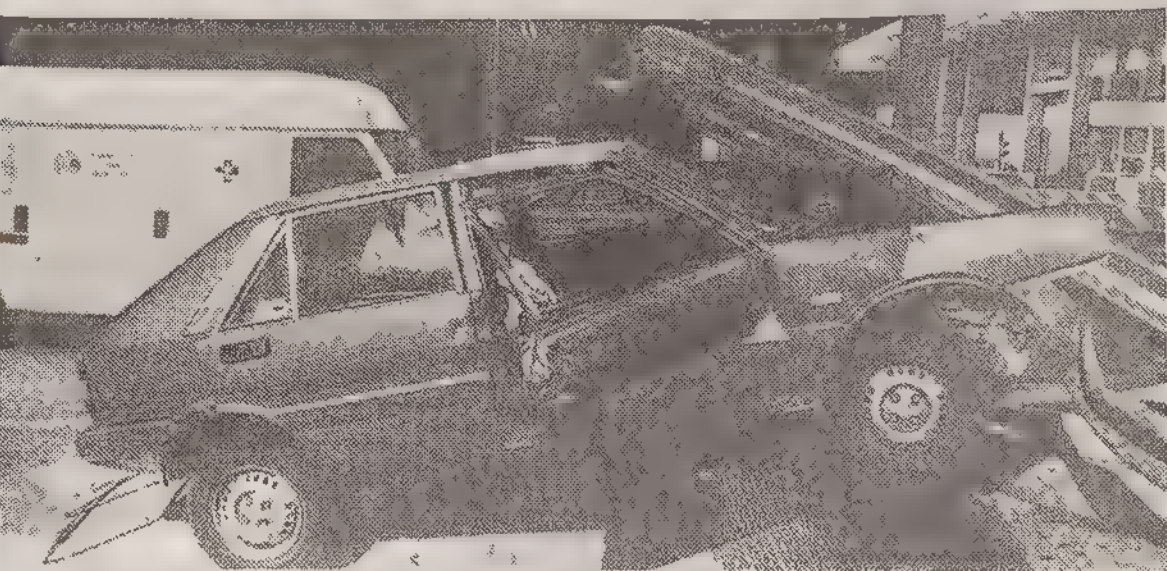
### Fermato dai carabinieri, li ingiuria: 4 mesi e l'ammenda

In retromarcia e sgommando, Paolo Balos, 26 anni, via Luciani 14, percorreva il 16 dicembre del '90 la via Pindemonte, dove fu sorpreso dai carabinieri Brina e Portulano, i quali lo fermarono per chiedergli la patente. Accompagnato in caserma, Balos, bestemmiando, insorse contro i militari, ingiuriandoli pesantemente. Difeso dall'avvocato Mario Conestabo, è stato condannato a 4 mesi di reclusione e 200 mila di ammenda.

### Apre un conto con assegni postali scoperti: un anno e multa

Con due assegni postali di un conto già estinto, Stefano Ramunni, 29 anni, di Conversano di Bari, carpì la buona fede di un impiegato della Cassa di Risparmio e aprì un conto corrente, prelevando subito 6 milioni. Ramunni, che si presentava come avvocato, andò poi alla filiale di Porcia, e tentò analogo colpo. Il funzionario Fulvio Giovi Marcolin, ha precisato che il poco raccomandabile cliente aveva esibito un documento e aveva lasciato come recapito il numero del telefono portatile. Per falso e truffa, Ramunni è stato condannato a un anno di reclusione e un milione di multa, come aveva proposto il p.m. Alessandro Giadrossi.

TRIESTINO FERITO AL LISERT

## Centra con l'auto il casello

La Lancia Delta distrutta, al casello autostradale del Lisert.

Spettacolare incidente ieri alle 19 al casello autostradale del Lisert. Il triestino Severio Kovjc, abitante in via Evangelista Torricelli, alla guida di una Lancia Delta ha letteralmente centrato il guard-rail che precede la porta d'uscita numero 10, dove vengono incassati i pedaggi.

L'uomo è stato ricoverato all'ospedale di Monfalcone, le sue condizioni non sarebbero però gravi. (Foto Nadia)

UN ESPOSTO DEL «CORA» SULL'USO DELL'ANTAXONE

## Eroina, le morti 'sospette'

Battaglia legale sulle terapie per sfuggire all'incubo della droga. Un esposto è stato presentato ieri alla Procura della Repubblica dal Coordinamento radicale antiproibizionista. Il segretario nazionale Marco Taradash, deputato sia al Parlamento europeo sia a quello nazionale, chiede assieme ad altri esponenti del 'Cora' che la magistratura verifichi se i dirigenti del Cmas di via San Cilino rispettano nel trattamento dei tossicodipendenti ogni legge penali o sanitarie. E' una richiesta pesante sotto il profilo umano e professionale ma rende espliciti rapporti che col passare del tempo sono diventati sempre più tesi fino a sfociare in aperta controversia. Da una parte il 'Cora', dall'altra il 'Cmas' che sta per tramutarsi in Sert.

Marco Taradash chiede che la Procura accerti le ragioni dell'improvviso aumento di morti per overdose e se inoltre esiste una qualche correlazione tra «l'indisponibilità o l'uso improprio della terapia metadonica e l'uso imprudente della terapia con l' Antaxone».

«Dal luglio del 1990 il 'Cora' ha ricevuto numerose testimonianze di cittadini tossicodipen-

denti residenti a Trieste, sul grave peggioramento delle loro condizioni di vita e sul rischio di morte sempre più avvertito per l'impennata dei decessi tra i tossicodipendenti in carico al Cmas di Trieste a partire dal mutato atteggiamento degli operatori sull' uso del metadone dalla primavera del 1990» così si legge in una delle 30 pagine del documento depositato ieri alla Cancelleria della Procura.

I radicali del coordinamento antiproibizionista sottolienano anche che la richiesta di accedere a un programma terapeutico con metadone avanzata al Cmas da 17 tossicodipendenti non ha ricevuto risposte di alcun tipo.

«Tutti sono stati lasciati senza cura, benchè avessero dichiarato nelle loro richieste di essere costretti ad assumere eroina acquistandola per strada. Chiediamo pertanto che la Procura valuti le ipotesi di reato di omissione di soccorso e di omissione di atti d'ufficio, nonchè di ogni altra norma relativa alle misure di prevenzione dell'infezione dal virus dell' Aids. Facciamo inoltre presente che alcuni dei 17 richiedenti sono finiti in carcere, mentre una è morta suicida nello scorso agosto».

Altre «bordate» vengono scaricate sulla scelta dei medici del Cmas di sospendere la somministrazione del metadone dal marzo 1990. Una scelta portata avanti fino all'ottobre 1991 senza alcuna eccezione. «Disattendendo a nostro avviso- si legge nel documento- sia le norme che prevedono comunque la disponibilità della terapia metadonica, sia la norma sulla personalizzazione del trattamento che non consente l'esclusione a priori di alcuna terapia.

«Alcuni tossidipendenti hanno raccontato che nel marzo 1990 il metadone fu scalato nel giro di due settimane indiscriminatamente anche a chi usava eroina da sei o sette anni».

SORPRESI

### Diciassette cittadini serbi espulsi dalla polizia

Diciassette cittadini serbi, di cui nove adulti e otto bambini o ragazzi, sono stati sorpresi dalla polizia in un grande appartamento fatiscente nei pressi della stazione ferroviaria. Nessuno aveva il permesso di soggiorno in regola, per cui sono stati tutti rispediti oltreconfine.

Gli uomini dell'Ufficio stranieri della questura hanno fatto un blitz nella casa, dove già erano intervenuti in passato e dove ora questo gruppo di serbi occupava cinque stanze in subaffitto. La posizione dell'inquilina dell'appartamento è al vaglio della polizia.

Sono stati bloccati ed espulsi anche un bulgaro e cinque albanesi che stazionavano dalle parti di piazza Libertà, in attesa dell'arrivo del traghetto dall'Albania.

FERITO

### *Per evitare una ragazzina cade col ciclomotore*

Brutta avventura ieri mattina per un giovane di trent'anni che viaggiava in ciclomotore. Si chiama Roberto Tomasini ed è nato nel '62.

In viale XX settembre, all'altezza di piazza Volontari Giuliani, mentre era a bordo del suo 'motorino', si è trovato davanti una ragazzina di tredici anni, Anna Marin. E' riuscito ad evitarla, ma è finito ruote all'aria, battendo anche il capo.

E' stato soccorso da un'autoambulanza del «118» e trasportato all'ospedale di Cattinara. Per fortuna è subito uscito dal leggerissimo coma in cui sembrava esser caduto. Ha comunque riportato le sospette fratture della clavicola e dell'anca sinistre, oltre a un trauma cranico. E' stato trattenuto in osservazione contemporanea. La prognosi è di una quarantina di giorni.

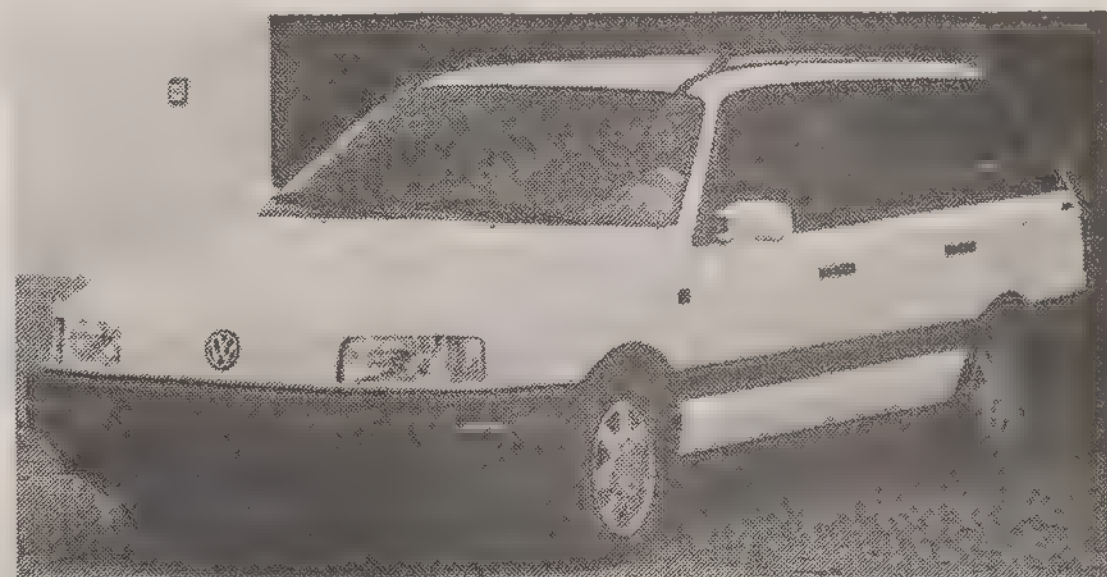
SEQUESTRO

### Quasi 70 chilogrammi di 'dondoli' a Rabuiese

«Carichi» di frutti di mare continuano a venir sequestrati ai valichi di confine. Vengono raccolti in Istria e, quando eludono i controlli, finiscono perlopiù nei ristoranti delle Tre Venezie.

Ieri ben sessantasette chilogrammi di «dondoli» sono stati scoperti da una pattuglia della Guardia di Finanza al valico di Rabuiese. Un croato che stava entrando in Italia li aveva nascosti dentro la sua macchina. Non aveva dichiarato nulla, ma al momento dei controlli, è saltata fuori la merce di contrabbando.

L'uomo è stato segnalato all'autorità giudiziaria, così come un serbo che aveva nell'auto due chili e mezzo di sigarette di contrabbando scoperte nel corso dei controlli fatti sempre dai finanzieri.

## Audi e Volkswagen: listini presvalutazione alla DinoConti

La nuova Passat «Arriva»

La svalutazione del marco, l'inflazione, la crisi economica: tutti fantasmi che penalizzano sia gli imprenditori che i consumatori. La DinoConti, anziché arrendersi, rilancia. E offre in controtendenza i listini Audi e Volkswagen com'erano prima della caduta della nostra lira. Ma non basta: anche i tempi di consegna delle vetture tedesche sono stati ridotti, così che nessuno possa andare incontro a brutte sorprese. E avere subito una vettura bella fiammante, e per giunta ecologica grazie alle motorizzazioni con benzina senza piombo.

Già, parliamo ancora di ecologia. Proprio la DinoConti aveva visto giusto, ancora vari anni addietro, quando il padre dell'ingegner Dino, attuale titolare della concessionaria, decise di trasferire nella Zona industriale la sede della ditta. Fu quel che si dice una grande intuizione, perché anticipò scelte che oggi sono obbligate per colpa del traffico e dell'inquinamento. La presenza di un centro commerciale e di servizi in mezzo alla città comporta infatti un via vai di spostamenti che nuoce all'ambiente sia in termini di rumori che di emissioni di gas di scarico.

Ma fu anche, quella della DinoConti, una scelta coraggiosa, in tempi in cui andare in periferia poteva apparire controproducente. Il coraggio è stato giustamente premiato, perché oggi la DinoConti si presenta come un polo multiservizi decentrato rispetto al caos del centro città, ma al tempo stesso facilmente raggiungibile, ben servito dai mezzi pubblici, facile da raggiungere anche in macchina grazie alla sopraelevata e senza problemi di parcheggi nel vasto spiazzo accessibile ai clienti.

«Guidare verde» è del resto anche obiettivo prioritario delle Case automobilistiche di cui la DinoConti è concessionaria (Audi e Volkswagen), che offrono un'ampia gamma di vetture catalizzate. Vetture che, sebbene di lunga durata, richiedono comunque prestazioni (come tagliandi, montaggio di accessori complementari e fornitura di ricambi) nonché servizi (come le consulenze finanziario-assicurative) che devono essere efficienti, rapidi ed esaurienti per tutti. La DinoConti, nel suo polo commerciale, ha strutture e spazi per offrire tutto ciò, in un unico complesso agevole da raggiungere e in grado di soddisfare ogni esigenza.

Il Piccolo - Sabato 21 novembre 1992 Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel (040) 77861

**VARO** / A JESOLO IL BATTESIMO DI «SHAASA»

# Figlia dell'America's Cup

## L'imbarcazione è stata disegnata da Bruce Farr di «New Zeland»

Servizio di
**Mario Marzari**

*Nel viaggio di collaudo toccherà anche Trieste*

JESOLO — E' stato varato domenica scorsa alla Marina del Cavallino di Jesolo, «Shaasa», uno splendido yacht «corsaiolo» disegnato da Bruce Farr, noto per aver progettato quel «New Zeeland» che tanto ha fatto soffrire il nostro «Moro di Venezia» prima di aggiudicarsi la «Luis Vuitton Cup» (la finale degli sfidanti) a San Diego in California e disputare così la finale di Coppa America.

Alle 11.30 è infatti scesa in mare per la prima volta questa nuova «signora in rosso», un colore che quest'anno sembra aver preso piede tra le barche che contano; si tratta di una splendida realizzazione «d'avanguardia» del Cantiere navale Studio Altura srl di Marcon (Ve). Per la cronaca, il termine «Shaasa» che denomina la barca è stato scelto dal proprietario per la sua musicalità e vuol dire «acqua» nella lingua dei boscimani, il popolo degli «uomini delle boscaglie» (Boschjesmans) dell'Africa sud-occidentale.

Il noto progettista «kiwi» ha disegnato un bel 55 piedi, che, inserito nella linea di produzione «Fenicia», potrà essere realizzato in due versioni, una prettamente, più corsaiola, e l'altra, più comoda, da crociera.

Lo scafo ha le seguenti caratteristiche: è lungo fuori tutto 16,50 metri e al galleggiamento raggiunge quasi 13 metri, ha una larghezza massima di quattro metri e mezzo e un pescaggio di due e mezzo con un dislocamento di 14 tonnellate. E' stato realizzato completamente in legno, in lamellare West System, la moderna tecnologia che prevede il rivestimento in cinque strati incrociati di fasciame di mogano con l'utilizzo del West System quale collante, per uno spessore complessivo di circa 3 centimetri, su una struttura di ordinate poste alla distanza di circa 30 centimetri l'una dall'altra, con particolare cura per le prese di forza realizzate in doppio spessore, costituendo così uno scafo molto leggero e con ottime caratteristiche di robustezza ed elasticità: classificato Rina superiore (100 A*).

«Shaasa», realizzata per l'armatore Francesco Giopato, notaio di Treviso, è nella versione più corsaiola con qualche speciale licenza voluta dalla sua gentile signora, perfetta padrona di casa e grande animatrice del varo caratterizzato anche da una apprezzata e calda polenta con «schile». Ovviamente i proprietari hanno voluto una barca fortemente competitiva per avere un'arma in più nelle regate, cui hanno in programma di partecipare prossimamente in Adriatico, tra le quali non mancherà naturalmente la Coppa d'Autunno. Ma anche vogliono godere l'andare in crociera con una certa comodità. Ecco quindi l'allestimento interno che, pur spartano, consente comodo alloggio a dieci persone in un magico ambiente realizzato tutto in legno di teak o mogano di qualità, uno speciale portellone apribile idraulicamente a poppa, che si trasforma in una plancia per due persone facilitando così le operazioni di carico e scarico dell'imbarcazione, e il rientro a bordo ogni volta che si volessero godere le acque del mare. Il ponte è realizzato nel tradizionale teak con un comodo pozzetto autosvuotante a poppa e la grande ruota con trasmissione meccanica al timone. Un secondo pozzetto consente le manovre dei winch per le drizze; mediante la scala si scende in stiva accedendo così al salone centrale, centro della vita interna della barca, che comprende anche la cucina e l'angolo riservato al carteggio e agli strumenti di bordo.

Procedendo verso prua si giunge a una cabina laterale munita di due cuccette e alla «cabina marinaio» dotata di un letto fisso più uno superiore abbattibile, mentre poi si giunge al govone di prua, come sempre riservato alle preziose vele, che tramite un comodo boccaporto comunica direttamente con la coperta. Dal salone centrale o quadrato, andando verso poppa, vi sono due cabine laterali dotate di doppio letto a castello, quindi si giunge nella comoda cabina padronale; nel totale abbiamo quindi cinque cabine e tre servizi. L'imbarcazione è stata motorizzata con un Volvo Penta da 100 HP, con serbatoi capaci di contenere 300 litri circa di gasolio. Il piano velico prevede una randa «Marconi» di oltre 65 metri quadrati con un Genoa di 88; lo Spinnaker è invece di 194 metri quadrati.

L'imbarcazione è stata affidata a un triestino, Paolo Vatta, e quasi certamente il viaggio di collaudo di tutti gli apparati di bordo farà un'importante tappa a Trieste, «complice» il solito ospitale Yacht club Adriaco.

«Shaasa» momento del varo. La splendida imbarcazione è lunga 16 metri e mezzo ed è stata affidata al triestino Paolo Vatta. (Foto di Mario Marzari)

**SOCIETA'** / TEMPO DI BILANCI

# Muggia festeggia i suoi campioni

*'Una buona annata anche per la Čupa di Sistiana*

TRIESTE — Finita la stagione agonistica, i sodalizi velici del golfo tirano le somme dei risultati 1992 portando i compendi nei raduni sociali durante i quali premiano i protagonisti. Il Circolo della vela di Muggia, che si avvia al mezzo secolo di vita attiva con pluricampioni mondiali, europei e nazionali nelle sue file, ha fatto il punto sull'annata sportiva che per i muggesani è stata eccezionalmente proficua. Presenti più di 100 dei 250 soci, il neopresidente, Carbonaio, ha parlato del nuovo direttivo che ha ereditato la gestione del precedente. Coadiuvato dal vice, Sambo, dal d.s. Bussani e dal segretario Zaccaria, ha ringraziato per la presenza il presidente provinciale del Coni, Borri, il delegato comunale Russignan, il presidente dell'XI Zona Fiv, Moletta e il delegato spiaggia Calabrese per la Capitaneria; i giudici di regata e i presidenti delle società consorelle.

Carbonaio ha quindi parlato delle trattative in corso per l'acquisizione della palazzina della sede e ha elogiato gli istruttori della scuola di vela che hanno condotto i corsi per allievi con oltre 50 ragazzi in classi singole e con equipaggi. Le parole si sprecano per i risultati conseguiti da alcuni degli assi muggesani nella stagione agonistica '92. Roberto Bertocchi, già iridato, che in quest'annata ha realizzato: 1.o mondiale di VI classe; 1.o nella coppa Campioni Altura di Alghero; 1.o nel campionato italiano VI classe. Vasco Vascotto: 1.o al mondiale Quarter Ton; 1.o alla Half Ton; 1.o al Giro d'Italia a vela; argento nell'italiano Europa; bronzo nell'italiano 470; 1.o nell'italiano Ims in Adriatico e 1.o nella stessa classe in Tirreno. Andrea Favretto: 1.o al mondiale Quarter Ton. Michele Favretto: 1.o nella selezione nazionale 470. Giampiero Roici: 1.o nell'italiano II classe Ims. Sono stati poi premiati i primi tre delle 9 categorie del Trofeo Amicizia-Gableb della Muggia-Portorose-Muggia, italiani e sloveni, mentre il trofeo, opera artistica del maestro triestino Villatora, è andato allo Yc Portorose. Premiati anche i vertici della Coppa Primavera, italiani e sloveni; mentre la Coppa è stata vinta da Lola di Michelazzi della Triestina vela.

Pure la Čupa di Sistiana ha riunito 150 dei suoi oltre 300 soci per ricordare il meglio dell'annata. Il presidente Kosuta ha salutato gli ospiti, il principe e la principessa Della Torre e Tasso, l'amm. Albanese, il cap. di vasc. Mantìa e il cap. di corv. Pasetti della capitaneria; il sindaco di Duino-Aurisina Caldi, il cons. naz. Fiv Marri, il del. reg. Coni Felluga, Sain per l'XI Zona Fiv, rappresentanti delle società consorelle e giudici di regata. Hanno parlato anche l'amm. Albanese, il sindaco Caldi, Marri e Felluga sottolineando la crescita della società sul piano sportivo e tecnico e il suo contributo alla vela italiana. Lungo l'elenco dei premiati; per speciali meriti la dodicenne Johana Kriznic, 1.a delle ragazze italiane in Primavera e 4.a fra le assolute; Pincic, la Zerjal, Bandelj, Petaros e Kovacic impostisi nei giovanili a squadre zonali. Il premio Čupa in pietra carsica al vincitore della Sistiana-Portorose-Sistiana, a Five to Six di Kriznic senior; il titolo di campione sociale '92 a C'est la vie di Bezin, armatore e timoniere con maggior numero di vittorie stagionali. Gli allievi hanno fatto omaggio all'istruttore federale Polisak che ha curato, insieme a Kojanec, la Bensi, Kosuta, Ferfoglia, Domenis, la Marusice Spadaro, la loro preparazione. Nel 1993 la Čupa festeggerà il ventennale di fondazione con adeguato programma agonistico.

Italo Soncini

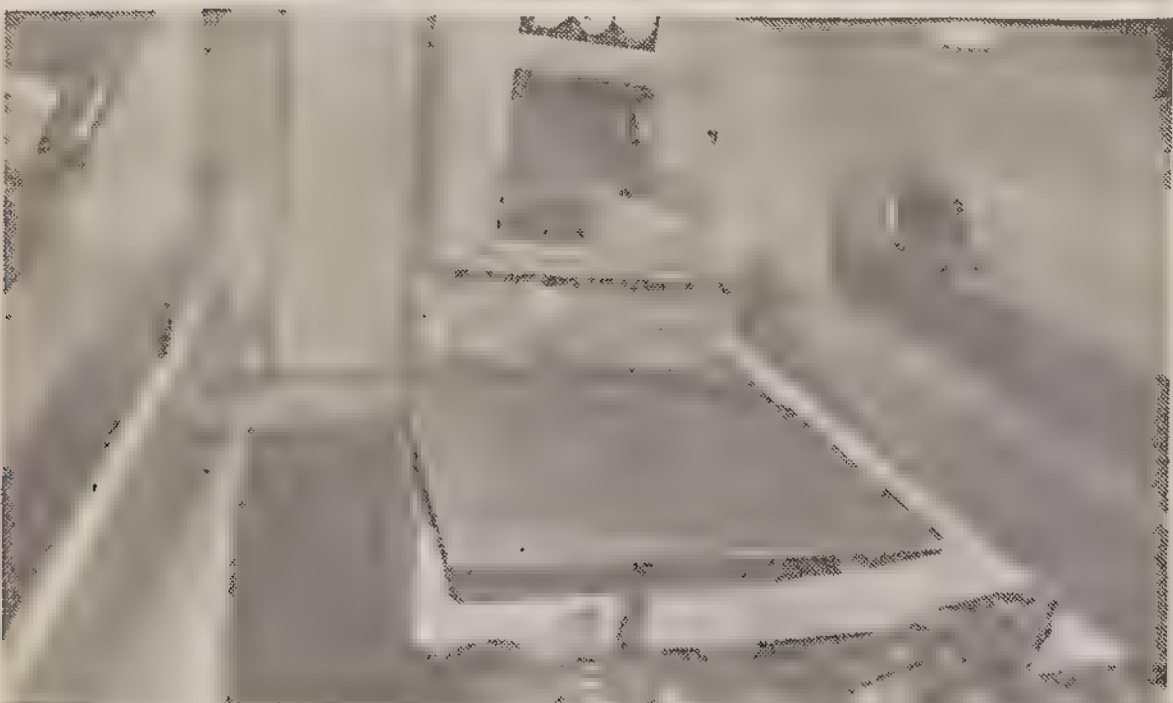
PATENTE

### Al timone non serve

**ROMA — Novità per gli aspiranti lupi di mare che, senza essere in possesso della patente nautica, decidano di prendere il timone di un'imbarcazione da diporto. Il ministro dei Trasporti e della Marina mercantile, Tesini, ha infatti emanato una circolare — pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale in edicola — che permette «la semplice tenuta del timone» a soggetti sprovvisti di patente nautica in presenza del comandante dell'imbarcazione. La semplice tenuta del timone non ha infatti attinenza con il comando che prevede il controllo dell'unità. La circolare, trasmessa alle autorità marittime, precisa che sarà prossimamente emanata una legge per disciplinare la materia.**

**NOVITA'** / IL SUPER-BATTELLO DELLA «BAT»

# Un gommone con il tender

## Undici metri e quattro tonnellate per volare a oltre cinquanta nodi

Nella prima immagine si nota l'ampio pozzetto del «B 115 Polar»; sotto il divano di poppa è ricavato un vano per contenere addirittura un tender. Nell'altra foto gli interni del gigantesco gommone. Come si vede, non hanno nulla da invidiare a un motoscafo di grandi dimensioni.

*Spinto da due propulsori di 420 cavalli, è quasi completamente cabinato. Un pozzetto con «sorpresa»*

MILANO — E' uno dei più grandi gommoni in assoluto, lungo quasi undici metri, pesa oltre quattro tonnellate, può portare dodici persone. Ma non è finita: sotto al divanetto di poppa cela agli occhi indiscreti addirittura un vero tender, un altro gommone di due metri e mezzo. Come sui grandi motoscafi. Stiamo parlando delle caratteristiche della maxi-struttura ideata e costruita dalla Nuova Bat di Cologno Monzese, presentata in anteprima al salone genovese. E diciamo subito che il suo prezzo è superiore ai 200 milioni di lire. Anche perchè questo super-gommone è quasi interamente cabinato ed è spinto da due motori di 420 cavalli l'uno. Una realizzazione simile è stata presentata proprio da un cantiere della nostra regione (il Capan River), ma in questo caso i progettisti hanno privilegiato l'abitabilità, il comfort. Anche se la vocazione è comunque sportiva.

E per capire che si tratta di qualcosa di più di un semplice gommone, basta vedere il musone con il verricello elettrico, la doccia esterna e quella interna, le quattro batterie da 100 Ah, il Wc elettrico, il frigorifero, il fornello, le due pompe di sentina, il grande rollbar in inox, la scaletta per la risalita... E naturalmente un'ampia dinette, la cabina armatoriale, il bagno.

Questo maxi-gommone largo oltre tre metri e omologato per portare ben dodici persone, ha due giganteschi tubolari in poliestere, neoprene e trevira che garantiscono una sicurezza assoluta. Tanto che a questo progetto si stanno interessando sia i militari sia le forze di polizia.

Con il Bat «B 115 Polar» si può volare sulle onde a oltre cinquanta nodi. Ma sorge spontanea una domanda: perchè è nata la moda dei super-gommoni cabinati? Innanzitutto, per motivi di immagine: le Case si combattono a suon di metri in più. Poi perchè aumenta la richiesta di comfort anche su queste particolari imbarcazioni che possono navigare in grande sicurezza sia in alto mare sia laddove i fondali sono molto bassi. E proprio questo eclettismo ne schiude le possibilità future.

ro. ca.

**POLEMICA** / SEGNALETICA MARITTIMA

# Fari italiani carenti? Andò smentisce e rilancia

*«Il nostro è un servizio moderno ed efficiente»*

ROMA — In Italia, nonostante ci siano 8.000 km di coste, il personale dei fari è ridotto a meno di quattrocento unità. Sull'argomento un gruppo di deputati missini ha presentato un'interrogazione (primo firmatario Altero Matteoli) al ministro della Marina mercantile. Secondo i deputati il ministro dovrebbe «assumere idonee iniziative per migliorare la segnaletica marittima in modo da adeguarsi agli altri Paesi europei e soprattutto alla Spagna, elaborando un piano indirizzato in particolare alla nautica da diporto».

All'interrogazione risponde il ministro della Difesa Andò, da cui dipende il servizio di segnalazione marittima: «Il sistema dei segnalamenti marittimi è perfettamente allineato con i migliori servizi europei; il nostro servizio può ritenersi all'avanguardia avendo adottato moderni sistemi di segnalazione. Per quanto riguarda in particolare la segnaletica per la navigazione da diporto, quella adottata sulle nostre coste è identica a quella realizzata nel resto del mondo».

In allegato alla risposta ai deputati missini viene riportato l'elenco delle attrezzature attive: 58 fari (18 automatizzati, 40 in corso di automatizzazione), 60 fari con ottica fissa (tutti automatizzati), 658 fanali portuali (automatizzati), 17 boe luminose (automatizzate), 59 mede (segnali fissi) luminose (automatizzate), 25 segnalatori acustici, 19 radiofari marittimi circolari, 15 risponditori radar e 38 boe diurne. In aggiunta il ministero della Difesa gestisce: 426 fanali, 83 boe luminose, 13 mede semielastiche luminose, 93 nautofoni, 2 radiofari marittimi e 4 risponditori radar. L'introduzione nel servizio di apparecchiature elettroniche, conclude la risposta Andò, realizza la possibilità di controllare lo stato di funzionamento dei fari e dei segnalamenti inseriti sulla maglia. E' possibile inoltre cambiare lo stato operativo dei segnalamenti controllati e conoscere con immediatezza eventuali interruzioni di comunicazione.

**REGATE** / ALTO ADRIATICO

# In laguna d'autunno

MONFALCONE — E' in pieno svolgimento in Alto Adriatico il «Campionato autunnale della Laguna», trofeo De Faccio Marocchi, che comprende cinque regate (nelle domeniche dal primo novembre al 6 dicembre) organizzate ciascuna da un circolo nautico diverso: Yacht club Lignano, Società nautica San Giorgio, Società canottieri Ausonia, Yacht club Vicenza e Circolo velico Aprilia Marittima. Alle regate, che si svolgono nello specchio d'acqua tra Grado e Lignano, vi possono partecipare tutte le imbarcazioni abilitate alla navigazione entro e oltre le sei miglia dalla costa, suddivise in sette gruppi secondo la lunghezza fuori tutto.

Sono state finora effettuate le prime tre competizioni, messe in cantiere dallo Yc Lignano, dalla Sn San Giorgio e dall'Ausonia, mentre domani si disputerà, con partenza alle 9.30, la quarta prova organizzata dallo Yc Vicenza. La quinta regata, la Ice Cup, concluderà il campionato con una stupenda manifestazione che avrà come cornice le montagne imbiancate di neve.

Nella prima prova si è imposto «Alligator» della Lega navale italiana di Genova (classe 0), che ha preceduto di ben 12 minuti e mezzo Esprit d'E. (Yacht club Lignano) della classe X e, a seguire, Miss Red X (Alfa), J. Walker (Bravo). I. Marchingenio (C). Nella classe «Charlie» si è imposto Buonda della Lni Mestre, nella Delta «Fior di sale», nella «D» Malacoda. Per concludere con i vincitori di tutte le classi vanno menzionati Senza Tempo nella «Echo», B. B. One nella «E», Croissant nella «Foxtrot» e B. B. V. Maral nella «F».

Claudio Soranzo

PROTESTA

### Redditometro: i diportisti ricorrono al Tar del Lazio

ROMA — Il redditometro nautico continua a far discutere: la Adina, associazione nazionale diportisti nautici, ha infatti presentato ricorso al Tar del Lazio contro il decreto Goria che ha introdotto nuovi parametri per i calcoli fiscali dei possessori di barche. L'azione presso il tribunale è stata promossa in quanto il decreto, secondo l'Adina, è «illegittimo e penalizzante per la fascia più popolare della nautica da diporto».

«Le incongruenze derivanti da questo decreto — si legge in una nota dell'associazione — sono evidenti, tra queste quella di adottare parametrazioni con coefficienti svincolati dagli indici Istat sul costo della vita e tali da ipotizzare redditi presunti da nababbi per chi detiene piccole imbarcazioni».

Con questo provvedimento — sostiene ancora l'Adina — «si pretenderebbe che un pensionato o un lavoratore dipendente proprietario di una barca di pochi metri paghi le stesse tasse di chi possiede due ville a Capri e a Cortina».

Il mondo dei diportisti nautici aveva già protestato contro il decreto in occasione del recente Salone nautico di Genova con la chiusura di alcuni stand promozionali e molti operatori del settore pronosticarono come effetto una decisa frenata sulla vendita di barche da diporto proprio tra i «piccoli» possibili proprietari, cosa per altro già avvenuta.

**DUINO AURISINA** / ANCORA EMERGENZA URBANISTICA

# Anche le ville «fuorilegge» nella zona artigianale

O tutti o nessuno. Se i terreni della zona artigianale di Duino-Aurisina sono soggetti a uso civico il polo artigiano non. può venir realizzato, ma dalla triste vicenda vengono inghiottite anche una decina di ville e abitazioni private sorte sulla stessa particella catastale almeno trent'anni fa. Sembra grottesco, ma la verità alla fine potrebbe essere anche questa. Se la famosa area artigianale fosse dichiarata una volta per tutte demaniale, e quindi inalicnabile perché oggetto di un antico rimboschimento con fondi statali, il problema del consorzio di Stanislao Svara si estenderebbe anche a privati cittadini.

Nella stessa particella vivono infatti anche abitanti che hanno costruito la propria casa su terreni acquistati regolarmente dall'amministrazione decine di anni fa. E' ovvio che in casi come questi non esistono due pesi e due misure. Se il Comune non poteva vendere al consorzio, la stessa regola si dovrebbe applicare anche per altri acquirenti privati della stessa particella.

Benchè la legge parli chiaro, il sindaco di Duino-Aurisina Vittorio Caldi è tranquillo. Da sempre sostenitore convinto della zona artigianale, Caldi continua a essere sicuro che i terreni sono sempre stati di proprietà comunale. Lettere o informazioni «preventive» che dir si voglia, da parte della procura circondariale o dal commissario la liquidazione degli usi civici, non l'hanno mai fatto vacillare nelle sue certezze e anche ora non lo preoccupa minimamente l'ipotesi che l'area possa essere veramente destinata agli usi civici.

«Se così fosse — ribadisce — perché mai all'ufficio tavolare i terreni risultano ancora di nostra proprietà? Se appartenessero agli usi civici, questi ultimi avrebbero dovuto provvedere all'iscrizione nel registro tavolare. A ogni modo — continua Caldi, disposto a ragionare «per assurdo» — ammettiamo che sia così. Comunque, per il consorzio non ci sarebbero problemi di sorta. L'amministrazione dovrebbe restituirgli il denaro speso e poi i terreni verrebbero acquistati nuovamente dagli usi civici».

Il consorzio quindi se la caverebbe con una semplice seccatura procedurale e nulla più, mentre per l'amministrazione potrebbe essere l'inizio di un deficit di bilancio colossale. Identico «passaggio di proprietà» dovrebbero effettuare i proprietari delle abitazioni sorte sulla ormai nota particella «82», ma in questo caso il problema potrebbe rivelarsi più complicato da risolvere. «Effettivamente — ammette il sindaco — definire una valutazione equa del valore di terreni acquisiti più di trent'anni fa non è semplice».

Senza contare il fatto che la legge non sembra permettere agli usi civici di vendere a privati. In mancanza di un'astuzia legale per aggirare il problema, questo potrebbe significare addirittura che non c'è futuro per la zona artigianale, ma anche che quelle case realizzate nelle vicinanze sono abusive. «Francamente — conclude pacifico il sindaco — non mi preoccuperei di questi dettagli, mi sembrano elucubrazioni prive di fondamento. Io sono fiducioso e sicuro che la vicenda si concluderà nel migliore dei modi». Può essere, però la stessa frase era echeggiata più volte in consiglio comunale, anche per la baia di Sistiana...

**Erica Orsini**

**MUGGIA** / SOLIDARIETA'

## *Partito un camion verso Umago*

Con un camion stipato di scatoloni (nella foto Balbi), in partenza alla volta di Umago, si è conclusa ieri la campagna a favore dei profughi bosniaci dei Buiese, promossa dal comune di Muggia su iniziativa di alcuni cittadini. Dal 4 novembre la Casa veneta è stata il punto di riferimento per una raccolta che ha dato risultati insperati: più di 180 colli, contenenti vestiario pesante, calzature, coperte, generi alimentari e materiali didattico, sono stati infatti caricati dal personale comunale sul veicolo parcheggiato in piazza Marconi. «Inizialmente pensavamo di andare direttamente al campo di Salvore, ma poi, anche a seguito dei sopralluoghi effettuati, abbiamo deciso di rivolgerci a un'organizzazione affidabile come la Caritas di Umago, che si occuperà direttamente dello smistamento», spiega Marcello Bembi, uno degli organizzatori che accompagnerà il carico a destinazione.

Proprio dalle ultime visite (a cui hanno preso parte, oltre a Bembi, anche il vicesindaco Claudio Mutton e l'assessore Franco Altin), è emerso che la situazione a Salvore è leggermente migliorata e che la maggior richiesta riguarda gli articoli di cancelleria scolastica, visto che i bambini non hanno neppure i fogli su cui scrivere. Il materiale verrà dunque distribuito a seconda delle necessità nell'intera zona del Buiese (dove i profughi sono attualmente tremila) e, in caso di eccedenza, anche a Sebenico e nelle regioni interne.

«Tutti hanno risposto con grande sensibilità all'appello, dai semplici cittadini ai volontari che hanno organizzato la raccolta, al personale comunale, allo scuole», commenta Mutton. Sono stati infatti i ragazzi di Muggia, con lettere, disegni e indirizzi allegati ai quaderni raccolti, a trasmettere forse il più toccante messaggio di solidarietà ai loro coetanei d'oltreconfine.

**b.m.**

**SAN DORLIGO** / PARLANO I GENITORI

# *Non ci fidiamo di vaccini né di medicina ufficiale*

«Se abbiamo deciso di non far vaccinare nostra figlia è perché non abbiamo fiducia nella medicina "ufficiale". Ma non vogliamo imporre niente a nessuno, chiediamo solo di poter agire secondo le nostre scelte, finora ampiamente convalidate dall'esperienza diretta». A parlare sono Jožica Prebeg e Viljam Slavec, la cui domanda di esonero per la piccola Lejla, di tre anni e mezzo, ha portato al centro dell'attenzione del comune di San Dorligo della Valle un problema molto attuale e controverso.

«Diverse ricerche scientifiche hanno dimostrato gli effetti negativi che i vaccini possono avere sul sistema immunitario, provocando, in certi casi, persino l'insorgere di malattie latenti, e comunque indebolendo le difese naturali dell'organismo — continua Slavec — Per questo sarebbero auspicabili esami preventitivi di compatibilità al vaccino, che gli uffici sanitari non effettuano».

A quali sistemi rivolgersi, allora, per la prevenzione e la cura? «Prima di imboccare questa scelta "alternativa", abbiamo convissuto, come tutti, con farmaci e dottori, ottenendo però solo risultati temporanei e parziali — spiega — con la scoperta dei rimedi naturali, invece, molti dei disturbi che ci affliggevano da anni sono venuti meno».

La ricetta del benessere sembra abbastanza semplice, stando allo stile di vita di questa famiglia «ecologica»: una casetta immersa nel verde, molta bicicletta e camminate, pratica yoga e hata-yoga, e soprattutto una cura continua dell'alimentazione (solo cereali, frutta e verdure di stagione). Essenziale, insomma, è la ricerca dell'equilibrio psicofisico.

«Con questo spirito ci siamo preparati alla nascita di Lejla, che è stata partorita a casa, senza preventive visite mediche ed esami, nè l'assistenza di ostetriche o infermiere, con il solo ausilio della medicina naturale — continua il padre — E intendiamo proseguire su questa linea, stimolando i suoi naturali meccanismi di resistenza agli agenti patogeni».

Pronti a prendersi ogni responsabilità per la salute della piccola, i genitori hanno inoltrato all'Usl già due domande di esonero dalla vaccinazione obbligatoria, entrambe respinte. Si sono infine rivolti al sindaco, quale massima autorità sanitaria, allegando anche una tesi a cura dell'Associazione per la libertà di scelta delle terapie medice (Alister), a cui si affianca la mozione recentemente presentata dai consiglieri Alessandro Capuzzo, Boris Gombač e Roberto Drozina.

**Barbara Muslin**

DUINO A.

### Scrocconi nei guai

In 15 giorni di vacanza a Grado, un conto di quasi sette milioni di lire; poi, quando si è trattato di saldare, sono fuggiti. Ma la giustizia li ha ripresi e li ha condannati a 600 mila lire di multa oltre alle spese processuali. I due scrocconi sono Mario Consolari, 31 anni, e Miriam Canciani, 45 anni, di Duino. Avevano fatto i nababbi all'Adria e al Mar de plaza nello scorso luglio.

MOLLUSCHI

### Contributi della Cee

La direzione regionale degli affari comunitari informa che il termine per la presentazione delle domande di contributo in base al regolamento Cee per investimenti nella vallicoltura e molluschicoltura, con i benefici del programma integrato mediterraneo, scade il 31 dicembre. Le domande dovranno pervenire al ministero della marina mercantile.

**OPICINA** / CONSIGLIO CIRCOSCRIZIONALE

# Potenziata l'illuminazione

OPICINA

### Taglio legname

**Il comitato degli usi civici di Opicina invita questa mattina alle 10 gli abitanti della frazione alla riunione che si terrà nella conca di Percedol, sulla strada per Monrupino, per sorteggiare il taglio del legname.**

**Saranno presenti i dirigenti dell'ispettorato forestale e il dirigente del verde pubblico comunale, che illustreranno l'intervento.**

OPICINA

### Concerto al «Tabor»

Il duo Kulesov-Berlin saraà il protagonista domani mattina alle 10 del terzo appuntamento della tredicesima stagione musicale del circolo culturale sloveno «Tabor» di Opicina. Si tratta di due musicisti russi, primo violino e prima viola dell'orchestra sinfonica di San Pietroburgo, in tournée in Italia (sabato prossimo suoneranno anche al Museo Revoltella). In programma, musiche di Mozart, Haendel, Boccherini e altri.

Prima riunione operativa per il neoeletto consiglio circoscrizionale dell'Altipiano Est. Ed è stato un inizio promettente, con un lungo ordine del giorno che ha trattenuto i consiglieri rionali nella delegazione comunale di Opicina fino a tarda ora. Sbrigati i preliminari organizzativi per la istituzione delle commissioni, l'attenzione si è concentrata sulle iniziative da avviare o da portare a conclusione, il presidente Silvana Moro ha annunciato il 27 novembre la consegna della nuova sede dela nettezza urbana nell'area dell'ex macello di Opicina. Si sono invece prolungati i tempi per la consegna dellanuova sede dei vigili urbani: entro la fine dell'anno la sede sarà operativa. Avranno inizio nei prossimi giorni i lavori di completamento del nuovo cimitero, aperto al pubblico lo scorso luglio. Buone notizie anche per l'illuminazione pubblica; l'Acega ha annunciato il piano di rinnovamento e nuovo impianto dell'illuminazione di Basovizza, Gropada e della via Basovizza, e ha preannunciato il potenziamento degli impianti pubblici di Opicina.

Questione particolarmente scabrosa nei mesi scorsi è stata quella della prevista installazione a Opicina di un campo per i nomadi. Una lettera inviata al consiglio rionale dall'assessore Poletti è intervenuta a smorzare le polemiche; è caduta infatti l'idea di allestire un campo di transito, mentre l'assenza dei finanziamenti necessari proroga di almeno due o tre anni la realizzazione del campo attrezzato.

Ma le questioni su cui si è concentrata la discussione sono state l'ipotesi dell'istituzione a Opicina del servizio di emergenza del 118 e la realizzazione del nuovo centro civico polifunzionale. La dichiarata inadeguatezza dell'attuale sede del servizio di 118 presso il sanatorio Santorio e la disponibilità dei locali lasciati liberi nella vecchia sede della nettezza rionale, di impiantare il servizio nel centro della borgata. Il Comitato degli Usi civici di Opicina, proprietari del terreno, ha comunicato tramite il consigliere Dolenc la propria disponibilità a collaborare anche finanziariamente all'impresa di ristrutturazione della sede.

La commissione per la sanità della circoscrizione si è quindi impegnata ad avviare i necessari contatti con il Comune di Trieste e con la direzine dell'Usl. Non sono invece mancate le critiche verso l'apparato burocratico comunale sulla questione del nuovo centro civico polifunzionale di Opicina. Due anni fa il consiglio rionale aveva elaborato il progetto di massima per la realizzazione in via Doberdò di un impianto che prevedeva oltre al centro civico anche la sede del distretto sanitario e degli uffici postali. L'allora assessore all'urbanistica Cecchini aveva espresso l'interessamento del Comune per l'iniziativa, che prevedeva tra l'altro un finanziamento regionale. Da alora però non si è più avuta alcuna risposta dall'amministrazione comunale, mentre la giunta regionale ha ultimamente predisposto il finanziamento di un miliardo e seicento milioni per un cantiere mai nato, privo della documentazione necessaria, il consiglio circoscrizionale ha dunque deciso all'unanimità di rivolgere al sindaco e agli assessori competenti una mozione nella quale, ribadendo la validità del progetto, le autorità comunali sono invitate a un incontro per non lasciar morire l'iniziativa.

**Matteo Laudato**

OGGI

### Festa dell'albero

Si svolge oggi nelle scuole elementari e medie di Trieste la «Festa dell'albero», promossa dalla Lega per l'ambiente, col supporto tecnico dell'ispettorato ripartimentale delle foreste. Si tratta di una manifestazione che si svolge anche a livello nazionale, alla quale hanno aderito dodici scuole elementari e due medie triestine.

ritorna
IL PICCOLO
giovani
Firma il tuo articolo
con
SCOPRITRIESTE
Il nuovissimo gioco de IL PICCOLO
Partecipa anche tu e vinci
ogni settimana 4 orologi SWATCH e...
700 SUPERPREMI FINALI!
da novembre
ogni mercoledì su
IL PICCOLO
a cura de IL PICCOLO in collaborazione con
il Provveditorato agli Studi Trieste - anno scolastico 1992 - 1993

LA 'GRANA'

# La manodopera è «d'oro» dall'elettrauto

*Care Segnalazioni,*
in data 6/11/'92 ho portato la mia automobile, Fiat Uno, da un elettrauto. Questi, dopo una rapida occhiata, confermava il mio sospetto che il guasto risiedesse nel motorino d'avviamento e mi diceva di telefonargli dopo un'ora per sapere l'entità del danno. A successiva telefonata il suddetto elettrauto mi informava che bisognava cambiare «spazzole e pignone» e che la macchina mi sarebbe stata consegnata alle 18 del giorno stesso.

Preciso che ho portato la macchina in officina alle 15.

Al ritiro mi è stata presentata una ricevuta fiscale di lire 298.500, di cui lire 28.500 per ricambi vari e lire 270.000 di manodopera (per al massimo 3 ore di lavoro). A voi ogni considerazione.

**Monica F. Capuano**

## Prigionieri di guerra in Inghilterra

Questa foto raccoglie alcuni prigionieri di guerra catturati dopo l'affondamento della motonave Cortellazzo, il primo dicembre del 1942, e internati in Inghilterra, nell'isola di Man, fino al 4 dicembre del 1945. Il primo a sinistra, in piedi, è mio padre, Antonio Rismondo, matricola numero 8321 della marina mercantile, che navigò sulle navi mercantili dal 1918 al 1961. Rita Rismondo

NUOVO STADIO / DISABILI

# «Agli handicappati i posti di serie B»

Esposta al freddo e all'ultimo piano delle tribune la zona per chi è costretto in carrozzella

*In questo mondo in cui tanto si parla dell'inserimento dell'handicappato nelle varie strutture, devo constatare che proprio nel nostro nuovo splendido stadio a questo riguardo non si è fatto nulla. I posti per gli handicappati costretti in carrozzina si trovano ubicati sopra un terrazzo all'ultimo piano delle tribune cosiddette d'onore. Sono esposti al freddo, alla pioggia e alla bora che a Trieste non manca mai: la sovrastruttura centrale infatti non ripara affatto.*

*Inoltre gli accompagnatori, per certe persone strettamente necessari, sono sempre molto lontani e non già a piano come sarebbe logico e giusto. Per le persone costrette in carrozzina la visione della partita risulta falsata per la posizione delle transenne: l'ultima di queste, infatti, arriva esattamente all'altezza degli occhi. Io ho sempre tifato per la Triestina quando era in serie A, poi in B ed ora in C, e sempre mi sono recata con entusiasmo allo stadio anche quando, non avendo a disposizione il pulmino del Gau, ho dovuto farmi accompagnare a piedi. Purtroppo, all'inaugurazione dello stadio non ho goduto per nulla lo spettacolo: ero troppo amareggiata per quanto vedevo, o meglio, per quanto capivo di non poter vedere.*

*Sono contenta che questo stadio sia dedicato a Nereo Rocco, ottimo giocatore, grandissimo allenatore e soprattutto uomo buonissimo e di tanta umanità, sempre vicino ai problemi di noi handicappati; proprio per questo sono sicura che lui per primo non sarebbe contento per quanto non è stato fatto per noi nello stadio a lui dedicato.*

*Amalia Quargnal*

### Perplessità sul sondaggio

*Del sondaggio su Osimo vorrei capire alcune cose che mi lasciano perplesso. Ad esempio alla domanda «Fra i punti previsti dal trattato di Osimo, quali ritiene che dovrebbero essere rinegoziati?» non si capisce chi ha risposto. Non evidentemente quel 29% del campione (232 persone su 800 totali) che sa quali sono i principali punti previsti dal trattato (v. primo quadro in alto a sinistra di pag. 15), visto che ad esempio la «Riacquisizione» di beni abbandonati non compariva nel trattato di Osimo e visto che tra i punti da rinegoziare nessun accenno (secondo il vostro istogramma) è stato fatto alla Zfic, neanche da parte di quelli che le si dichiarano contrari (48% del campione).*

*E allora chi ha risposto a quel quesito? Forse quel 59% del campione che sa poco o niente del trattato di Osimo — da solo o con l'aggiunta di quel 12% del campione che Non sa/Non risponde? O si è operato con un elenco di risposte precodificate, dal quale era esclusa la rinegoziazione della Zfic?*

*E' chiaro che cambiando la base rispondente, o escludendo la rinegoziazione della Zfic, il quadro delle risposte cambia sostanzialmente.*

*Un'altra domanda che mi pongo è che senso abbia sapere quanti triestini ritengono opportuno il referendum, quando quello che importa sapere è quanti sono contrari o favorevoli alla Zfic e non altro? Infatti, sia chi teme che a seguito del referendum la Zfic scompaia o chi al contrario teme che più gente di quel che si creda voglia la Zfic, cioè sia i pro-Zfic, sia gli anti-Zfic, possono ritenere inopportuno il referendum. Ugualmente quelli che sperano nella scomparsa della Zfic, come quelli che sperano che siano in molti a volere la Zfic, cioè sia gli anti-Zfic, sia i pro-Zfic possono ritenere opportuno il referendum.*

*Si aggiungano quelli che non ne possono più dei referendum in genere e avremo la risposta che abbiamo avuto, che non ha alcuna valenza precisa e si scoprirà, temo, che questo fuorviante quesito (opportunità o meno del referendum) serve semplicemente a una tesi politica e non a individuare una motivazione popolare profonda. E' una cosa ben diversa chiedere a uno se vuole un referendum o chiedergli se vuola la Zfic.*

*Un'ultima cosa: come fa il commentatore a stabilire che il fatto che solo il 29% degli intervistati ricorda i principali punti del trattato di Osimo indicherebbe che la reazione della gente, in 2 casi su 3 è dettata da reazioni più emotive che razionali (pag. 1)? A me pare, invece, che un tal numero di persone (232 su 800) al corrente dei punti principali di un trattato vecchio di 17 anni dimostra una eccezionale conoscenza politica delle cose di casa nostra. Quanti conoscono i punti principali dell'attualissimo trattato (in fieri) di Maastricht, che, se andrà in porto, cambierà, e come, tutto il nostro mondo? Probabilmente molto meno dell'1% dei non addetti.*

*Deo Rossi*

Le perplessità dell'ingegner Rossi sono facilmente risolvibili. Alla domanda «Tra i punti previsti dal trattato di Osimo quali ritiene dovrebbero essere rinegoziati?» risponde (come è chiaro in mancanza di diversa indicazione) l'intero campione di 800 persone intervistate. Tra le risposte possibili a questa domanda non c'è alcun riferimento alla Zfic per il semplice fatto che a questo argomento vengono dedicate due domande specifiche. Ha senso infatti, in una città il cui Consiglio Comunale spende una ventina di ore sull'argomento, sapere chi è favorevole o contrario alla realizzazione del referendum sulla Zfic (il 43,5% considera «non opportuno» il referendum, il 39,1% «opportuno» e il 17,3% non sa o non risponde). Come è significativo registrare che il 47,6% (sempre dell'intero campione) è contrario alla Zfic, per lo più (54,6% di chi si dichiara contrario) per ragioni ambientali e di tutela del Carso. Come si vede, per completezza dell'informazione, abbiamo chiesto sia un parere sul referendum in quanto tale, sia sull'oggetto dello stesso referendum. Del resto la domanda sull'«opportunità» del referendum è un «indicatore» importante (comune a tutti sondaggi di questo tipo) per capire il grado di adesione complessivo dell'opinione pubblica all'iniziativa e l'eventuale affluenza alle urne.

Il riferimento alle «reazioni più emotive che razionali» non fa parte del commento al sondaggio (apparso a pag. 15) ma della breve presentazione in prima pagina che è di fonte redazionale (e che quindi non mi compete). Per quanto riguarda, infine, il «testo originale» del sondaggio è riassumbile nei grafici pubblicati e in una miriade di numeri che li sostengono, e che sono stati analizzati direttamente dal sottoscritto, che ha anche firmato (assumendosene la responsabilità) il commento giornalistico. Il risultato del sondaggio, comunque, è molto chiaro. Il problema della rinegoziazione di Osimo non lascia certo indifferente la città, ma è evidente che Trieste non può restare paralizzata (anche sul piano amministrativo) da questo argomento perché ha altri e più urgenti problemi da risolvere.

Franco Del Campo

### Piscina e sogni

*Sull'articolo del 18 novembre, a pag. 16, dal titolo «Una piscina per sogno», bisognerebbe precisare alcune cose. I posti macchina previsti saranno 860 invece dei 500 indicati, di cui due terzi sono previsti a rotazione e il restante terzo per la vendita a privati.*

*Risponde a verità che il quartiere ha chiesto alla giunta comunale che la costruzione del campo di calcio avvenisse come da progetto sul piano di copertura del parcheggio stesso e che la sua realizzazione venisse affidata alla stessa Fiat Impresit costruttrice dell'impianto, e ciò per risparmio nei tempi di esecuzione e di danaro pubblico. In tal senso l'amministrazione comunale non si è ancora espressa.*

*Non risponde al vero, invece, l'affermazione che il rione ha rinunciato alle piscine a favore del campo di calcio: le due realizzazioni sono ben distinte e fortemente volute ambedue dal rione.*

*Il presidente*
*del Consiglio rionale*
*di San Vito-Cittavecchia*
*Giuseppe Burlo*

### De Henriquez svenduto

*In relazione all'articolo pubblicato il 18 novembre intitolato «De Henriquez "svenduto" a Vienna» desidero segnalare che l'affermazione a me attribuita, probabilmente per un refuso, è stata alterata in modo tale da stravolgere la mia idea. Sarei perciò grato se si volesse pubblicare la seguente rettifica: «Bisognerebbe affidare la sua realizzazione, prima che arrugginiscano tutti i pezzi migliori, a dei professionisti» e non «a dei privati» come erroneamente riportato dal giornale.*

*Desidero comunque cogliere l'occasione per esprimere la mia ammirazione al lavoro di informazione svolto dall'autrice dell'articolo.*

*Antonio Sema*

### Catasto elettrico

*In relazione all'articolo apparso il 13 novembre 1992 («In fila all'Acega per la casa») sul cosiddetto «catasto elettrico» ex d.l. n. 333/92, nonché legge 359/92, che laconicamente conclude: «Sarà l'utente a dover dimostrare l'avvenuta consegna (del questionario compilato) all'Ufficio postale» (ma le poste non rilasciano ricevute), personalmente consiglio: perché non chiedere all'Ufficio postale di apporre un timbro a calendario (come esistevano una volta e credo ancora) su una fotocopia del questionario, così che risulti la data di presentazione? Penso sia semplice. O no?*

*Accursio Friscia*

## 1903: nasce la prima cooperativa

Centinaia di persone si sono radunate in via dei Montecchi per l'inaugurazione della prima cooperativa triestina. Siamo nel 1903: le donne hanno portato i fiori da vendere e un bambino esibisce in prima fila una forma di pane quasi più grande di lui. Fino a quel momento i soci che hanno deciso di consorziarsi andavano a vendere le loro merci con i carretti. Elda Tegacci

OSIMO / RINEGOZIAZIONE

# Quei beni sottratti prima del Trattato

*In questi giorni si parla molto del Trattato di Osimo e di una sua possibile rinegoziazione. Al riguardo vorrei qui richiamare in sintesi i vari trattati che hanno portato alla presente situazione e rivolgere poi una domanda specifica al riguardo dei beni italiani espropriati in Zona B.*

*Questi trattati sono: il Trattato di Pace di Parigi del 10 febbraio 1947 firmato e ratificato da 21 Stati (cioè dall'Italia e dalle venti nazioni vincitrici tra cui Stati Uniti, Unione Sovietica, Gran Bretagna, Francia, Jugoslavia, Cina, Grecia, Belgio, Olanda, Australia, Nuova Zelanda, Canada, Sud Africa, Brasile, ecc.), il quale all'art. 21 ha stabilito la costituzione di un nuovo Stato, chiamato Territorio Libero di Trieste, comprendente parte della provincia di Trieste e parte della provincia di Pola da Capodistria al Quieto. L'art. 19 dello stesso Trattato di Pace afferma che «la sovranità italiana sulla zona costituente il Territorio Libero di Trieste avrà termine a partire dal momento dell'entrata in vigore del presente Trattato» (prevista per il 15 settembre 1947). Poiché la Jugoslavia non ha mai accettato nessuno dei governatori proposti dall'Onu, il Territorio Libero di Trieste non si è mai costituito e conseguentemente la «conditio juris» cui era subordinata la cessazione della sovranità italiana su tutta la zona del Territorio Libero di Trieste non si è verificata, né al 15 settembre 1947 all'entrata in vigore del Trattato di Pace, né successivamente; pertanto tale Territorio ha continuato ad appartenere all'Italia, pur essendo la Zona A sotto l'amministrazione militare anglo-americana e la Zona B sotto l'amministrazione militare jugoslava.*

*Il Memorandum di Londra firmato il 5 ottobre 1954 da Inghilterra, Francia, Jugoslavia e Italia, che prevede il ritiro degli anglo-americani, l'affidamento all'amministrazione civile italiana della Zona A (Trieste: 210 km2, 262.381 abitanti di cui 240.000 italiani e 22.000 sloveni) e l'affidamento all'amministrazione civile jugoslava della Zona B (529 Km2, 65.917 abitanti di cui 53.317 italiani e 12.600 sloveni). Così all'Italia, che già ne deteneva la sovranità, viene restituita anche l'amministrazione sulla Zona A, mentre alla Jugoslavia, che esercitava fino a quel momento l'amministrazione militare, viene affidata ora quella civile sulla Zona B. Si parla di amministrazione jugoslava e non di sovranità, che rimane italiana. E per indicare la separazione tra il Territorio amministrato dall'Italia da quello amministrato dalla Jugoslavia si parla di «linea di demarcazione» e non di «confine di stato».*

*Il Trattato di Osimo firmato il 10 novembre 1975 da Jugoslavia e Italia, che prevede la cessione alla Jugoslavia della zona B (sulla quale l'Italia aveva fino a quel momento la sovranità) che avrebbe dovuto far parte del Territorio Libero di Trieste secondo il Trattato di Pace. L'art. 21 di tale Trattato diceva anche: «Il Territorio Libero di Trieste non sarà considerato come territorio ceduto alla Jugoslavia ai sensi dell'art. 19». Come sappiamo il Trattato di Pace era stato pesante per l'Italia che aveva dovuto cedere alla Jugoslavia tutta la provincia di Fiume, Zara, Cherso, Lussino, ecc., la provincia di Pola salvo la Zona B, parte della provincia di Trieste e parte della provincia di Gorizia. Nonostante ciò il Governo italiano, nel 1975 con la firma del Trattato di Osimo, cede alla Jugoslavia anche la Zona B.*

*E' la prima volta nella storia che uno Stato vinto chiede di aggravare a proprio danno un Trattato di Pace. In altre parole neanche Stalin aveva preteso che la Zona B andasse a finire sotto la dittatura comunista, ma il Governo italiano alla fine è ugualmente riuscito a far sì che ciò avvenisse.*

*A parte questo inspiegabile autolesionismo da parte dei politici italiani, il Trattato di Osimo costituisce comunque una violazione del Trattato di Pace di Parigi del 1947, ripeto molto duro con l'Italia, ma formalmente perfetto, firmato e ratificato da 21 Stati, il quale ha dedicato al Territorio Libero di Trieste 2 lunghi articoli e 6 allegati con 45 articoli, tanto che la stessa Jugoslavia aveva affermato che non poteva essere modificato senza l'intervento dei 21 Stati firmatari.*

*Il Trattato di Osimo invece è stato firmato solo dall'Italia e dalla Jugoslavia, che ora non esiste più. Quindi dovrebbe essere rinegoziato con Slovenia e Croazia, possibilmente con la presenza anche dell'Onu in rappresentanza degli altri 19 Stati firmatari del Trattato di Pace del 1947.*

*Premesso quanto sopra, vorrei chiedere ai politici e ai rappresentanti delle Associazioni degli istriani che si occupano della questione cosa intendono proporre per ottenere la restituzione dei Beni italiani nazionalizzati in Zona B dalla Jugoslavia prima della firma del Trattato di Osimo, quando cioè la Jugoslavia esercitava su quella zona solo l'amministrazione civile senza averne la sovranità, che era sempre italiana fino alla firma del Trattato di Osimo. E' evidente che queste nazionalizzazioni sono abusive in quanto effettuate in aperta violazione del diritto internazionale.*

*Personalmente penso che non si dovrebbero incontrare grosse difficoltà per ottenere la restituzione di questi beni nazionalizzati abusivamente, anche in considerazione del fatto che la controparte non sarà più uno Stato a regime comunista come lo era la Jugoslavia, ma due nuove Repubbliche Democratiche quali sono Slovenia e Croazia. Insomma la «Proprietà» non dovrebbe più essere considerata «un furto», come la definivano Marx, Lenin e soci, ma come qualcosa da restituire ai legittimi proprietari.*

*Silvio Stefani*

### Trieste autonomia

*E' precisa in noi la sensazione che Trieste stia vivendo una svolta epocale della sua plurisecolare storia. La crisi di ruolo che l'ha coinvolta a partire dal secondo dopoguerra, con la perdita del suo entroterra e le difficoltà di rimetter in piedi gli storici collegamenti del suo porto con l'area austrotedesca, pare essere giunta allo stato terminale. Si respira, e non solo qui da noi, una voglia precisa di cambiamento.*

*La funzione ammortizzatrice sull'economia locale delle partecipazioni statali sta finendo: commissariamento delle Ferriere di Servola, buie e tristi prospettive per il Lloyd Triestino, per l'Arsenale e per la Grandi motori; in una parola, è sul punto di saltare il fragile tessuto su cui è sopravvissuta in questi anni l'economia triestina.*

*D'altronde, non è che la situazione negli altri settori produttivi sia più rosea: la stagnazione del commercio, il crollo del turismo (vedi crac Fintour), i problemi dell'artigianato e le periodiche crisi finanziarie degli istituti di ricerca. Tutte tessere di un mosaico alquanto ballerino e che, se si assommano alla melodrammatica vicenda dell'Ente porto (dove le parole chiave, al giorno d'oggi, sono: deficit, commissariamento, licenziamento e privatizzazione), fanno seriamente pensare alle giovani generazioni che un futuro possibile, qui a Trieste, sia davvero impossibile costruirlo.*

*Su tutto quanto sin qui illustrato, si è catapultata, quale goccia che fa traboccare il classico vaso, la riproposizione, a 17 anni di distanza, delle medesime problematiche, rifiutate già allora da gran parte della città, legate alla «resurrezione» del Trattato di Osimo nei confronti della neonata repubblica di Slovenia.*

*Che fare, allora? Mollare tutto, lasciare che la città vada a rotoli verso un triste destino? La Lista, nata proprio per evitare che ciò avvenga, ha avuto un ottimo scatto d'orgoglio, proprio come ai tempi migliori della protesta cittadina contro Osimo. Sacrosanta, a nostro avviso, la proposta del sindaco Staffieri di consultare e far sentire il peso di tutta città contro gli aspetti più intollerabili del trattato di Osimo, affinché a Roma si ricordino di questo estremo lembo orientale di suolo nazionale. Tuttavia, il secco e urlato «No a Osimo», non è sufficiente a garantire alla città prospettive serie di rilancio della sua disastrata economia. La crisi incalza, come si è visto, morde il tessuto della città: è doveroso da parte della Lista dare una risposta «pesante» anche su questo aspetto fondamentale della situazione. Trieste e la Lista devono poter offrire alla città un ruolo e un assetto possibile per l'avvenire dei suoi figli.*

*Lancio un'idea: perché non abbinare al referendum sulla Zfic, un quesito sulla possibile creazione della Provincia autonoma di Trieste e della Venezia Giulia? Sì, proprio all'autonomia, tema principe della passata campagna elettorale, ora in disarmo. Autonomia, che significa poteri reali di autogoverno della città e delle proprie risorse, possibilità reale per Trieste di ridare fiato alla propria economia e di ricostruirsi da sé il proprio futuro. Ci pensino i vertici della Lista, rifletta la città: a mio avviso, si tratta di un'ipotesi da non scartare, di un'opportunità da vagliare con attenzione, di una scommessa tutta da giocare.*

*Mauro Zinnanti*

### Babele politica

*Sarei molto curiosa di sapere, da qualche esperto di politica internazionale se anche al Parlamento giapponese quando si discute della restituzione delle «loro» isole Curili, o di quello finlandese che rivuole la sua «Carelia», ci siano tante divergenze di idee, come nel nostro parlamento, consiglio regionale, comunale, oppure lì prevale solo lo spirito nazionale.*

*Qui da noi Psi, Dc, Us, Pli, eccetera, fanno a gara per esprimere una vera babele riguardo la revisione del vergognoso trattato di Osimo.*

*Essendo molto orgogliosa delle mie origini italiche e conseguente cultura soprattutto per i vari Leonardo, Galileo, Tiziano, Dante, Mazzini, Cavour, Marconi, eccetera, che la mia e nostra patria ha dato al mondo intero, mi vergogno immensamente che abbia pure partorito questi uomini politici, ai quali si addice solo l'«aurea mediocritas» (esclusi s'intende pochi eletti)...*

*Gigliola Salvagno Vecchione*

### Interventi plateali

*In margine a quanto è successo a Trieste l'8 novembre, di noto sapore dannunziano, ma fuori «stagione» storica, devo dire che non mi risulta che la nostra minoranza in Istria chieda disperatamente aiuto e annessione all'Italia. I nostri hanno tutto quanto prevede un'avanzata legge internazionale per le minoranze (stampa, scuole, bilinguismo, editoria, rappresentanza in Parlamento...). Per quello che non hanno e vorrebbero avere possono lottare liberamente, e lo stanno facendo.*

*Non credo che abbiano bisogno di plateali interventi esterni che sono ormai retaggio di storia trapassata. Non so veramente se quei messaggi affidati alle bottigliette di amaro analcolico da parte dell'on. Fini, significano una patriottica promessa oppure... una minaccia.*

*Kate Tommasini*

## ORE DELLA CITTA'

### Amici Utat

Oggi, alle 18, verrà inaugurata una mostra fotografica, realizzata dal Club Amici Utat per festeggiare i 20 anni di vita dell'associazione. La mostra verrà ospitata nella sala dell'ex Banco di Napoli, nel palazzo del Comune, in piazza dell'Unità d'Italia. Si tratta di oltre 120 fotografie realizzate dai soci del club in venti anni di viaggi nelle varie località del mondo.

### Fotografie di Visignano

L'Associazione delle comunità istriane organizza una mostra fotografica dedicata a: «Le vie e i personaggi di Visignano d'Istria». L'inaugurazione avrà luogo lunedì alle 18 nella sala dell'Associazione in via Mazzini 21. La mostra, che rimarrà aperta sino al 30 novembre, è visitabile ogni giorno dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19, esclusi sabato e domenica.

### Amici della lirica

Per informazioni sulla cena sociale del 19 dicembre e per la gita a Salisburgo, telefonare al 301812 (e non al 381812).

### Teatro all'Itis

L'Itis comunica che oggi alle 16 nella sala feste di via Pascoli 31, la Compagnia teatrale Sipario Aperto presenta la commedia brillantissima «Ciribiribin» di Silvio Petean con la regia dell'autore. Lo spettacolo verrà replicato domani sempre alla stessa ora.

### Canti popolari

Oggi, alle 20 alla palestra «Cobolli», ricreatorio di Strada Vecchia dell'Istria 74, spettacolo di «Canti popolari» dal 1300 a oggi. Esecutori: Giuseppe Botta e figlio. L'iniziativa è mirata ad una raccolta fondi per i campi profughi di guerra in Slovenia.

### Famiglia umaghese

La Famiglia umaghese dell'Unione degli istriani invita tutti i concittadini alla messa che verrà celebrata domani, alle 15, nella cappella del cimitero di S. Anna in memoria di tutti i defunti umaghesi.

### Re Moreu a Gorizia

Con il patrocinio del comune di Gorizia, continua con successo la rassegna artistica: L'arte nello spirito di solidarietà e pace con la personale del maestro Re Moreu presso la galleria d'arte Libreria cattolica - Gorizia - P.zza Vittoria n. 25 tel. 0481/531407 con orario 8.30-12.30 15.30-19 fino al 6 dicembre 92.

### MOSTRE

Galleria Cartesius
UGO CARA'
inediti
Domani
ultimo giorno

ALLA BERNINI
Espongono i pittori
AUGUSTO BARTOLI
ARMANDO PIZZIGNACH

Galleria Bastione
Via Venezian 15
DUIZ
Miniquadri
14-27 novembre

### Scuole private

La Provincia comunica che sono disponibili nelle sedi di piazza V. Veneto 4 e via S. Anastasio 3, nonché nelle scuole private in possesso dei requisiti previsti i modelli di domanda per consentire agli alunni aventi diritto di richiedere i benefici previsti dalla L. R. 2/4/1991 n. 14 «Norme integrative in materia di diritto allo studio». Anno scolastico 1992/'93. Le domande dovranno pervenire entro e non oltre il 30 novembre alla Provincia ufficio posta in arrivo, piazza Vittorio Veneto 4.

### Esami all'Usl

E' stata indetta dall'Usl la sessione di esami 1993 per il rilascio della patente per l'abilitazione all'impiego di gas tossici. Gli interessati, che dovranno presentare la domanda di ammissione agli esami entro il 31 gennaio possono rivolgersi per tutte le informazioni al settore igiene pubblica ed ecologia dell'Usl competente territorialmente. Per l'Usl triestina le informazioni sono disponibili in via Farneto n. 3 (tel. 7765186).

### Concerti al Giulia

Prosegue la rassegna dei concerti settimanali organizzati dalla Scuola di musica 55 in collaborazione con il centro commerciale «Il Giulia». Oggi sarà la volta della giovane formazione dei «Sunrise» che, a partire dalle 17, si esibirà all'interno de «Il Giulia».

### Centro Veritas

Questo pomeriggio, al Centro culturale Veritas (via M. Cengio 2/1A), avrà luogo la XXXII giornata di aggiornamento biblico, sul tema: «La Comunità cristiana nel Vangelo di Matteo». Il professor don Rinaldo Fabris terrà due lezioni; alle 16.30: «Una comunità di figli», e alle 18: «Una comunità di fratelli». Ad ogni lezione seguirà un dibattito.

### Uffici Acega

Oggi in applicazione della vigente normativa contrattuale, il personale cesserà anticipatamente l'attività lavorativa e di conseguenza gli uffici rimarranno aperti al pubblico sino alle 9.

### Proroghe bancarie

Nella giornata del 9 novembre gli sportelli della filiale di Trieste del Banco di Napoli non hanno funzionato regolarmente a causa di uno sciopero del personale. Con provvedimento prefettizio è stata, pertanto, disposta la proroga di 15 giorni, a decorrere dal 10 novembre, dei termini legali e convenzionali scaduti il 9 novembre e nei cinque giorni successivi.

### Triestina premiata

Licia Cioni ha conseguito il 1.o premio al concorso letterario internazionale «Premio Caput Umbriae» di Spoleto per la silloge inedita «Rifrazioni ultraviolette».

### Commissariato militare

Oggi, in occasione delle ricorrenze della Beata Vergine Maria Madre della Divina Provvidenza, patrona del Corpo di Commissariato Militare, la sezione triestina dell'Anacomi farà celebrare una messa in memoria dei caduti e dei soci scomparsi. Il rito avrà luogo nella cappella del S. Sacramento della chiesa di S. Antonio Nuovo (via Paganini), alle 19.

### Amici animali

Il procuratore generale Domenico Maltese sarà ospite oggi della rubrica settimanale «I nostri amici animali» che va in onda dalle 10 alle 11 da Radio Punto Zero, che trasmette sulle lunghezze d'onda di 101.100, 101.200 e 101.300.

### Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale di Trieste informa gli associati che nell'incontro di venerdì 27 verranno consegnati in forma ufficiale ai neoinsigniti della «Stella al merito del lavoro» il 1.o maggio 1992, i relativi «brevetti».

### Mostra Anffas

Oggi al centro Anffas di via Cantù 45, alla presenza delle autorità cittadine e regionali verrà inaugurata la XXIII mostra dei lavori eseguiti dai giovani che frequentano il centro riabilitativo e di addestramento al lavoro, unitamente alla cooperativa Ala.

### Dall'armistizio a Osimo bis

Oggi, alle 17, nella sede di via Silvio Pellico 2 incontro sul tema: «8 settembre 1943 - 8 settembre 1992». Dall'Armistizio ad Osimo bis. Presenteranno l'argomento l'avv. Giorgio Bevilacqua, il dott. Mario Dassovich e il prof.Italo Gabrielli.

### Vendite giudiziarie

Oggi, alle 16 nei locali dell'Istituto vendite giudiziarie di via Ananian 2, vendita (2.o incanto) dei corpi di reato rimasti invenduti al primo incanto a un prezzo base della stima ridotta del 30%.

### Premiazione ex tempore

Serata conclusiva del 1.o ex-tempore di Precenico svoltosi domenica 8 novembre organizzato dal Circolo Foto Trst 80, con la proiezione delle dia ammesse e premiate e la premiazione delle migliori scelte dalla giuria.

### Escursione naturalistica

La sottosezione del Cai-Sadg di Muggia organizza per domenica 6 dicembre un'escursione naturalistica guidata nell'oasi avifaunistica di Marano Lagunare. L'escursione si svolgerà in barcone; il viaggio in pullman. Programma dettagliato e iscrizioni in sede, via Battisti 17 (tel. 271000) lunedì e giovedì dalle 18.30 alle 20.

### Gita di chiusura

Domenica 29 novembre, la Commissione gite della XXX Ottobre organizza la gita di chiusura della stagione 1992. Per questa occasione sarà organizzata una facile gita carsica: da Basovizza a Bagnoli della Rosandra e a Domio, salendo il monte Concusso (672 m). Partenza alle 10.05 con il bus 39, dalla Stazione Centrale. A Domio la comitiva giungerà alle 16.30, giusto in tempo per prendere parte alla festa di chiusura che si svolgerà in un ampio locale di fronte alla Grandi Motori. Perpartecipare alla manifestazione, anche se non si fa la gita, è necessario prenotare i posti alla sede della XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500) tutti i giorni, dalle 16.30 alle 21. Le prenotazioni si chiudono giovedì 27 novembre.

### Centro Schweitzer

Oggi, alle 18, nella basilica S. Silvestro p.za S. Silvestro 1, il prof. Bruno Corsani docente di Esegesi del Nuovo Testamento alla facoltà Valdese di teologia di Roma, terrà una conferenza sul tema: «Il IV evangelo, la riflessione degli ultimi trent'anni». La conferenza è organizzata dal Centro culturale elvetico valdese «A. Schweitzer».

### Casa Serena

Oggi, alle 16, alla «Casa Serena» di via Marchesetti 8/1, in occasione della tradizionale «Festa di compleanno», il coro «Arupinum» terrà un concerto di musiche popolari istriane. Nel corso dello spettacolo verranno festeggiati tutti gli ospiti della Casa, che nel mese di novembre hanno compiuto o compieranno gli anni.



### Laurea Dott.ssa Rachelli

Presso il nostro Ateneo si è laureata in Economia e Commercio Alessandra Rachelli, discutendo con il chiarissimo professor Claudio Sambri una tesi in tecnica delle ricerche di mercato e della distribuzione. Alla neo dottoressa vivissime congratulazioni.





### IL BUONGIORNO

**Il proverbio del giorno**

Buon principio fa buon fine.

**Dati meteo**

Temperatura minima gradi 7, massima 12,2; umidità 59%; pressione millibar 1016,3 in aumento; cielo sereno; vento calmo; mare quasi calmo con temperatura di gradi 15,1.

*(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).*

**Le maree**

Oggi: alta alle 6.50 con cm 51 e alle 19.59 con cm 23 sopra il livello medio del mare; bassa alle 0.27 con cm 23 e alle 13.44 con cm 51 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 7.26 con cm 53 e prima bassa all'1.15 con cm 22.

**Un caffè e via...**

Chi utilizza la moka deve sapere che la pulizia di questo tipo di caffettiera deve essere eseguito con costanza e attenzione per evitare gusti sgradevoli. Oggi degustiamo l'espresso al Bar Elio - Via Cherubini, 5 - Trieste.

### OGGI Farmacie di turno

Dal 16 novembre al 22 novembre.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Baiamonti, 50, tel. 812325; piazzale Gioberti, 8, S. Giovanni, tel. 54393; viale Mazzini, 1, Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 414068, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Baiamonti, 50; piazzale Gioberti, 8, S. Giovanni; piazza Oberdan, 2; viale Mazzini, 1, Muggia; Sistiana, tel. 414068, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Oberdan, 2, tel. 364928.

Informazioni Sip 192
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

### STATO CIVILE

NATI: Borgino Caterina, Antonini Davide, Sinosich Davide, Abbate Anna Lucia, Meloni Joyce.
MORTI: Demitri Eugenio, di anni 93; Frontaloni Antonio, 50; Cosanz Mario, 65; Piccoli Lina, 86; Perrone Michele, 86; Marzi Maria, 89; Materlian Darinca, 77; Ferluga Renata, 50; Daneu Maria, 91; Denich Flora, 56; Studenaz Dinora, 84; Grgic Vittorio, 79; Bordon Giuliana, 31; Machetta Alessandro, 83.

### PICCOLO ALBO

Prego la signora che l'11 novembre in seguito al mio appello sulla ricerca di testimoni di un incidente, mi aveva telefonato, di rimettersi in contatto con me, sempre al 367979 dalle 8.30 alle 17, per poter chiarire alcuni particolari.

## MOSTRE

# La carezza garbata di una mente tenace

Della Rocca Paolina, «manufatto simbolico» voluto nel Cinquecento da Papa Paolo III per indicare ai perugini dove stesse il potere, rimangono ormai soltanto le fondamenta. Ma siccome per costruire la Rocca il papa aveva fatto abbattere un quarto della città (case, chiese, borghi) queste fondamenta sono oggi un intrico di strade, piazze, torri sotterranee.

In questa straordinaria cornice Emanuela Marassi ha esposto in settembre le sue opere, che ora e fino all'8 dicembre vengono riproposte dallo Studio Tommaseo. Due sedi molto diverse che ci permettono una riflessione su quanto anche l'ambiente influenzi la lettura di un'opera. Il percorso mosso fatto di stanze illuminate da luci soffuse e la presenza imponente della struttura muraria accentuavano, forse, a Perugia, l'aspetto più lieve delle opere della Marassi, rendendo ancora più difficile, nella visuale distratta da un'atmosfera ricchissima di suggestioni, quel secondo livello di lettura che dà conto dello spessore dell'opera di questa artista.

Nello spazio essenziale e luminoso dello Studio Tommaseo risulta più facile concedersi alla riflessione sui lavori proposti, testimonianza di venticinque anni di attività. A partire dagli esordi con Cernigoj, che restano in una sorta di scansione geometrica nella concezione dell'opera, fino alle ultime produzioni in cui l'intarsio di legno sposa, in equilibrio perfetto, la calda luminositàdel rame. Accanto a un esempio dei legni «costruttivi», frutto degli anni '67-'69, vengono esposte quelle opere degli anni Ottanta in cui la Marassi incomincia a usare il tulle, le trine, la leggerezza di toni su materiali quasi evaporati.

Sono i primi lavori di scrittura ricamata. Nascono dalle mani dell'artista testi immaginari che sono grovigli di filo: forse tutte le parole non scritte dalle donne, le parole smarrite nell'affanno del quotidiano che sono diventate segno comunque. Il punto lieve sulla carta, la traccia accennata di colore, compongono un alfabeto inesistente che a tratti sembra sollevarsi dal rigo per diventare fumo. Silenzio. O forse urlo.

L'opera più imponente della mostra rappresenta certamente una sintesi. Il segno di un lavoro che cresce raccogliendosi sempre più verso l'approfondimento. Trentasei cornici di rame racchiudono i nomi, ricamati quasi impercettibilmente, delle virtù richieste a un cavaliere medioevale. Virtù riassumibili tutte in quella della bellezza, che l'artista ha reso in un intreccio di rose. Rame e tulle, dunque, carità e coraggio, rose sfinite e legno, perseveranza e cortesia. In un'interazione densamente simbolica. Angoli e curve, materiali forti e materiali ai limiti dell'inconsistenza. Sfumature e tinte compatte. La carezza garbata di una mente tenace. Che traccia, propone, suggerisce. E intanto percorre con determinazione assoluta la strada fortunata di un'intensa ricerca.

Lilia Ambrosi

### FINANZA Saldo imposta

L'art. 8 del decreto legge 19 settembre 1992, ha istituito un'imposta straordinaria per l'anno 1992 relativamente a taluni tipi di veicoli, imbarcazioni, aeromobili, e alle riserve di caccia, pesca e piscicoltura, se non gestite come impresa. Lo stesso articolo prescrive che il pagamento del tributo debba avvenire con versamento diretto alla cassa dell'ufficio del registro competente in base al domicilio fiscale del contribuente, oppure con versamento su apposito conto corrente postale intestato allo stesso ufficio.

Il locale ufficio del registro bollo demanio e radio, I piano del palazzo degli Uffici finanziari, ha aperto il conto corrente postale n. 11435344 su cui deve essere versata l'imposta in questione a mezzo bollettino a 4 sezioni.

LA SCOMPARSA DI SIDONIA SANTIN SOCAL

# Da politica a volontaria

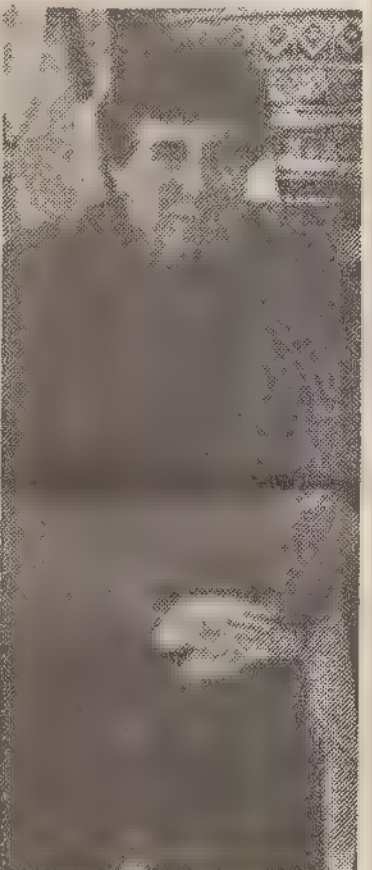
## A lungo attiva nel Pri, dagli anni '70 fondò e diresse il Cepacs

E' morta Sidonia Santin Socal, fondatrice e presidente del Cepacs (Centro di educazione permanente all'attività civile e sociale) e regista del gruppo teatrale amatoriale «Quelli de 'Il Lumicino'». Nata nel 1927 a Montona d'Istria, per tradizione familiare convinta mazziniana, si era trasferita giovanissima a Trieste in seguito all'esodo dell'immediato dopoguerra. Nel capoluogo giuliano, aveva operato per molti anni in campo sanitario e sociale, dedicandosi anche alla politica (fu a lungo attiva tra le file del Pri). Raggiunta la pensione con meriti riconosciuti, decise di fondare un centro di volontariato per tentare di sopperire alle carenze nel settore assistenziale.

Così sorse il Cepacs, che sin dagli anni Settanta, grazie alla totale devozione di Sidonia e Santin, ha organizzato degli specifici corsi rivolti agli anziani e agli emarginati. Sempre attivissima, Sidonia Santin ha trasferito il suo entusiasmo anche ai giovani, nei quali credeva molto, dando vita alla prima ludoteca per bambini in Italia, e creando nel '76 all'interno del Cepacs, il gruppo teatrale «Quelli de 'Il Lumicino'». In oltre quindici anni di attività, la compagnia, guidata con affetto dalla sua ideatrice, ha rappresentato sulle scene triestine (e istriane) numerose 'pièce', sempre ispirate all'impegno sociale.

**Diede vita alla prima ludoteca per bambini**

Negli ultimi mesi, pur colpita da una malattia incurabile, Sidonia Santin ha continuato a trasmettere il suo entusiasmo ai numerosi amici che l'hanno sempre circondata, dando loro una coraggiosa lezione di vita. Senza falsa retorica, come avrebbe voluto lei, il Cepacs ora annuncia di proseguire la sua opera con grande riconoscenza.

Le esequie si svolgeranno oggi al cimitero di S. Anna, con partenza alle 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Sidonia Santin Socal

## I ragazzi del «Sacro Cuore» in visita

**Accompagnati da suor Marina Furlan, insegnante; Delise Crebelli Daniela, rappresentante di classe e Gabriella Del Cielo Palin, in rappresentanza dei genitori, hanno visitato la sede del «Piccolo» gli alunni della scuola elementare parificata «Suor e Orsoline» chiamata anche del «Sacro Cuore». I giovanissimi allievi erano (in ordine alfabetico) Alessio Andreutti, Gianluca Benedetti, Anna Crebelli, Federico Franzil, Andrea Giannotta, Francesco Hauser, Anneliese Jovanovic, Gianfabrizio Ladini, Giovanna Micol, Samuele Naviglio, Marta Padula, Andrea Palin, Andrea Rigo, Alexandra Schnalb, Stefano Tomasetti, Michela Vremec, Alessia Zarulli e Antonella Zimmerman. (Italfoto)**

## ELARGIZIONI

— In memoria di Maria de Czermack della Quercia Opassi (21/11) dai figli Pino e Maria 40.000 per div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Giuliano Fonzari per il compleanno (21/11) dalla moglie 50.000 pro Chiesa Cappuccini Montuzza.
— In memoria di Bruno Porcorato nel X anniv. (21/11) da Nivea e Rudy 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Luciano Razza per il compleanno (21/11) da Irma ed Elena 20.000 pro Unicef (bambini ex Jugoslavia).
— In memoria di Angelo Rojatti nel II anniv. (21/11) dalla moglie Irma 100.000 pro div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Bruno Zornada nel XXXIII anniv. (21/11) dalla moglie Elvira 20.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).
— In memoria di Salvo Teiner nel XV anniv. (21/11) dai familiari 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Germano Versa per il compleanno (21/11) dai figli 15.000 pro Agmen.
— In memoria di Francesco Vlach (21/11) da Loreta Gustini 50.000 pro Unitalsi.
— In memoria di Giovanna Del Senno dalla fam. 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria dell'avv. Marino Fortuna da Ketty Buich 30.000 pro Pro Senectute; da Dorina Escher Pinto 20.000 pro Soc. Alpina delle Giulie, 20.000 pro Liceo Petrarca (borsa studio prof. Rutteri).
— In memoria di Renza Chero in Cus da Tiziana Nemenz e Fulvio Capovilla 50.000 pro Astad.
— In memoria di Mario Ciannella dalla fam. Furlan 10.000 pro Enpa.
— In memoria di Veneranda ved. Frau dalle fam. Danielis, Lanza, Olenik, Ricci e Petronio 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Liliana Franco da Silvana Gigli 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Astad.
— In memoria di Lidia e Nives de Reya da Maddalena Sica Maietta 30.000 pro Aia Spastici.
— In memoria di Barbara Mocenigo in Rizzotti Vlach da Fulvio Rocco e Donatella Rizzotti Vlach in Rocco 100.000, da Pia Oblati 50.000 pro Astad.
— In memoria di Raffaele Marussi da Graziella Giurgevich e fam. 20.000 pro Agmen.
— In memoria di Margherita Mazza ved. Gergolet da Fabio e Leda Sforza 50.000, da Nada Trauner 50.000, da Maria Serdoz 30.000 pro Fondazione D'Antoni.
— In memoria di Augusto Abrami dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Mariuccia Battigelli dalla famiglia cap. Bruno Bonivento 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Alberto Bisoslavo da zia Lidia, zia Maria e Annamaria 150.000 pro Cest.
— In memoria di Mario Bossi da Patricia e Gianfranco Palmegiano 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo.
— In memoria di Alessandro Cutrino dai colleghi della Fincantieri 150.000 pro Ass. naz. Bersaglieri Sezione «E. Toti».
— In memoria di Guarina Cervini in Doimini dalle fam. Torcello 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Vally Sgobba dalle fam. Antonio e Riccardo Stauber 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Giacomo Sfecci da Felice, Nella e Mario Gottardis 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giulia Sodomaco ved. Bernich da Mario, Antonia ed Elisabetta 300.000 pro Divisione V Medica (Ospedale Maggiore).
— In memoria dalla cara Lidia Sterri dall'amica Bruna Novak 30.000 pro Pro Senectute; da Carluccia Banelli 50.000, da Maria, Mariarosa e Mariagrazia Dalbon 100.000 pro Astad.
— In memoria di Stefania Svetina ved. Pockai da Egle e Fulvio Lachi 20.000 pro Itis.
— In memoria del dott. Virgilio Tositti da Armando e Lisa Bregant 50.000 pro Ass. Naz. Alpini; da Gino e Mimina Prennushi 50.000, da Andrea Pagnini 50.000 pro Airc.
— In memoria di Francesco Tripani da Carmelo Calandruccio 200.000 pro Anffas.
— In memoria di Ermanno Miani da Fulvio ed Egle Lachi 20.000 pro Itis.
— In memoria del padre di Francesco Mosetti D'Henry dai colleghi dell'Itis e il gruppo ceramica 232.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Ida Mosetti da Rina Cornaretto e Maria Carletti 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de'Paoli; da Luisa Polazzi 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla fam. Ronco-Selingher 40.000 pro Centro Emodialisi.
— In memoria di Lionello Onor dai colleghi Orion 400.000 pro Ass. Cuore Amico - Muggia, 110.000 pro Rianimazione Cattinara.
— In memoria di Nika Vouk dalle fam. Zeriali Macovez 150.000 pro Agmen.
— In memoria di Cornelio Zoch da tutti gli amici di Fufo 545.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Michelina Vallon da Nadja Gabrovec 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Bruna Varini Righini da Germano e Emanuela Righini 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Irma, Elena e Flora 20.000 pro Sogit.
— In memoria di Mario Vecchietti dalle fam. Zidarich, Dana, Spazzapan, Svetina, Canziani e Antoni 120.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elda Verdier ved. Petrucco dalle fam. Gefter-Wondrich e Lester 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elisabeta Samueli dai condomini di via Bergamino 5, fam. Scipioni e Iolanda 50.000 pro Sogit, 50.000 pro Caritas (Somalia).
— In memoria di Giuseppe Savron dai nipoti Edda e Rina 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei propri cari defunti da Ada Caisutti 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Giovanna Petruzzi da Italo Bertocchi e fam. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Rasman dai colleghi della Ferriera 600.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luigi Bignami dalle famiglie Roberto e Carlo Spangher 300.000 pro Unicef.
— In memoria del caro amico Edy Braz dalla famiglia Cavarzan 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della prof. Margherita Buquicchio dai compagni di dialisi e trapianto 70.000 pro Amset (Ass. di mutuo soccorso tra emodializzati e trapiantati, 350.000 pro Ass. nazionale emodializzati, 80.000 pro Centro sociale per la lotta alle nefropatie.
— In memoria di Giuseppe Passanese dai cugini Zinato 30.000 pro Cest (appartamento di via Udine 42).
— In memoria di Gisella Berze dai cugini Roberti 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Oriana Bernardin in Zungan dalla fam. Mervich 50.000 pro Airc.
— In memoria di Demetrio Capozzari da Francesco e Libera Calligaris 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Filomena Carretta dalla figlia Enza 100.000, Emilio e Liliana Weinberg 100.000 pro Chiesa San Pasquale Baylon.
— In memoria di Beatrice Cherbavaz ved. Damiani dalla famiglia Rak 50.000 pro Airc.
— In memoria di Liliana Cobau in Franco da Sergio Toffoletto 100.000 pro Villaggio del fanciullo; da Fulvia e Maria Triglau 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

DISCHI

# Le 'Teste parlanti' e i 'Topi' padani

**TALKING HEADS: «Popular favorites 1976/'92 - Sand in the vaseline» (Emi).** Prima di innamorarsi del Sudamerica in generale e del Brasile in particolare, David Byrne ha realizzato con le sue «Teste parlanti» alcune delle musiche più rappresentative degli anni Settanta. Che non sarebbero stati musicalmente tali, nel bene e nel male, senza brani come «Once in a lifetime» e «I Zimbra», «Psycho Killer» e «Blind»... Questi ed altri cavalli di battaglia dei Talking Heads ritornano, a uso e consumo di chi se li è persi allora, ma anche di chi vuole ritrovarli, in questo doppio «cd» che ha il pregio di racchiudere per la prima volta, in un'unica opera, il meglio della storica formazione.

**RATS: «Indiani padani» (Cgd).** Il grande pubblico non li conosce ancora, ma sono una delle band più importanti del nuovo rock italiano. Anni fa hanno collaborato con Jeff Beck, hanno partecipato alla «Biennale» di Barcellona e hanno suonato in Russia con i Litfiba. Dopo un decennio passato nelle cantine e con le etichette indipendenti, ora tentano il «grande salto» verso una possibile consacrazione nazionale, con questo album maturo e ben suonato. Dimostrano grinta e coraggio musicale da vendere, trascinati dal leader: il cantante-chitarrista Ulderico «Wilko» Zanni. Hanno qualche debito d'amore con Springsteen ma anche con Ligabue, che non a caso produce un paio di brani di questo album («Noi si vivremo» e «Autogrill») e appare come ospite in un altro («Fuoritempo»). «Diciamocelo davvero», «Angeli di strada» e «Bella bambina» sembrano i brani più convincenti.

Una vecchia immagine di David Byrne, ai tempi dei Talking Heads che tornano ora con questa raccolta.

**JOE COCKER: «The best of...» (Emi).** Siamo già in periodo di strenne discografiche. Ecco allora una collezione dei brani migliori di un grandissimo interprete, un vero «leone» del blues, che deve farsi perdonare soltanto il fatto di aver duettato un po' troppo con Zucchero... Si va dalla storica «With a little help from my friends» (firmata Lennon e McCartney) ai due brani che hanno permesso al nostro di risalire la china, dopo anni di silenzio: «Up where we belong» (dalla colonna sonora di «Ufficiale e gentiluomo») e «You can leave your hat on» (da quella di «Nove settimane e mezzo»). Per la gioia dei fans, ci sono anche tre inediti: «Now that the magic has gone», «When a woman cries» e «Feels like forever» (di Bryan Adams), che però non sembrano destinati a entrare fra i classici dell'artista.

Carlo Muscatello

IL TEMPO

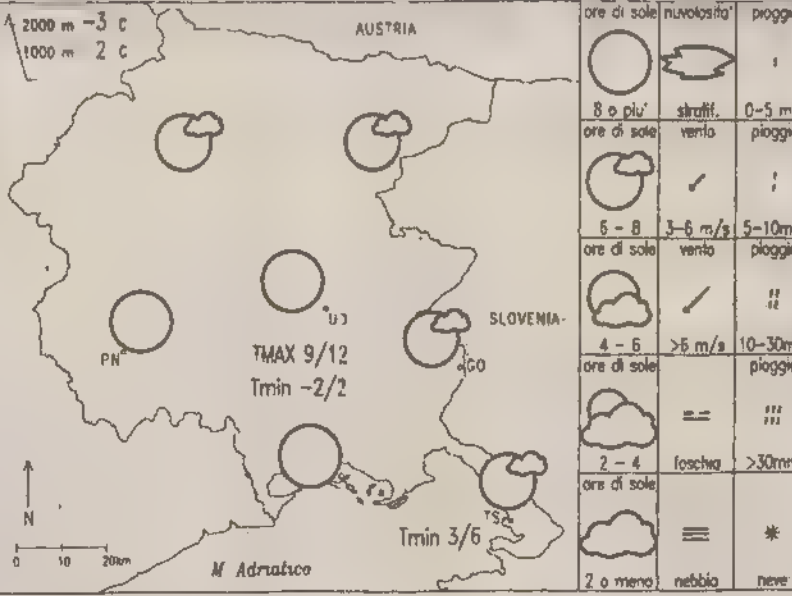
| SABATO 21 NOVEMBRE | | PRES. SANTA VERGINE | |
|---|---|---|---|
| Il sole sorge alle | 7.13 | La luna sorge alle | 3.46 |
| e tramonta alle | 16.25 | e cala alle | 14.25 |

**Temperature minime e massime in Italia**

| | Min | Max | | Min | Max |
|---|---|---|---|---|---|
| TRIESTE | 7 | 12,2 | MONFALCONE | -0,7 | 14,1 |
| GORIZIA | 4 | 11 | UDINE | -1,2 | 13,6 |
| Bolzano | -3 | 13 | Venezia | 1 | 12 |
| Milano | 0 | 13 | Torino | 1 | 10 |
| Cuneo | 6 | 16 | Genova | 7 | 15 |
| Bologna | 3 | 12 | Firenze | 0 | 15 |
| Perugia | 3 | 13 | Pescara | 2 | 16 |
| L'Aquila | -3 | 12 | Roma | 4 | 17 |
| Campobasso | 4 | 11 | Bari | 6 | 15 |
| Napoli | 5 | 16 | Potenza | 2 | 10 |
| Reggio C. | 15 | 21 | Palermo | 14 | 19 |
| Catania | 14 | 23 | Cagliari | 15 | 20 |

**Tempo previsto per oggi:** sulle zone alpine e prealpine centro-orientali, cielo da nuvoloso a molto nuvoloso con possibilità di precipitazioni sparse, anche a carattere nevoso al di sopra dei 1600-1800 metri. Sulle estreme regioni meridionali, residui addensamenti, localmente intensi, in via di graduale dissolvimento. Sulle restanti regioni da poco nuvoloso a parzialmente nuvoloso per nubi stratiformi di scarsa rilevanza.
**Temperatura:** senza variazioni di rilievo su tutte le regioni.
**Venti:** moderati da maestrale su tutte le regioni con rinforzi sulle isole maggiori e lungo i versanti meridionali del Tirreno e dell'Adriatico.
**Mari:** molto mossi o agitati i bacini occidentali e lo stretto di Sicilia, generalmente mossi gli altri mari.
**Previsioni a media scadenza.**
**DOMANI:** sulle regioni Nord-Orientali e su quelle del medio versante adriatico nuvolosità variabile, con addensamenti in prossimità dei rilievi ove non si escludono locali e brevi precipitazioni. Su tutte le altre regioni prevalenza di cielo sereno o velato per nubi alte e sottili. Foschie dense e banchi di nebbia sulle pianure e nelle valli, in temporaneo diradamento durante le ore centrali della giornata.
**Temperatura:** pressoché stazionaria sulle Venezie, in aumento, i valori massimi, sulle altre regioni.
**Venti:** deboli settentrionali, tendenti a divenire di direzione variabile.
**LUNEDI' 23 E MARTEDI' 24:** su tutte regioni sereno o poco nuvoloso con addensamenti temporanei sui rilievi. Nebbia persistente sulle pianure del Nord e sulla Val d'Armo; foschie dense e banchi di nebbia, nottetempo e nelle prime ore del mattino, anche sulle zone pianeggianti delle altre regioni.

**E.R.S.A. - Centro Meteorologico Regionale**
Previsione per SABATO 21.11 con attendibilità 80% emessa il 20.11

2000 m -3 C
1000 m 2 C
AUSTRIA
SLOVENIA
PN
UD
GO
TS
TMAX 9/12
Tmin -2/2
Tmin 3/6
M. Adriatico
ore di sole: 8 o più' — nuvolosità: stratif. — pioggia: 0-5 mm
ore di sole: 6 - 8 — vento: 3-6 m/s — pioggia: 5-10mm
ore di sole: 4 - 6 — vento: >6 m/s — pioggia: 10-30mm
ore di sole: 2 - 4 — foschia — pioggia: >30mm
ore di sole: 2 o meno — nebbia — neve

Possibile velatura del cielo
Possibili foschie in serata sulla bassa pianura

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

**Tempo previsto**
Sulle zone alpine nuvolosità irregolare accomagnata da precipitazioni temporalesche, nevicate al di sopra dei 1500 metri. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso. Temperatura in lieve diminuzione sul Triveneto, stazionaria altrove. Venti deboli o localmente moderati, rinforzi sulle isole. Mari generalmente mossi.

Nord — Ovest — Est — Sud

**Temperature minime e massime nel mondo**

| Città | Tempo | Min | Max |
|---|---|---|---|
| Amsterdam | nuvoloso | 3 | 8 |
| Atene | pioggia | 14 | 17 |
| Bangkok | sereno | 22 | 33 |
| Barbados | variabile | 25 | 30 |
| Barcellona | sereno | 6 | 17 |
| Belgrado | sereno | 3 | 9 |
| Berlino | pioggia | 2 | 8 |
| Bermuda | nuvoloso | 20 | 23 |
| Bruxelles | nuvoloso | 4 | 10 |
| Buenos Aires | sereno | 14 | 24 |
| Il Cairo | sereno | 19 | 27 |
| Caracas | sereno | 20 | 28 |
| Chicago | pioggia | 2 | 5 |
| Copenaghen | sereno | 3 | 7 |
| Francoforte | pioggia | 3 | 6 |
| Helsinki | nuvoloso | -1 | 0 |
| Hong Kong | sereno | 21 | 26 |
| Honolulu | pioggia | 20 | 30 |
| Istanbul | nuvoloso | 13 | 16 |
| Gerusalemme | sereno | 13 | 24 |
| Johannesburg | sereno | 10 | 24 |
| Kiev | nuvoloso | 6 | 12 |
| Londra | sereno | 7 | 11 |
| Los Angeles | nuvoloso | 13 | 22 |
| Madrid | sereno | 9 | 19 |
| Manila | nuvoloso | 22 | 32 |
| La Mecca | variabile | 23 | 36 |
| Montevideo | sereno | 13 | 24 |
| Montreal | variabile | -8 | -1 |
| Mosca | nuvoloso | 0 | [illegible] |
| New York | sereno | 3 | [illegible] |
| Oslo | pioggia | 1 | [illegible] |
| Parigi | sereno | 10 | [illegible] |
| Pechino | nuvoloso | -3 | [illegible] |
| Perth | pioggia | 11 | 13 |
| Rio de Janeiro | variabile | 17 | 28 |
| San Francisco | sereno | 10 | 19 |
| San Juan | nuvoloso | 24 | 30 |
| Santiago | variabile | 12 | 24 |
| San Paolo | variabile | 16 | 26 |
| Seul | pioggia | 8 | 11 |
| Singapore | pioggia | 24 | 26 |
| Stoccolma | nuvoloso | 1 | 10 |
| Tokyo | nuvoloso | 10 | 17 |
| Toronto | variabile | -7 | 1 |
| Vancouver | nuvoloso | 5 | 10 |
| Varsavia | nuvoloso | 4 | 6 |
| Vienna | nuvoloso | 1 | 10 |

TACCUINO MOSTRE

# Incontrarsi a «Erewhon»

## Pamici, Strathdee e Valvassori alla «Bassanese» e al «Miela»

Opere d'arte che dialogano idealmente in «Erewhon», un paese immaginario. E' la proposta di tre artisti (Odinea Pamici, Barbara Strathdee e Giorgio Valvassori), che espongono fino al 31 dicembre allo Studio «Bassanese», in piazza Giotti 8, e al «Miela», in piazza Duca degli Abruzzi 3. Giorni feriali, dalle 17 alle 20.

**Al «San Marco»**
**I luoghi del caffè**
«I luoghi del caffè» resterà aperta al «San Marco», in via Battisti 18, fino a lunedì 30. Chiuso il mercoledì.

**A Muggia**
**Una collettiva**
A Muggia, nella sala dell'Azienda di promozione turistica in via Roma 20, fino a sabato 28 (feriali 9-14) espongono: Vecchiet, Casetti, Tigelli, Mantovani e Rosselli.

**«Comunale» di Muggia**
**Beatrice Movia**
Alla «Comunale» di Muggia è aperta una mostra di Beatrice Movia.

**Galleria «Grazia»**
**Giulio Luis**
Giulio Luis espone alla Galleria «Grazia», via di Giarizzole 10, da oggi (inaugurazione alle 19) fino al 5 dicembre. Feriali, 9-12 e 16-19.30; festivi, 9-12.

**«Rettori Tribbio 2»**
**Elettra Metallinò**
Elettra Metallinò alla «Rettori Tribbio 2» fino a venerdì 27: feriali, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

**Galleria «Al Bastione»**
**Giovanni Duiz**
Giovanni Duiz, fino a venerdì 27, al «Bastione» in via Venezian 15. Feriali, 10-12.30 e 16-19.30; festivi, 10.30-12.30. Chiuso il lunedì.

**Alla «Comunale»**
**Giuliano Babuder**
Opere di Giuliano Babuder resteranno in esposizione alla «Comunale» di Trieste fino a martedì 24.

**Alla «Tk»**
**Desiderio Svara**
Desiderio Svara, fino a mercoledì 25, alla «Tk» di via San Francesco 20. Da martedì a sabato, 8.30-13 e 15.30-19.

**A «Juliet»**
**Silvio Merlino e Luigi Ontani**
Silvio Merlino e Luigi Ontani a «Juliet», in via Madonna del Mare 6, fino all'8 dicembre: il martedì, dalle 18 alle 21.

**Studio «Tommaseo»**
**Emanuela Marassi**
Emanuela Marassi alla «Tommaseo» di via del Monte 2/1, fino all'8 dicembre. Da martedì a sabato 17-20.

**Galleria «Cartesius»**
**Ugo Carà**
Ugo Carà espone alla «Cartesius», di via Marconi 16, ancora oggi (11-12.30 e 16.30-19.30) e domani (11-13).

A cura di
Alessandro Mezzena Lona

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

**Ariete** 21/3 – 20/4
Il clan familiare da voi si aspetta moltissimo perché vi ha eletto suo capo e portavoce. Certo che la situazione appare gratificante, ma sta diventando pesante fisicamente. Cercate almeno di trovare un po' di spazio anche per voi stessi...

**Toro** 21/4 – 20/5
Unite l'utile al dilettevole e in questo dinamico sabato approfittate della giornata semifestiva per andare a far visita a una persona che è molto importante per il vostro lavoro, ma che vi piace terribilmente per altri motivi...

**Gemelli** 21/5 – 20/6
Il favore di Giove e della mutevole Luna (dal segno della Bilancia) e quello di Saturno (dal segno amico dell'Aquario) mettono in primo piano la possibilità che in questi giorni si realizzi un sogno che tenevate nel cassetto.

**Cancro** 21/6 – 21/7
Per fare in modo che la giornata vi sia davvero propizia portate addosso qualcosa di chiaro, di azzurro o di celeste. Questo semplice espediente vi aiuterà ad approfondire la vostra capacità di captare gli stati d'animo altrui.

**Leone** 22/7 – 23/8
Vi giungeranno dopo una lunga e sofferta attesa, finalmente positivissime notizie da lontano, riguardanti persone che occupano un posto speciale nel vostro cuore. Dato che si tratta di buone nuove vi faranno felici.

**Vergine** 24/8 – 22/9
Testardaggine, poca disponibilità al dialogo e poca previdenza vi sono rimproverati da chi condivide la vostra vita quotidiana. Che, in fondo in fondo, abbia un po' di ragione? Si impone un accurato esame di coscienza.

**Bilancia** 23/9 – 22/10
La giornata è straordinariamente attiva. Per i più giovani fra voi esiste la possibilità di riuscire finalmente a trovare un buon posto di lavoro. Datevi da fare come vogliono gli astri e non dormite sugli allori!

**Scorpione** 23/10 – 22/11
In amore il periodo attuale è uno dei più intensi dell'anno: sembra che il partner non si stanchi mai di starvi accanto, di farvi capire il suo trasporto e la sua profonda attrazione nei vostri riguardi. Qualche piccolo problema con la sua gelosia...

**Sagittario** 23/11 – 21/12
Il settore delle amicizie è indicato dalle stelle come il più divertente della giornata. Probabilmente rivedrete persone che hanno fatto parte di un gruppo dinamico, che vi vedeva fra i protagonisti.

**Capricorno** 22/12 – 20/1
Nell'ambito del lavoro l'attuale atmosfera che vige dove prestate la vostra opera e che è intrisa di incertezza e di timore, sinceramente non fa per voi. E se tagliaste la testa al toro cercando di fare cambiamenti più vantaggiosi?

**Aquario** 21/1 – 19/2
Eventuali nuovi impegni che ora vi si presentassero, vi vedrebbero in verità affaticati e distratti da quelli precedenti, non del tutto conclusi. Insomma: se non verrete a capo delle pratiche pendenti lasciate pure perdere!

**Pesci** 20/2 – 20/3
Le chiacchiere della gente malevola ma di solito ben informata vi raggiungono l'orecchio e ciò che sentirete oggi vi farà pensare con un briciolo di apprensione ai movimenti del partner negli ultimi tempi...



CASA

# E ora arriva l'Ici

*La Gazzetta ufficiale del 31 ottobre ha pubblicato la legge n. 421, in forza della quale il governo è delegato a emanare i provvedimenti legislativi che autorizzano i Comuni ad attingere per le loro esigenze economiche denaro dai proprietari immobiliari; si tratta nella realtà dell'imposta comunale sugli immobili, detta Ici, che non ha nulla a che vedere con l'imposta patrimoniale sugli immobili (Isi) della quale il governo ci ha gratificato con la legge del luglio scorso.*

*Per tale nuova imposizione fiscale andranno adottati i medesimi criteri, e cioè sul presunto valore degli immobili, in base ai nuovi estimi catastali, s'applicherà l'aliquota che oscillerà dal 4 al 6 per mille, ma che potrà arrivare al 7 per mille.*

*Lo Stato non ha più denaro per sopperire alle crescenti necessità economiche delle amministrazioni locali, le quali di conseguenza dovranno adoperarsi per proprio conto per coprire le loro esigenze. Naturalmente si colpisce nuovamente la casa, la quale rappresenta una facile vacca da mungere.*

*Va tenuto immediatamente presente che la nuova pressione inciderà per il doppio o il triplo sui bilanci familiari rispetto all'Isi, ancorché saranno concesse determinate detrazioni. Come al solito, sarà il contribuente che dovrà procedere alla autodeterminazione dell'imposta che andrà pagata direttamente ai Comuni: naturalmente sono previste le sanzioni per i pagamenti tardivi o non fatti e anche per gli errori formali.*

*La nuova stangata suscita forti perplessità sotto il profilo costituzionale, in quanto riconferma le già sollevate contestazioni sulla illegittima introduzione degli estimi e sull'applicazione straordinaria della imposta sugli immobili; in particolare è legittimo dubitare dell'accollo di detto prelievo su coloro che vivono nella casa di loro proprietà o sulle case vuote, trattandosi di una imposta sui servizi per i residenti. E' iniquo che la proprietà immobiliare sia gravata con tutti i balzelli che l'affliggono, con percentuali che possono arrivare a livelli alti, come l'Irpef, l'Ilor, il registro per locazioni e movimenti immobiliari, ipotecari, catastali, l'Invim decennale, le successioni, l'Iciap e altro. Lo Stato deve smettere di rivolgersi al settore immobiliare ogni qualvolta cerca di sanare le sue passività, per cui nella sostanza il proprietario diventa inquilino dello Stato, al punto da essere considerato un pozzo inesauribile per il rifornimento di denaro.*

*Il guaio è che quando viene imboccata una strada che non può presentare ostacoli, in quanto il bene casa è esposto alla luce del sole e quindi facilmente perseguibile, si può facilmente prevedere che la medesima via potrà in futuro reiterarsi, tant'è vero che con dcorrenza 1.o gennaio 1994 i Comuni potranno istituire un'addizionale Irpef con progressione negli anni a venire. Sarebbe ingenuo pensare che i Comuni non adopereranno la facoltà massima a loro consentita; l'atteggiamento assunto in passato in occasione della sovraimposta comunale sugli immobili — Socof — è emblematico e potrebbe avere seguito sul presunto valore degli immobili in base ai nuovi estimi catastali.*

Armando Fast
(Associazione della Proprietà Edilizia)

I GIOCHI

**ORIZZONTALI:** 1 Un oggetto che fa felice il bambino - 8 Un'auto di Nuvolari - 12 La provincia con Amalfi - 13 Torrente della Toscana - 14 Costante nel frequentare - 15 Vasto lago salato - 16 Lo copre la maschera - 17 Cellule vegetali - 18 Lo indicano le istruzioni - 19 Precedette Francesco Cossiga - 21 Sigla del Canton Ticino - 22 Fanno il verme delle viti - 24 Come lo stato... di chi è ridotto malissimo - 25 Opera agli estremi - 26 Saccheggiare - 27 Una mezza... mosca - 28 Hanno petali vellutati - 29 Dea della discordia - 30 La nona... di Beethoven - 31 Ne fa... di tutti i colori - 33 Nipote di Abramo - 34 Le aste delle bandiere - 35 Un uomo senza credo - 36 Il dio greco del vino.

**VERTICALI:** 2 Vi nacque un San Francesco - 3 Intervallo di tempo - 4 Si consuma nella friggitoria - 5 Centro Elaborazione Dati - 6 Spietata cattiveria e insensibilità - 7 La Yoko della canzone - 9 L'attore se lo spalma sul viso - 10 Sgraditi da inghiottire - 11 Un tizio qualsiasi - 14 Ottenuto - 15 Incombustibile come l'amianto - 17 Messe ad asciugare - 19 Ha una pianta senza radici - 20 Nuovi assetti, riorganizzazioni - 22 E' simbolo di amarezza - 23 Piccolo centro abitato - 24 Preparate per l'uso - 25 Wanda della rivista - 26 Un vino anche grigio - 27 Seggi per sovrani - 28 Si issa su un albero - 29 Celebre collegio inglese - 31 Edward... familiare - 32 Nord Nord-Ovest.

**LUCCHETTO (4,6 = 8)**
**FINE D'UN OMBRELLO**
Tra la furia dell'acqua s'è girato
e poi è stato a terra proiettato:
sarà stato un po' debol, se vogliamo,
ma era fatto per bene.
*Magopide*

**INDOVINELLO**
**IL MIO VINO PREFERITO**
A quello dolce superiore stimo
il classico abboccato di Marino,
ma per i pasti questo
lo preferisco sempre molto fresco.
*Ser Berto*

**SOLUZIONI DI IERI**
Aggiunta iniziale: mari e venti, amari eventi.
Cambio di consonante: babordo, bagordo.

**Cruciverba**

I VIAGGI DEL «PICCOLO»

# Parigi «mon amour». E Picasso...

■ **4 DICEMBRE**
**Trieste-Parigi.** Partenza da Trieste con voli di linea via Milano per Parigi. All'arrivo trasferimento in albergo e sistemazione nelle stanze. Pranzo serale e pernottamento.

■ **5 DICEMBRE**
**Parigi.** Nella mattinata visita guidata di Parigi storica e moderna: una panoramica sui principali monumenti che rendono intramontabile il fascino della Grandeur. Le attrattive di Parigi sono innumerevoli: la sua grandissima gioia di vivere, la sua passione per il mangiare, il bere e il gusto del vestire bene; sicuramente però il notevole fascino sprigionato dalla Ville Lumiere, rimane la sua straordinaria bellezza: le vedute spettacolari che si godono da alcuni punti lungo la Senna e la vista da Piazza della Concordia che dalle Tuileries si apre verso l'Arco di Trionfo, fanno di Parigi la più seducente e attraente città europea. Seconda colazione libera. Nel pomeriggio tempo a disposizione dei partecipanti per lo shopping.

■ **6 DICEMBRE**
**Parigi e Picasso.** Prima colazione e pernottamento in albergo. Nella mattinata visita al Museo Picasso, che aperto nel 1985, raccoglie più di 200 dipinti, numerose sculture e stampe dell'artista spagnolo, oltre alla sua collezione personale di pittura, che comprende fra l'altro le opere dei grandi impressionisti francesi. Seconda colazione libera. Nel pomeriggio visita alla Mostra Straordinaria «Picasso et les Choses», organizzata in collaborazione con il Museo dell'Arte di Philadelphia e con quello di Cleveland.

■ **7 DICEMBRE**
**Parigi.** Prima colazione e pernottamento in albergo. Giornata a disposizione dei partecipanti per le visite individuali o per lo shopping. Per gli acquisti consigliamo una visita alle famose «Galleries Lafayette», mentre per chi intende continuare le visite, suggeriamo una visita individuale al Louvre, il più importante museo d'arte di Francia e uno dei più importanti del mondo. In serata trasferimento a Montmartre, il famoso quartiere degli artisti: cena dell'arrivederci in un caratteristico ristorante con spettacolo di cabaret.

■ **8 DICEMBRE**
**Parigi-Trieste.** Prima colazione in albergo, quindi trasferimento in aeroporto e partenza con voli di linea per Trieste via Milano e arrivo in serata.

VOLLEY

**B2 MASCHILE** / IL FERRO ALLUMINIO CHIEDE AL CAT MODENA I PRIMI PUNTI

# Serve tutta la grinta possibile

## Il Baker cerca conferme in casa del Bustaffa - Entrambe le squadre a punteggio pieno

La quarta giornata del campionato di B2 maschile di pallavolo vede le due squadre triestine impegnate su due fronti diametralmente opposti: il Baker, che si trova nelle posizioni alte della classifica, va alla ricerca di conferme dopo l'ottima prestazione della scorsa settimana, in casa contro il Filtrotecnica Piacenza; il Ferro Alluminio, che sta pagando l'inevitabile scotto delle tante novità, è ancora a caccia della prima vittoria.

Il Baker è ospite del Bustaffa Mantova. I padroni di casa sono, così come il Baker, ancora a punteggio pieno, ma possono vantare due punti di vantaggio in classifica sui triestini, che hanno già usufruito del turno di riposo. La squadra mantovana è senza dubbio tra le più accreditate nella corsa per la promozione: già lo scorso anno il Bustaffa mancò la B1 per un soffio, principalmente a causa di un rendimento altalenante, che ha costretto i lombardi a lasciare lungo la strada qualche set di troppo, alla fine risultato fatale.

Ed è un vizio che sembra essere rimasto al Bustaffa, visto che in tre giornate ha già concesso tre parziali agli avversari, di cui due al Car Diesel, che è una buona squadra, ma non dovrebbe impensierire oltre il lecito, stando al potenziale messo in campo dai mantovani. L'uomo di punta del Bustaffa è infatti Vecchi, ex Santal Parma ed ex nazionale, e già questo dice molto sulle ambizioni dei lombardi.

Il Baker, da parte sua galvanizzato dopo l'eccellente vittoria ottenuta nell'ultima partita, affronta questa partita nelle migliori condizioni psicologiche e fisiche. L'intenzione è di fare, naturalmente, bella figura in una partita che rappresenta un test molto probante per valutare fino a dove possa springersi la formazione allenata da Ziani.

Il Ferro Alluminio ospita il Cat Modena. Gli ospiti, dopo aver perso nella prima giornata contro il Lovi Bassano per 3-0, hanno infilato due vittorie consecutive, prima contro il Pittarello Udine (3-0), poi contro il Marconi Reggio Emilia (3-1). Il quadro dei risultati, visto soprattutto il peso degli avversari sinora incontrati, dovrebbe configurare il Cat come formazione di medio livello, anche se naturalmente si tratta di valutazioni che, in questa fase del campionato, non possono che essere circondate da una vasta area di incertezza.

Certamente però, al di là di quale possa essere il reale valore dei modenesi, il Ferro Alluminio deve affrontare questa, come ogni altra, partita con il massimo della grinta e della concentrazione, sforzandosi di mantenere un rendimento più costante di quanto non abbia fatto sinora. Nei momenti di picco, infatti, il Ferro Alluminio ha sinora dimostrato di poter validamente stare in campo, ma sfortunatamente a queste fasi si sono alternati, nelle partite giocate, dei momenti di buio che sinora sono stati decisivi.

a. c.

AGENDA

### Gli appuntamenti della giornata

Ferme per un turno di riposo la Pallamano Principe e l'Hockey Latus nei rispettivi campionati, l'attenzione degli sportivi triestini in questo fine settimana è rivolta al confronto internazionale fra rappresentative triestine e magiare nell'ambito della manifestazione «Trieste chiama Europa» la cui manifestazione di apertura è fissata per le 17.30 nella palestra della Ginnastica Triestina. Gli appuntamenti di oggi:

TRIESTE CHIAMA EUROPA

Atletica leggera, campo Cologna, ore 14; 17

Judo, palestra Sgt, ore 15.30

Pentathlon, piscina Bianchi, ore 11.30-12.30, campo Cologna, ore 14.17

Scherma, palestra Sgt, ore 14.30

Tennis, campi T.C. Muggia, ore 9

Tiro a segno, poligono Opicina, ore 14

PALLAVOLO

B2 Maschile: Ferro Alluminio-Cat Modena, Palestra Suvich, ore 18

C1 Femminile: Altura Omse-Logistica Veneta Mogliano, Palestra Don Milani, ore 18; Sloga Koimpex-Lasalle Vicenza, Palestra De Tommasini, ore 18

C2 Maschile: Rozzol Gondrand-Mobilificio Santalucia, Palestra Volta, ore 20.30

C2 Femminile: Sokol Indules-So.co.pel, Palestra comunale Aurisina, ore 20.30

D Maschile: Prevenire-Supermarket Europa Grado, Palestra Galilei, ore 20.30

D Femminile: Virtus Italspurghi-Sagrado, Palestra Don Milani, ore 20.30; Bor Friulexport-Natisonia, Palestra Suvich, ore 20.30.

FOOTBALL AMERICANO

Under 21, Comunale di via Flavia, ore 20.30, Fragole a Merenda-Stars-Towers Bologna.

BASKET

Serie B Femminile: Interclub Muggia-Prato, palestra Pacco, Muggia, ore 20.30

Serie C Femminile: Libertas-Venezia, Poggi Paese, ore 20.30

Serie D Maschile: Ginnastica Triestina-Jesolo, palestra Ginnastica, ore 20.30

Promozione: Santos Autosandra-Stella Azzurra Sinesis, palestra Caprin, ore 18; Plasteredilizia-Barcolana, Ervatti, ore 18; Sokol-Libertas, Aurisina, ore 20; Lega Nazionale-Breg, Aurisina, ore 17.30.

CALCIO

Juniores regionali: San Sergio-Fortitudo, Trebiciano, ore 14.30; Primorje-San Giovanni, Prosecco, ore 14.30; Costalunga-Juventina, San Sergio, ore 14.30.

**PALLAVOLO** / FEMMINILE

### La Vitrani all'esame di Imola

Lo Sloga Koimpex ospita la Lasalle di Vicenza

Occhi puntati sull'Oma Vitrani in questa quarta giornata di andata del campionato nazionale femminile. La compagine triestina affronterà a Imola la Siva che guida la classifica con sei punti affiancata dalla Ferramenta Veneta e dalla Tecnocopi. Una vera e propria prova d'esame che svelerà alla Vitrani il livello di inserimento nel campionato cui potrebbe aspirare. Si presenta ardua alle bluviola l'impresa di opporsi a delle avversarie che, intenzionate a centrare la promozione, cercheranno di vincere con netto vantaggio approfittando anche del fatto di giocare in casa. L'esito di quest'incontro sarà di estrema importanza anche al fine di acquisire la sicurezza necessaria per ospitare con tranquillità nel prossimo turno la Tecnocopi.

Per quanto riguarda la serie C1, giocherà in casa la Sloga Koimpex contro la Lasalle di Vicenza reduce da tre sconfitte consecutive. Una vittoria sulle vicentine gioverebbe alla formazione di Opicina in previsione anche del derby con la Bor Tombolini in programma sabato prossimo.

L'Altura Omse ospiterà la Logistica Veneta di Mogliano Veneto che occupa attualmente il secondo posto in classifica dopo la vittoria di sabato scorso sul Cus Udine. Proprio quest'ultimo incontrerà in casa questa sera la Bor Tombolini Drinks. La formazione locale dopo l'exploit della scorsa partita contro la Pav Udine, parte ovviamente favorita rispetto alle friulane.

Nel campionato regionale, favorita la Sokol Indules nell'incontro con la Ausaffer Sangiorgina. Nella serie D la Sloga Koimpex potrebbe ben figurare contro la Polisportiva San Leonardo che occupa il secondo posto in classifica alle spalle della formazione di Opicina. Più impegnative le partite che dovranno affrontare la Virtus Italspurghi e la Bor Friulexport rispettivamente contro la Us Sagrado e la Pav Natisonia.

Poco confortanti i pronostici riguardanti gli incontri minori maschili. Il Rozzol Gondrand incontrerà in casa il Mobilificio Santalucia che non avendo perso finora alcuna partita è tra i favoriti del campionato. Bor e Sloga saranno invece impegnati in trasferta rispettivamente contro il Buia e la Flebus Assicurazioni. In trasferta anche il Volley Club Trieste e l'Epifanio che nella partita con l'Itely Faedis potrebbe ben figurare.

da. maz.

**PALLAMANO** / PAUSA DI CAMPIONATO

# Il Principe sta affilando le armi

## Una settimana di tempo per preparare la gara casalinga con l'Ortigia

La parola d'ordine è battere l'Ortigia. Non sarà facile, ma nemmeno impossibile. Il Principe sa a cosa va incontro e si sta armando di conseguenza. Dopo le partite con i lettoni del Riga e i siciliani dell'Enna, la squadra biancorossa ha ripreso vigore. La fase calante contraddistinta dall'inizio di campionato sembra assorbita, complice un calendario di confronti nettamente favorevoli: Lazio, Gaeta e Libertas Enna, onestamente, non sono delle outsider. Sono servite semmai per saggiare sul campo se la cura Sirotic aveva sortito i suoi effetti o meno. Tre incontri, conditi opportunamente da un duplice scontro con il sette lettone in Coppa delle Coppe. Un miglior banco di prova per i biancorossi non ci poteva essere.

Resta ora a disposizione una settimana prima di affrontare sul parquet amico di Chiarbola l'Ortigia Siracusa. I siciliani sono in testa alla classifica del massimo campionato di handball con dodici punti e una sola lunghezza di vantaggio sul Principe. Dopo aver messo sotto nel turno di recupero il Cifo Pancaldi Bologna, l'Ortigia ha cercato di riscattarsi dall'uscita dalle Coppe europee.

Lo stesso discorso vale per la Forst Bressanone che, vista sfuggire la scommessa europea, ha convogliato tutte le sue forze sul campionato mettendo fuori gioco un malcapitato Modena e agguantando il quarto posto in classifica alle spalle del Rubiera.

*Allenamenti al Palazzetto e amichevoli oltre confine*

La leadership dell'andata si gioca, quindi, nelle prossime settimane: i biancorossi se la vedranno prima con i siracusani e il turno successivo col Bressanone. Un bel boccale di Forst potrebbe alleviare la sudata sicula, ma per trarne giovamento il Principe deve dettar legge in entrambi i match.

Certo non è un'opportunità facile da sfruttare, ma alquanto ghiotta se interpretata in maniera corretta. Tra le mura amiche del Palazzetto, con il sostegno del loro pubblico, i biancorossi sono riusciti a battere pure una squadra cresciuta all'ombra della scuola russa come il Riga e, di conseguenza, l'arrivo dell'Ortigia non incute particolari timori. Un pizzico d'ottimismo, dunque, è legittimo averlo.

In questa pausa di campionato, mentre Giuseppe Lo Duca e il fido Massotti sono impegnati con la nazionale in Ungheria, l'allenatore Mario Sirotic ha messo sotto torchio la squadra. Il Principe affida le armi. Lavoro in velocità, schemi e richiami fisici fanno la felicità — si fa per dire, ovviamente — della truppa biancorossa che alla preparazione al Palazzetto alterna rapide puntatine oltreconfine per allettanti amichevoli. Oggi il Principe affronterà i croati dell'Umago, mentre la prossima settimana se la vedrà con il Kosina.

Tranne Schina, che non ha il ginocchio ancora perfettamente in sesto, il collettivo è fisicamente a posto. Nei primi giorni di dicembre, poi, Maestrutti dovrebbe fare l'esame per accertare o meno se è affetto da aritmia cardiaca. All'appello, adesso, manca solamente lui.

an. bul.

**Classifica della serie A1: Ortigia 12, Principe 11, Rubiera 10, Forst 9, Prato e Gaeta 8, Cifo Pancaldi Bo 7, Telenorba e Solazzo 6, Modena 4, Enna 3, Lazio 0.**

FOOTBALL AMERICANO

### Stars Under 21 stasera contro Towers Bologna

Ultima partita per i Fragole a Merenda - Stars che stasera (via Flavia, 20.30) affronteranno i Towers Bologna nel recupero della terza giornata del campionato nazionale Under 21 rinviata un mese fa per il maltempo. L'incontro non ha nulla da dire al campionato che ha già designato le partecipanti ai playoff ma che è comunque molto atteso da ambedue le compagini che si trovano in fondo alla classifica appaiate a zero punti e che cercano in questo ultimo impegno di riscattare una stagione non esaltante.

I triestini, galvanizzati dalla buona prestazione disputata quindici giorni or sono contro i Saints Padova hanno continuato con umiltà gli allenamenti, riuscendo a recuperare gli infortuni di alcune importanti pedine in vista di quest'incontro, consci della possibilità di poter conquistare quella vittoria che ripagherebbe un'intera stagione. I bolognesi, d'altro canto, verranno a Trieste per portare via una vittoria che sarebbe ancor più prestigiosa perché ottenuta in trasferta.

Per gli Stars, quindi, una ghiotta occasione per premiare una stagione giocata con l'intento di fare esperienza e che ha dato delle buone soddisfazioni per i miglioramenti acquisiti sia nei singoli sia nel collettivo, che hanno mostrato un crescendo tecnico e caratteriale che fa bene sperare per il futuro della formazione triestina.

Luciano Balzo

BASKET

LA SERVOLANA (SERIE C) OSPITA IL SIEV SARONNO

# Al Latte Carso arriva Morelli

## In B2, uno Jadran galvanizzato ospite del Ravenna per nulla abbordabile

In serie C, Ottava giornata del girone d'andata per il Latte Carso che avrà di fronte domani sera (Palestra di Altura, con inizio alle 17.30) il Siev Saronno. La compagine servolana, non senza sorpresa, ha messo a segno il primo colpo del mercato di novembre, inserendo nei propri ranghi la guardia Morelli, giocatore triestino del 1964 che, dopo una parentesi a Urbino, nella scorsa stagione ha difeso i colori dell'Italmonfalcone. Il nuovo acquisto sin da questa partita sarà a disposizione di Brumen, con la speranza naturalmente di un suo pronto e redditizio inserimento negli schemi del tecnico. Si tratterà comunque di una formazione, almeno in parte, d'emergenza per le più che probabili assenze di Menardi e di Tomasini; particolarmente sfortunata la giovane guardia, appena ristabilitasi da un infortunio e subito nei guai con l'alta articolazione.

Dopo troppe sconfitte subite rocambolescamente nelle ultime battute, il Latte Carso non può questa volta fallire l'obiettivo. L'avversario di turno, il Saronno, sopravanza di sole due lunghezze in graduatoria i servolani. Si tratta della tipica squadra di categoria, dotata di giocatori esperti, ma che non pare attraversare un gran periodo di forma. Leader della formazione è il play Brugnuoli, uno specialista nelle conclusioni da tre, sul quale è molto importante attuare un'attenta marcatura. Prediligono poi l'alto ritmo le due guardie Lozza e Parma, mentre meno pericoloso, almeno sulla carta, pare il «pacchetto lunghi», in cui spicca soprattutto l'esperto Grossi.

In B2, galvanizzato dai due risultati positivi consecutivi, lo Jadran si reca questa sera a Ravenna dove lo attende, però, un avversario per nulla abbordabile. I padroni di casa, appena retrocessi dalla B d'eccellenza, sono alla ricerca, infatti, di una pronta risalita, forti di un organico che pare possedere un giusto mix di esperienza ed entusiasmo giovanile. Colonne portanti della squadra sono le due ali-pivot Raffin e Gatti e l'ala piccola Caiti. La regia è invece affidata a due giovani del 1972, Galetta e Macaro, come Meleo, provenienti dal vivaio del Messaggero Roma, società cui il Ravenna è strettamente legata. I romagnoli, dopo un avvio di stagione non troppo brillante (sconfitta interna con l'Argenta), sembrano invece ora aver trovato il passo giusto, ottenendo quattro successi nelle ultime cinque giornate.

C'è entusiasmo, naturalmente, in casa dello Jadran, dopo il largo successo a spese della Mestrina. Proprio per questo l'allenatore Drvaric ha dovuto impegnarsi non poco per riportare nei giocatori quell'umiltà e quella concentrazione senza le quali la squadra non può sperare di allungare la sua striscia vincente. Per quanto riguarda la formazione verrà riconfermata quella di sette giorni fa, nella quale quindi non ci sarà ancora Pregarc che tuttavia in settimana ha ripreso gli allenamenti con i compagni.

Massimiliano Gostoli

**BASKET** / SERIE D

### Solo la Sgt gioca in casa

L'ottava giornata di campionato vede ben quattro squadre impegnate in trasferta. Unica esponente alabardata impegnata tra le mura amiche la Ginnastica Triestina. Questa sera alle 20.30 scenderà sul parquet di via Ginnastica il fanalino di coda Jesolo. Dopo la vittoria della scorsa settimana sul Corridoni, le azioni dei biancocelesti sono notevolmente salite. Ceppi e soci non dovrebbero mancare l'appuntamento con la vittoria che potrebbe rilanciarli in classifica. Perdere questo incontro, visto soprattutto il valore degli avversari, sarebbe da suicidio.

La più dura delle trasferte spetta al Bor Radenska in casa del Digas S. Daniele. I friulani si sono rivelati, nel corso delle ultime partite, la terza forza del campionato e sono in serie positiva da sei incontri. Il Radenska è anch'esso in ottima forma, non gode certo dei favori del pronostico ma ha tutte le carte per impegnare a fondo i padroni di casa.

Trasferta molto ostica anche per il Kontovel, che sarà impegnato sul campo del Red System Martignacco, in classifica a pari merito con il S. Daniele. Sarà molto difficile che arrivino i due punti per il Kontovel, ma già una prestazione grintosa e combattiva sarebbe un risultato più che soddisfacente.

Incontri più agevoli, almeno sulla carta, per DinoConti e Don Bosco. I muggesani andranno a far visita al Limena Pd. Ambedue le compagini stanno attraversando un periodo di flessione. Reduci da tre sconfitte i veneti e da quattro i biancoversi, il match si presenta equilibrato. Per i ragazzi di Grisoni è comunque fondamentale tornare a casa con i due punti nel sacco per non compromettere ulteriormente il loro campionato.

La corazzata Don Bosco se la vedrà con la C.B. Udinese, sconfitta la scorsa settimana alla «Suvich» dal Radenska.

m.l.

**BASKET** / PROMOZIONE

### Turno agevole per il Dlf

Siamo giunti al sesto appuntamento col campionato di Promozione. Rispetto alla scorsa settimana ci sono delle novità in vetta. Il Dlf Leader, infatti, è solitario al comando della graduatoria; in questo turno è atteso dall'agevole trasferta sul terreno dell'Egida. I biancorossi di Turco non dovrebbero avere troppe difficoltà a sbarazzarsi della neopromossa che, in ogni caso, ha dimostrato di saper concorrere con le squadre della categoria senza timori reverenziali.

Il Santos Autosandra cercherà di rifarsi dell'infelice prestazione del turno scorso misurandosi con una squadra in netta crescita come la Stella Azzurra Sinesis. L'inserimento di Agostini sembra aver giovato non poco ai biancoviola che, contro la Lega Nazionale, si sono avvicinati allo standard di rendimento cui ci avevano abituati nelle passate stagioni. Ma la voglia di riscatto degli amaranto non va sottovalutata.

La Barcolana, dopo aver detronizzato il Santos, se la vedrà col Cicibona Plasteredilizia, formazione che ha fatto vedere di che pasta è fatta battendo l'Inter 1904 dopo una partita nettamente dominata dai «plavi».

Trasferta a dir poco proibitiva per la Libertas sul terreno dei «falchi» del Sokol di Aurisina. Il team di Vatovec fa della sua imbattibilità interna un punto di forza e nelle passate stagioni sono state veramente poche le squadre a passare indenni.

L'altro team di Aurisina, la Lega Nazionale, ospiterà il Breg, non proprio temibile in tasferta: il pronostico arride, perciò, ai ragazzi di Magrini che nonostante infortuni e varie coincidenze sfortunate si stanno battendo onorevolmente.

Derby degli ex tra Inter 1904 e Cus: staremo a vedere se Vecchioni e soci verranno stimolati da queste circostanze per risalire la china.

Lo Scoglietto ospiterà la Fincantieri per dare vita a una gara che si prevede come estremamente equilibrata per la buona forma messa in luce dalle due antagoniste in questo periodo.

Roberto Lisjak

**BASKET** / FEMMINILE

### *Un big-match per l'Interclub Approda la corazzata Prato*

Sarà una passeggiata sul... Prato? Lo vedremo stasera alla palestra «Pacco» (inizio alle 20.30) nel big-match della serie B che vedrà di fronte l'Interclub, seconda della classe, e la corazzata Prato (due punti più sotto in classifica). Le toscane preoccupano non poco il tecnico Nevio Giuliani, considerato che sono partite con dichiarate ambizioni al grande salto in A2. E la sicurezza ostentata da Mario Bini (uno dei migliori allenatori in circolazione, l'altr'anno a Firenze) è giustificata da un potenziale notevole, espresso però solo nelle gare interne (quattro secche vittorie su quattro partite); ma nelle tre trasferte finora disputate lo squadrone toscano, nelle cui file milita il play Martiradonna (ex Sgt e Interclub), è apparso l'ombra di sè stesso: l'altra settimana ha perso a San Miniato, mentre ricordiamo ancora la brutta figura rimediata a Trieste con la Ginnastica (nell'occasione Prato è sembrata una Cenerentola più che una corazzata).

Probabilmente il blocco è solo psicologico per le toscane e speriamo che non si sveglino proprio oggi. La partita infatti è delicata per entrambe le squadre. Le muggesane chiedono aiuto al pubblico per avere un buon approccio alla gara e soprattutto per rimanere sempre attaccate al match, senza mollare di un millimetro la presa. Purtroppo è in forse la presenza di «Speedy Gonzales» Roberta Zettin per l'infortunio alla caviglia riportato nel primo tempo di Faenza. Vedremo se la forte guardia potrà essere della partita; certamente non sarà al cento per cento e questo è un grosso guaio per Giuliani. Acquisire i due punti stasera sarebbe veramente importantissimo, anche perché la prossima settimana si andrà a Reggio Emilia contro un'altra pretendente alla promozione.

Trasferta romagnola per la Sgt che questo pomeriggio, alle 17.30, incontrerà sul parquet di Ravenna il Bancosport. L'incontro si presenta abbastanza aperto e un colpaccio da parte delle biancocelesti sembra essere alla loro portata. Le avversarie sono ferme in classifica a quota quattro, avendo collezionato due sole vittorie. Le biancolcelesti di punti ne hanno invece otto e anche il morale è abbastanza alto dopo la vittoria conseguita domenica a spese dell'Italmonfalcone.

La formazione triestina sta sorprendendo un po' tutti: a settembre si prevedeva per la Sgt un campionato modesto, mentre adesso staziona nelle zone medio-alte della classifica, dimostrandosi squadra completa e grintosa. Completa pur avendo una paio di giocatrici sempre sul piede di partenza: Stalio sembra aver trovato a Milano, dove si trova in questi gioorni per provare, sistemazione definitiva. Lo stesso, purtroppo, non si può dire per la Brezigar, che sembrava orientata verso Pescara quando sono sopraggiunti problemi scolastici e ora il suo futuro, almeno per questo campionato, sembra sia ancora Trieste. Tutto da decidere, invece, per Isabella Gori che, dopo la brutta esperienza accadutagli in treno, sembra voler ritornare sui propri passi e vestire nuovamente biancoceleste. Per i responsabili biancocelesti un «tutto da rifare»...

Nell'attesa si pensa all'incontro odierno, dove le triestine, come conferma lo stesso allenatore Turcinovich, «hanno le potenzialità per ottenere un risultato positivo. Le giocatrici — continua — si sono allenate impegnandosi duramente, e sono tutte in ottima forma». Le premesse ci sono tutte: stiamo a vedere il risultato finale.

In serie C, secondo impegno consecutivo casalingo per la formazione della Libertas che stasera, nella palestra di Poggi Paese con inizio alle 20.30, incontra la squadra del Venezia. Le biancorosse non conservano certamente un buon ricordo della laguna veneta, avendo perso, proprio una settimana fa, l'incontro con la Pallacanestro Spinea. Le ragazze di Sanzin dovranno impegnarsi duramente per cercare di ottenere un risultato positivo, che avrebbe il merito di muovere un po' la classifica.

BASKET

## STEFANEL / DIFFICILE TRASFERTA IN CALABRIA

# Nella «tana» della Panasonic

### Volkov e soci rappresentano la vera rivelazione di questo prima parte della stagione

**LEGA**

**Crosato in giunta**

ROMA — «Il basket ha uno 'zoccolo duro' su cui costruire il proprio avvenire». L'ottimistico futuro disegnato da Giulio Malgara appena eletto alla presidenza della lega di serie A è impastato di sacrifici. «Il '93 sarà difficile - prevede l' erede di Gianni De Michelis - forse nel '94 si avrà la ripresa dell'Europa, dell'Italia ed anche della pallacanestro italiana».

La nuova giunta esecutiva comprenderà poi Giuseppe Viola (Panasonic), Enrico Fumo (Benetton) e Renzo Crosato (Stefanel) per la A1, Giorgio Corbelli (Telemarket), Nicola De Piano (Napoli) e Pieraldo Celada (Hyundai).

TRIESTE — Il giudice Viola, «padre» della pallacanestro reggina e uno dei fautori del nuovo corso in Lega, nei giorni scorsi a Madrid, approfittando delle lunghe pause concesse dall'All Star Game, ha fatto compere. Al Palazzo Reale, per qualche migliaio di pesetas, si è assicurato la statuetta raffigurante un monarca spagnolo.

Che intendesse ricordare alla sua Panasonic di ritornare regina del campionato? Al Sud hanno cantato a lungo «Calabrisella mia», e a ragione. La squadra di Recalcati, coach con un «attestato» di 208 vittorie su 354 gare dirette, ex tiratore scelto (quindi gran attaccante e difensore spesso alla macchia), doveva rimanere «frantumata» sin dalla prima parte del torneo.

Infatti il calendario era stato impietoso per la formazione che tornava in paradiso dopo un solo anno di purgatorio. Invece all'esordio, sul campo di Livorno, si è bevuta tutta d'un fiato la Baker, poi in tivù abbiamo potuto ammirare la strepitosa rimonta sul Messaggero e, tanto per completare un trittico terribile, si è presa il lusso del corsaro a Pesaro.

Sono seguiti un successo logico in casa nei confronti della Kleenex, il primo capitombolo, a Cantù (sconfitta di insignificanti proporzioni) e la soddisfazione di infliggere l'unica e pesante sconfitta alla Knorr. Sull'onda dell'entusiasmo venivano messe sotto Caserta e Torino ma il classico appagamento giocava un brutto scherzo a Reggio, ché scivolava sul terreno della cenerentola Fabriano.

In ogni caso la Panasonic è riuscita a mantenere la seconda posizione in graduatoria e l'ultima sberla ricevuta è servita a ricondurla ad una realtà che rimane piacevole. Per la Stefanel si tratta di una trasferta micidiale e il «Pentimele» non è tradizionalmente favorevole ai biancorossi, basta voltarsi indietro e risalire a due stagioni or sono per verificarlo. Meneghin e soci troveranno un ambiente calorosissimo, composto da un pubblico di ben 8 mila persone, vocianti, non certamente ostili, a dimostrazione che si può aiutare la propria squadra senza trascendere. Qual è il segreto di un complesso che da outsider si è trasformato in grande protagonista?

Lo «zar» Volkov ma non soltanto lui. Il giocatore ucraino, che ha alle spalle buone esperienze professionistiche con gli Atlanta Hawks, è capace di giocare disinvoltamente in ruoli diversi, cosa che disorienta gli avversari. Volkov, capace di fare di tutto, giustifica il primo posto nella speciale classifica dei distratti (41 palle perse), tuttavia fornisce un buon contributo in fatto di segnature (media 21 punti), sa essere ottimo passatore, lo testimoniano i 31 assist serviti finora. E' soprattutto un trascinatore, l'uomo che dà la carica nei momenti cruciali dell'incontro e ciò è un segno inequivocabile della forza di Reggio Calabria.

Non va scordato, comunque, che Recalcati deve molto ad un figliol prodigo. Incredibile eppur vero, Roma si è sbarazzata di Avenia preferendogli Tolotti e così la Panasonic ha ringraziato sentitamente. Il «magnifico pelato» è risultato determinante nelle gare iniziali, tanto che non a torto in molti hanno sostenuto che quel cavallo di ritorno poteva essere considerato un altro americano.

Quanto a legione straniera Reggio non scherza. Oltre al pivot Garrett (108 rimbalzi, il che gli permette di occupare la terza posizione) troviamo l'italo-argentino Sconochini, atleta potenzialmente validissimo però spesso frenato da vari infortuni. La nostra regione è sempre rappresentata nella compagine calabrese: dopo Zorzi e Attruia, infatti, finiti su altri lidi, resiste Bullara, che con le sue conclusioni ci ha castigato in parecchie occasioni.

Reggio ama giocare in velocità e pertanto la sfida di domani dovrebbe essere interessante e spettacolare. Recalcati solitamente nel quintetto d'avvio presenta Santoro, play dalla bomba facile. Quanto ai dati di squadra c'è da aggiungere che i reggini ne buscano pochi (692 punti al passivo, valgono la seconda miglior difesa), sono gemellati con Trieste nei personali (73,7 per cento), tirano con il 56,5 per cento da due e con il 40,4 da tre.

Nella decima giornata, dunque, si riproporrà per la Stefanel un discorso trito e ritrito, cioè quello sulla sua maturità. Se riuscisse a debellare il mal di trasferta... Oppure è un male immaginario?

**Severino Baf**

## FEDERAZIONE / NUOVO PRESIDENTE

# Comincia l'era di Petrucci

MILANO — E' una elezione «annunciata»: rimasto senza concorrenza, Gianni Petrucci, oggi al Midas di Roma, diventerà presidente della Federbasket. Succederà ad Enrico Vinci, il presidente del quale è stato più stretto collaboratore per otto anni (fra il 1978 e il 1985) come segretario generale.

Romano, 47 anni, sposato, due figli, laureato in scienze politiche con specializzazione in diritto del lavoro, una carriera che ha toccato i vari gradi della dirigenza sportiva (8 anni al Coni, uno alla Lega calcio di Milano, la segreteria generale federale del basket per otto anni e del calcio per sei, commissario straordinario dell'Aia-Settore arbitrale, infine vicepresidente esecutivo della Roma), Gianni Petrucci arriva ora al vertice di una delle federazioni più importanti nel panorama dello sport italiano. Con quali programmi?

«Con un programma articolato in due tempi — risponde in questa vigilia dell' elezione —. A breve termine riguarda la nazionale e il settore femminile. A medio e più lungo termine tocca il minibasket, un rafforzamento delle strutture periferiche, la detassazione per le piccole società. Ma al di sopra di tutto ci deve essere la costruzione di una autentica base. La sintetizzo con 'due canestri e un asfalto', non costosa anche perché si potrebbero fare una convenzione con il credito sportivo e accordi con comuni e circoscrizioni».

Il presidente del Coni chiede di mettere la nazionale al centro dell'attenzione. «E ha ragione. Da che mondo è mondo, una Nazionale vincente è di traino per tutto il movimento. Non c'è tesi contraria che possa reggere». Si parla della sua intenzione di dare una sterzata con il cambio dell'allenatore. «Di questo non parlo, anche perché, pur essendo uno dei primi problemi da risolvere, è necessario discuterne in consiglio federale». Non ne parla, ma ha le idee abbastanza chiare: vuole un «giovane o abbastanza giovane, motivato». E, a questo punto, si può circoscrivere la rosa a Ettore Messina, Alberto Bucci e Mario Blasone, quest'ultimo perché è stato colui che più ha lavorato sui giovani che approdano ora alla nazionale maggiore.

Fip e Lega hanno parlato spesso linguaggi diversi. Con lei e Malgara le cose cambieranno? «E' stata una debolezza del basket. Perché, se nel calcio la Lega è forte e funziona e la Figc funziona ed è forte, non dovrebbe essere lo stesso nel basket? E' certo che una Lega debole è una scelleratezza».

Lei è stato a fianco di Enrico Vinci. Cosa pensa del presidente che lascia? «Tutto il bene possibile. Ha saputo essere mai di parte, con lui sono arrivati i maggiori successi. E allora sarà il caso di ricordare che non solo le sconfitte hanno un padre. Lo devono avere anche le vittorie...».

## IPPICA / LA TRIS A MONTEBELLO

# Nel finale No Sex Lem supera Ireneo Jet

### Al terzo posto Nabana - Combinazione vincente 3-4-7: oltre tre milioni ai 1.412 vincitori

Servizio di
**Mario Germani**

TRIESTE — Come accade non di rado, la Tris nazionale di Montebello ha partorito una combinazione vicente formata da cavalli partenti allo start, anzi va detto che, su otto soggetti situati allo start, addirittura sei hanno concluso nelle prime posizioni. Niente da fare dunque per i penalizzati che avevano in Melis del Rio (2 e 1/2 la quota del cavallo di Pippi Gubellini) il favorito della corsa.

Era intuibile che se Ireneo Jet fosse andato al comando avrebbe fatto selezione, e così è stato, il cavallo di Colarich essendo apparso ben che determinato nel tratto introduttivo quando è andato a chiedere strada a Epsom Ac. Sulla prima curva, Ireneo Jet passava in vantaggio nei confronti, appunto, di Epsom Ac, che a sua volta precedeva Mindao e Nabana, mentre al largo rimanevano Neve di Casei, che aveva avuto un'incertezza al via, e Giubit, con Nereo San che dal secondo nastro era il più sollecito.

Si attardava un tantino nella giravolta No Sex Lem, che perdeva terreno prezioso, mentre più a lungo sbagliava Mattili Okpoi, imitato poi da Made di Casole. Con Iereneo Jet a fare sicuro l'andatura, il carosello non subiva variazioni nel primo giro, e si vedeva subito che i penalizzati facevano fatica a reinserirsi.

Nel rettilineo di fronte all'arrivo, allungava Ireneo Jet, mentre mollava Neve di Casei e subito dopo anche Epsom Ac ne aveva abbastanza, scavalcato da Mindao che si trascinava Nabana.

Ma a quel punto al largo con imperioso allungo si faceva luce No Sex Lem che sulla curva finale si portava all'inseguimento di Ireneo Jet, mentre era sempre Nereo San a capeggiare gli inseguitori. In retta d'arrivo, Ireneo Jet si presentava in vantaggio avendo a ridosso No Sex Lem, poi Mindao e Nabana, e quindi Nereo San alla corda sotto la pressione di Giubit e Lancillotto Rl. A metà retta, No Sex Lem ingranava la quarta, e Ireneo Jet accusava un tantino la fatica lasciando via libera al cavallo di Paolo Molari passato proprio in settimana alla bolognese Scuderia Marlon.

Mentre No Sex Lem vinceva in carrozza, Nabana, superato di slancio Mindao, si portava all'attacco di Ireneo Jet che doveva tirare fuori le unghie per difendere il meritato posto d'onore.

Nelle due semifinali valide per il Trofeo delle Regioni Onesto Zamboni, sono stati sempre i cavalli del primo nastro a farla da padroni. Così si è visto per primo Irambo Jet filare in testa al via e concludere isolato davanti ai compagni di start Macaranga Nicris Mo e Luggage che approfittavano dell'errore commesso a un giro dall'epilogo dall'avanzante Leon Palm per scortare all'arrivo il cavallo di Sandro Gori. Nella seconda semifinale, è stato Ideal Pic a menare la danza dal primo all'ultimo metro, sempre seguito da Edio, mentre i penalizzati Leonidas Ad e Prefecta rimanevano vittime di errori, e le rimanenti piazze spettavano a Leolo e a Moira Vl. In Sulky a Ideal Pic, Paolo Sinistri.

* * *

**I risultati**

**Premio Un Diadema per la Regina: (metri 2060)**: 1) Omo del Pizzo (A. Mazzuchini). 2) Occhiodilince. 3) Oceano Per. 7 part. Tempo al km 1.21.1. Tot.: 59; 42,73; (109). Tris Montebello: 69.900 lire.

**Premio Trofeo Allevamento Pradalbino** (metri 1660): 1) Piccola Jet (E. Bando). 2) Paularo Jet. 3) Passist. 9 part. Tempo al km 1.22.2. Tot.: 135; 41,43,28; (510). Tris Montebello: 1.638.200 lire.

**Premio Tast Cavalli Il driver dei puledri** (metri 1660): 1) Prediletta (P. Espositosr.). 2) Pasadena. 3) Patrese. 9 part. Tempo al km 1.22.3. Tot.: 77; 37,30,17; (264). Tris Montebello: 269.600 lire.

**Premio Revelli Assicurazione** (metri 1660: 1) Indotto Ok (R. Vecchione). 2) Meris Db. 3) Morrico. 15 part. Tempo al km 1.21.3. Tot.: 273; 125,18,54; (612). Tris Montebello: 971.200 lire.

**Trofeo delle Regioni O. Zamboni 1.o semifinale** (metri 2070): 1) Irambo Jet (S. Gori). 2) Macaranga. 3) Nicris Mo. 7 part. Tempo al km 1.22.3. Tot.: 20; 15,28,22; (93). Tris Montebello: 62.600 lire.

**Trofeo delle Regioni O. Zanboni 2.a semifinale** (metri 2070): 1) Ideal Pic (P. Sinistri). 2) Edio. 3) Leolo. 8 part. Tempo al km 1.22.6. Topt.: 19; 18,37,35; (139). Tris Montebello: 214.200 lire.

**Premio Allevamento La Serenissima** (metri 1660): 1) Oziosa Chic (A. Quadri). 2) Original Ben. 3) Ograedisca. 13 part. Tempo al km 1.21.1. Tot.: 82; 32,25,37; (215). Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): non vinta. Tris Montebello: 561.300 lire.

**Premio «Dati Statistici»** (metri 2080 corsa Tris nazionale): 1) No Sex Lem (P. Molari). 2) Ireneo Jet. 3) Nabana. 4) Mindao. 20 part. Tempo al km 1.21.1. Tot.: 77; 33,29,106; (308). Combinazione vincente: 3 - 4 - 7. Quota lire 3.252.300 per 1.412 vincitori.

## FLASH

### Tennis: finali Atp Becher elimina Edberg

FRANCOFORTE — Boris Becker ha conquistato di prepotenza la qualificazione alle semifinali del campionato del mondo Atp di tennis, stravincendo su Stefan Edberg per 6-4, 6-0. Lo svedese, che sperava con questo torneo di poter tornare al posto di numero uno della classifica mondiale Atp, deve così rinunciare sia al Masters che alla speranza di scalzare Jim Courier al comando della classifica. Courier, dal canto suo, ha battuto il connazionale americano Michael Chang, con il puntegigo di 7-5, 6-2, ma le sue speranze di qualificarsi alle semifinali dipendono dall'esito dell'incontro del suo eliminatrio, che vede Goran Ivanisevic opposto a Richard Krajicek. Courier, comunque, resterà al numero uno della classifica mondiale, grazie alla prodezza odierna del tedesco, che nel suo gruppo eliminatorio si è qualificato insieme a Pete Sampras.

### Sci: infortunio in allenamento al tedesco Markus Wasmeier

BOLZANO — Lo sciatore tedesco Markus Wasmeier, campione del mondo 1985 di supergigante, si è infortunato sulle piste di Plan De Corones, vicino Brunico, mentre si stava allenando in vista della imminente apertura della Coppa del mondo di sci alpino. Wasmeier, 29 anni, si è scontrato con un altro sciatore riportando una commozione cerebrale e alcune fatture. Soccorso dalla Croce bianca, è stato trasferito alla clinica universitaria di Innsbruck.

CEE E USA SI SONO FINALMENTE ACCORDATI SUL CONTENZIOSO AGRICOLO

# Gatt, intesa in extremis

*Si integra con la riforma della politica agricola comunitaria. Ma Parigi è già sul piede di guerra.*

BRUXELLES — «Quando siamo partiti da Washington ieri non c'era accordo. Ora c'è». Così il vicepresidente della Commissione europea Frans Andriessen ha annunciato ufficialmente ieri a Bruxelles l'accordo tra Comunità europea e Stati Uniti sul contenzioso agricolo a causa del quale le trattative per il rinnovo del Gatt si erano arenate da due anni. Soddisfazione per l'accordo è stata espressa in varie capitali ma non in Francia. Il ministro dell'agricoltura francese ha infatti detto che è inaccettabile.

«Ora è possibile un accordo sull'Uruguay Round entro la fine dell'anno» ha dichiarato il commissario Cee all'agricoltura Ray Macsharry che ha condotto i negoziati con Washington insieme a Andriessen. Secondo Macsharry, l'accordo "permetterà" di consolidare la riforma della politica agricola della Cee, avviata la primavera scorsa. L'intesa non solo è compatibile con la riforma ma addirittura vi si integra». «Tra sette anni — ha aggiunto — a partire da oggi, esporteremo tanto quanto ci eravamo prefissati».

Per Macsharry, inoltre, la responsabile americana per il commercio Carla Hills annuncerà tra breve la revoca dei dazi sui prodotti europei per 300 milioni di dollari che dovrebbero entrare in vigore il 5 dicembre. Secondo Andriessen, «l'accordo non è di svantaggio per l'agricoltura europea, ma positivo poichè consolida i risultati della riforma della Pac sul piano internazionale». L'accordo, ha sostenuto Andriessen, è un esempio valido per tutti i paesi che sovvenzionano le esportazioni agricole: nelle trattative dell'Uruguay Round «l'intesa tra Cee e Usa avrà valore di reciprocità». I ministri degli Esteri, dell'Agricoltura e del Commercio estero dei Dodici hanno ribadito nelle ultime due settimane che un accordo con gli Stati Uniti sul contenzioso agricolo, riguardante i sussidi alle esportazioni e la produzioni di semi oleosi doveva essere assolutamente compatibile con la riforma della Pac. La Francia, secondo esportatore agricolo del mondo dopo gli Stati Uniti, si è a più riprese opposta ad accordi le cui conseguenze ricadessero pesantemente sui propri agricoltori già colpiti, come quelli del resto della Cee, dall'avvio della riforma della Pac. Il compito di Andriessen e di Macsharry non si presenta facile nel convincere Parigi che l'accordo è nell'ambito della riforma.

La Francia getta il sasso del dubbio nel mare di sodddisfazione degli europei più liberoscambisti, alla notizia dell'accordo raggiunto tra Cee e Usa che consente di evitare la «guerra della soja» e di rilanciare verso l'intesa i negoziati per la riforma del gatt, l'accordo che regola il commercio mondiale. Il ministro dell'Agricoltura francese Jean-Pierre Soisson dice alla radio che «le condizioni poste dal governo francese ... Non sono rispettate. A prima vista — aggiunge —, non posso accettare» questa intesa. La dichiarazione di Soisson getta acqua sul fuoco dell'entusiasmo che traspare dai commenti di Londra e di Bonn. Il premier britannico John Major, presidente di turno del vertice dei Dodici, è addirittura esultante: «E' la migliore notizia che potessimo avere per l'industria, il commercio e i consumatori», Dice; e parla «del più importante accordo commerciale che il mondo abbia mai visto», preconizza «un enorme impatto sul commercio e sulla produzione mondiale». In Germania, i responsabili dell'economia hanno toni più contenuti, ma positivi: «ci fa piacere che la disputa sia finita». Per l'Italia, il ministro del commercio con l'estero Claudio Vitalone esprime «viva soddisfazione», perchè «il senso di responsabilità sembra alfine prevalere».

FINALITA' DELL'«URUGUAY ROUND»

## Scopo: un libero commercio

Se parte, 200 miliardi di dollari di scambi in più

ROMA - Il Gatt - Accordo Generale sulle Tariffe e il Commercio- è l'accordo internazionale attraverso il quale dal dopoguerra si è cercato di liberalizzare progressivamente il commercio internazionale. A spingere per la sua creazione furono gli Stati Uniti, usciti dal conflitto con un'economia ormai egemone a livello mondiale sulle «vecchie signore» europee, che volevano evitare che si tornassero a combattere guerre commerciali a colpi di dazi e tariffe doganali. Dal 1947 il Gatt ha regolato gli scambi commerciali in occidente - l'Urss e i paesi comunisti non ne facevano parte - e ha fatto scendere le tariffe doganali sulle importazioni alla media attuale del 4,7 per cento. Le regole del Gatt sono state adeguate all'evolvere dei rapporti economici internazionali attraverso una serie di negoziati, di 'round'. Gli ultimi sono stati il 'Kennedy Round' degli anni '60, il 'Tokyo Round' negli anni '70 e l«Uruguay Round', ancora in corso e minacciato dallo scontro tra Cee e Usa sull'agricoltura, che lo bloccava dal dicembre del '90, oggi risolto. L»Uruguay Round', avviato a Punta de Este nel 1986, è stato definito «il più ambizioso tentativo della storia di liberalizzare il commercio». Copre tutti i settori: oltre ai prodotti industriali servizi, comunicazioni e agricoltura. Secondo l'Ocse con la sua riuscita gli scambi internazionali crescerebbero di 200 miliardi di dollari l'anno.

Prime reazioni delle organizzazioni agricole all' intesa raggiuta oggi tra gli Stati Uniti e la Cee per la conclusione dell' Uruguay Round. Il presidente della Coldiretti, Arcangelo Lobianco, la definisce un' intesa che va a «penalizzare in maniera pesante i produttori comunitari già sottoposti a duri condizionamenti dalla riforma della politica agricola comune. Anche se l' accordo permette di evitare un' inutile guerra commerciale, il giudizio della Coldiretti è quindi negativo». Il presidente della Confagricoltura, Giuseppe Gioia, rivolge invece al governo la richiesta di un incontro urgente per valutare gli effetti che avrebbe sull' agricoltura la ratifica dell' intesa. Gioia invita l' esecutivo ad esprimere solidarietà all' amministrazione francese.

IL COMPROMESSO DI WASHINGTON SULLA SOIA

## Prezzo doloroso per l'Italia

*ROMA — L'intesa raggiunta a Washington sulla soia è frutto di un compromesso. E non poteva essere altrimenti. La Comunità europea si è impegnata a ridurre del 10 per cento la produzione della soia. Sembra, a prima vista, un sacrificio accettabile se è riuscito ad evitare una guerra commerciale dalla quale ci si attendevano conseguenze catastrofiche per il commercio internazionale. E' il caso però di ricordare che il sacrificio ricadrà interamente sulle spalle degli agricoltori italiani e francesi. E questo spiega le furibonde reazioni della Francia, che ha definito l'accordo "inaccettabile" e minaccia di boicottarlo, e quelle durissime delle associazioni dei coltivatori italiani.*

*Di contro ci sono gli echi favorevoli all'accordo del mondo industriale europeo. La Confindustria si è dichiarata assai soddisfatta dell'intesa faticosamente raggiunta. Scopriamo così che il duro confronto transatlantico, appena scongiurato, non riguardava pochi milioni di tonnellate di soia. La contesa rifletteva in realtà una profonda divergenza tra la politica agricola europea e quella statunitense. Da un lato e dall'altro dell'Atlantico ci si è appellati ai sommi principi dell'economia di mercato, ci si è accapigliati sui protezionismi espliciti e occulti che inficiano un corretto scambio di merci tra paesi sovrani.*

*La posta in gioco era, ed è, assai più concreta e per certi aspetti dolorosa. Il compromesso sulla soia aprirà la strada ad una positiva conclusione dell'Uruguay Round, del quale è parte. Ora sarà possibile portare a compimento l'ultimo "round" del lunghissimo negoziato, iniziato 40 anni fà. Verrà così liberalizzato il commercio dei prodotti tessili e, in parte, quello dei servizi; verranno introdotte norme più severe per la protezione della proprietà intellettuale; verranno ridotte molte tariffe doganali e abbattute le cosiddette barriere non tariffarie. Nel loro complesso queste innovazioni riguarderanno scambi per 300 miliardi di dollari.*

*Abbattere le barriere che ostacolano il libero commercio internazionale ha però un suo costo. L'intesa che si prevede potrà ora essere raggiunta con la conclusione dell'Uruguay Round ridurrà, ad esempio, del 10 per cento gli occupati nell'agricoltura negli Stati Uniti. E' presumibile che operi nella stessa direzione anche nell'economia italiana. Molti prodotti, non solo agricoli, europei saranno messi fuori mercato da equivalenti realizzati all'estero a costi inferiori.*

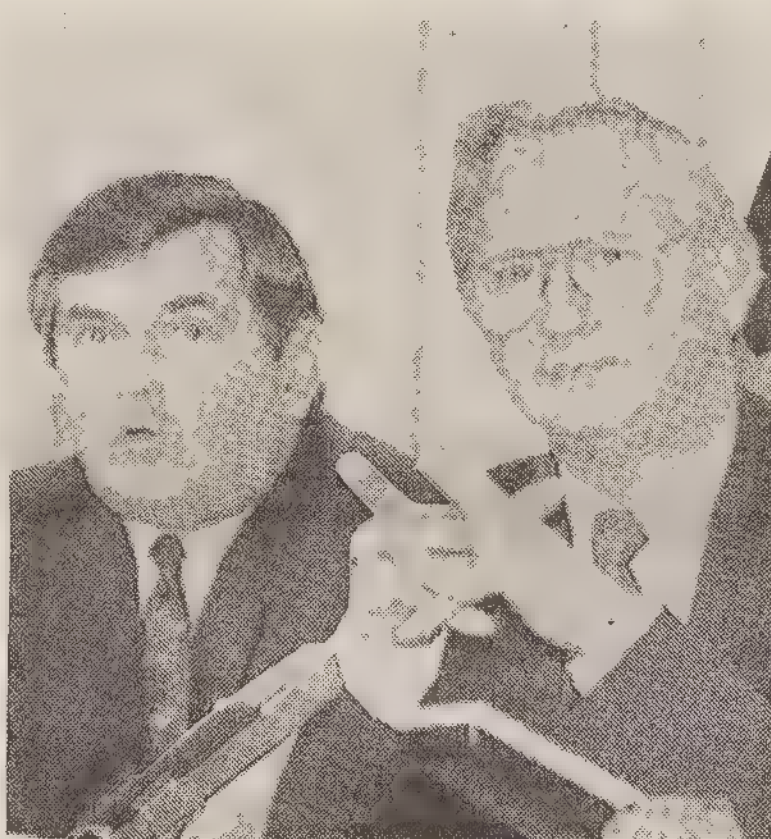
*La Comunità europea dovrà pagare un costo supplettivo. La politica agricola della Cee è riuscita a conciliare negli ultimi anni l'ammodernamento tecnologico del settore con la garanzia di un giusto reddito per gli operatori del settore. La politica agricola comunitaria si è tuttavia fondata per lunghi anni su un sistema di sovvenzioni che incoraggiava certe coltivazioni e ne scoraggiava altre. Un meccanismo al quale l'Europa comunitaria non sembra ancora in grado di rinunciare del tutto.*

*E meno degli altri paesi della Cee sembra disposta a rinunciarvi l'agricoltura italiana già provata da certi meccanismi interni che si sono rivelati punitivi per il nostro paese. E' il caso del latte. L'Itali ne produce 11,5 milioni di tonnellate, una quantità largamente insufficiente rispetto al fabbisogno. Bruxelles chiede che questa quota venga ulteriormente ridotta. E' di ieri il pressante invito rivolto dal segretario della DC Mino Martinazzoli, al capo del governo, Giuliano Amato affichè si adoperi perchè venga garantito all'Italia l'attuale livello di produzione.*

**Salvatore Arcella**

GUERRA COMMERCIALE, ENTRO NATALE POSSIBILE LA SIGLA A GINEVRA

# Usa e Cee verso una pace generale

La «pax agricola» sblocca lo stallo che da anni impedisce la conclusione delle trattative dell'Uruguay Round

A Bruxelles i commissari Cee annunciano l'accordo: a destra Frans Andriessen, a sinistra Ray Macsharry.

NEW YORK — Scoppia la 'pax agricola' e commerciale fra Washington e Bruxelles. Usa e Cee hanno infatti raggiunto ieri un accordo che avrà effetti risolutivi su due pericolosi dossier 'verdi' ancora aperti: nell'immediato, disinnesca il rischio di una guerra a colpi di dazi e tariffe doganali legata al contenzioso sui semi oleosi; nel breve termine, sblocca lo stallo che da anni impedisce la conclusione delle trattative multilaterali (108 paesi) dell'Uruguay Round in sede Gatt.

L'annuncio della svolta è giunto meno di 24 ore dopo la fine di una maratona negoziale che ha visto impegnati a Washington i rappresentanti di Stati Uniti (Carla Hills ed Edward Madigan) e Comunità europea (Frans Andriessen e Ray Macsharry). Al termine di undici ore di colloqui, giovedì le due parti non erano state in grado di varare un'intesa: ma già dalla mattinata di ieri, indiscrezioni sulle misure concordate hanno cominciato a rimbalzare dalle due sponde dell'Atlantico. E' toccato ad un George Bush visibilmente provato per la morte della madre Dorothy mettere un sigillo ufficiale sul viavai delle voci: «Sono eccezionalmente felice di annunciare - ha detto il presidente in una conferenza stampa alla Casa Bianca - che Usa e Cee hanno raggiunto un'intesa unanime su un pacchetto agricolo che apre la strada ad un accordo commerciale di grande importanza».

«La conclusione dell'Uruguay Round - ha aggiunto il presidente - è fondamentale per la crescita economica e la creazione di posti di lavoro negli Stati Uniti e nel resto del mondo. La svolta odierna fa ben sperare per quell' accordo globale ed equilibrato inseguito da tanto tempo». Il compromesso fra Stati Uniti e Comunità si muove su due fronti distinti. Il primo è quello della produzione di oleaginose: la disputa, durata sei anni, minacciava di degenerare dal 5 dicembre in una guerra commerciale senza esclusione di colpi. Per quella data, infatti, gli usa intendevano far scattare dazi del 200 per cento su prodotti Cee (soprattutto vini bianchi francesi ed italiani) pari a 300 milioni di dollari. Washington accusava Bruxelles di danneggiare con i sussidi agli agricoltori europei i produttori americani di semi oleosi (soia, girasole, ecc.), tagliando di fatto le loro esportazioni di un miliardo di dollari l'anno. Dopo due sentenze del Gatt a suo favore, cui la Cee non si era adeguata, il governo Usa è passato alla minaccia di sanzioni commerciali. Una minaccia - ha detto oggi Carla Hills - «che ha avuto effetti terapeutici». Secondo l'accordo odierno, la Comunità si impegna a mettere fuori produzione con ritmi graduali terreni destinati alla coltivazione dei semi oleosi.

Ma la soluzione dello scontro sulle oleaginose non viaggia isolata. L'accompagna un'intesa più ampia per chiudere una "confrontation" responsabile di aver impedito a lungo il varo di un'ambiziosa riforma degli scambi mondiali. Il 'nodo agricolo' fra Usa e Cee, riguardante la riduzione degli aiuti interni e delle sovvenzioni all'export, ha di fatto 'congelato' la liberalizzazione del commercio in 15 settori cruciali, fra cui il tessile, la proprietà intellettuale ed i servizi finanziari. A sei anni dall'avvio del negoziato a Punta del Este (Uruguay), i 108 paesi partecipanti vedono ora la possibilità di siglarlo a Ginevra in tempi brevi: «Un accordo - ha detto la Hills - è ora possibile in qualsiasi momento fra lunedì prossimo e Natale». Sia la Hills che il segretario all'agricoltura Edward Madigan hanno ribadito oggi di non avere alcuna prova che il presidente eletto Bill Clinton abbia tentato di ostacolare un compromesso fra Usa e Cee prima delle elezioni americane. Un positivo esito dell'Uruguay Round può esercitare riflessi di rilievo per l'economia mondiale, ancora 'malata' di recessione. Secondo calcoli americani, l'intesa può 'produrre' infatti scambi aggiuntivi pari a 200 miliardi di dollari annui fra le varie potenze commerciali.

MARCO PIU' FORTE PER LE PRESSIONI SULLO SME

# Ancora tensioni sulla lira

Nel mirino della speculàzione le divise del Nord Europa - Voci di riallineamento

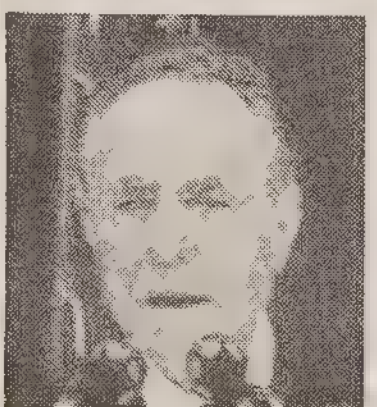
*Bankitalia (nella foto Ciampi) non fa commenti. L'intervento degli istituti centrali ha poi ridimensionato la situazione.*

ROMA — La mattinata di ieri è stata al fulmicotone: ha visto la lira precipitare e poi recuperare un poco sul marco, forte anche sul dollaro. Poi le tensioni nel Sistema monetario europeo (Sme) si sono leggermente attenuate, grazie a massicci interventi di alcune Banche centrali europee e a un ritorno di interesse nei confronti della divisa americana che ha finito per ridimensionare la performance di quella tedesca.

Ma in serata si sono moltiplicate le voci di un possibile riallineamento all'interno dello Sme nel corso di questo weekend. Secondo una fonte europea sarebbero interessati lo scudo portoghese, la peseta spagnola, la sterlina irlandese e forse la corona danese, in concomitanza di una riduzione dei tassi tedeschi.

Ieri il marco era arrivato a 877 lire; poi, all'ora che solitamente saluta il fixing, veniva scambiato sulle 866 lire: un buon recupero, che però mostra ancora la corda della nostra divisa, visto che giovedì la quotazione indicativa era stata di 855,36. Sul dollaro la lira è risalita, ma la quotazione orientativa del biglietto verde, 1.365-1.368,50 lire, è ancora lontana dalle 1.352,92 precedenti.

Diciamo che la decisione (giudicata positivamente da Bonn) presa giovedì dalla Svezia di sganciare dall'Ecu la corona e lasciarla fluttuare liberamente è stata la principale causa di tanta tensione sulle divise del Nord Europa. Ieri quella svedese ha perso oltre il 10% del suo valore contro le maggiori controparti, mentre la speculazione ha cominciato a rivolgersi contro la corona norvegese, tanto che la Banca centrale è stata costretta a innalzare del 7% (al 17%) i tassi a brevissimo overnight.

Anche la Banca centrale danese ha alzato del 5,1% il tasso sui certificati di deposito portandolo al 15%. Al contrario la Finlandia ha abbassato il suo tasso di intervento, convinta che la speculazione sulla divisa nazionale sia solo transitoria. Tra tanta agitazione, il marco è tornato a essere l'ancora ed è stato acquistato a man bassa. Ma anche venduto, per difesa, da Paesi come Spagna e Francia che sono scese in prima fila per non farsi schiacciare dalla divisa tedesca.

I vari timori (compreso quello su un possibile «no», il 5 dicembre, al referendum in Svizzera sull'adesione all'area economica europea), hanno ridato fiato però ad altre valute, come il franco svizzero e il dollaro. La lira è scesa anche sulle altre divise dello Sme. Nessun commento da parte della Banca d'Italia e del vicedirettore generale Tommaso Padoa Schioppa, intervenuto in un convegno a Siena. Sul rientro della nostra divisa nello Sme si è detto ottimista Johann Gaddum, membro del direttorio della Bundesbank (Banca centrale tedesca): dipende dagli italiani, ha affermato, i quali aspettano di avere una maggiore stabilità sui mercati finanziari. Quanto alla debolezza della lira, «è dovuta sostanzialmente al rafforzamento del marco su tutte le valute Sme».

**Roberta Sorano**

## Padoa: 'Le banche riducano i tassi'

SIENA — Le banche devono rispondere con prontezza, fin da oggi, ai segnali di riduzione del costo del denaro provenienti dai mercati. Il vicedirettore generale della Banca d'Italia, Tommaso Padoa Schioppa, intervenendo al convegno del Monte dei Paschi sull'evoluzione dei mercati finanziari nella Cee ed in Italia, ha sollecitato gli istituti di credito ad essere tempestivi nel raccogliere i segnali di distensione sui tassi da parte delle autorità monetarie.

«Già oggi — ha detto — è necessario che le banche colgano con prontezza maggiore i segnali di riduzione dei rendimenti del mercato monetario, assecondando gli impulsi della politica monetaria e contribuendo ad attenuare gli oneri finanziari del sistema produttivo». Nel corso di una relazione molto attesa, Padoa Schioppa, indicando le sfide che ancora attendono il sistema bancario e gli obiettivi già raggiunti, ha premesso di non voler parlare delle privatizzazioni. «Le privatizzazioni — ha affermato Padoa Schioppa — potranno essere il vero motore dei mercati finanziari nei prossimi anni, ma non ho intenzione di trattare questo punto e mi auguro che lo faccia qualcun altro». Il vicedirettore della Banca d'Italia ha quindi precisato che nei prossimi anni «due aree di intervento richiedono particolare impegno: quella della gestione dei proventi delle privatizzazioni e quella della scelta dei titoli da proporre al mercato».

«Grandi cambiamenti» per Padoa Schioppa potranno prendere avvio quando comincerà a scendere il rapporto tra il debito pubblico ed il Pil. «In una prospettiva in cui il rapporto tra debito pubblico e prodotto s'inizierà a flettere — ha detto — ed in cui il saldo primario dei conti del tesoro assumerà valori positivi crescenti, il mercato dei titoli di stato potrà essere interessato da importanti cambiamenti». In primo luogo potrà essere costituito il fondo di ammortamento previsto dal governo. «Il disegno di legge che istituisce un fondo di ammortamento del debito pubblico — ha detto Padoa Schioppa — costituisce una significativa innovazione nell'ambito della prima area di intervento. Il fondo permetterà di devolvere i ricavi che affluiranno allo stato dalle dismissioni alla riduzione del debito anziché al finanziamento di spesa corrente» e potrà anche essere utilizzato per riacquistare titoli sul mercato, assicurando un allungamento delle scadenze. E per quanto riguarda le tipologie dei titoli, Padoa Schioppa ha ricordato che il governo ha intenzione di ampliarne la gamma ricorrendo ad emissioni indicizzate ad una valuta estera.

OGGI IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

# Ore decisive per la Sme

L'Iri deve stabilire le procedure di scorporo e di vendita

ROMA — Tutti sulle spine, alla vigilia del Consiglio di amministrazione dell'Iri che oggi pomeriggio definirà le procedure per la privatizzazione della Sme, finanziaria alimentare del Gruppo. Ieri l'amministratore delegato di via Veneto, Michele Tedeschi, si è recato a Palazzo Chigi nel corso del primo dei due appuntamenti del Consiglio dei ministri svoltisi nella mattinata. Nulla di ufficiale è trapelato, ma sembra chiaro che i vertici dell'Iri abbiano ricevuto dal governo il via libera per il loro piano. Gli ultimi ritocchi al piano sono stati fatti nel corso di una riunione con il presidente e l'amministratore delegato della Sme, Mario Artali e Giancarlo Elia Valori.

Che il percorso sia ormai segnato lo dimostra anche la dichiarazione del presidente della Consob (Commissione per le società e la Borsa) Enzo Berlanda. Questi, che avrebbe avuto un lungo colloquio telefonico con lo stesso presidente del Consiglio Giuliano Amato, ha dichiarato che se davvero sarà tutto sufficientemente chiaro, già da lunedì il titolo Sme potrebbe tornare a essere quotato in Borsa. Una buona notizia per gli agenti di cambio, che proprio ieri avevano insistito sulla necessità di «certezze immediate».

Tuttavia non bisogna illudersi: i passaggi del piano di privatizzazione della Sme saranno piuttosto complessi. Oggi si svolgeranno anche l'assemblea totalitaria (quella che non deve essere convocata 45 giorni prima) e, secondo le regole previste dal protocollo Iri, un vertice con i sindacati degli alimentaristi. La Fat Cisl è preoccupata per i possibili risvolti sull'occupazione e sullo sviluppo industriale, e teme una maggiore presenza delle multinazionali straniere che già controllerebbero «il 44% del fatturato totale delle prime 30 aziende 'alimentari operanti in Italia», oltre alla privatizzazione della distribuzione. Lo stesso ministro dell'Agricoltura Gianni Fontana ha auspicato che, magari venduta a pezzi, la Sme resti in Italia. Intanto ieri la Pai (fa capo alla finanziaria) ha riacquistato dalla Pepsi Cola il pacchetto del 49% che per 18 miliardi aveva venduto nell'87. Sembrerebbe che l'esborso sia stato di appena 20 miliardi. Il gigante americano intende ora commercializzare direttamente i suoi marchi, mentre la Sme si appresta a vendere il 100% della Pai, si sussurra alla Unichips-San Carlo.

Sul fronte politico, rischia di verificarsi un incidente diplomatico tra l'Iri e il Parlamento. Se la Coldiretti si dice scandalizzata nel vedere le camere scavalcate ed espropriate, un nutrito gruppo di parlamentari democristiani ha presentato un'interpellanza al presidente del Consiglio e ai ministri del Tesoro, dell'Industria e dell'Agricoltura per sapere se è vero che l'Iri ha affidato a una banca internazionale l'organizzazione di un'asta pubblica aperta anche a stranieri, e per capire se il gruppo intende o meno aspettare le linee guida che il Parlamento deve ancora indicare.

**r. s.**

PERDITE PER OLTRE DUEMILA MILIARDI

# Compagnie, allarme rosso

BRUXELLES — Nel 1992 le 24 compagnie aeree europee aderenti all'Aea registreranno perdite per oltre 1,5 miliardi di dollari, circa duemila miliardi di lire. «Qui è in gioco la sopravvivenza stessa del trasporto aereo» ha detto l'amministratore delegato dell'Alitalia Giovanni Bisignani parlando in veste di presidente della Aea. Al termine dell'assemblea dell'organizzazione svoltasi a Bruxelles Bisignani ha fatto il punto della situazione del settore lanciando un grido di allarme sulle prospettive future. «Siamo in una situazione di crisi profonda — ha detto — che, al di là degli effetti della crisi del golfo, ha assunto dimensioni strutturali. Il 1992 è stato un anno difficile ed anche per il '93 non c'è nessuna speranza di ripresa».

La Comunità europea e i governi degli Stati membri, ha rilevato Bisignani, devono quindi capire che non si possono scaricare sull'industria del trasporto aereo le inefficienze del resto del sistema dei trasporti, siano esse strutturali, fiscali o sociali. La commissione deve capire che è in gioco la sopravvivenza del trasporto aereo e che la situazione richiede la rapida adozione di misure di emergenza. Nelle prossime settimane, ha aggiunto Bisignani, faremo sentire la nostra voce a Bruxelles in maniera forte e precisa.

La commissione europea, secondo Bisignani, non si è resa conto della difficoltà della situazione che per alcuni versi può essere paragonata a quella della crisi siderurgica. «La commissione — ha detto Bisignani — fa troppi studi a tavolino che non rispecchiano la realtà». Bisignani in particolare si è detto deluso dell'atteggiamento tenuto da Bruxelles e dalle autorità nazionali in merito al processo di armonizzazione delle norme e dei carichi fiscali che pesano sulle compagnie europee. «Noi abbiamo dato prova di europeismo assumendoci il rischio di avviare la liberalizzazione nella certezza dell'avanzamento del processo di armonizzazione, processo che invece stenta ad andare avanti».

PORTI

# Obiezioni della Cee al decreto di Tesini

ROMA — Con una lettera inviata al suo rappresentante in Italia l'ambasciatore Federico Di Roberto, la commissione delle Comunità europee interviene sul recente decreto legge governativo che disciplina il lavoro portuale in Italia. La Cee muove rilievi ad alcune disposizioni del decreto ritenute in contrasto con la normativa comune e invita l'ambasciatore ad intervenire presso il governo per evitare un procedimento di infrazione alla normativa comunitaria.

In particolare l'attenzione della Cee si è incentrata sulla norma che prevede l'iscrizione preliminare nel registro imprese per poter operare nel porto: una norma che, dicono alla Cee «impone obblighi formali alle imprese che hanno la sede in altri stati membri e crea un ostacolo alla libertà di stabilimento favorendo nel contempo le imprese italiane già presenti nel porto». L'iscrizione preliminare nel registro imprese poi costituisce, secondo la Cee, una infrazione al trattato comune in quanto «proibisce implicitamente alle imprese non stabilite in Italia di effettuare direttamente le operazioni di self anding (carico e scarico)». Un altro rilievo fatto dalla Cee è relativo alla validità annuale dei permessi per operare nei porti. Durata limitata che, è detto nella lettera, «potrebbe tradursi per le imprese degli altri stati membri in una barriera all'entrata sul mercato italiano delle operazioni portuali».

Anche l'autorità garante della concorrenza e del mercato ha avviato un'indagine nel settore portuale allo scopo di verificarne la situazione concorrenziale. Anche in seguito ad indagini svolte negli ultimi mesi circa abusi di posizione dominante e intese restrittive riguardanti imprese operanti nel settore, l'autorità — rileva una nota — ha riscontrato che il sistema risulta caratterizzato da assetti istituzionali e gestionali che appaiono in contrasto, sotto alcuni aspetti, con la normativa nazionale e comunitaria in materia di tutela della concorrenza.

L'autorità, già lo scorso anno, in una segnalazione al parlamento e al governo realtiva alla situazione dei servizi portuali, aveva richiesto un intervento di liberalizzazione del settore. Successivamente, la sentenza della Corte di Giustizia del 19 dicembre 1991 ha stabilito l'eliminiazione del diritto esclusivo di esercizio delle operazioni portuali. Tutto ciò ha condotto all'emanazione del decreto legge 19 ottobre 1992 n.409, che ha introdotto nuove norme riguardanti, in particolare, la materia del lavoro portuale, della disciplina amministrativa dei servizi portuali, e della ridefinizione delle concessioni relative alle aree demaniali destinate alle attività commerciali.

Intanto l'Uniport lancia un'allarme: servono 250 miliardi o le compagnie portuali affonderanno e la riforma dei porti si tradurrà in un buco nell'acqua. Non è un diktat ma quasi. Filippo Nardi, presidente dell'Unione nazionale delle imprese portuali, ha spiegato in una conferenza stampa che senza quei soldi la maggior parte dei 6 mila 800 portuali italiani rischia di non essere assunta dalle compagnie portuali trasformate in imprese. E per i porti italiani sarebbe paralisi.

Il problema si è creato con il decreto legge del ministro dei Trasporti Giancarlo Tesini che sancisce la fine dei monopoli delle compagnie e apre la via alla libera concorrenza. Di fatto, le stesse compagnie che si trasformano in imprese, dovrebbero assumere gli «ex dipendenti», accollandosi l'onere pregresso dell'indennità di buona uscita.

Questa infatti è stata coperta dal fondo mutualistico nazionale fino al 1990, anno della sua soppressione dovuta ai forti debiti contratti. 250 miliardi che minacciano di riversarsi sui bilanci ancora «immacolati» delle imprese portuali. E l'Uniport non ci sta.

«Gli oneri che stanno per essere caricati sulle spalle delle compagnie — spiega Nardi — sono assurdi. Nessuno vuole assumere dei lavoratori ed essere costretto a pagar loro l'indennità per la quale non sono mai state accantonate le relative quote. E' un problema che deve risolvere il governo. Comprendiamo il momento difficile, ma senza una soluzione che non penalizzi le imprese, per i porti si imboccherebbe una strada pericolosa».

CONTI IN ROSSO

# Lloyd Triestino: per i sindacati rischi di tracollo

*«La situazione finanziaria della compagnia comporta seri rischi di apertura della procedura fallimentare»*

TRIESTE — La situazione finanziaria del Lloyd Triestino, compagnia di navigazione del Gruppo Finmare, secondo le organizzazioni sindacali, ha raggiunto un limite insostenibile ed è incombente il rischio della apertura di procedura fallimentare, considerato che le perdite previste superano già i 20 miliardi a fronte di un capitale sociale di 34 miliardi. Da un incontro con l'amministratore delegato della società presso la sede dell'Intersind, i rappresentanti sindacali hanno ricavato l'impressione che l'attuale posizione del gruppo dirigente del Lloyd Triestino-Finmare preveda due sole alternative: o la consegna del bilancio del Lloyd al Tribunale per l'avvio della procedura fallimentare o la costituzione di una nuova società che raccolga le attuali potenzialità del Lloyd e dell'Italia.

«In questa seconda ipotesi — denuncia una nota dei sindacati — nessuno vuole assumersi la paternità di stabilire una vera discussione con il sindacato, ma ci si limita a sottolineare che in ogni caso si prevede un consistente numero di esuberi sia tra il personale amministrativo che tra il navigante». A fronte di questo drammatico quadro, le segreteria della Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti hanno chiesto l'immediata convocazione da parte della Giunta Regionale del Friuli-Venezia Giulia di una riunione che veda presenti i sindacati provinciali e regionali, l'azienda e il sottosegretario alla marina mercantile, il triestino Giulio Camber.

CONTROLLA LA ZANUSSI

# Scendono gli utili della Electrolux

STOCCOLMA — Il gruppo svedese Electrolux, che in Italia controlla la Zanussi, ha registrato un calo degli utili del 17,3% nei primi nove mesi dell'anno a 736 milioni di corone svedesi contro 890 milioni nello stesso periodo del 1991. La difficile situazione di mercato comporterà tuttavia — informa una nota — l'attuazione di «programmi di ristrutturazione». Gli utili operativi sono scesi a 1,89 miliardi da 2,1. Il fatturato è invece passato a 59 miliardi da 60. Nel terzo trimestre le vendite hanno accusato una flessione del 4% a 18,2 miliardi.

Il mercato europeo — precisa una nota — ha registrato una contrazione in un contesto di accresciuta competizione sui prezzi. La flessione delle vendite è stata più marcata nei paesi nordici, ma ha interessato anche Italia e Spagna. Sono invece migliorate le vendite sul mercato nordamericano. Il gruppo svedese non ha fornito previsioni dettagliate sull'andamento dell'intero esercizio, limitandosi a rilevare che il livello elevato dei tassi di interesse, la riduzione dei consumi e degli investimenti, come pure il clima di incertezza sull'evoluzione congiunturale continueranno a pesare sulle attività europee.

BRUXELLES

## Giorgio Ret presidente degli artigiani europei

ROMA — Giorgio Ret è il nuovo presidente dell'Ueapme, l'Unione europea dell'artigianato e delle piccole e medie imprese che rappresenta cinque milioni di imprenditori.

E' stato eletto nel corso dell'assemblea generale dell'Unione svoltasi ieri a Bruxelles, alla quale ha partecipato il segretario generale della Confartigianato Giorgio Meli.

Giorgio Ret, 46 anni, imprenditore artigiano, è presidente dell'Associazione artigiani di Trieste, aderente alla Confartigianato, e ha già ricoperto la carica di vicepresidente dell'Ueapme.

Nel corso dell'assemblea è stato nominato anche il nuovo segretario generale dell'Ueapme nella persona di Hans-Werner Muller, tedesco, 50 anni, anch'egli imprenditore.

La nomina di Giorgio Ret, oltre che un prestigioso riconoscimento personale, costituisce un motivo di soddisfazione per la Confartigianato ed è — si rileva in una nota — la conferma dell'importante ruolo che la confederazione ha saputo esprimere nell'ambito dell'Ueapme.

CONVEGNO AIDDA A VENEZIA

# Imprese e sistema Italia: come uscire dalla crisi

Trecento congressisti al convegno promosso a Venezia dell'Aidda.

VENEZIA — «Negli ultimi quindici anni è stata attuata una politica di de-industrializzazione del sistema sopravvalutando il terziario. Adesso si tratta di ricreare una politica industriale seguendo la strada dell'innovazione di processi e strutture: è quanto ha dichiarato il ministro dell'Agricoltura Gianni Fontana intervenendo ieri al convegno promosso a Venezia dalle delegazioni dell'Aidda (associazione imprenditrici e donne dirigenti d'azienda) del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia sul tema: «Le prospettive mondiali dell'imprenditoria europea per una presenza nei poli industriali più significativi. Le diseconomie italiane».

Fontana si è quindi soffermato sul nodo dell'industria agro-alimentare invitando a seguire i processi della produzione, dell'innovazione e della distribuzione. Il ministro dc ha poi auspicato che la cifra fissata dalla Cee per la produzione nazionale delle quote del latte passi da 9 a 10 milioni di tonnellate l'anno «tenendo conto — ha detto Fontana — che noi attualmente produciamo 11 milioni e mezzo di tonnellate». Sulla privatizzazione della Sme l'esponente di governo ha detto che «ciò avrà un senso solo se si rilancia questa realtà salvaguardandola». Al convegno, organizzato in occasione del ventennale dell'Aidda del Veneto e del decennale del Friuli-Venezia Giulia, non è potuto intervenure il ministro del Bilancio Franco Reviglio che ha però inviato un messaggio di saluto.

Ha svolto una sua relazione, invece, il sottosegretario alla Marina mercantile Giulio Camber il quale ha voluto confermare «l'attenzione del governo verso l'imprenditoria, specie quella che, ed è il caso femminile, improntata a efficienza, serietà e concretezza». Camber ha auspicato, poi, «una maggiore rappresentanza delle donne anche nelle sedi dove si decide a livello socio-politico». Alle presidenti delle delegazioni Aidda, Erminia Perbellini per il Veneto e Etta Carignani per il Friuli-Venezia Giulia, è spettato il compito di dare il benvenuto agli oltre trecento congressisti mentre la presidente nazionale Aidda Lidia de Barberis Abeatici ha voluto evidenziare il ruolo delle imprenditrici per uscire dalla crisi.

La responsabile mondiale della Fcem, federazione che raggruppa le associazioni d'imprenditrici di tutto il mondo, Maria Grazia Randi ha ricordato che «siamo alla testa di 2000 aziende in Italia e di ben 30 mila nel mondo. Sarà perciò utile coordinarci per veicolare l'informazione tra noi tutte». La globalizzazione dei mercati, una più forte solidarietà europea, la creazione di un nuovo sistema Italia avendo bloccato l'inflazione ed essendo riusciti a incidere pure nella spesa pubblica sono stati i temi trattati dagli altri relatori intervenuti, ovvero il presidente della Zanussi Gian Mario Rossignolo, il professor Daniele De Giovanni, il presidente della Nissan Noritake Arari, il console generale Usa in Italia Peter Semler, che si è soffermato sulla situazione economica dei due continenti americani alla luce dell'avvento del neo-presidente Usa Bill Clinton, il vicepresidente dell'Ice Giancarlo Ferro e il consigliere d'amministrazione del Banco Ambrosiano Veneto Candido Fois. Il dibattito congressuale è stato coordinato dal caporedattore dei servizi economici del Tg1 Maurizio Beretta.

d. d.

INCONTRO CON SARO

# Consorzi, nuove norme

TRIESTE — Le linee essenziali e sostanziali del disegno di legge sulle norme in materia di promozione dello sviluppo industriale sono state al centro di due separati incontri che il vicepresidente della giunta e assessore all'industria, Ferruccio Saro ha avuto con i rappresentanti dei consorzi per lo sviluppo industriale del Friuli orientale, dello Spilimberghese, di Gorizia, del Ponte Rosso, del Friuli centrale, dell'alto Friuli, del medio Tagliamento e di Cormons, prima, e, successivamente, con quelli dell'Ausa-Corno, di Monfalcone, del nucleo di industrializzazione di Pordenone e dell'Ente zona industriale di Trieste.

Si è trattato di una prima valutazione con i diretti interessati (prima di avviare i «percorsi di approvazione» interni istituzionali: comitati interassessorili, giunta e consiglio regionali) di un provvedimento di notevole spessore che la Regione deve assumere in materia sia a seguito della portata innovativa di recenti disposizioni statali (legge 14290 e 31791) ma anche — come ha rilevato Saro — per la necessità di gestire la politica industriale della Regione e gli strumenti di tale politica alla luce dei mutati scenari dovuti alle direttive comunitarie e alla situazione economico finanziaria nazionale e regionale.

Gli incontri si sono svolti separatamente perché i Consorzi di sviluppo industriale presenti nella nostra regione appartengono a due diverse categorie, cui la legislazione nazionale riserva soluzioni diverse.

## RAIUNO

9.20 CIAO ITALIA. Prima parte.
11.00 DA MILANO TELEGIORNALE UNO.
12.15 NEW MODEL.
12.25 CHE TEMPO FA.
12.30 TELEGIORNALE UNO.
12.35 CIAO ITALIA. Seconda parte.
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO TRE MINUTI DI...
14.00 PRISMA.
14.30 TG UNO AUTO.
14.45 SABATO SPORT.
15.30 Da Rovigo: CAMPIONATO ITALIANO DI RUGBY.
16.20 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO.
16.50 DISNEY CLUB.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
18.15 ATLANTE.
19.25 PAROLA E VITA - IL VANGELO DELLA DOMENICA.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.25 TELEGIORNALE UNO SPORT.
20.40 FANTASTICO '92 E': SCOMMETTIAMO CHE...?. Conduce Fabrizio Frizzi e Milly Carlucci.
23.00 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE.
23.15 SPECIALE TELEGIORNALE UNO.
24.00 TELEGIORNALE UNO. CHE TEMPO FA.
0.30 BREAKER MORANT. Film.
2.15 TELEGIORNALE UNO LINEA NOTTE.
2.30 UNA DONNA LIBERA. Film.
4.05 SOS DESPARU. ACQUA BLEU.

## RAIDUE

6.10 METROPOLITAN POLICE. Telefilm.
7.10 MATTINA DUE.
8.00 TG2 FLASH.
9.00 TG2 FLASH.
10.00 TG2 FLASH.
10.05 GIORNI D'EUROPA.
10.35 GOLIA CONTRO IL CAVALIERE MASCHERATO. Film.
12.00 SCRUPOLI. Presenta Enza Sampò.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.20 TG 2 - DRIBBLING. METEO 2.
13.55 CENTO CHIAVI PER L'EUROPA.
14.00 SUPERSOAP. SEGRETI PER VOI POMERIGGIO.
14.10 QUANDO SI AMA.
14.35 SANTA BARBARA.
15.25 SPECIALE TG2- TRENTATRE'.
15.50 RAIDUE AL CUBO.
16.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
16.15 TGS PARQUET.
18.45 HUNTER. Telefilm.
19.35 METEO 2 - PREVISIONI DEL TEMPO.
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 - LO SPORT.
20.30 SCISSOR. Film.
22.25 L'ISPETTORE SARTI. Telefilm.
23.15 TG 2 - NOTTE.
23.30 SENZA SCRUPOLI. Presenta Enza Sampò.
1.00 TGS NOTTE SPORT.
2.15 SE LEI DICE SI IO NON DICO NO. Film.
4.35 L'INSEPARABILE DETECTIVE. Film.
5.25 VIDEOCOMIC.

## RAITRE

6.30 OGGI IN EDICOLA, IERI IN TV.
7.45 PAGINE DI TELEVIDEO.
11.20 20 ANNI PRIMA.
11.30 I CONCERTI DI RAITRE.
12.00 SCHEGGE.
12.15 PICCOLI ATTORI. Film.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.20 TG 3 - POMERIGGIO.
14.50 AMBIENTE ITALIA.
15.15 TGS SOLO PER SPORT.
18.00 TGS SCUSATE L'ANTICIPO. METEO 3.
19.00 TG3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 SPECIALE INSIEME CALABRIA: UN FILO DI SPERANZA.
20.30 PERRY MASON. Film.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 HAREM. Un programma di Catherine Spaak.
23.45 STORIE VERE. Di Anna Amendola.
0.40 TG3 NUOVO GIORNO - EDICOLA. METEO 3.
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE.

Kurt Russell (Italia 1, 1.20).

### Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11: Oggi è un altro giorno; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr Regione; 7.30: Qui parla il Sud; 8.40: Chi sogna chi chi sogna che; 9: Week-end; 10.15: Black out; 11: Il documentario di Spazio aperto; 11.15: Ornella Vanoni presenta; 11.45 Cineteatro; 12.53: Tra poco Stereorai; 13.20: Estrazioni del Lotto; 13.25: Sempre... di sabato; 14.06: Oggiavvenne; 14.30: Stasera (e domani) dove; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.33: «Habitat, l'uomo e l'ambiente»; 16: Week-end; 17.04: Il sonno della ragione; 18: Un salto nello spot; 18.15: Il cuore; 18.30: Quando i mondi si incontrano; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Adesso musica 1; 19.55: Black out; 20.33: Ci siamo anche noi; 21.04: Dottore, buonasera; 21.30: Giallo sera; 22: Adesso musica 2; 22.22: Teatrino: Rodolfo Valentino; 22.52: Bolmare; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

### Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 2.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
8.46: So anch'io la virtù magica; 9.33: Settimanalia; 10.25: Fine settimana di Radiodue; 11: Il gusto della forma del parmigiano; 11.03: Hit parade; 12.10: Gr Regione; 12.50: Hit parade; 14.15: Programmi regionali; 15: Un ebreo polacco in frac; 15.45: Bolmare; 15.50: Il gusto della forma del parmigiano; 15.53: Hit parade; 16.10: Radiofestival; 16.36: Estrazioni del Lotto; 16.56: Mille e una canzone; 17.32: Invito a teatro; 19.30: Radiosera; 19.55: Radiodue sera jazz; 21.18: Concerto sinfonico; 22.41: Il gusto della forma del parmigiano; 22.44: Confidenziale; 23.28: Chiusura.

### Radiotre

Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
8.30: Consigli per l'acquisto di pensieri, parole e suoni; 9: Radiotre suite; 14.05: La parola e la maschera; 15.20: I maestri dell'interpretazione; 16: I documentari di Radiotre; 18.12: Il senso e il suono; 19.15: Scatola sonora; 20: Radiotre suite; 23.35: Pagine da «La scoperta di Milano»; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notiziari in italiano: ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

### Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Campus; 12.10: Settegiorni; 12.15: Culture e religioni; 12.30: Giornale radio; 15: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.

**Programmi per gli italiani in Istria:** 15.30: Notiziario; 15.45: Campus.

**Programmi in lingua slovena:** 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 9.15: Pagine musicali: «New Age» - «World sounds»; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Ivo Andrić: «Il ponte sulla Drina»; 11.45: Pagine musicali: Cantautori e canzonettisti; 12: Realtà locali: Trasmissioni per la Val Resia;
12.45: Realtà locali: Trasmissione per la Valcanale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Le campane del Natisone; 15: Dietro il riflettore; 15.30: Pagine musicali: Motivi per tutte le età; 16: La donna nel Medioevo; 16.20: Pagine musicali: Motivi per tutte le età; 17: Notiziario e cronaca culturale; 18: Noi e la musica; 18: Edvard Kocbek e il suo tempo; 18.30: Pagine musicali: jazz; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi domani.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 14: Myrian si sveglia a mezzogiorno; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 Stereorai; 16: Gr1 Panorama; 16.15: Dediche e richieste; 17: Gr1 cinema, teatro; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 Sera - Meteo; 19.15: Gr1 sport presenta Mondomotori; 19.30: Classico. Tre secoli di successi: da Bach agli U2; 20.30: Gr1 Sterorai; 21.04: In contemporanea con Radiouno concerto stereofonico; 22.44: Pianet rock; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 - Ultima edizione - Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora la notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il Il giornale dall'Italia.

RADIO PUNTO ZERO Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25.
7.45: rassegna stampa del «Piccolo»
Gr regionale: 7.10, 12.10, 19.10.
Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

## TMC

7.30 CBS NEWS.
8.00 CBS NEWS.
8.30 BATMAN. Telefilm.
9.00 BIRDMAN E GALAXY TRIO. Cartoni.
9.30 GET SMART. Telefilm.
10.00 CASPER. Cartone.
10.45 QUARTIERI ALTI Telefilm.
11.15 BUN BUN. Cartoni.
11.45 NATURA AMICA. Documentario.
12.15 CRONO - TEMPO DI MOTORI.
13.00 SPORT SHOW.
14.00 BASKET NBA.
16.00 NUOTO CAMPIONATO D'EUROPA.
17.40 LA SPIA DAL CAPPELLO VERDE. Film.
19.25 TMC METEO.
19.30 TMC NEWS.
19.55 MAGUY. Telefilm.
20.30 IL CAPPOTTO DI ASTRAKAN. Film.
22.25 VIAGGIO AL CENTRO DELLA MUSICA.
23.00 ANIMA PERSA. Film.
0.45 LA CITTA' DEI MOSTRI. Film.
2.30 CNN.

Lella Costa (Canale 5, 23.00).

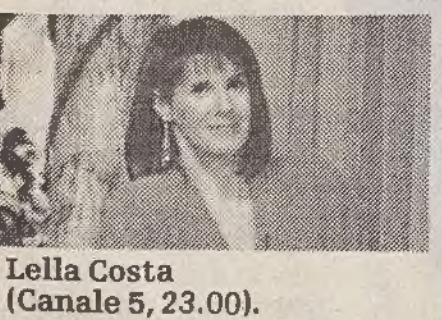
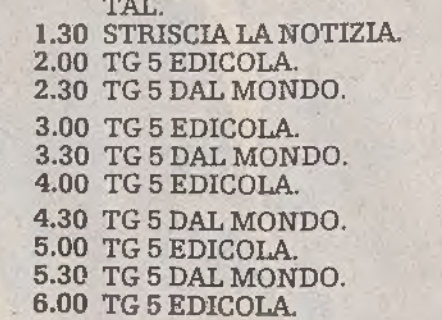
## CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA News.
8.30 WEBSTER. Telefilm.
9.10 SABATO 5. Rubrica.
10.30 NONSOLOMODA. Attualità.
11.00 ANTEPRIMA.
11.30 ORE 12. Show.
13.00 TG 5. News.
13.25 LINGO. Show.
13.55 L'ARCA DI NOE'. Documentario.
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 AMICI. Rubrica.
16.00 BIM BUM BAM. Cartoni animati.
18.03 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 PAPERISSIMA. Conduce Marisa Laurito.
22.30 CASA DOLCE CASA. Show.
23.00 TEATRO IN TV - RECITAL.
24.00 TG5. News.
0.15 TEATRO IN TV - RECITAL.
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.00 TG 5 EDICOLA.
2.30 TG 5 DAL MONDO.
3.00 TG 5 EDICOLA.
3.30 TG 5 DAL MONDO.
4.00 TG 5 EDICOLA.
4.30 TG 5 DAL MONDO.
5.00 TG 5 EDICOLA.
5.30 TG 5 DAL MONDO.
6.00 TG 5 EDICOLA.

## ITALIA 1

6.20 RASSEGNA STAMPA.
6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI.
9.15 BABY SITTER. Telefilm.
9.45 SEGNI PARTICOLARI GENIO. Telefilm.
10.15 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
10.45 CHIPS. Telefilm.
11.45 LA DONNA BIONICA. Telefilm.
12.45 STUDIO APERTO.
13.00 LA BELLA E LA BESTIA. Telefilm.
13.45 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI.
16.00 UNOMANIA. Magazine.
16.05 TOP VENTI. Musicale.
16.33 STUDIO CENTRALE.
16.35 E' PERICOLOSO SPORT. Rubrica.
16.45 COLLEGAMENTO CON LA REDAZIONE SPORTIVA.
16.50 HAPPY DAYS. Telefilm.
17.20 UNOMANIA STUDIO.
17.25 MITICO - I MITI DEL CINEMA.
17.50 CINEMA A SORPRESA.
19.30 STUDIO SPORT.
19.58 UNOMANIA STUDIO.
20.00 KARAOKE. Show.
20.30 UN POVERO RICCO. Film.
22.30 LA SETTIMANA BIANCA. Film.
0.40 STUDIO APERTO.
0.52 RASSEGNA STAMPA.
1.00 STUDIO SPORT.
1.20 TEMPI MIGLIORI. Film.
3.00 LA COSA. Film.
4.30 HAPPY DAYS. Telefilm.
5.10 CHIPS. Telefilm.
6.10 MITICO. Rubrica.

## RETEQUATTRO

6.30 TELESVEGLIA - ALL'INTERNO TG4 FLASH H.7, 7.20, 8, 8.30, 9, 9.30, 10.
7.30 MISTER ED. Telefilm.
10.05 MARCELLINA. Telenovela.
10.30 TELESVEGLIA.
10.35 INES, UNA SEGRETARIA DA AMARE. Telenovela.
11.00 CELESTE. Telenovela.
11.25 A CASA NOSTRA. Show.
11.40 TG4 FLASH.
12.20 A CASA NOSTRA. Show.
13.00 SENTIERI. Teleromanzo.
13.30 TG 4. News.
14.00 A CASA NOSTRA. Show.
14.30 SENTIERI. Teleromanzo.
15.00 BUON POMERIGGIO.
15.05 NATURALMENTE BELLA.
15.40 LA STORIA DI AMANDA. Telenovela.
16.40 BUON POMERIGGIO.
17.00 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo.
17.30 TG4. Notiziario d'informazione.
17.40 LUI LEI L'ALTRO. Show.
18.00 LA CENA E' SERVITA.
19.00 TG4. News.
19.25 AZZECCAGOAL.
19.35 GLORIA SOLA CONTRO IL MONDO. Telenovela.
20.30 CRISTAL. Telenovela.
22.30 PARLAMENTO IN.
23.15 TG4. News.
23.30 4 PER SETTE. Rubrica.
24.00 MERLETTI DI MEZZANOTTE. Film.
1.30 OROSCOPO DI DOMANI.
1.35 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA. Telefilm.

### TELEPADOVA

12.00 MUSICA E SPETTACOLO.
12.30 BORSAFFARI.
13.00 SPECIALE SPETTACOLO.
13.10 I CAMPBELL'S. Telefilm.
13.40 USA TODAY.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 IL TEMPO DELLA NOSTRA VITA. Teleromanzo.
15.20 WEEK END.
17.00 ANDIAMO AL CINEMA. Documentario.
17.15 SETTE IN ALLEGRIA. Cartoni.
17.30 WINSPECTOR. Cartoni.
18.15 G.I. JOE. Cartoni.
18.30 IL RITORNO DEI CAVALIERI DELLO ZODIACO. Cartoni.
18.45 SETTE IN CHIUSURA.
19.00 I CAMPBELLS. Telefilm.
19.30 DIAMONDS. Telefilm.
20.30 3 FUSTI 2 BAMBOLE... E 1 TESORO! Film.
22.15 MIKE HAMMER INVESTIGATORE PRIVATO. Telefilm.
23.15 ANDIAMO AL CINEMA.

### TELECAPODISTRIA

13.00 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
13.20 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
14.10 I TRE DEL COLORADO. Film western (Italia-Spagna 1965).
15.30 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
17.00 CONCERTO DELL'ORCHESTRA SINFONICA SLOVENA.
18.00 MAPPAMONDO. Eventi e immagini del pianeta Terra.
19.00 TUTTOGGI. (1.a edizione).
19.25 DOMANI E' DOMENICA. Rubrica religiosa.
19.35 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
20.30 J. A. MARTIN PHOTOGRAPHE. Film drammatico (Canada 1976).
22.10 TUTTOGGI. (2.a edizione).
22.20 LO STATO DELLE COSE. Quindicinale di cultura.
23.00 LO STATO DELLE COSE SPECIALE.
23.20 COLPO ROVENTE. Film giallo (Italia 1970).
0.40 L'OROSCOPO, a cura di Regulus.

### TELEFRIULI

12.00 Rubrica: WORLD SPORT SPECIAL.
12.30 Rubrica: ROCK SPORT SPECIAL.
13.00 Rubrica: TURISMO BIANCO.
13.30 Rubrica: SUPER PASS.
13.55 TG FLASH.
15.00 Rubrica: PARLIAMONE.
16.55 TG FLASH.
17.00 Documentario: STORIA DEGLI STATI UNITI.
17.30 Rubrica: ARCOBALENO.
18.00 Varietà: CINQUESTELLE BLOB.
18.30 Rubrica: ITALIA A 5 STELLE.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 Telefilm: I GIORNI DI BRIAN.
20.30 Messaggi personali.
21.30 Telefilm: GIOVANI RIBELLI.
22.30 TELEFRIULINOTTE.

### TELE + 3

ARSENICO E VECCHI MERLETTI. Film con Cary Grant, Jack Carson. Regia Frank Capra. (Ogni due ore dall'1 alle 23).

### TELEANTENNA

16.00 MEDICINA IN CASA, ospite in studio, il professor Mario Frezza, primario gastroenterologo (replica).
17.00 Cartoni animati.
17.30 Telenovela: ILLUSIONE D'AMORE.
18.20 NACHT CAFE'.
18.45 MEDICINA IN CASA FLASH (replica).
19.00 INCONTRIAMO IL VANGELO, a cura di don Mario Del Ben
19.15 RTA NEWS.
19.45 RTA SPORT, anticipazioni.
19.50 STRATEGIA, a cura di Roberto Spazzali.
20.15 Telefilm: LE FRONTIERE DELL'ODIO.
21.40 Telefilm: SANDBAGGERS.
22.30 RTA NEWS.
23.00 RTA SPORT, anticipazioni.
23.05 STRATEGIA, a cura di Roberto Spazzali

### CANALE 6

18.00 Cartoni animati.
18.50 DITELO NELLA LUCE, rubrica religiosa.
19.30 TG 6.
20.00 PROMOZIONALE.
20.30 «UN PIEDIPIATTI», film.

### TELEMARE

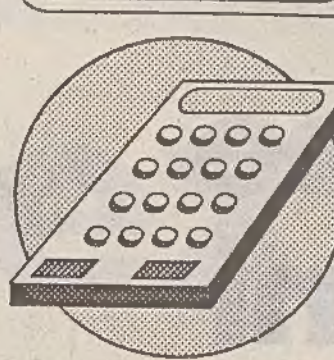
10.45 TELEMARE NEWS.
11.15 LO SCARABEO D'ORO.
12.15 TELEMARE NEWS.
12.45 PARLIAMONE.
13.15 I TRE DELLA SQUADRA SPECIALE.
14.30 SKY REPORT.
15.00 INTERNESCIONAL VIDEO CLEB.
16.00 UN PROVINCIALE A NEW YORK.
17.50 CARTONI ANIMATI.
18.20 MARESETTE.
19.15 TELEMARE NEWS.
19.45 PARLIAMONE.
20.30 GLI SPECIALI DELLA SETTIMANA.
21.45 MARESETTE.
22.30 TELEMARE NEWS.
22.55 NOTTI MAGICHE.

### TELEQUATTRO

17.15 CARTONI ANIMATI.
17.20 Telenovela: FIGLI MIEI VITA MIA.
18.05 GIRONE A. I migliori gol della serie C.
19.00 ANTEPRIMA SPORT. A cura della redazione sportiva.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.00 SPECIALE REGIONE (replica).
20.10 ANDIAMO AL CINEMA.
22.30 ANTEPRIMA SPORT

TELECOMANDO

POLEMICHE

# Manca «pietas» a quelli di Blob

Rubrica di
**Giorgio Placereani**

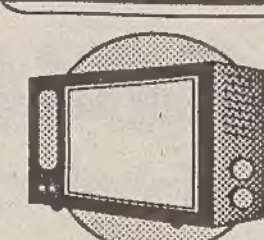
*Oggi volevamo parlarvi dell'orribile «Beverly Hills, 90210», visto giovedì su Italia 1. Ma questa ciofeca, questa pappetta riscaldata, questa mediocrità non scappa, purtroppo; ce la ritroveremo fra i piedi per settimane e settimane; mentre venerdì, in una puntata molto bella dei suoi «Sgarbi quotidiani» (nel primo pomeriggio su Canale 5), Vittorio Sgarbi ha posto una questione di quelle che obbligano a fermarcisi sopra, anzi a fare (speriamo che non sembri chiesastico il termine, o tartufesco) un piccolo esame di coscienza.*

*Sgarbi parlava di «Blob» — il programma di Raitre, che è indubitabilmente uno dei pochi esempi di televisione intelligente in Italia — e precisamente di una puntata recente della trasmissione che pone un problema morale. Ora, il vostro recensore ha mancato la puntata di «Blob» in esame: per questo, deve attenersi alla descrizione che ne ha fatto Sgarbi nel suo intervento. Se ci fosse qualche inesattezza, si potrebbe sempre prenderlo come un «exemplum fictum», atto alla discussione, tanto più che Blob non è nuovo a questo tipo di problemi. Recentemente è morta in un incidente stradale una delle giovani ragazze che appaiono in «Non è la Rai»: questa ragazza è rispuntata su «Blob» mentre canta una canzonetta che il suo destino successivo rende lugubremente allusiva; già questo, dice sempre Sgarbi, sarebbe stata una scelta macabra, ma il frammento è stato inserito come materiale funzionale nel dialogo ironico fra immagini di tutt'altro genere. E' quest'uso «materico» e reificato a colpire Sgarbi: «E' una cosa che perfino me fa rabbrividire», ove il «perfino» pone un tratto di continuità, o di riconoscimento. Vediamo di spiegarci su questo punto.*

*Il suo intervento cominciava con un discorso sull'essere «libero e quindi orgoglioso», che ha caratterizzato, diceva Sgarbi, il suo modo di essere in televisione, e questo intervento aveva per titolo: «L'orgoglio punito» (ossia qualcosa che nella cultura greca si chiama «hybris», e sta alla base del modo tragico). L'aspetto importante dell'intervento — e che lo separa da moralismi di benpensanti alla Frajese — è il riconoscimento dell'aspetto estetico nella selezione e accostamento d'immagini di «Blob»: «Scelta in maniera atroce ma forse orgogliosamente efficace... per l'idea dell'invenzione da parte dei curatori». Questo orgoglio dell'intervenire con forza, del torcere e dominare il mezzo televisivo, questo orgoglio che porta con sé la possibilità di un «hybris» tecnologico, è qualcosa che Sgarbi, mentre ne rivendica diverse applicazioni, riconosce anche in sé, e anche da qui deriva il suo tono.*

*«Blob» non è nuovo, dicevamo, a queste polemiche, col suo uso di immagini della guerra, dei morti di mafia o di Aids. Ma in questo «Blob» si pone come una volontaria replica microcosmica del meccanico (e sì orribile) «grande blob» televisivo: la destituzione di significato di quelle immagini sanguinose non è un'invenzione di «Blob»: nasce dal loro stesso essere parte del cieco e sordo e insensibile flusso mediatico che le macina. Arrivano già ridotte a puro materiale, segatura mediatica, nelle mani di Ghezzi, Giusti & C.: che con abile cinismo le rimontano didatticamente. Ma è verissimo che nel caso in esame (e la differenza ci sembra stare nella concretezza del caso umano che non ha l'anonimato della cronaca) «Blob» ha mancato di quella qualità che si chiamava «pietas», e si potrebbe intendere come il non spingere l'orgoglio dell'intervento creatore o l'odio o l'amore stesso oltre il limite di rispetto (qui i blobbisti probabilmente risponderebbero, non senza argomenti, che se «Blob» si autolimitasse contemplando la «pietas» cesserebbe di essere «Blob»).*

*C'è però un punto di riflessione, che a Sgarbi — elogiatore del futurismo in tanti interventi — non è certo ignoto. «Blob» è evidentemente figlio (nipote?) delle avanguardie del nostro secolo. Ma sono state proprio queste a dichiarare una guerra rivoluzionaria contro la «pietas»; «Blob» («creatività sadica» dice Sgarbi) è anche figlio del personaggio desiderante che picchia i vecchi e gli animali in Bunz+uel.*

TELEVISIONE

RAIDUE

# Incubi per Sharon

## La Stone è protagonista del film «Scissor»

Sharon Stone, la bionda mozzafiato di «Basic instinct», compare su Raidue nel thriller «Scissor».

Per la serie «Nel segno del giallo» Raidue propone, alle 20.30, in prima visione tv «Scissor» di Frank De Felitta con Sharon Stone, Steve Railsback, Ronny Cox e Michelle Philips. Interpretato dalla bellissima Sharon Stone subito prima di «Basic instinct», il thriller, serrato e pieno di suspense, vede al centro della vicenda Angie, giovane donna in cura dallo psichiatra perchè uno schock subito le fa temere istericamente forbici e oggetti che ne ricordino la forma. La sua fobia l'ha trasformata in un'assassina o qualcuno usa contro di lei la sua fobia?

Reti private
**«Un povero ricco»**

Il sabato cinematografico delle reti private si caratterizza per due avvenimenti: Tele+3 propone, ogni due ore, una delle più esilaranti commedie di Frank Capra con Cary Grant protagonista: **«Arsenico e vecchi merletti»**. Italia 1 consacra una maratona notturna, a partire dall'1.20, a un attore tutto muscoli e grinta: Kurt Russell; si vedranno, in sequenza, la commedia sportiva **«Tempi migliori»** del 1986 in cui Russel è un giocatore di football e l'horror **«La cosa»** diretto da John Carpenter nel 1982.

Di minore interesse le altre proposte: **«Un povero ricco»** (1983) di Pasquale Festa Campanile (Italia 1 ore 20.30). Ccommedia degli equivoci che strizza l'occhio ai vecchi modelli americani per il goffo quanto simpatico Renato Pozzetto e la bella scontrosa Ornella Muti.

Reti Rai
**«Piccoli attori» di Berkeley**

Ecco due titoli per chi voglia trascorrere la giornata di domani in compagnia del cinema sintonizzandosi sulle reti della Rai: **«Piccoli attori»** (1939) di Busby Berkeley (Raitre ore 12.15). Quando il film giunse in Italia, dopo la guerra mondiale, ebbe fortuna soprattutto per la popolarità dei due piccoli divi, Judy Garland e Mickey Rooney. Oggi invece si apprezza il gioco del cinema sullo spettacolo impaginato con la consueta eleganza dal regista-coreografo che, negli anni '30, fu re a Broadway e Holliwood.

**«Breaker Morant»** (1979) di Bruce Beresford (Raiuno ore 0.30). Buon cinema australiano ambientato nel sud Africa dei boeri di inizio secolo. Con Edward Woodward e Jack Thompson.

Canale 5, ore 23.00
**Recital di Lella Costa**

Dopo le quattro puntate dedicate a storie del «signor G.» Di Giorgio Gaber, la rassegna teatro in tv continua su Canale 5 con lo spettacolo recital scritto, diretto e interpretato da Lella Costa. Registrato al Teatro Carcano di Milano nell'ottobre scorso. Il recital può essere definito un monologo in movimento, legato all'attualità o comunque a certe tematiche contemporanee: si trasforma, si adegua a realtà che cambiano in continuazione, viene 'plasmato' dal pubblico che partecipa attivamente a quanto accade sul palcoscenico. Filo conduttore della serata resta, naturalmente, la sottile ironia, tutta femminile, che ha portato Lella Costa al grande successo.

Canale 5, ore 15
**Desideri di «amici»**

E' dedicata ai sogni nascosti nel cassetto dei desideri di tanti adolescenti la nona puntata di «Amici» in onda su Canale 5. Come ogni settimana sarà Maria De Filippi a stimolare gli interventi dei ragazzi presenti in studio, un piccolo universo adolescenziale che cerca di riprodurrre, con le sue contraddizioni, desideri, paure, convinzioni e speranze del mondo giovanile.

Per un'ora i ragazzi di «Amici» potranno esibirsi davanti alle telecamere della trasmissione ed esprimere quello che ritengono essere il loro, piccolo o grande, talento artistico. Romeo e Giulietta, i personaggi cari a Verdone, Claudio Baglioni, i Doors, la regia televisiva: sarà questo il repertorio proposto dai ragazzi ospiti-protagonisti del programma.

Canale 5, ore 9.10
**Gli ospiti di «Sabato 5»**

Nei giorni in cui in tutto il mondo si parla della morte di Superman, «Sabato 5» festeggia il mito e i trent'anni di Diabolik. Una troupe va in una discoteca di Milano dove Diabolik festeggia il proprio compleanno.

«Sabato 5» è ricco di ospiti: Lino Banfi, Cristiano De Andrè, Guido Manuli. Dal fumetto al cinema, con Lino Banfi in un clip tratto da «Risatissima» del 1984. Dal grande schermo al piccolo, con un videoclip che vede protagonista Cristiano De Andrè, intervistato in studio per parlare del suo nuovo album dal titolo «Canzoni con il naso lungo».

TV / CANALE 5

# Hollywood? E' vampira Parola di Bob Altman

ROMA — Hollywood? E' come un vampiro. Quando si guarda allo specchio, non c'è riflesso. Questo ha dichiarato Bob Altman in una intervista esclusiva che «Ciak» manderà in onda domani alle 22.20, in occasione della uscita nelle sale italiane di «The player» («I protagonisti»). Con questo film il cineasta americano ha vinto il premio per la miglior regia all'ultimo Festival di Cannes.

Oltre al regista, «Ciak» ha intervistato anche alcuni degli attori del film, tra cui Tim Robbins, interprete principale di questa velenosa satira della Hollywood degli anni Novanta. Da Julia Roberts ad Anjelica Huston, da Burt Reynolds a Bruce Willis, da Cher a Susan Sarandon: 65 star appaiono nel film nel ruolo di se stesso.

TEATRO / TRIESTE

# Va in scena «Il vizietto»

## Debutta oggi al «Cristallo» il musical della Compagnia della Rancia

TRIESTE — Atteso debutto, questa sera al Teatro Cristallo di Trieste, del musical «La cage aux folles», tratto dall'omonima commedia di Jean Poiret, conosciuto in Italia con il titolo «Il vizietto» ovvero per la popolarissima versione cinematografica interpretata da Ugo Tognazzi e Michel Serrault.

Il secondo spettacolo in abbonamento della stagione di prosa del Teatro Popolare La Contrada (che giovedì scorso ha concluso trionfalmente le repliche di «Putei e putele» di Carpinteri & Faraguna) è presentato dalla Compagnia della Rancia di Tolentino per la regia di Saverio Marconi.

Interpreti principali di «La cage aux folles», che si avvale della musica e delle parole di Jerry Herman su libretto di Harvey Fierstein, sono Carlo Reali (Georges), Alessandro Fontana (Albin) e Renato Scarpa (Dindon), mentre le scene sono state curate da Aldo De Lorenzo, i costumi da Zaira de Vincentiis e le coreografie da Baayrok Lee.

Dopo esser stata una commedia di grande successo a Parigi dal 1973 all'80, «La cage aux folles» diventò musical e andò in scena al Palace Theatre di New York il 21 agosto 1983. E fu «un successo per bambini di tutte le età», come scrisse Frank Rich sul «New York Times», alle cui lodi si aggiunsero unanimi gli altri critici: «Quello che fa della 'Cage aux folles' un musical vincente sono gli incredibili cambiamenti di costume (e di trucco) delle Cagelles, che vanno e vengono da un costume all'altro, e da un sesso all'altro» (Douglas Watt sul «Daily News»); «E' dai tempi delle 'Ziegfield Follies' che non si vedeva un coro con così tante piume, boa di struzzo, sete, lustrini e paillettes» (Edwin Willson sul «Wall Street journal»).

La trama è semplice: Georges e Albin, affiatatissima coppia gay di mezza età, gestiscono tranquillamente un locale di travestiti, finchè il figlio avuto in precedenza da Georges non crea scompiglio annunciando di voler sposare la figlia di un deputato conservatore, moralista integerrimo. Ne scaturisce una serie di vicende divertenti, zeppe di doppi sensi (o doppi sessi) che si concluderanno comunque con il lieto fine.

«Nella nostra versione — scrive l'autore Harvey Fierstin — 'La cage aux folles' è una storia d'amore, il racconto di un matrimonio che dura vent'anni e che è quasi distrutto dalla sventatezza di un figlio. Qui, nel vecchio triangolo di madre-padre-figli, abbiamo trovato la nostra universalità, la nostra giustificazione, la nostra ragione di creare. Quale genitore non si è mai chiesto: 'Dove abbiamo sbagliato?' Quale matrimonio non è mai stato messo alla prova da tali problemi familiari?...». E l'autore conclude, facendo l'occhiolino al pubblico: «Il nostro unico desiderio, oltre a farvi divertire, è che voi rimaniate, dopo aver visto lo spettacolo, con qualcosa in più di un biglietto stropicciato e di un programma spiegazzato».

A quasi vvent'anni di distanza dal debutto teatrale di Parigi e a dieci anni dalla sua trasformazione in musical, la Compagnia della Rancia di Tolentino, che nella scorsa stagione portò al Cristallo quel «A chorus line» che è rimasto nella memoria di moltissimi spettatori, soprattutto giovani, ha dimostrato ancora una volta a beneficio di eventuali scettici, che anche in Italia il musical si può fare per davvero.

Per accontentare le numerosissime richieste pervenute alla Contrada per assistere al musical, lo stabile privato triestino ha previsto alcune recite straordinarie fuori abbonamento, che sottoporranno la compagnia marchigiana ad un autentico «tour de force». Questo il calendario completo delle rappresentazioni, che seguiranno la «prima»: domani e martedì 24 novembre doppia recita alle 16.30 e alle 20.30; mercoledì 25, giovedì 26 e venerdì 27 novembre rappresentazioni serali alle 20.30; sabato 28 novembre doppia recita, alle 16.30 e alle 20.30; infine, domenica 29 novembre, alle 16.30, l'ultima rappresentazione.

Alessandro Fontana (Albin) e Carlo Reali (Georges) in una scena di «La cage aux folles», che la Compagnia della Rancia presenta da oggi al 29 novembre al «Cristallo». (Foto di Anna Bulfon)

TEATRO

## Al Rossetti «Jack» e Locasciulli

TRIESTE — Mentre proseguono le repliche di «Una solitudine troppo rumorosa» di Bohumil Hrabal, in scena ancora oggi e domani con Paolo Bonacelli e la regia di Pressburger, sono iniziate le prenotazioni e la prevendita per i prossimi due appuntamenti al Politeama Rossetti.

Si tratta del quarto spettacolo del cartellone di prosa dello Stabile regionale, «Jack lo Sventratore» di Vittorio Franceschi con Alessandro Haber e la regia di Nanni Garella, coprodotto con la bolognese Nuova Scena, in programma da mercoledì 25 novembre fino a domenica 6 dicembre, e del concerto fuori abbonamento del cantautore Mimmo Locasciulli, intitolato «Delitti perfetti», che andrà in scena mercoledì 2 dicembre con inizio alle ore 21.

Come sempre, sono a disposizione le biglietterie del Politeama Rossetti di viale XX Settembre 45 (feriali 14-19.15, tel. 54331) e di Galleria Protti (feriali: 9-12.30, 15.30-19; festivi: 9-12.30; tel. 630063-638311).

Mentre prenotazioni e prevendita per il concerto di **Mimmo Locasciulli**, che è l'autore delle musiche di «Jack lo Sventratore» e che sarà affiancato nel suo recital dall'attore Alessandro Haber, apertesi giovedì dureranno fino al 2 dicembre, il calendario dello spettacolo di Vittorio Franceschi (che ritornerà in scena proprio a Trieste, dopo esser stato assente per malattia) avrà le seguenti scadenze: in questi giorni sono aperte le prenotazioni e la prevendita per le recite dal 25 al 29 novembre. Dal 26 novembre si potranno prenotare gli spettacoli dell'1 e 2 dicembre. Le altre date sono: dal 27 novembre per la recita del 3 dicembre; dal 28 per quella del 4 dicembre; e dal 30 novembre per gli spettacoli del 5 e 6 dicembre.

TEATRO / ROMA

# Margherita dai petali borghesi

## Il dramma di Dumas riscritto da Patroni Griffi e interpretato da Lina Sastri

Lina Sastri ha offerto una interpretazione semplice e appassionata.

ROMA — Il pubblico romano ha accolto con calore, giovedì sera al Quirino, «Margherita Gautier», nuovo dramma scritto e diretto da Giuseppe Patroni Griffi sulla traccia di quello arcifamoso di Alexander Dumas figlio.

Lina Sastri lo ha interpretato con semplicità e passione, nei panni della «dama delle camelie», ovvero della verdiana «Traviata»: recitazione asciutta. Scenografia senza fronzoli di Aldo Terlizzi, in cui prevalgono veli neri e fondali dipinti; raffinati costumi d'epoca Gabriella Pescucci e molta gradevole musica, grazie a un bravo attore-pianista sempre in scena.

La storia è assolutamente la stessa che in cent'anni ha portato fortuna a Eleonora Duse sul palcoscenico; a Greta Garbo sullo schermo e a Maria Callas alla Scala. L'amore tragico della bella cortigiana, maestra di eleganza e principessa del «demi-monde» parigino, per l'ardente e squattrinato Armando Duval; i pochi giorni di felicità, quindi la penosa separazione dal giovanotto, imposta dal padre di lui; la prepotenza delle buone regole borghesi, poi la malattia, la miseria e il trionfo dell'amore oltre la morte.

Quel che distingue il testo di Patroni Griffi, pensato e cucito sulle qualità interpretative della Sastri, è forse nel sottolineare come Margherita si sottometta con assoluta rassegnazione alle esigenze di una media borghesia, che lei, umile figlia di un portinaio divenuta regina del lusso, rispetta mortificando i suoi sentimenti.

In questa prospettiva la Sastri può non dimenticare le sue origini di attrice-cantante napoletana; non è costretta a fingere una eleganza posticcia di modi e di atteggiamenti. Può semplicemente assumere il volto di una donna, che punta sul fascino più che sulla bellezza, e che passando le notti con i milionari di Parigi non dimentica di essere figlia del popolo.

Qualcuno fra il pubblico si aspettava dallo spettacolo forse un po' più di calore e di empito melodrammatico, come pure un Armando più affascinante e artisticamente maturo del giovane Luigi Lo Cascio. Molto applaudito invece Osvaldo Ruggieri nella parte del concreto Duval padre.

m. i.

TEATRO

## Con Bucci «in fuga»

ROMA — Un nuovo allestimento del «Fu Mattia Pascal» di Tullio Kezich, dal romanzo di Luigi Pirandello, ha debuttato l'altra sera al Valle di Roma con Flavio Bucci interprete principale. E' la terza volta in circa 20 anni di una riduzione che finora ha incontrato una notevole fortuna: la prima nel 1974 con Giorgio Albertazzi e la regia di Luigi Squarzina, la seconda nel 1986, con Pino Micol e la regia di Maurizio Scaparro. La riproposta odierna si distingue dalle precedenti per la lettura che privilegia essenzialmente il lato umoristico della storia.

Il regista Marco Mattolini pigia il pedale sugli aspetti grotteschi, puntando su un attore come Bucci che del protagonista «in fuga» fa un personaggio sarcastico, conferendogli una maschera che, malgrado l'angoscia e lo spavento che lo perseguitano, è pronta a beffeggiare in ogni momento sè stessa e gli altri. Tra gli altri interpreti spicca Graziano Giusti nella parte del precettore.

PRIME VISIONI

CINEMA: RECENSIONE

# Guai in famiglia

## Selleck alle prese con il «nonnetto» Ameche

GUAI IN FAMIGLIA
*Regia di Ted Kotcheff*
Interpreti: Tom Selleck, Don Ameche. Usa. 1992.

Recensione di
**Paolo Lughi**

*L'idea di base di «Guai di famiglia» è quella di ribaltare la situazione in cui si era trovato Tom Selleck in «Tre scapoli e un bebè», mettendolo ora di fronte a un'altra, più «stagionata» e catastrofica invasione casalinga: torna a vivere con lui il vecchio padre rimbambito e ingovernabile (Don Ameche, uno dei nonnetti «miracolati» di «Cocoon»), e sarà il disastro.*

*Con le sue iniziative improvvise da bambino pericoloso e irresponsabile, Ameche mette in breve a repentaglio tutta la sicurezza accumulata da Selleck intorno alla sua famiglia. Il bell'appartamento, il conto in banca, il lavoro da agente di borsa, la serenità coniugale: tutto verrà scosso fin dalle fondamenta, e il film si allinea in questo al solito filone delle storie di yuppies sull'orlo del baratro (e che forse l'arrivo di Clinton metterà a freno).*

*La tranquilla vita borghese di Selleck viene trascinata in un vortice che assume i connotati dell'incubo grottesco (e a tratti un po' troppo bruscamente macabro, quando lo stesso Ameche si offrirà di «sparire», suicidandosi). Dai primi equivoci con le porte di casa (il vecchietto scambia il bagno per la camera da letto, e l'armadio per l'uscio), ecco che il padre, continuando a esclamare soddisfatto «Sto come un papa», arriva inconsapevolmente a sparare sul pianerottolo, rilasciare interviste contro il figlio, fargli perdere il posto di lavoro, far fuggire sua moglie e i bambini e provocargli un'escalation di incidenti, ferite e fratture, che ridurranno Selleck a una mummia bendata e intontita (con una sorta di protesi sulla mano che sembra la parodia dell'artiglio di Freddy Krueger).*

*Come se non bastasse (ed è la parte migliore e più felicemente surreale del film) piomba nell'appartamento di Selleck la sorella sexy e mantenuta, madre di due bambini ciccioni e pestiferi («Quello con lo yacht ha scaricato mamma»), che infestano la casa di residui di cibo croccante e programmi televisivi spazzatura.*

*Il regista Ted Kotcheff («Week-end con il morto» ma anche «Rambo»), fa partire il film in modo un po' troppo distaccato, fidandosi dell'aria stupefatta e ingenua di Don Ameche, e quando recupera con alcune apprezzabili accelerate (ottima la gag della caduta di Selleck, e la successiva all'ospedale) è forse troppo tardi.*

*Tom Selleck, invece, qui perde i baffi ma non la naturale simpatia, vincendo a distanza il confronto con Sylvester Stallone (altro «macho» convertitosi alla comicità), che veniva travolto dalla vecchia madre invadente in «Attenti che mamma spara».*

MUSICA: TOURNEE

# Amedeo Minghi, un cocktail di generi

Servizio di
**Carlo Muscatello**

MONFALCONE — «Ricordare è il passatempo delle persone coraggiose. Per alcuni il riflusso è una cosa insana, un lusso ingiusto, quasi l'abolizione del futuro. Ma il futuro è un accidente: speranzoso, profittevole, parente stretto del tasso di interesse. Il passato invece è un indice puntato, quando 'cosa vorrei fare da grande' era un romanzo, non un proponimento calibrato. Era il passato, la carne viva messa ad arrostire sulla graticola degli anni difficili, incerti, complessi e belli di allora».

Parole di **Amedeo Minghi**, che stasera alle 21 presenta il suo nuovo spettacolo all' «Hippodrome» di Monfalcone. Si tratta di una proposta sperimentale, un tentativo dell'autore di fondere assieme generi diversi: musica, balletto, prosa, poesia, in un'unica espressione multimediale. Il titolo dello spettacolo è «Fantaghirò e ricordi del cuore»; lo spunto è offerto da una vecchia fiaba italiana, che è anche il soggetto di un film realizzato recentemente dalla Fininvest, di cui Minghi ha scritto la colonna sonora.

«Il mio sogno — ha spiegato l'artista — è quello di assemblare generi diversi in un progetto più vasto, che sto creando tentativo dopo tentativo. Penso che i cantautori dovrebbero avere il coraggio di rischiare, di uscire dal mondo espressivo della canzone, che è abbastanza limitativo». Il tour è cominciato la settimana scorsa da Trento e andrà avanti per tutto il mese di novembre. Arriva dopo il buon successo commerciale dell'album «I ricordi del cuore», che offre l'altro spunto allo spettacolo: la seconda parte è infatti composta da una dozzina di canzoni inframmezzate da monologhi, che ripercorrono una carriera ormai ventennale.

Da segnalare che sempre stasera, con inizio alle 21, al «Velvet Rock Club» di Giais di Aviano (Pordenone), si terrà un concerto degli **Skiantos**.

Da Firenze comincia oggi il tour dei **Pooh**, che saranno al Palaverde di Treviso martedì 24. Sempre da Treviso, giovedì 26 comincia la tournée dell'inedita accoppiata fra **Luca Carboni** e **Jovanotti**, già ribattezzati dai più spiritosi «Carbonotti». A Gorizia, all'auditorium dei musei provinciali, prosegue intanto la rassegna **«All Frontiers»**: stasera sono di scena il Papa Quartet e David Moss, domani tocca a Massimo Giuntoli e alla cecoslovacca Iva Bittovà.

AGENDA

## Omaggio a Kogoj del coro «Gallus»

Oggi, alle 20.30 al teatro Miela, per la Glasbena Matica concerto del Coro «Jacobus Gallus», diretto da Stojan Kuret. Musiche di Marij Kogoj.
Alle 18.30 nella sede di via Ruggero Manna 29 avrà luogo la cerimonia d'intitolazione della Scuola di musica a Marij Kogoj nel centenario della nascita del compositore.

A Gorizia
**Per Seghizzi**

Oggi, alle 20.30 nella chiesa parrocchiale di San Rocco a Gorizia, serata dedicata al maestro Augusto Cesare Seghizzi, con il Coro giovanile della Scuola di musica di S.Lorenzo Isontino, il Coro parrocchiale di San Rocco, la corale «Seghizzi» e i soprani Federica Volpi e Vincenza Pecorari. Al pianoforte Alessandro Arbo, all'organo Alessandro Argentini.

Teatro Pellico
**In Barriera**

Oggi alle 20.30 e domani alle 16.30, al teatro Silvio Pellico di via Ananian per la rassegna dialettale dell'Armonia, gli Ex Allievi del Toti replicano «Quel venerdì in Barriera» di Bruno Cappelletti e Ruggero Paghi.

Cinema Lumiere
**«Golem»**

Oggi, alle 18, 20 e 22 al cinema Lumiere di via Flavia 9 per la rassegna «Cinema d'Europa», si proietta il film «Golem, lo spirito dell'esilio» del francese Amos Gitai.

Scuola dei Fabbri
**Teatro Rotondo**

Oggi alle 20.30 e domani alle 17.30, alla «Scuola dei Fabbri» in via dei Fabbri 2/a, il Teatro Rotondo replica «La cameriera brillante» di Goldoni.

Musica giovane
**Torbianelli**

Domani, alle 11 all'Auditorium del Museo Revoltella, per il ciclo «Le domeniche della musica giovane», il pianista triestino Edoardo Torbianelli eseguirà brani di Donizetti, Rossini, Liszt, Leybach.

A Opicina
**Concerto**

Domani, alle 10 al Prosvetni dom di Opicina per gli Incontri musicali del circolo Tabor, concerto del duo composto da Viktor Kulesov e Aleksandr Berlin, rispettivamente primo violino e prima viola dell'Orchestra sinfonica di San Pietroburgo. Musiche di Mozart, Rolla, Pleyel, Boccherini, Kallos, Haendel, Dvarionov, Schnittke.

Società dei Concerti
**Kammerorchester**

Lunedì, al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti, si esibirà la Muenchener Kammerorchester diretta da Hans Stadlmair. Musiche di Pergolesi, Hartmann, Bach.

Al «Bbc Club»
**Arthur Miles**

Lunedì, alle 21 al «Bbc Club» di via Donota, concerto del cantante americano Arthur Miles accompagnato dal suo gruppo.

## TEATRI E CINEMA

### TRIESTE

**TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Campagna abbonamenti per la Stagione lirica e di balletto 1992/'93.** Conferme abbonamenti presso la Biglietteria del Teatro (piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa il lunedì) entro il 29.11.1992; turni A, B, C, D, E giorni pari, turni F, G, H, L, S giorni dispari.

**TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Campagna abbonamenti per la stagione lirica e di balletto 1992/'93.** Nuove richieste presso la Biglietteria del Teatro (piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa al lunedì) per i turni A, B, C, D, E, F fino al 6.12.1992, per i turni G, H, L, S fino al 23.12.1992.

**TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Quattro Concerti Spirituali.** Giovedì (26 novembre) alle **21** nella Chiesa di S. Francesco (via Giulia 70) Concerto dell'Orchestra e del Coro del Teatro «G. Verdi». Direttore Carl Melles. Musiche di Haydn. Ingresso a invito (Biglietteria del Teatro o presso la parrocchia della Chiesa).

**TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Le domeniche della musica giovane (nel segno di Tartini e di Rossini).** Domani alle **11** nella Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz, 27) concerto del pianista Edoardo Torbianelli. Musiche di Donizetti, Rossini, Liszt, Leybach. Biglietteria del Teatro (piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa al lunedì); un'ora prima dell'esecuzione, al Museo Revoltella.

**TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI.** Ore **20.30**, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in coproduzione con Teatro di Sardegna, in collaborazione con Mittelfest di Cividale, «Una solitudine troppo rumorosa» di Bohumil Hrabal, con Paolo Bonacelli, regia di Giorgio Pressburger. In abbonamento: spettacolo n. 3. Turno secondo sabato. Durata 2 h e 10'. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale e Politeama Rossetti. Penultima recita.

**TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI.** Mercoledì 25 ore **20.30**, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in coproduzione con Nuova Scena Teatro Testoni/interAction «Jack lo sventratore» di Vittorio Franceschi, con Alessandro Haber, regia di Nanni Garella. In abbonamento: spettacolo n. 4. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale e Politeama Rossetti.

**TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI.** Mercoledì 2 dicembre ore **21**, Mimmo Locasciulli in «Delitti perfetti», concerto di musica leggera. Fuori abbonamento. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale e Politeama Rossetti.

**TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1992/'93:** abbonamenti presso Biglietteria Centrale (tel. 630063; feriale: 9-12.30, 15.30-19) e Politeama Rossetti (viale XX Settembre 45, tel. 54331; feriale: 14-19.15).

**TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA.** Ore **20.30**, la Compagnia della Rancia di Tolentino presenta: «La cage aux folles» il musical da «Il vizietto». Con Carlo Reali, Alessandro Fontana, Renato Scarpa. Regia di Saverio Marconi. Prima rappresentazione. Lo spettacolo dura due ore e venti minuti.

**TEATRO SILVIO PELLICO di via Ananian.** Ore **20.30** l'Armonia presenta la Compagnia «Ex allievi del Toti» in: «Quel venerdì in Barriera» di B. Cappelletti e R. Paghi. Regia di Ugo Amodeo. Prevendita biglietti Utat.

**GLASBENA MATICA TRIESTE.** Stagione dei concerti '92/'93. Teatro Miela, p.le Duca degli Abruzzi 3. Sabato 21 novembre, ore **20.30**: secondo concerto della stagione. Coro «Jacobus Gallus» di Trieste. Maestro: Stojan Kuret. In programma: musiche di scena V Kraljestvu palčkov (Nel regno degli gnomi) e cori di Marij Kogoj per voci bianche, femminili e miste.

**TEATRO «LA SCUOLA DEI FABBRI» via dei Fabbri 2/A** ore **20.30** il Teatro Rotondo presenta «La cameriera brillante» commedia in 3 atti di Carlo Goldoni. Regia di Fortuna e Decolle, scene di Pino Giuffrida.

**ARISTON. FestFest.** Melanie Griffith, moderna detective newyorkese, indaga sul misterioso delitto che scuote una singolare comunità ebraica di Brooklyn. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** «Un'estranea tra noi» di Sidney Lumet, con Melanie Griffith, Eric Tahl, Mia Sara. Dal Festival di Cannes un giallo appassionante. «Una sorta di "Witness" al femminile, con la Griffith al posto di Ford» (Ciak).

**SALA AZZURRA.** Ore **16, 18, 20, 22:** «Mariti e mogli» con Woody Allen, Mia Farrow e Sidney Pollack. Un Woody al massimo livello per gli amanti del buon cinema.

**EXCELSIOR.** Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.15:** «Anni 90» la novità più divertente e più attesa dell'anno con Ezio Greggio, Christian De Sica e Massimo Boldi.

**GRATTACIELO. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Il principe delle donne». Ritorna Eddie Murphy il grande attore che vi farà morire dalle risate.

**EDEN. 15.30 ult. 22.10:** «Morbosi amplessi pornosessuali». Quanto di più perverso e incredibile succede nei più esclusivi poppie-club. V. m. 18.

**MIGNON. 16, 18, 20, 22.15:** «Arma letale 3». Mel Gibson e Danny Glover vi entusiasmeranno in un film tutto azione e divertimento.

**NAZIONALE 1. 15.45, 17.50, 20, 22.15:** «Pomodori verdi fritti alla fermata del treno» 2 premi Oscar: Kathy Bates e Jessica Tandy nel film che sta battendo tutti i record d'incassi.

**NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Guai in famiglia». Tom Selleck e Don Ameche nel film più comico dell'anno! Record di risate in tutto il mondo! Dolby stereo.

**NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Drago d'acciaio». Brandon Lee, disarmato ma estremamente pericoloso! Dalla produzione di «Kichboxer» un altro grande film di arti marziali con il figlio di Bruce Lee. Dolby stereo.

**NAZIONALE 4. 15, 17.20, 19.45, 22.15:** «Casa Howard» di James Ivory tratto dal romanzo di E. M. Forster con Anthony Hopkins (Oscar '92) e Vanessa Redgrave. Uno dei più bei film di origine letteraria di tutta la storia del cinema. Palma d'oro al Festival di Cannes. Dolby stereo.

**NAZIONALE DISNEY.** Ore **15** (spettacolo unico): «La sirenetta». L. 5.000. Anche domani alle **10** e **11.30**.

**ALCIONE. Tel. 304832.** Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15:** «Batman - Il ritorno». Regia di Tim Burton con Michael Keaton (Batman/Bruce Wayne), Danny De Vito (Penguin Man/Oscar Cobblepot); Michelle Pfeiffer (Catwoman/-Selina Kyle). Batman ritorna in azione, ma chi sono i suoi veri nemici?

**CAPITOL. 16, 17.30, 19, 20.30, 22:** «Le avventure di Peter Pan». Un classico di Walt Disney a disegni animati. Un film per tutti.

**LUMIERE FICE. (Tel. 820530). «L'Europa si incontra al cinema».** Ore **18, 20, 22:** «Golem, lo spirito dell'esilio» di Amos Gitai, con Hanna Schygulla, V. Mezzogiorno, B. Bertolucci. Domani: «Volevamo essere gli U2» di A. Barzini.

**LUMIERE SPECIALE BAMBINI.** Domenica ore **10, 11.30** e ore **15:** «Bianca e Bernie nella terra dei canguri» di Walt Disney.

**RADIO. 15.30, ult. 21.30:** «Biggi... perversioni al sexy-party». Da non perdere!!! Rated XXX. V.m. 18.

### MONFALCONE

**TEATRO COMUNALE.** Stagione cinematografica '92/'93: ore **17.30, 19.45, 22:** «Taxisti di notte» di Jim Jarmusch, con W. Ryder, G. Rowlands, R. Benigni. Il prossimo film: «Prosciutto prosciutto» di Bigas Luna, con Stefania Sandrelli.

**TEATRO COMUNALE.** Stagione di prosa '92/'93: martedì 24 e mercoledì 25 novembre 1992 ore **20.30** il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Una solitudine troppo rumorosa» di Bohumil Hrabal; versione teatrale e regia di Giorgio Pressburger; scene e costumi di Enrico Job, con Paolo Bonacelli. Biglietti alla cassa del Teatro.

### GORIZIA

**VERDI. 17.30, 19.45, 22:** «Il principe delle donne» con Eddie Murphy.

**CORSO. 17.45, 20, 22:** «Prosciutto prosciutto», con Stefania Sandrelli e Anna Galliena. V.m. 14 anni.

**VITTORIA. 18, 20, 22:** «Mariti e mogli» di Woody Allen, con Woody Allen, Mia Farrow, Juliette Lewis.

# AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

**Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.**

**TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.**

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

## 3 Impiego e lavoro Richieste

**BANCONIERA** 44 enne referenziata offresi bar-latteria-trattoria tel. 040/811128 ore serali. (A62709)

**CORRISPONDENTE** commerciale in lingue estere, tedesca 29 anni, esperienza pluriennale esportazione e administrative assistant in Usa, utilizza personal, inglese ottimo, italiano, spagnolo. Analizzerebbe proposte per un esigente impiego nell'industria o settore turistico. Tel. 0481/44020. (C50378)

**CUOCO** 37enne referenziato offresi anche part-time. Tel. 0481/489324. (C50376)

**DIPLOMATO** ventiquattrenne militeassolto, serio, esperienza ufficio, gestione magazzino, contatto clienti cerca impiego. Scrivere: fermo posta Gorizia centrale C.I. 17893278.

**VENTENNE** militesente pratico cucina offresi orario da concordare. Tel. 040/821210. (A62767)

## 4 Impiego e lavoro Offerte

**A. AGENZIA** cerca persona dinamica spigliata con maturate esperienze di vendita diretta predisposizione contatti umani - automunito - residente Gorizia e dintorni. Offresi: interessanti possibilità di guadagno e crescita aziendale. Telefonare lunedì 23.11.'92 ore 10.30-12.30 15.30-18.30 allo 0481/533617. (A099)

**CARROZZERIA** in Monfalcone cerca verniciatore e preparatore in verniciatura con esperienza. Stipendio adeguato alle capacità. Telefonare dal lunedì al venerdì 0481/412307. (C576)

**CONCESSIONARIA** auto provincia Trieste cerca impiegato addetto alle vendite con buona esperienza nel settore. Telefonare 040/827782. (A099)

**CONCESSIONARIA** auto provincia Trieste cerca impiegato con mansioni di accettatore di officina. Si richiede esperienza nel settore e conoscenza seconda lingua. Telefonare 040/827782. (A099)

**FONDIARIA** assicurazioni ricerca per Cormons e zone limitrofe subagente provata esperienza, dinamicità, serietà, cui affidare portafoglio e sviluppo zona. Dettagliare curriculum a viale XXIV Maggio 19/2 Gorizia. (B527)

**ISTITUTO** culturale in collaborazione con Ente pubblico cerca personale per lavoro di prestigio da svolgersi in zona di residenza offre: ottimo guadagno composto da provvigioni comunque superiore alla media si richiede: età 30/60 anni facilità di contatto dinamismo buon livello culturale. Telef. 0471/284653 ore ufficio. (S905929)

**RAS** Riunione Adriatica di Sicurtà agenzia di Gradisca d'Isonzo ricerca per il potenziamento della propria organizzazione numero 3 giovani ambosessi diplomati o laureati da avviare alla carriera di agenti speciali di città. Offriamo professionale corso di formazione, anticipo provvigionale mensile garantito e interessanti piani d'incentivazione. Inviare curriculum o telefonare per appuntamento a: Ras, Gradisca d'Is., via Garibaldi, 4 tel. 0481/960235-99195.

**SIAMO il più importante corriere nazionale, cerchiamo per ampliamento organiconella ns filiale di Trieste padroncini con automezzo centinato/furgonato portata mc 18 q.li 15 e/o mc 30 q.li 40. Ottimo guadagno lavoro continuativo telefonare ore ufficio al n. 040/280225. (S20716)**

## 5 Rappresentanti Piazzisti

**ZONA** Gorizia e provincia e provincia Est di Udine. Cercasi rappresentante. Fatturato consolidato elevato, telefonare a: E. Collavini vini e spumanti Spa tel. 0432/753222 fax 0432/759792. (S53756)

## 11 Mobili e pianoforti

**LAUREATO** 32 enne cultura umanistica lingua inglese referenziato affidabilità serietà scopo trasferimento valuterebbe proposte impiego ufficio segreteria Gorizia o provincia scrivere a cassetta Spi 17/E 33100 Udine. (S21301)

**OCCASIONISSIMA** urgentemente vendesi mobili vari entro il 23 lunedì. Telefonare n. 040/308663 prima 9.30, ore 14-16 e dopo ore 18. (A62753)

**OCCASIONISSIMA:** pianoforte tedesco con accordatura trasporto e garanzia 950.000. Tel. 0431/93383. (C00)

## 12 Commerciali

**GIULIO** Bernardi Numismatico compra oro, via Roma 3 (primo piano). (A099)

**OCCASIONE DI CACCIA IN CARINZIA/AUSTRIA**
M1854
Cerco socio per una caccia vicino al confine italiano, da subito, caccia ben aperta, capanno a disposizione. 500 ettari, camoscio, capriolo, cervo, fagiani di monte, marmotte.
*Karl Ochsner, Krakowizerstr. 4, A-4020 Linz*
*Tel. 0043/732/58324, Fax 0043/732/660433*

## 14 Auto, moto cicli

**MERCEDES** Benz concessionaria Nascimben vende vetture dimostrative: 200 E giugno'92 grigio metallizzato full optionals, 190 E 2000 giugno '92 bianco, 190 E 1800 grigio. Via Flavia Noghere, tel. 040/232277 aperto anche sabato mattina. (A099)

## 18 Appartamenti e locali Richieste affitto

**AMMINISTRAZIONE** stabili cerca per clienti referenziati centrali ammobiliati. Tel. 040/367241. (A62589)

## 19 Appartamenti e locali Offerte affitto

**AIELLO** (Udine) affittasi locali commerciali mq 270 grande spazio anteriore e ampio parcheggio, frontestrada provinciale 0431/999578. (C50375)

## 20 Capitali Aziende

**CEDESI** attività commerciale per vendita articoli regalo-giocattoli e merci varie in centro commerciale «Il Giulia». Tel. 06/6794958 per informazioni. (A4845)

**CEDESI** totalità quote di S.r.l. con oggetto di agenzia marittima. La società è intestataria di contratto di locazione di uffici centrali e proprietaria di mobilio ufficio. Scrivere a Cassetta n. 10/P Publied 34100 Trieste. (A4951)

**ESAMINIAMO** vendita e/o ricerca soci vostra attività per contanti ovunque tempi brevi. Un consulente presso la vostra sede telefonare numero verde 1678/54039. (S981)

## 21 Case, ville, terreni Acquisti

**PRIVATO** compera appartamento stanza, cucina, servizi. Pagamento contanti. Tel. 040/948211. (A4967)

## 22 Case, ville, terreni Vendite

**CANTINETTE** zona San Michele alta vendonsi L. 2.000.000 e L. 4.000.000. Tel. 040/418750 ore ufficio. (A62351)

**CORMONS** posizione centrale impresa vende villeschiera tel. 0432/701072-729267. (B486)

**LIGNANO** Sabbiadoro appartamenti in condominio fronte mare vende Studio 3 tel. 0431/422273. (A62573)

**PIANCAVALLO** vendesi mansarda panoramica centrale 2 camere soggiorno angolo cucina arredato box auto. Tel. 040/54993.

**PRIVATO** vende capannone di mq 1.150 coperti 2.000 mq terreno anche frazionabili tel. 0337/539314 0337/535449. (A62760)

**RIVE** in stabile ristrutturato completamente impresa vende per conto proprietari appartamenti diverse metrature. Tel. 040/415156 ore ufficio. (A4709)

**VENDESI ala castello medioevale informazioni-appuntamenti 0432/503949. (S73349)**

**VENDO** bistanze cucina accessori poggiolo ascensore riscaldamento libero Settefontane tel. 040/632703. (A62751)

**ZINI-ROSENWASSER** via Ariosto zona Stazione vendesi appartamento piano alto: 2 stanze, salone, cucina bagno e 2 cantine. Tel. 040/415156 ore ufficio. (A4709)

**ZINI-ROSENWASSER** via San Giusto in palazzina in corso di costruzione ultimi appartamenti 2 stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, cantina e posto auto. Tel. 040/415156 ore ufficio. (A4709)

## 25 Animali

**ALLEVAMENTO** dell'Alabarda vende cuccioli pastore tedesco, siberian husky e barboni nani neri e ragala femmine adulte pastore tedesco. Tel. 040/829128.

## 26 Matrimoniali

**NEODIVORZIATA,** bella presenza, buon livello sociale, seria, sportiva, desidererebbe conoscere 50-60enne scopo matrimonio. Scrivere a cassetta Publied n. 15/M 34100 Trieste.



# ORARIO FERROVIARIO

Per consegna a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

## TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

### PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.18 R Venezia S.L.
5.05 R Venezia S.L. (2.a cl.)
5.45 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
5.50 D Venezia S.L.
6.08 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.25 E Venezia S.L.
8.25 D Venezia S.L.
9.55 R Venezia S.L. (2.a cl.)
10.45 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
11.25 IC (**) *KRAS* - Venezia S.L.
12.25 D Venezia S.L.
13.25 D Venezia S.L.
13.45 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
14.22 D Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.10 IC (**) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
17.12 D Venezia S.L.
17.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)
17.45 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
19.25 L Portogruaro (2.a cl.)
20.20 D Venezia S.L.
20.32 E *Simplon Express* - Ginevra (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola) cuccette di 2.a cl. Vinkovci - Ginevra; WL Zagabria - Ginevra
21.15 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le) Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
22.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Roma

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

### ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.01 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
2.17 D Venezia S.L.
6.50 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.10 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste
8.45 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
8.52 E *Simplon Express* - Ginevra (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette di 2.a cl. Ginevra - Vinkovci; WL Ginevra - Zagabria
9.25 R Venezia S.L. (2.a cl.)
10.10 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.17 D Venezia S.L.
13.05 D Venezia S.L.
14.20 D Venezia S.L.
14.44 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
15.26 D Venezia S.L.
16.17 D Venezia S.L. (2.a cl.)
17.31 IC (**) *KRAS* - Venezia S.L.
18.16 R Venezia S.L. (2.a cl.)
19.06 D Venezia S.L.
19.52 R Venezia S.L. (2.a cl.)
20.06 D Venezia S.L.
20.36 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
22.13 IC (**) *Tergeste* - Torino P.N. - Milano C.le - Ve. Mestre)
23.19 R Venezia S.L. (2.a cl.)
23.40 E Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

## TRIESTE - UDINE - TARVISIO

### PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.58 D Carnia (2.a cl.); prosegue per Tarvisio nei giorni festivi
6.15 R Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
6.55 D Udine
7.35 D *Gondoliere* - Vienna (via Udine - Tarvisio)
8.32 R Udine (festivo) (2.a cl.)
10.55 D Udine
12.40 D Udine (2.a cl)
13.15 R Udine (2.a cl.)
14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
14.40 R Udine (2.a cl.)
15.40 D Udine (2.a cl.)
16.55 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.30 R Udine (2.a cl.)
17.45 D Udine via Cervignano (2.a cl.)
18.10 D Udine
18.40 R Udine (2.a cl.)
19.40 D Udine
21.33 D *«Italien Osterreich Express»* Vienna (via Udine-Tarvisio)

### ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.58 R Udine (2.a cl.)
7.51 D Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)
8.33 D *«Osterreich Italien Express»* Vienna (via Tarvisio-Udine)
8.45 D Udine via Cervignano (2.a cl.)
9.51 D Udine
10.53 D Udine (2.a cl.)
13.31 D Udine
14.33 D Venezia via Udine (soppresso nei giorni festivi)
15.05 R Udine (2.a cl.)
15.32 D Udine (2.a cl.)
16.39 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.06 R Udine (2.a cl.)
19.00 R Udine (2.a cl.)
19.12 D Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
19.41 D Tarvisio
20.57 R Udine (2.a cl.)
22.00 D *Gondoliere* - Vienna (via Tarvisio - Udine)

## TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

### PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.15 E *Simplon Express* - Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci - Budapest; WL da Ginevra a Zagabria; cuccette 2.a cl. da Ginevra a Vinkovci
14.32 R Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi e il 31/10/92, 02/01/93, 08/02/93 e il 27/04/93
17.55 IC *KRAS* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
18.32 R Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi e lo 02/01/93
23.59 E Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci; WL da Venezia S.L. a Vinkovci